MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

L'ATLANTE DELLE DONNE IMPEGNATE IN AGRICOLTURA

Il database degli indicatori territoriali della Rete Rurale Nazionale come strumento per lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di sviluppo rurale

PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
"L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI"

Rete Rurale Nazionale
2007.2013

L'ATLANTE DELLE DONNE IMPEGNATE IN AGRICOLTURA

11 novembre 2010

Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Gruppi di Lavoro: Giovani e Pari Opportunità – MiPAAF COSVIR V

Responsabile del documento: Camillo Zaccarini Bonelli

Coordinamento del Progetto: Elisabetta Savarese

Redazione del documento: Elisabetta Savarese e Flaminia Ventura

Elaborazioni: Laura Malvasi

Allegato: Bruno Massoli e Loredana De Gaetano

Gruppo di Lavoro: Veronica Navarra, Flaminia Ventura, Elisabetta Savarese, Andrea Festuccia, Laura Malvasi, Elena Angela Peta, Maria Rita Tarricone

Sommario

L'ATLANTE DELLE DONNE IMPEGNATE IN AGRICOLTURA 7
Premessa 7
Italia: conduttori donne/ conduttori totali, anno 2007 8
Confronto tra le Regioni e PA: conduttori donne / conduttori totali 10
Piemonte: conduttori donne / conduttori totali, valori in % , 2007 13
Valle d'Aosta: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 14
Lombardia: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 15
Veneto: conduttori donne/ conduttori totali, valori in %, 2007 16
Friuli-Venezia Giulia: conduttori donne/ conduttori totali, valori in %, 2007 17
PA di Trento: conduttori donne/ conduttori totali, valori in %, 2007 18
PA di Bolzano: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 19
Liguria: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 20
Emilia-Romagna: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 21
Toscana: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 22
Umbria: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 23
Marche: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 24
Lazio: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 25
Abruzzo: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 26
Molise: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 27
Sardegna: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 28
Campania: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 29
Puglia: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 30
Basilicata: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 31
Calabria: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 32
Sicilia: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007 33
Italia: conduttori donne con meno di 40 anni/ conduttori totali, anno 2007 34
Confronto tra le Regioni e PA: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali 37
Piemonte: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 40
Valle d'Aosta: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 41
Lombardia: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in % , 2007 42
Veneto: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 43
Friuli-Venezia Giulia: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in % , 2007 44
Provincia Autonoma di Trento: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 45
Provincia Autonoma di Bolzano: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 46
Liguria: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 47
Emilia-Romagna: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 48
Toscana: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 49
Umbria: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 50
Marche: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 51
Lazio: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 52
Abruzzo: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 53

Molise: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 54
Sardegna: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 55
Campania: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 56
Puglia: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 57
Basilicata: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 58
Calabria: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 59
Sicilia: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007 60
Italia: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, anno 2007 61
Confronto tra le Regioni e PA: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata 63
Piemonte: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % , 2007 66
Valle d'Aosta: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 67
Lombardia: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 68
Veneto: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 69
Friuli-Venezia Giulia: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 70
Provincia Autonoma di Trento: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 71
Provincia Autonoma di Bolzano: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 72
Liguria: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 73
Emilia-Romagna: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 74
Toscana: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 75
Umbria: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 76
Marche: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 77
Lazio: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 78
Abruzzo: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 79
Molise: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 80
Sardegna: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 81
Campania: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 82
Puglia: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 83
Basilicata: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 84
Calabria: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007 85
Sicilia: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % , 2007 86
Italia: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manodopera familiare, anno 2007 87
Confronto tra le Regioni e PA: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/altri componenti manod. familiare 89
Piemonte: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 92
Valle d'Aosta: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 93
Lombardia: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 94
Veneto: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 95
Friuli-Venezia Giulia: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri compon. manod. familiare, val. in %, 2007 96
PA di Trento: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 97
PA di Bolzano: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 98
Liguria: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 99
Emilia-Romagna: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri compon. manod. familiare, val. in %, 2007 100
Toscana: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 101
Umbria: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 102
Marche: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 103

Lazio: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 104
Abruzzo: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 105
Molise: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 106
Sardegna: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 107
Campania: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 108
Puglia: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 109
Basilicata: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 110
Calabria: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 111
Sicilia: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007 112
Italia: capi azienda donne con diploma o laurea /capi azienda totali, anno 2007 113
Confronto tra le Regioni e PA: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali 115
Piemonte: capi azienda donne con diploma o laurea /capi azienda totali, valori in %, 2007 118
Valle d'Aosta: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 119
Lombardia: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 120
Veneto capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 121
Friuli-V. G.: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 122
PA di Trento: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 123
PA di Bolzano: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 124
Liguria: capi azienda donne con diploma o laurea /capi azienda totali, valori in % , 2007 125
Emilia-Romagna: capi azienda donne con diploma o laurea/capi az. totali, valori in %, 2007 126
Toscana: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 127
Umbria: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 128
Marche: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 129
Lazio: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 130
Abruzzo: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 131
Molise: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 132
Sardegna: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 133
Campania: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 134
Puglia: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 135
Basilicata: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 136
Calabria: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 137
Sicilia: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007 138
Italia: l'indicatore di sintesi, aree di maggiore potenzialità di insediamento per le giovani imprenditrici agricole, anno 2007 139
Indicatore di sintesi, Piemonte: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 140
Indicatore di sintesi, Valle d'Aosta: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 140
Indicatore di sintesi, Lombardia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 141
Indicatore di sintesi, Veneto: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 142
Indicatore di sintesi, Friuli-Venezia Giulia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 142
Indicatore di sintesi, PA di Trento: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 143
Indicatore di sintesi, PA di Bolzano: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 143
Indicatore di sintesi, Liguria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 144
Indicatore di sintesi, Emilia-Romagna: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 144
Indicatore di sintesi, Toscana: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 145
Indicatore di sintesi, Umbria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 145

Indicatore di sintesi, Marche: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 146
Indicatore di sintesi, Lazio: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 146
Indicatore di sintesi, Abruzzo: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 147
Indicatore di sintesi, Molise: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 147
Indicatore di sintesi, Sardegna: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 148
Indicatore di sintesi, Campania: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 149
Indicatore di sintesi, Puglia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 149
Indicatore di sintesi, Basilicata: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 150
Indicatore di sintesi, Calabria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 150
Indicatore di sintesi, Sicilia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori % 151
Conclusioni 152
Allegato: il DB indicatori territoriali della RRN 155
Il data base 155
La fonte dei dati e la metodologia di aggiornamento delle variabili 155
L'indicatore di sintesi 157
La costruzione dell'indice sintetico 159
L'elenco dei pesi 159

L'ATLANTE DELLE DONNE IMPEGNATE IN AGRICOLTURA

Premessa

La Rete Rurale Nazionale (RRN) nell'ambito del Gruppo di Lavoro Pari Opportunità ha realizzato il presente Atlante per le Amministrazioni responsabili dei Piani di Sviluppo Rurale per la programmazione 2007-2013 e quanti impegnati a sviluppare, monitorare e valutare politiche sul territorio indirizzate a favorire le pari opportunità nell'ambito dello sviluppo rurale in Italia, anche in vista dell'importante impegno di programmazione di interventi più efficaci ed efficienti che valorizzino l'impegno delle donne in agricoltura per il post 2013.

La fonte dei dati utilizzata è quella del "data base indicatori territoriali" sviluppato dalla RRN e presentato in occasione del workshop "Monitoraggio e valutazione in itinere, servizi e supporti metodologici della Rete Rurale Nazionale a partire dall'analisi delle VAS, dal documento sui *baseline indicators* e dal DB indicatori territoriali" tenutosi a Roma il 24 giugno 2010[1].

I dati disponibili sono stati elaborati per le annualità 2000, 2005 e 2007 e per le quattro aree del Piano Strategico Nazionale di seguito riportate:

- A - poli urbani;
- B - aree rurali con agricoltura intensiva specializzata;
- C - aree rurali intermedie;
- D - aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Attraverso il presente Atlante si è voluto rispondere alle seguenti domande valutative:

- dove sono localizzate le donne imprenditrici?
- dove le giovani conduttrici di azienda agricola, dove le giovani salariate e dove quelle che lavorano nell'impresa familiare?
- dove sono localizzate le donne più qualificate secondo il titolo di studio?

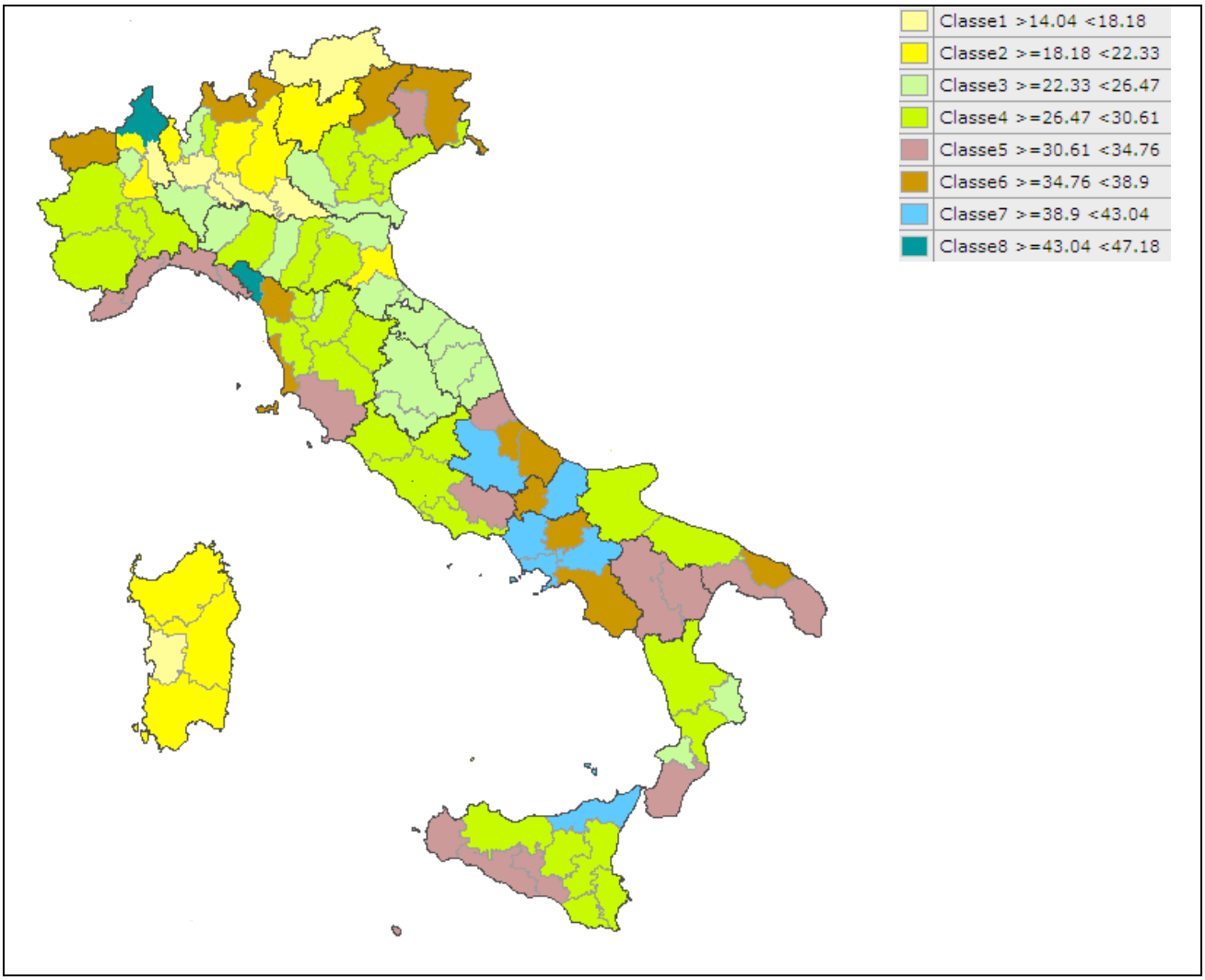
L'obiettivo di fornire uno strumento di facile consultazione sull'attuale presenza e sul ruolo delle donne nel settore è stato perseguito prendendo in esame un numero ristretto di indicatori significativi per "mappare" il fenomeno, che di seguito si riportano:

- Conduttori donne / Conduttori totale;
- Conduttori donne tra 15 e 39 anni / Conduttori totale;
- Manodopera salariata donne con meno di 40 anni / Manodopera salariata;
- Altri componenti manodopera familiare donne tra 15 e 39 anni / Altri componenti manodopera familiare;
- Capi azienda donne con diploma o laurea / Capi azienda totale.

Inoltre, al fine di evidenziare le aree in cui è più alta la potenzialità di un giovane imprenditore/imprenditrice di insediarsi in un impresa economicamente sostenibile, è stato preso in esame un indicatore sintetico (Cfr. Allegato 1 per dettagli metodologici) ottenuto come media ponderata dell'indicatore relativo ai conduttori con 55 anni e oltre/ conduttori totali e quello relativo alle aziende con 16 UDE e oltre/ aziende totali.

[1] Per maggiori dettagli sul database si veda l'Allegato 1.

Italia: conduttori donne/ conduttori totali, anno 2007

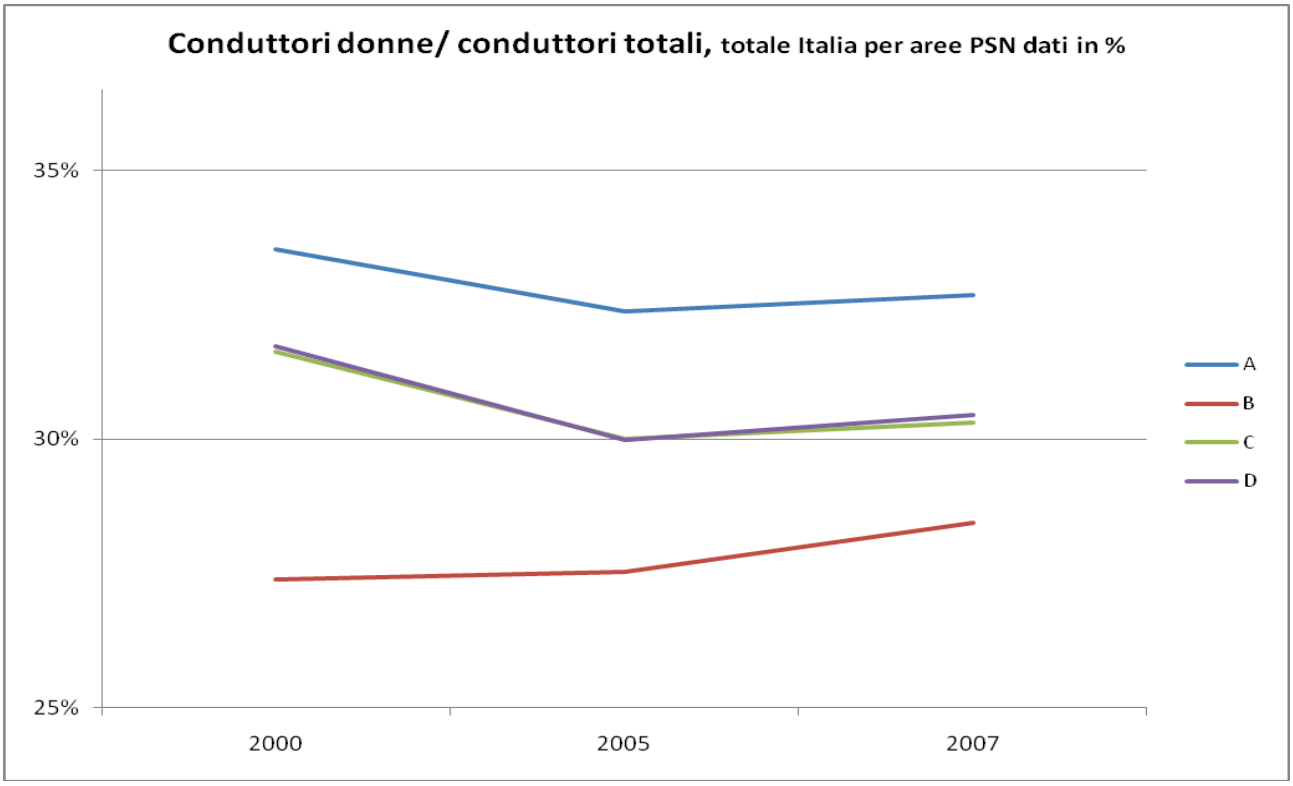


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

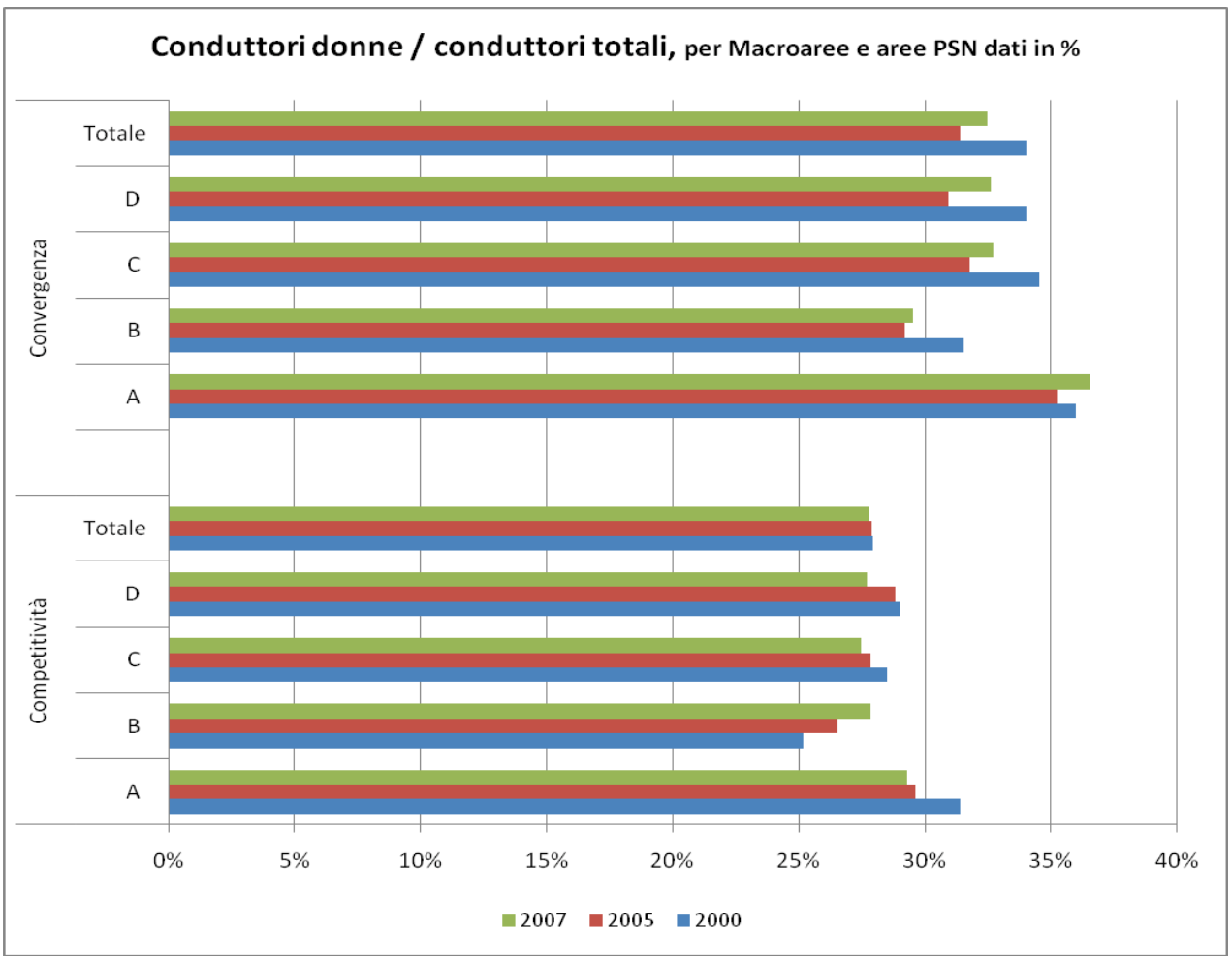
La presenza di conduttori donne sul totale dei conduttori ci fornisce un'indicazione sulle aree in cui la presenza femminile è maggiore e considerato che le donne sono più sensibili verso la qualità dei prodotti e la tutela dell'ambiente, inoltre sono maggiormente inclini ad integrare l'agricoltura con il sociale, la loro presenza ci indica quei territori che hanno saputo valorizzare le differenze di genere.

In Italia circa un terzo delle aziende agricole sono condotte da donne (nel 2007 il 30,1%). Nel nostro Paese è diminuita la presenza di donne imprenditrici nel settore agricolo più di quanto si siano ridotti i conduttori nel loro complesso (-21 contro -19% tra il 2000 e il 2007); le conduttrici sono passate da 796 a 632 mila unità tra il 2000 e il 2007.

La diminuzione delle giovani conduttrici rispetto al totale ha riguardato tutte le aree PSN ad eccezione di quelle B, relative alle aree rurali con agricoltura intensiva specializzata, dove invece l'indicatore è passato dal 27 al 28%. Un esame per macro aree evidenzia che la presenza dei conduttori donne sul totale è maggiore nelle aree convergenza rispetto a quelle competitività; nel 2007 le giovani conduttrici pesavano per il 33% del totale nelle prime e per il 28% nelle seconde. L'andamento negli anni rileva che tale fenomeno si è andato riducendo; infatti le imprenditrici donne nelle aree convergenza superavano quelle delle aree competitività di 7 punti percentuali nel 2000, mentre nel 2007 tale differenza si è ridotta a 5 punti percentuali.

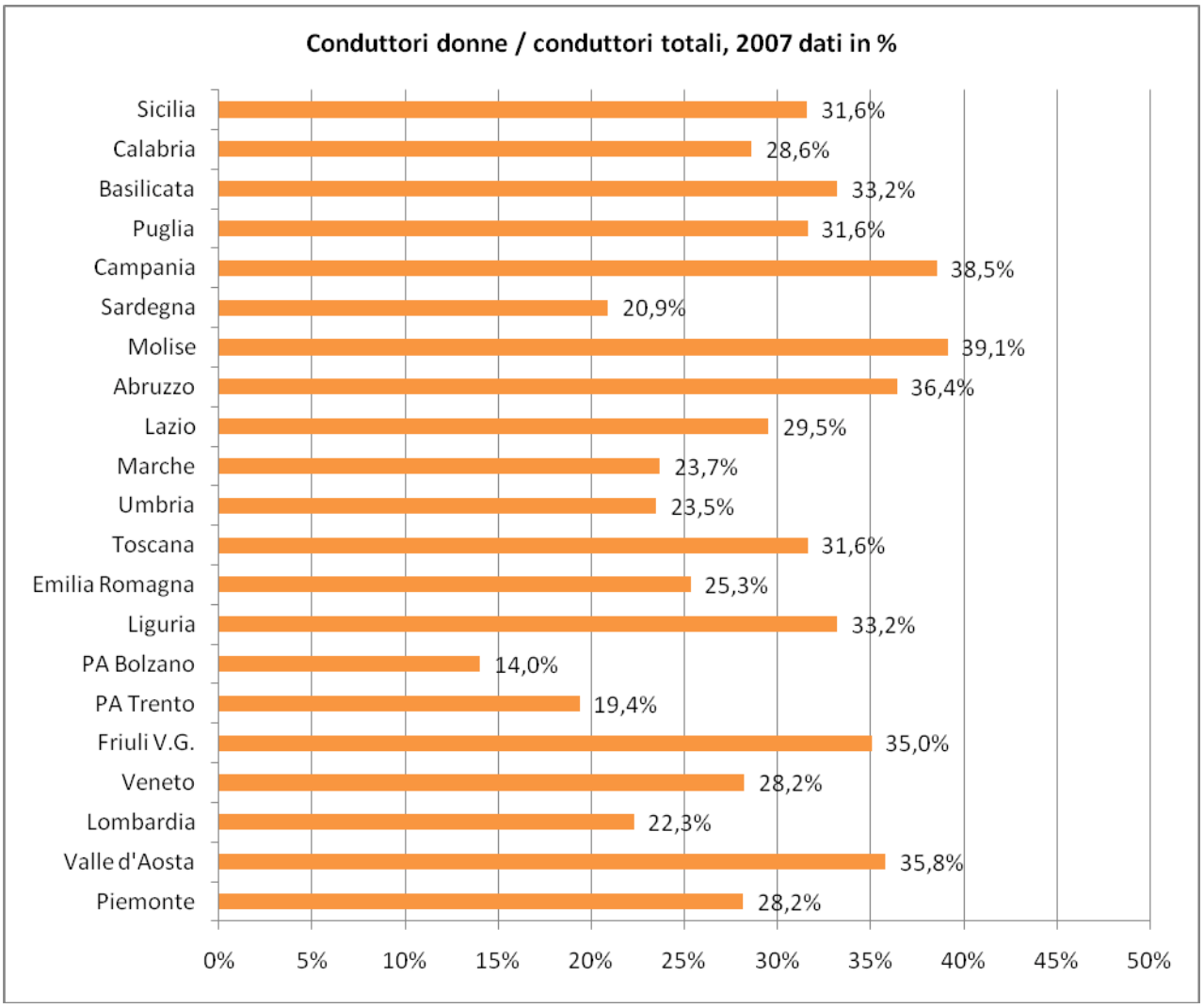


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Confronto tra le Regioni e PA: conduttori donne / conduttori totali

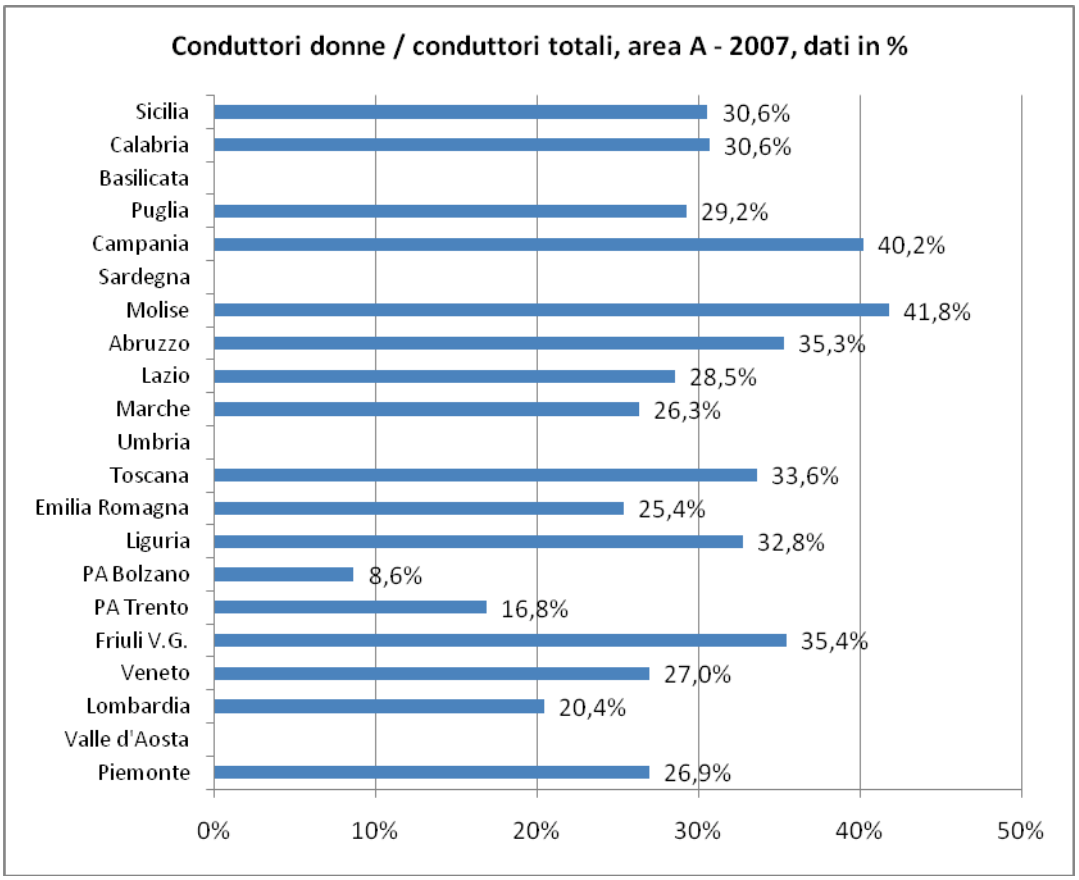


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

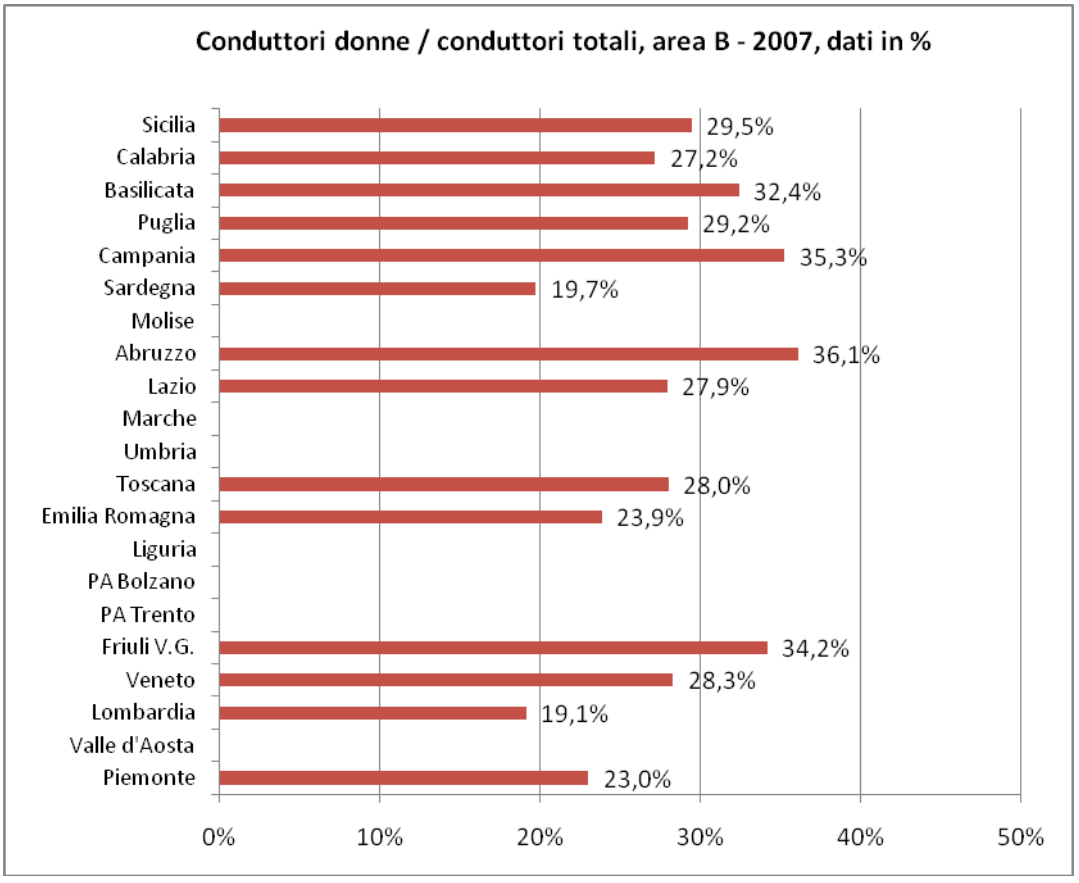
La maggior quota di conduttori donne sul totale, sulla base dei dati al 2007, si trovano in Molise, Campania, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia; di contro nelle PA di Bolzano e Trento e nelle regioni Sardegna e Lombardia la quota di imprenditrici risulta la più bassa (inferiore al 23%). Un'analisi in termini assoluti evidenzia che le donne impegnate come conduttrici di un'azienda agricola sono più numerose in Puglia, Sicilia e Campania.

Un esame del trend dell'incidenza delle conduttrici donne sul totale tra il 2000 e il 2007 mette in rilievo che:

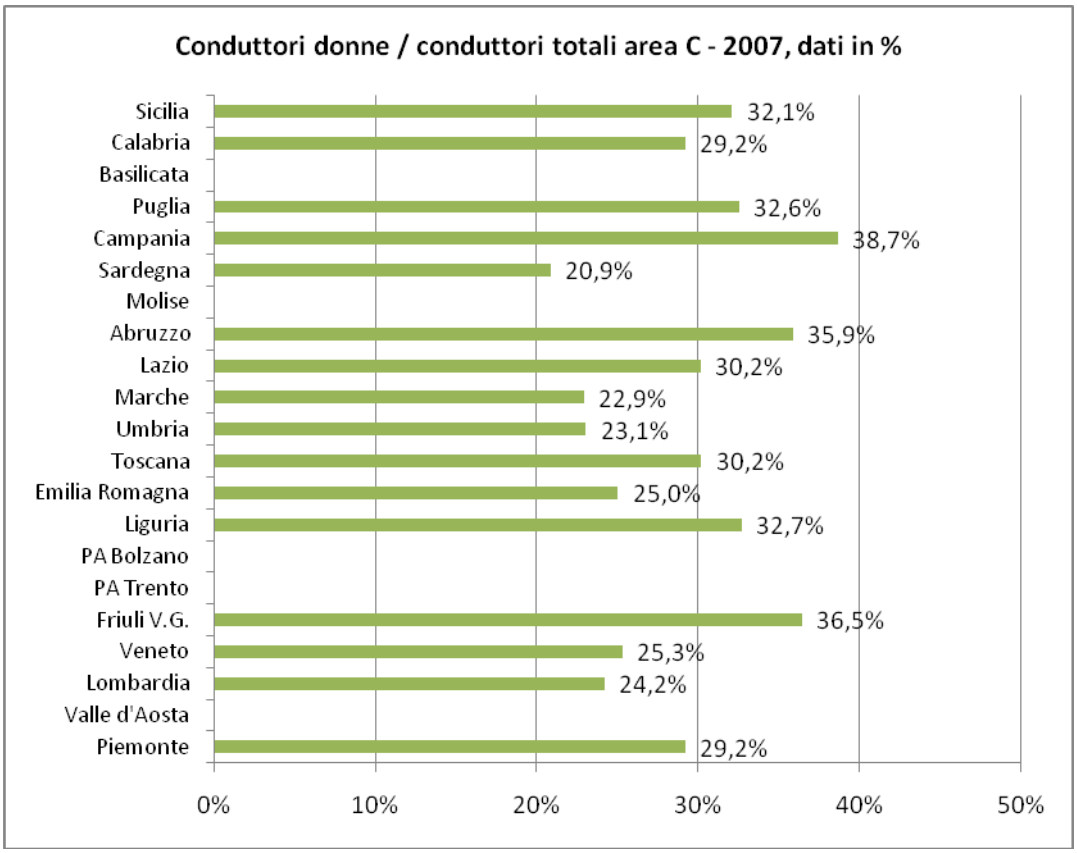
- l'andamento è estremamente variegato anche se per più della metà si registra una riduzione dell'indicatore; si passa da -6,4 punti percentuali della Calabria a +6,3 dell'Abruzzo;
- il peso delle conduttrici donne sul totale aumenta in Abruzzo (+6,3 punti percentuali), Veneto (+4,1 punti percentuali), Emilia-Romagna (+3,0 punti percentuali), Campania (+2,7 punti percentuali), Toscana (+1,6 punti percentuali), Molise (+1,5 punti percentuali), Friuli Venezia Giulia (+0,7 punti percentuali); rimane stabile in Lombardia (+0,1 punti percentuali) e in Sicilia (-0,1 punti percentuali), mentre in tutte le altre regioni si riduce più di 1,5 punti percentuali;
- la presenza delle donne conduttrici sul totale si riduce per la maggior parte di regioni/PA nelle aree urbane (aree A), nelle aree rurali intermedie (aree C) e nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo); mentre di contro nelle aree rurali con agricoltura intensiva (aree B) la presenza generalmente aumenta (fanno eccezione il Lazio, la Sardegna la Calabria, la Basilicata e la Puglia).



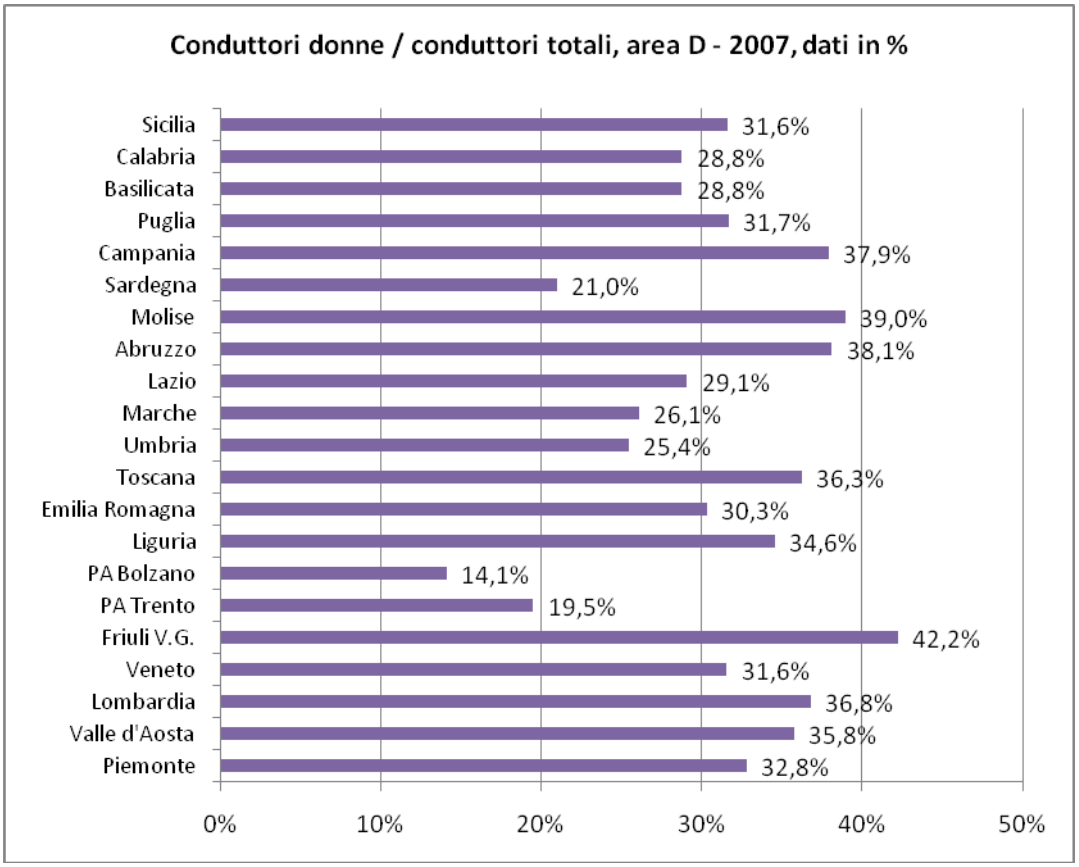
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

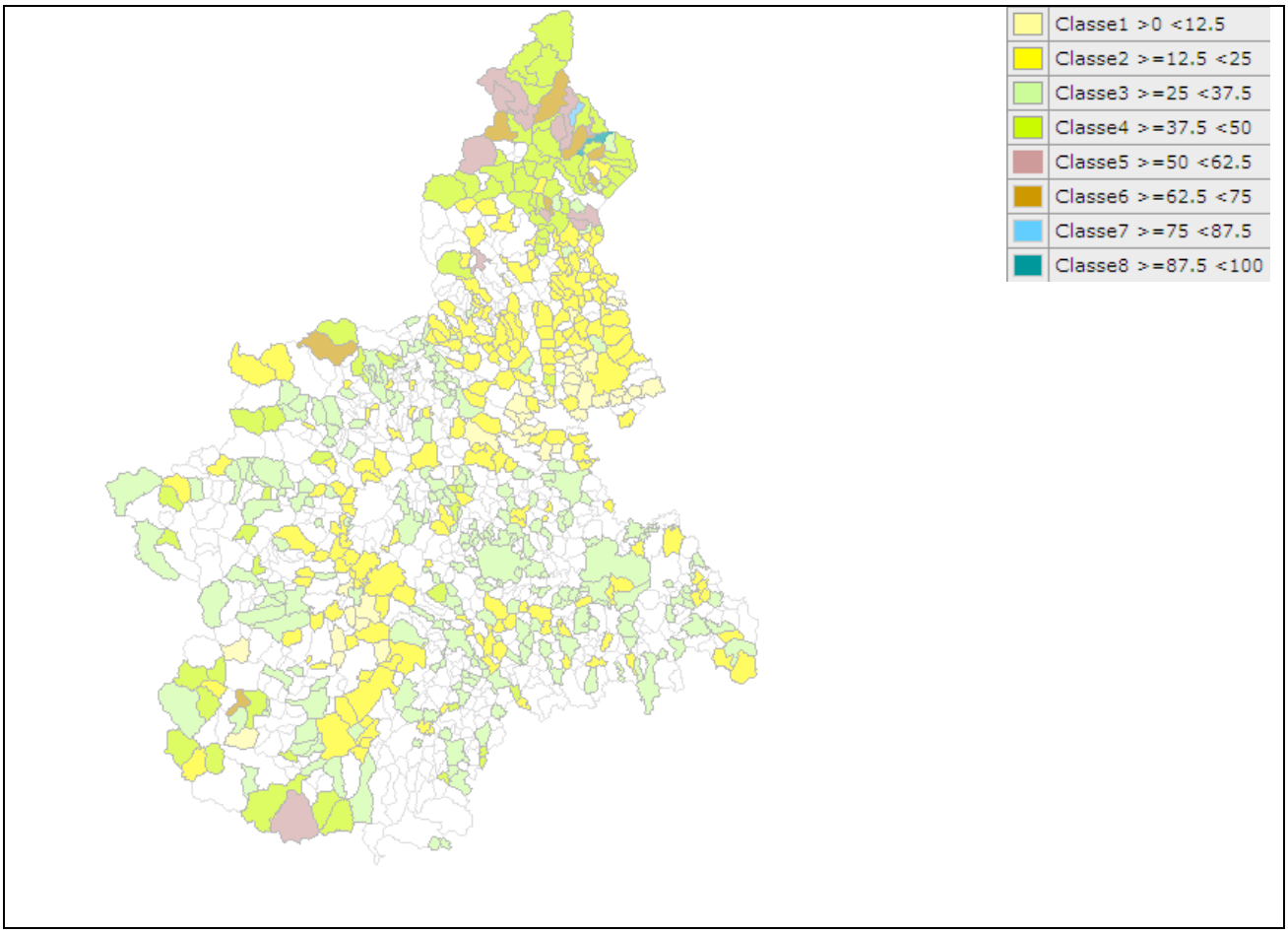


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



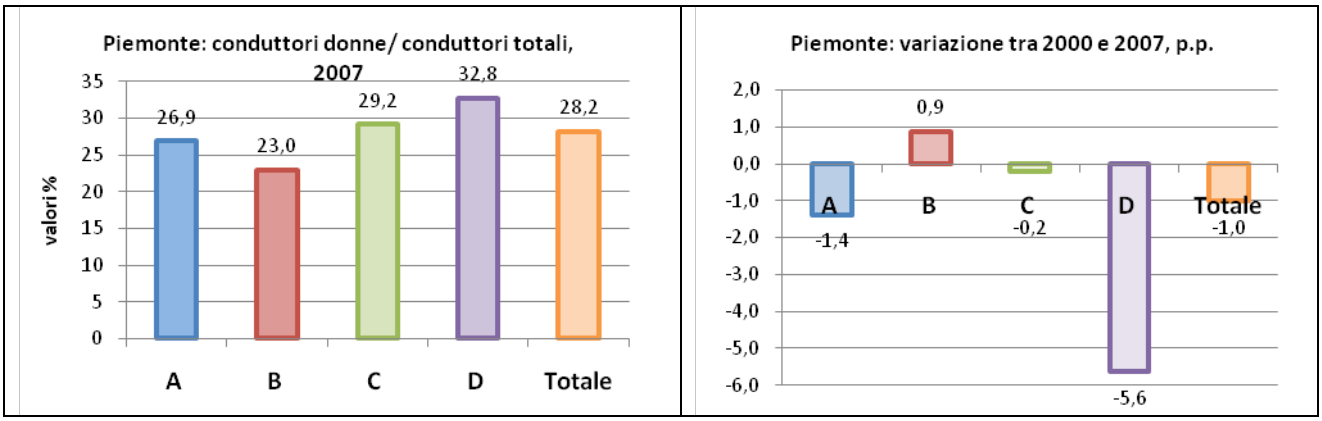
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Piemonte: conduttori donne / conduttori totali, valori in % , 2007

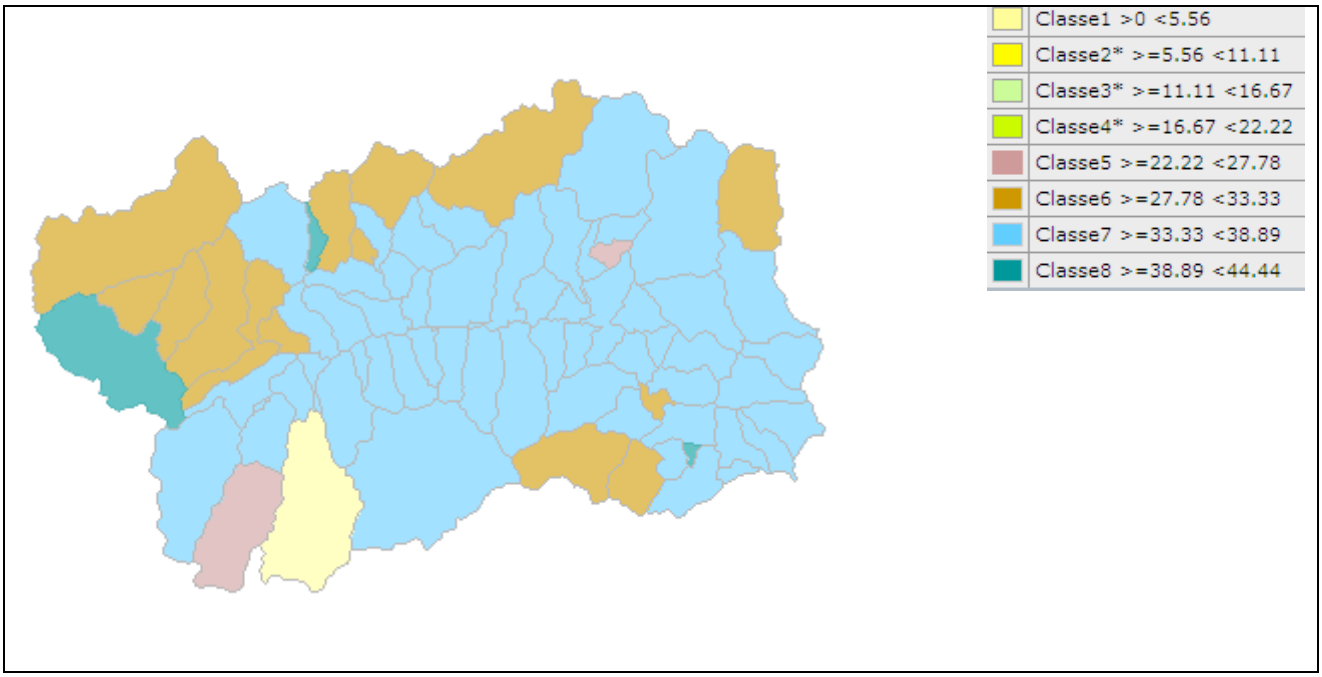


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Piemonte, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 28,2%, valore inferiore alla media nazionale (30,1%), ma superiore, anche se di poco, a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 1 punto percentuale. In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (32,8 contro il 29,2%); un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame è stata registrata proprio nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo in cui l'incidenza delle donne è passata dal 38,4 al 32,8%.



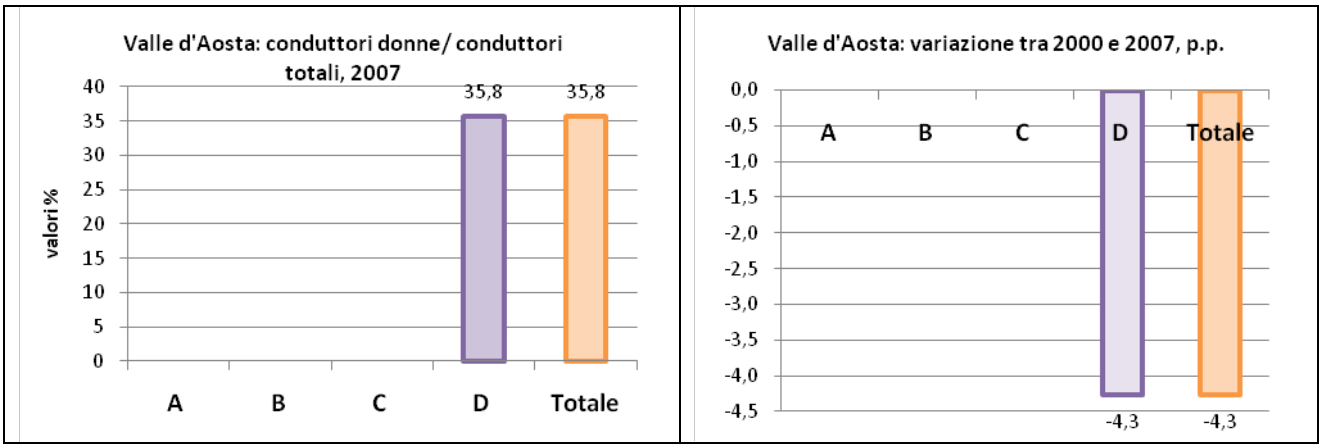
Valle d'Aosta: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007[2]



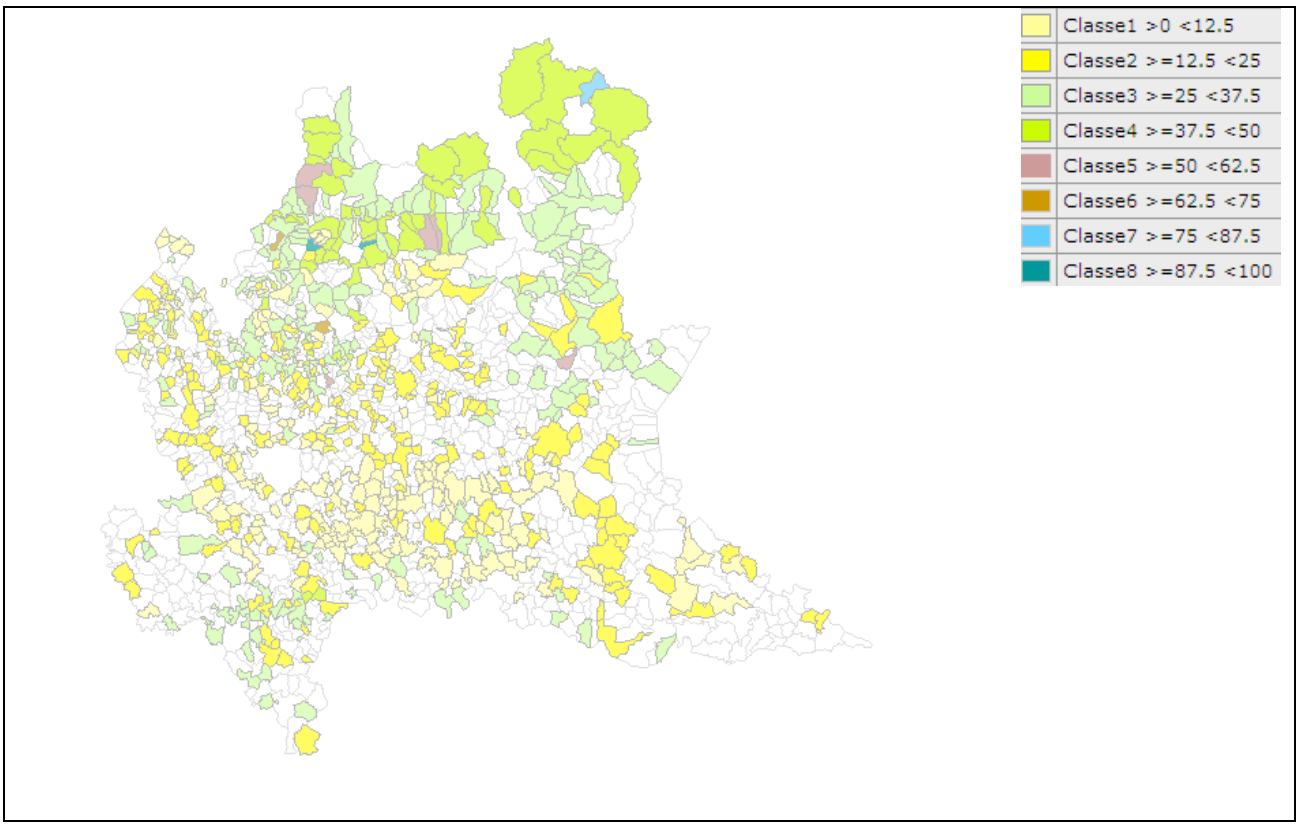
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Valle d'Aosta, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 35,8%, valore al di sopra della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%). Anche se la regione presenta una quota tra le più elevate di donne conduttori sul totale, tra il 2000 e il 2007, fa registrare una riduzione di 4,3 punti percentuali.

[2] Le classi per gli indicatore selezionati sono state definite con metodo proporzionale, nelle presente legenda e in quelle seguenti l'"*" sta ad indicare le classi vuote.

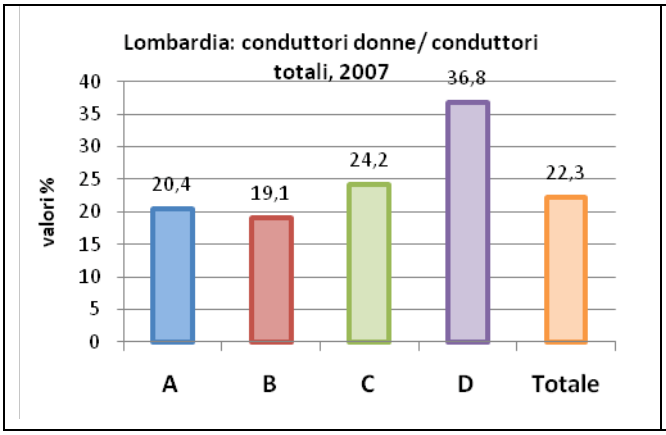


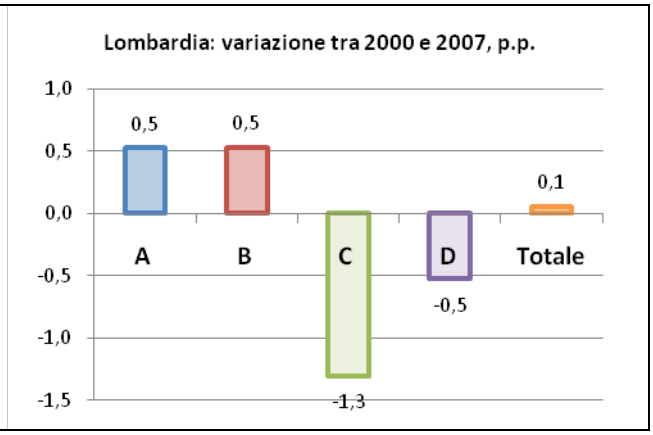
Lombardia: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007



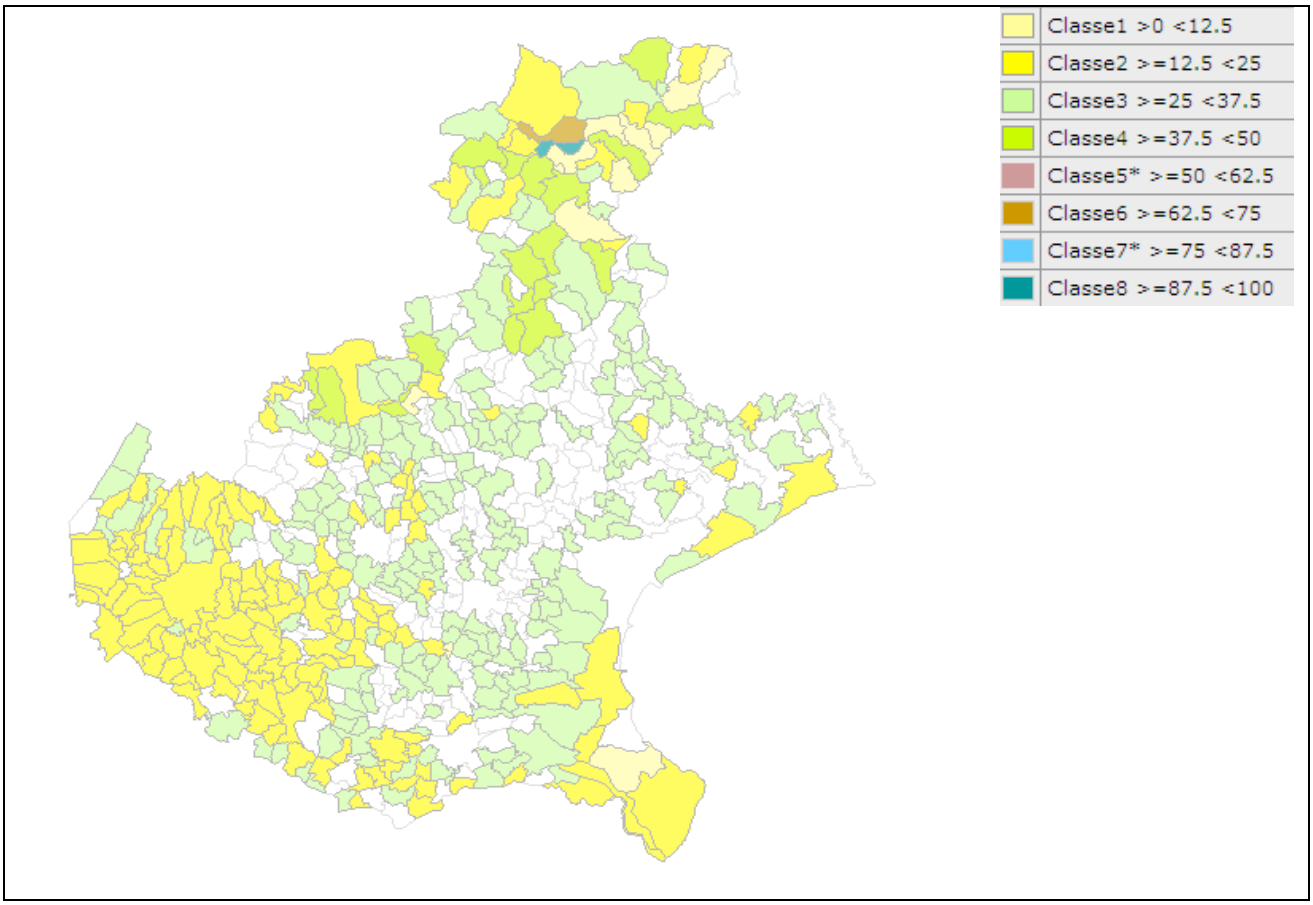
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Lombardia, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 22,3%, valore al di sotto della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché stabile (+0,1 punti percentuali). In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (36,8 contro il 19,1%). Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le zone rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 25,5 al 24,2%, mentre le aree A (poli urbani) e B evidenziano un andamento positivo dell'indicatore (+0,5 punti percentuali).



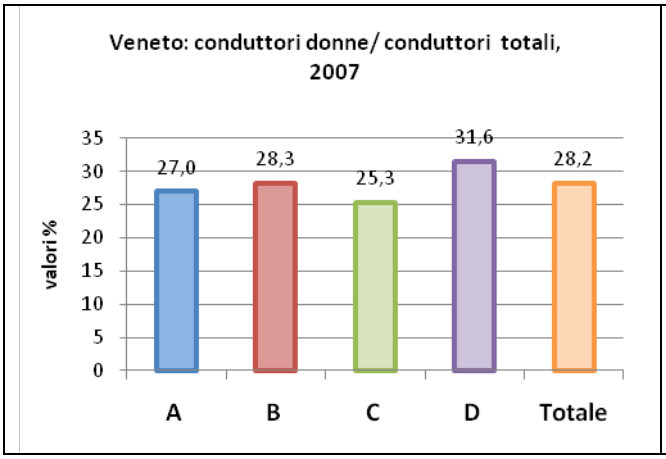


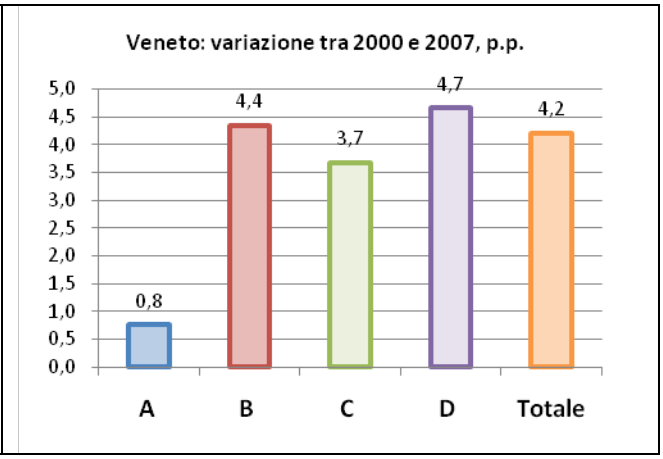
Veneto: conduttori donne/ conduttori totali, valori in %, 2007



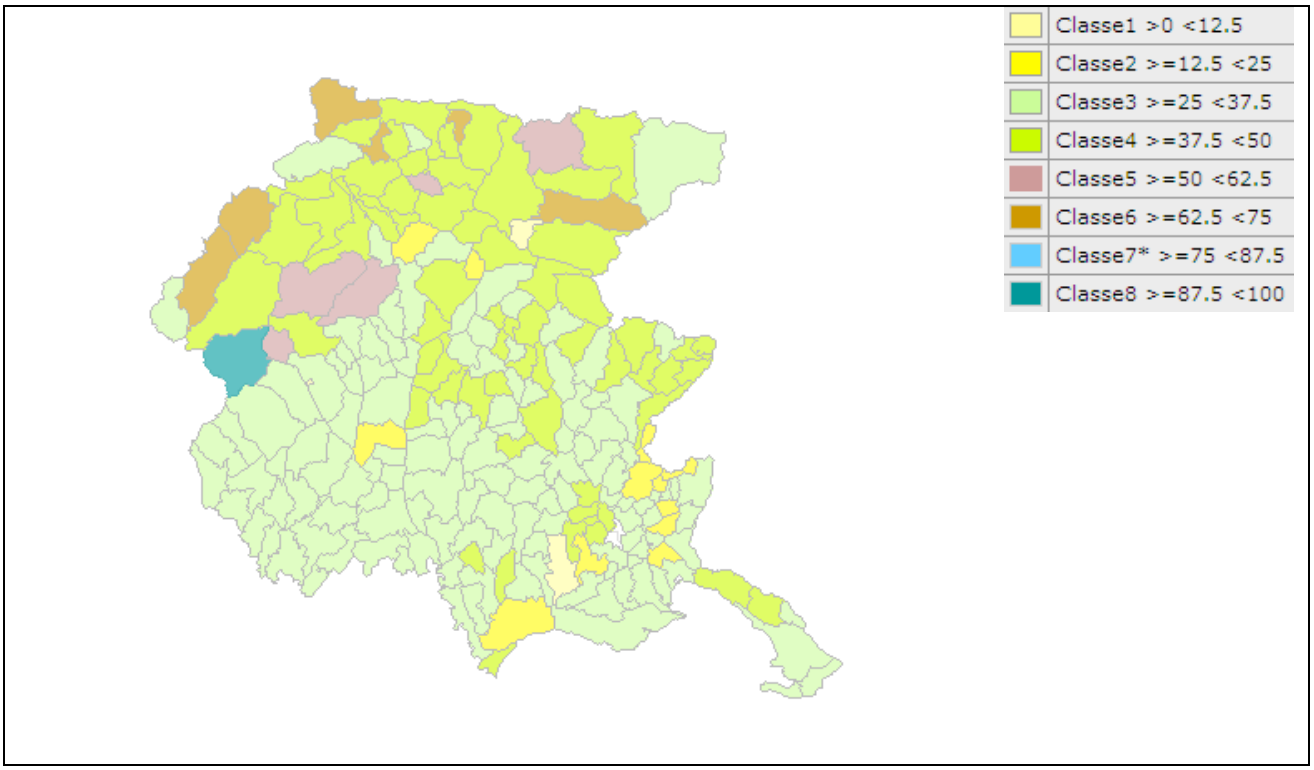
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Veneto, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 28,2%, valore al di sotto della media nazionale (30,1%) e all'incirca uguale di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 4,2 punti percentuali. In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (31,6 contro il 28,3%). Un esame della presenza delle donne imprenditrici nelle aree rurali evidenzia che il maggiore incremento nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree D in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 26,9 al 31,6%



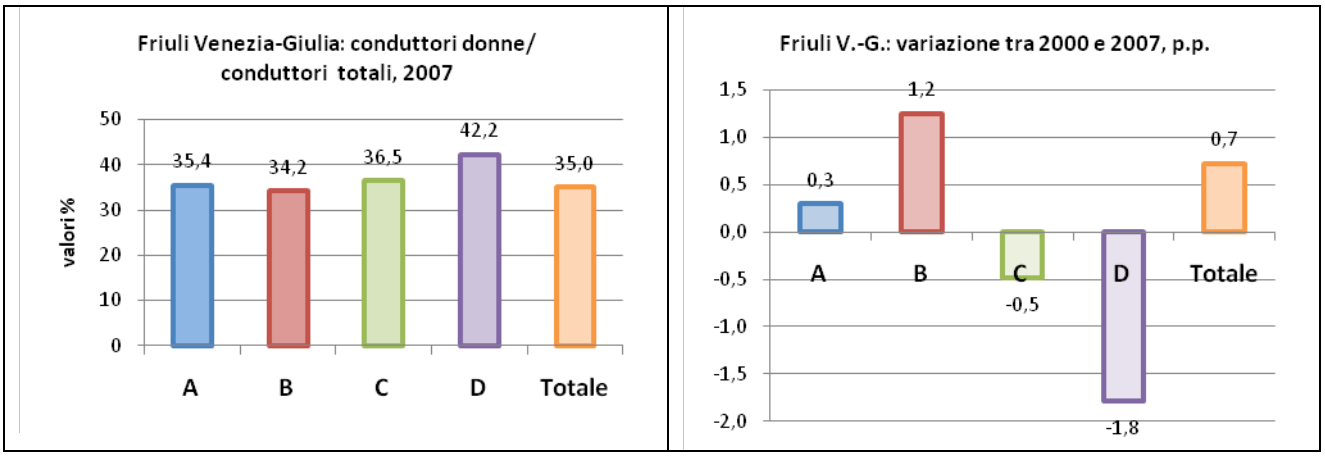


Friuli-Venezia Giulia: conduttori donne/ conduttori totali, valori in %, 2007

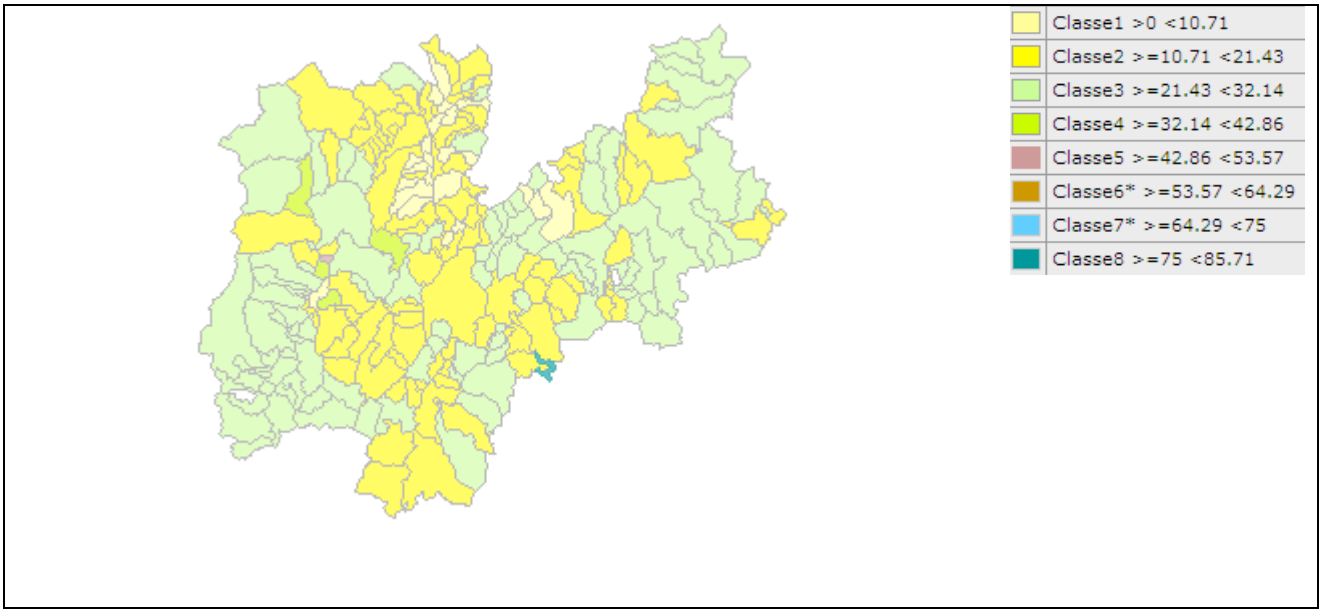


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Friuli-Venezia Giulia, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 35,0%, valore al di sopra della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 0,7 punti percentuali. In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (42,2 contro il 34,2%). Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree con ritardo di sviluppo (aree D) in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 44,0 al 42,2%, mentre le aree B evidenziano l'andamento migliore dell'indicatore (+1,2 punti percentuali).

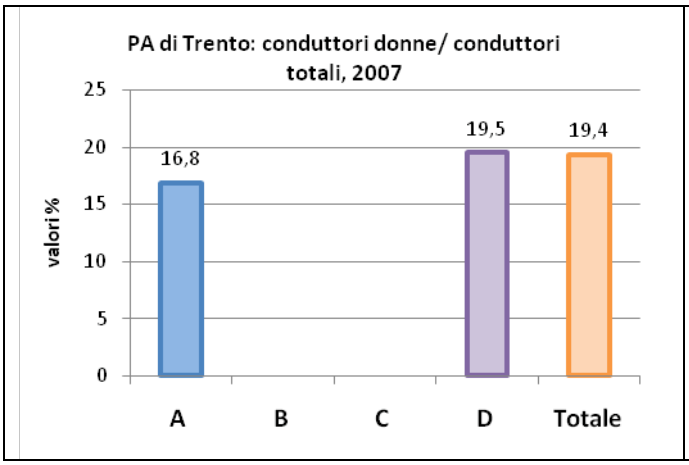


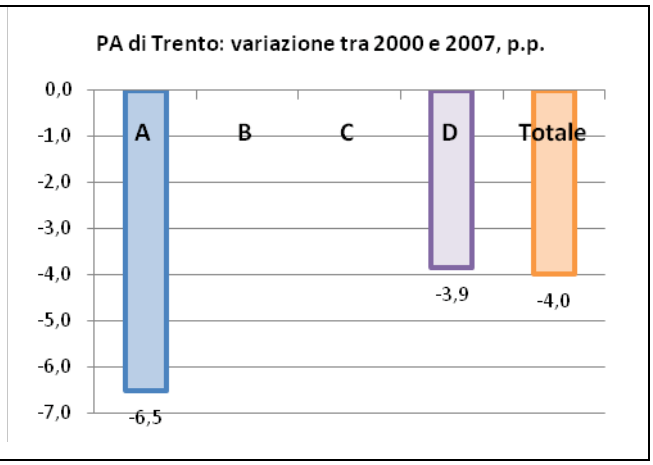
PA di Trento: conduttori donne/ conduttori totali, valori in %, 2007



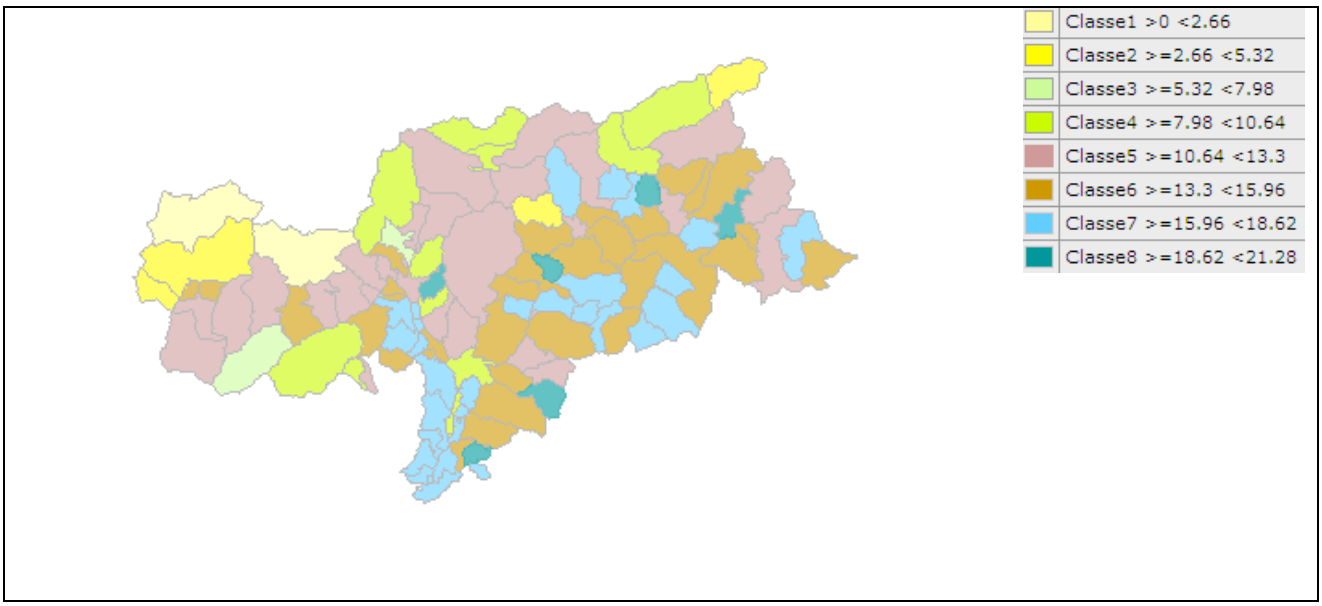
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nella Provincia Autonoma di Trento, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 19,4%, valore al di sotto della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 4,0 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi le conduttrici donne sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) dove l'incidenza delle conduttrici sul totali è stata pari al 19,5%. Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 23,4 al 16,8%.



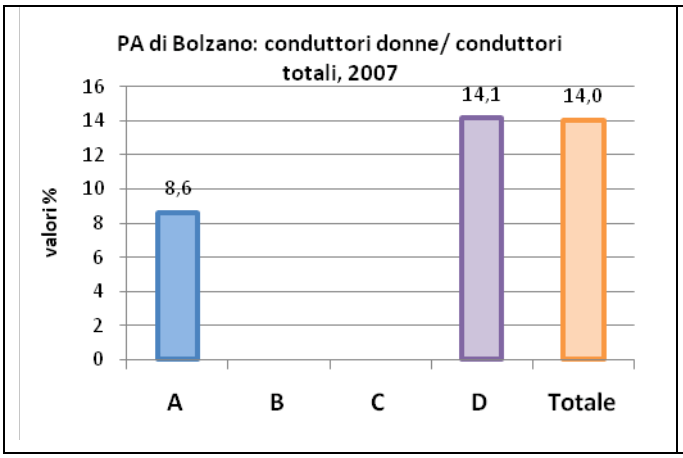


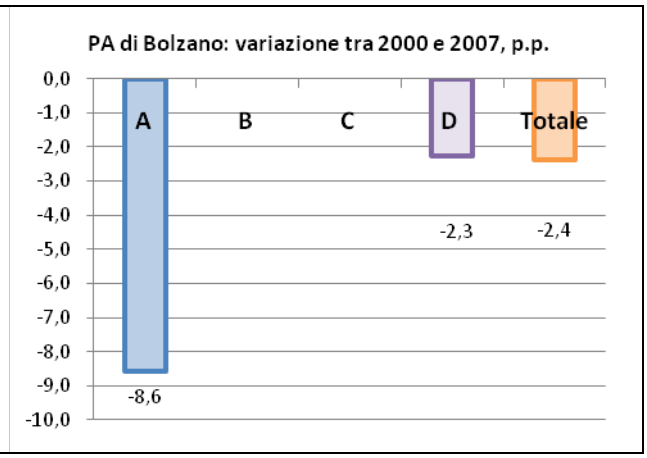
PA di Bolzano: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007



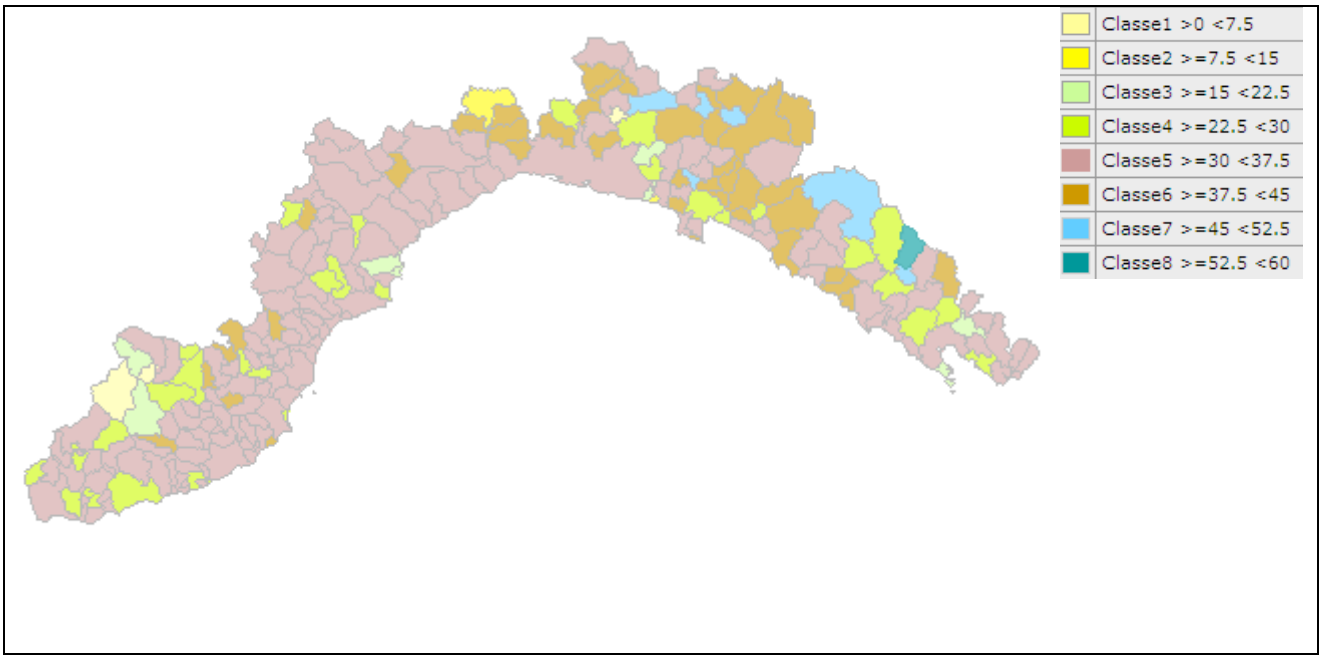
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nella Provincia Autonoma di Bolzano, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 14,0%, valore al di sotto della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 2,4 punti percentuali. Le aree D, relative alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, sono state quelle dove si sono concentrati maggiormente le conduttrici donne, sia in termini assoluti, che rispetto ai conduttori nel loro complesso e sono state le aree dove la riduzione dell'indicatore è stata più elevata nel periodo preso in esame (8,6 punti percentuali).



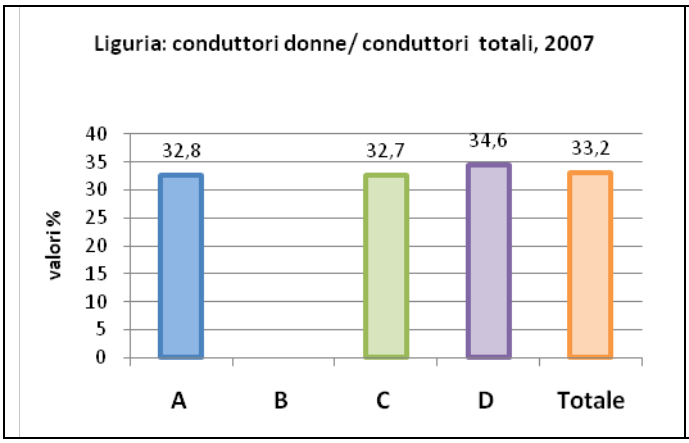


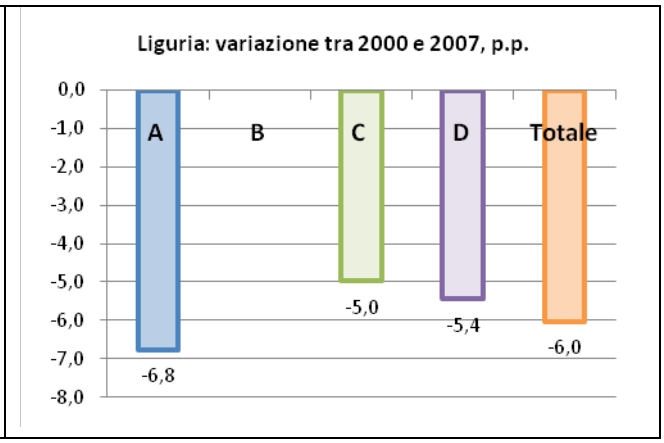
Liguria: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007



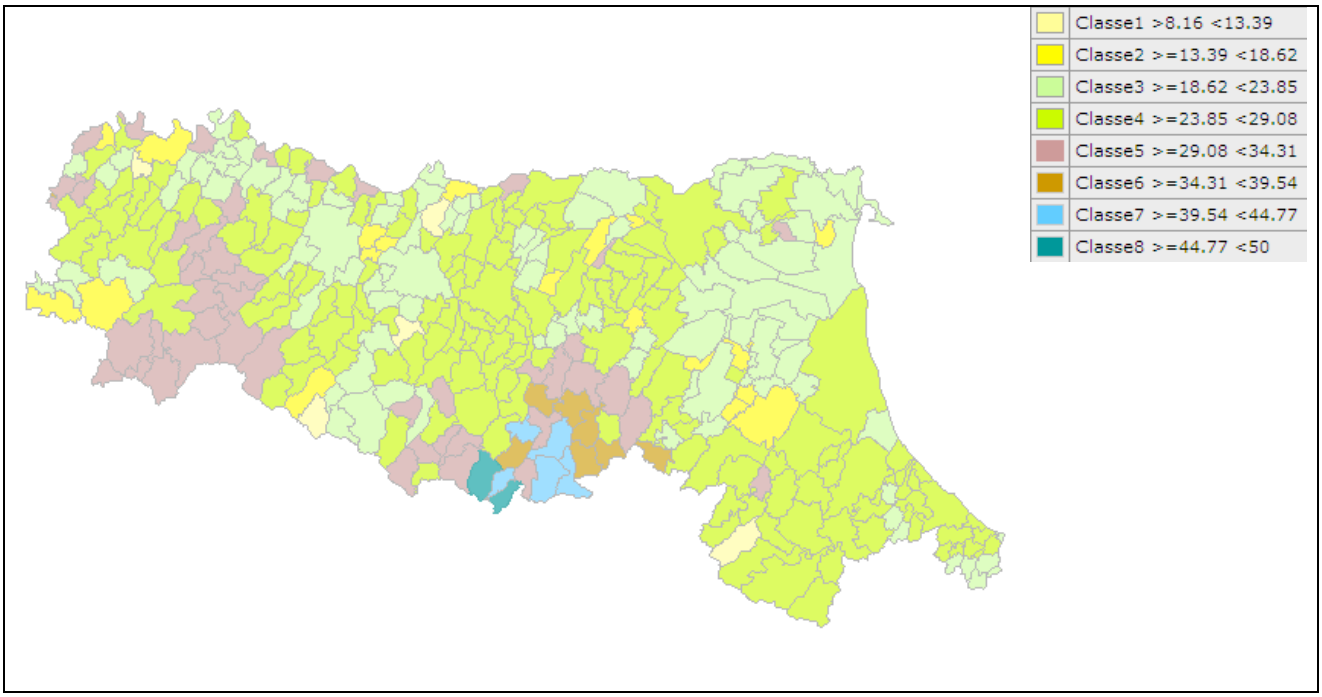
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Liguria, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 33,2%, valore al di sopra della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 6,0 punti percentuali. In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree A (poli urbani) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (34,6 contro il 32,8%). Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione, nel periodo preso in esame, la fanno registrare proprio i poli urbani in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 39,5 al 32,8%.



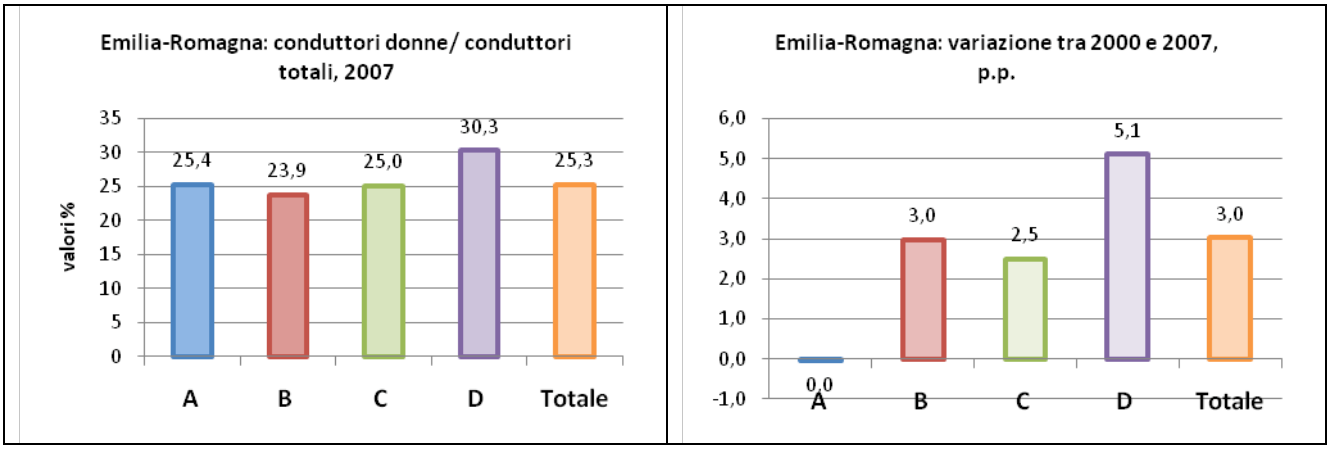


Emilia-Romagna: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007

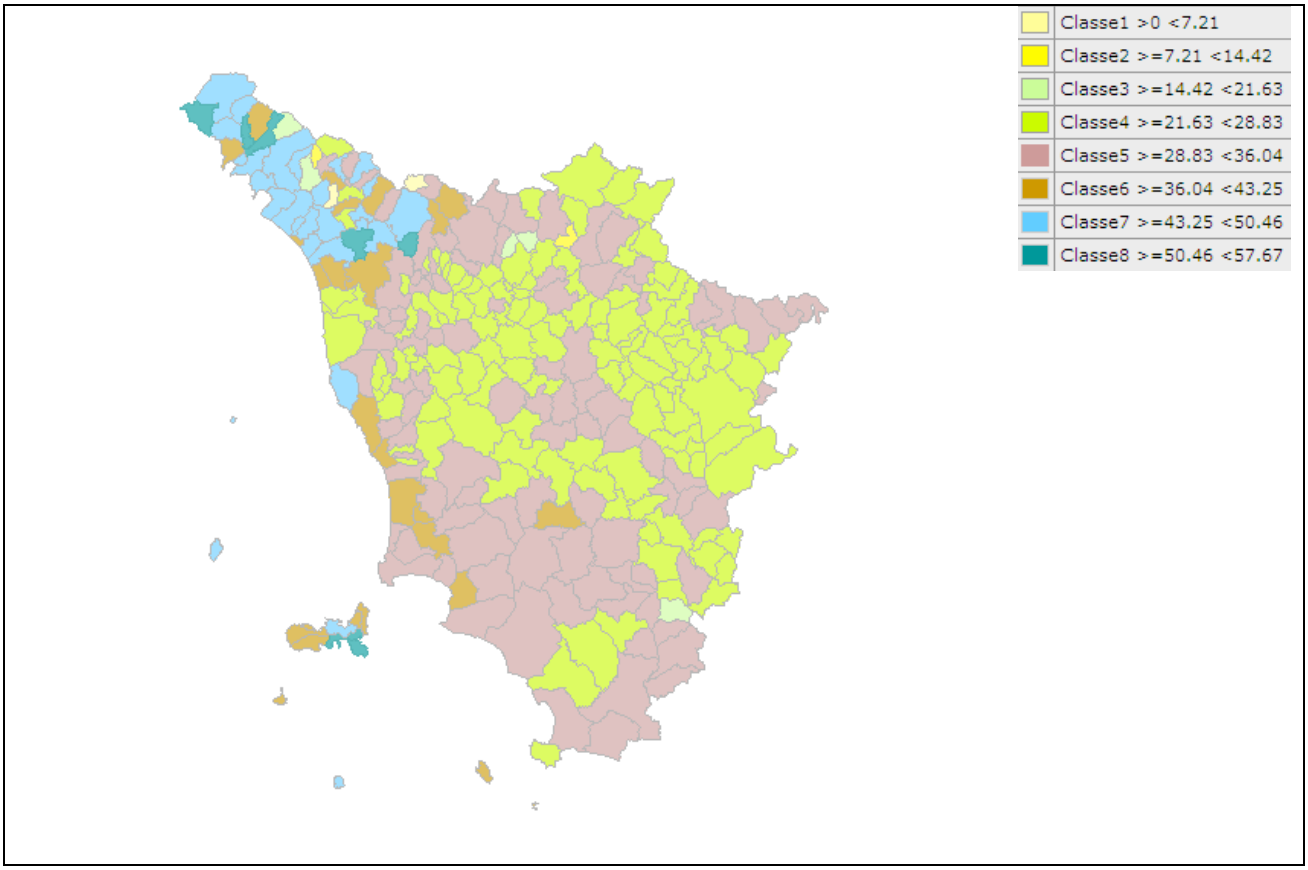


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Emilia-Romagna, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 25,3%, valore al di sotto della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); si deve pero evidenziare che la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 3,0 punti percentuali. In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (30,3 contro il 25,0%). Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che in tutte le aree, nel periodo preso in esame, si ha un incremento dell'indicatore, fanno eccezione solo le aree A (poli urbani) che rimangono pressoché stabili (-0,01 punti percentuali); l'aumento maggiore la fanno registrare le aree D in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 25,2 al 30,3%.



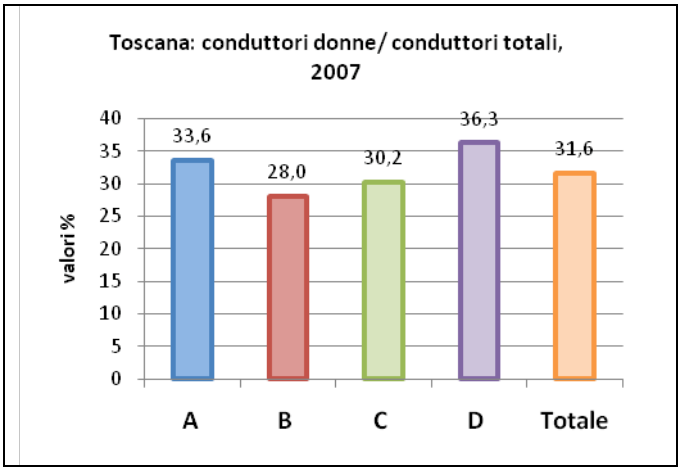
Toscana: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007

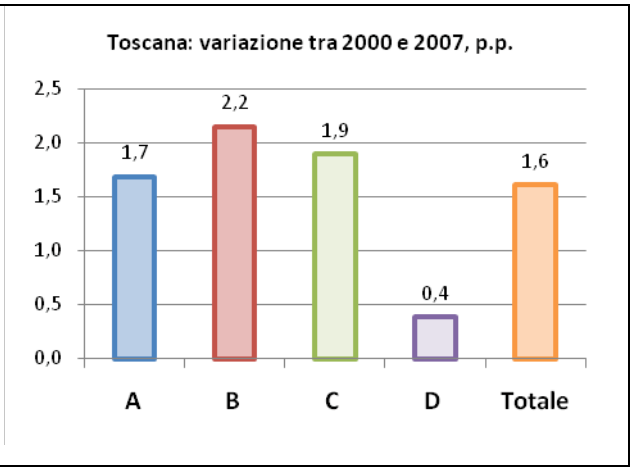


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

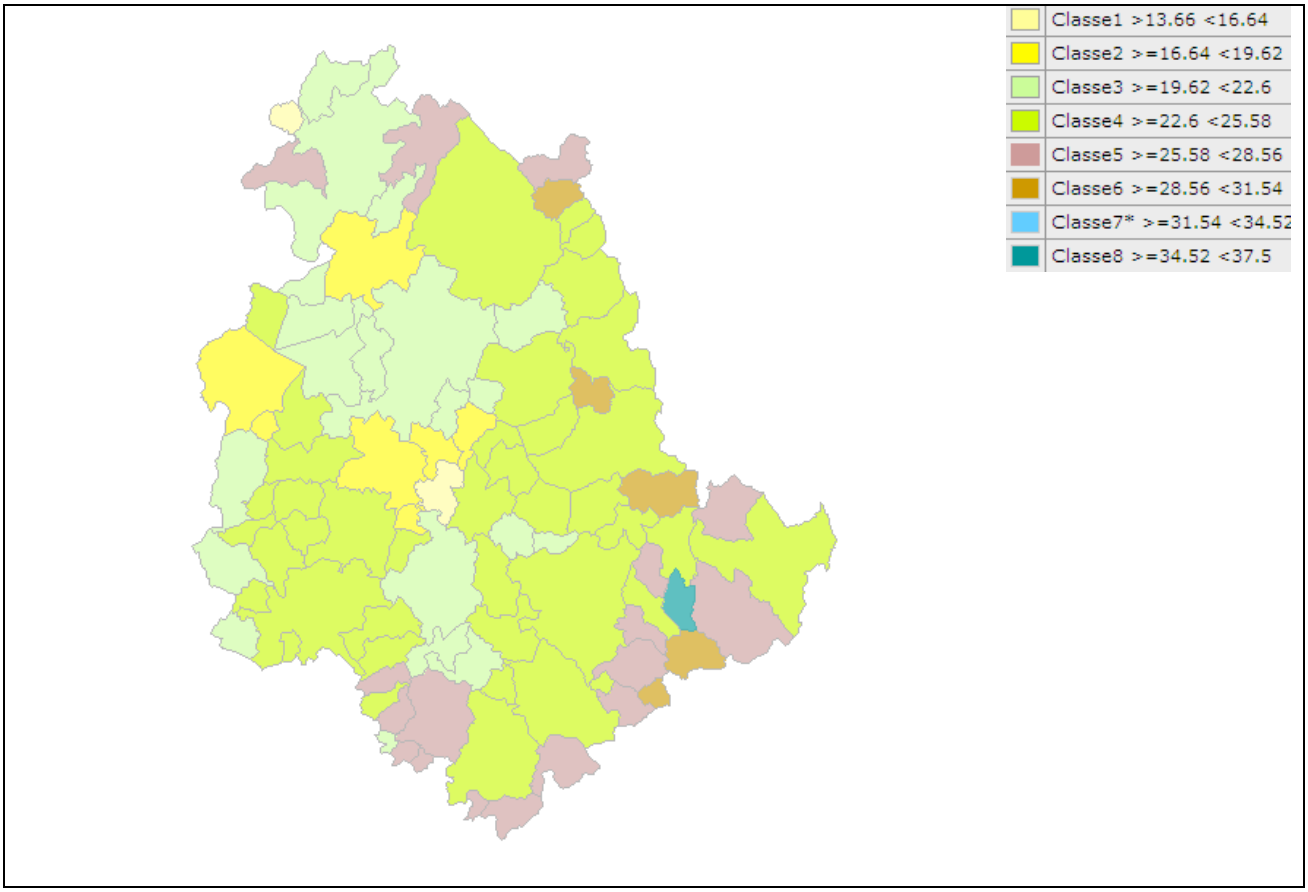
In Toscana, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 31,6%, valore al di sopra della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 1,6 punti percentuali. In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree C, relative alle aree rurali intermedie, rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (36,3 contro il 30,2%). Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che il maggiore incremento, nel periodo preso in esame, la fanno

registrare le aree rurali con agricoltura intensiva specializzata (aree B), in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 25,9 al 28,0%.





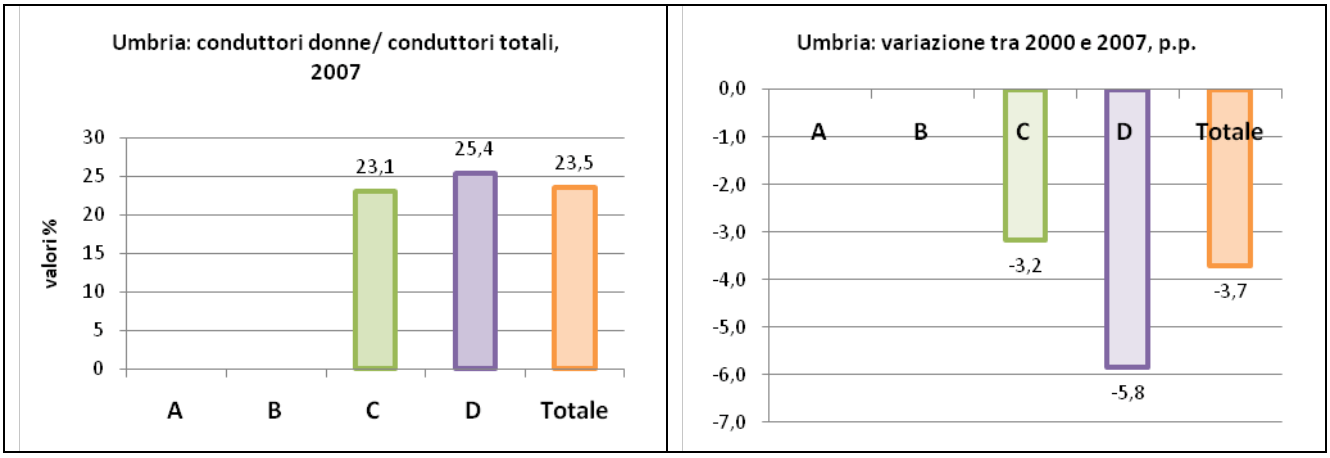
Umbria: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007



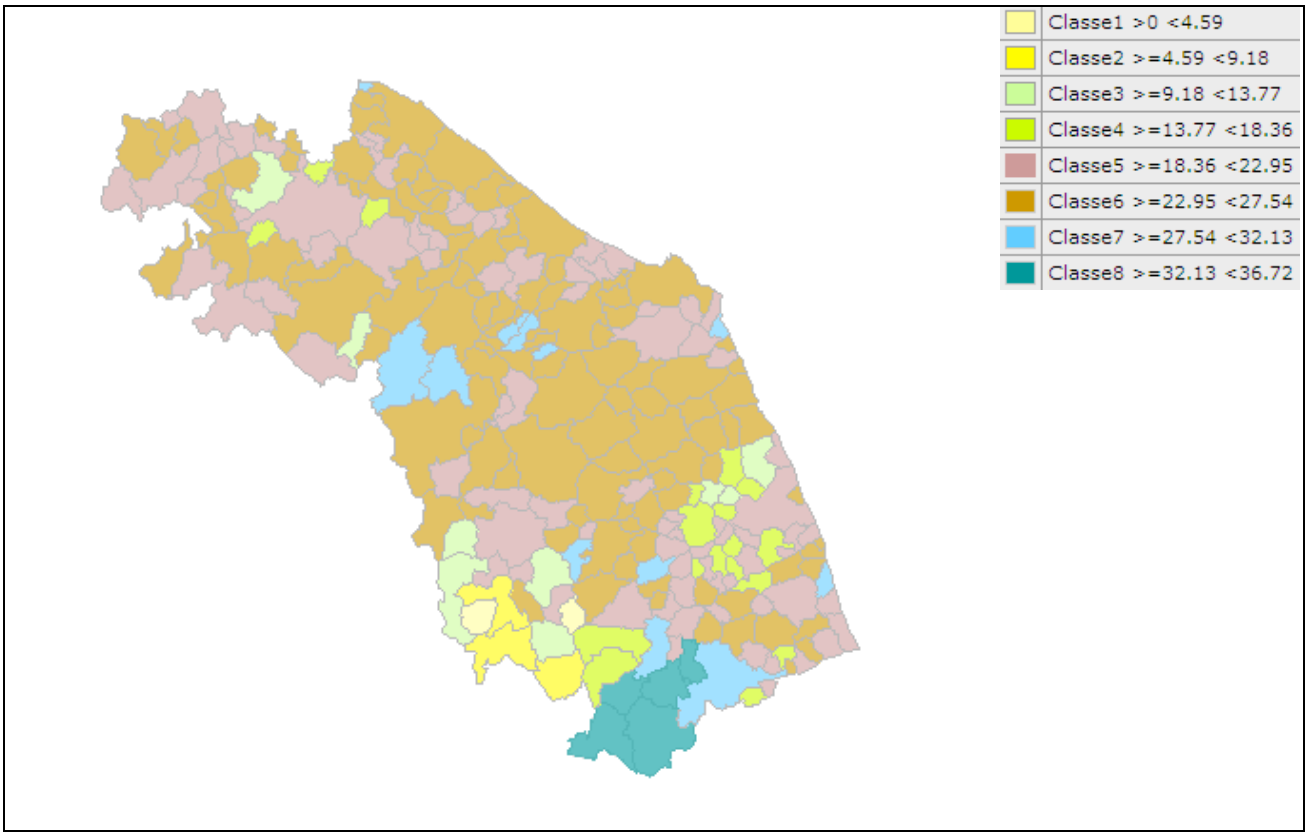
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Umbria, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 23,5%, valore al di sotto della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 3,7 punti percentuali. In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (25,4 contro il 23,1%). Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che

la maggiore riduzione la fanno registrare, nel periodo preso in esame, le aree D in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 31,3 al 25,4%.

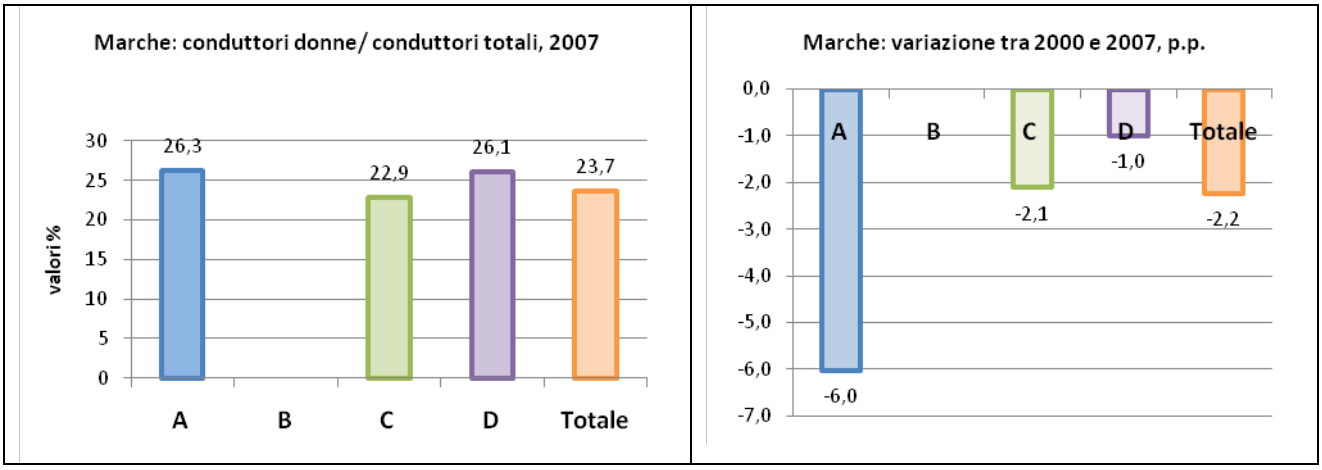


Marche: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007

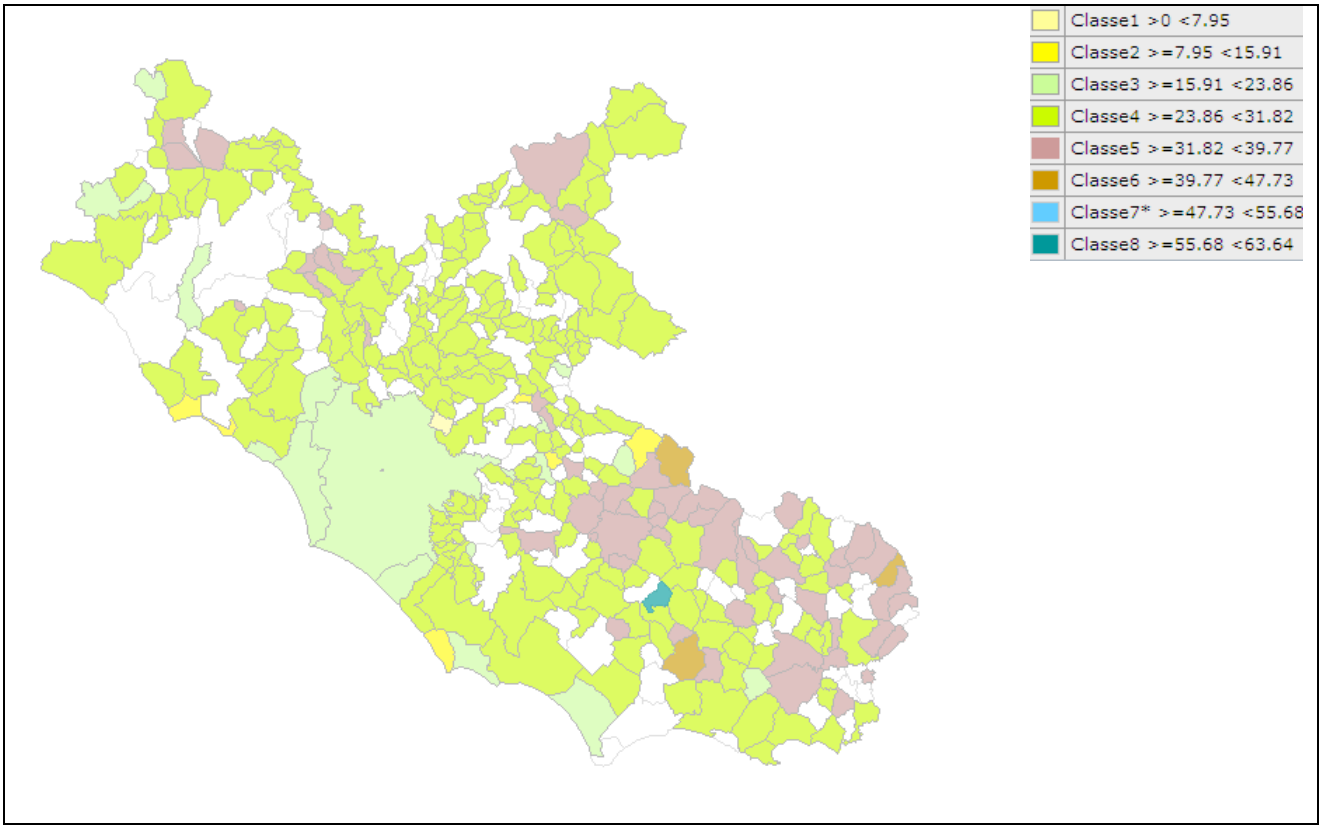


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nelle Marche, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 23,7%, valore al di sotto della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8 la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 2,2 punti percentuali. In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più alta (26,3 contro il 22,9%). Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare i poli urbani in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 32,3 al 26,3%.



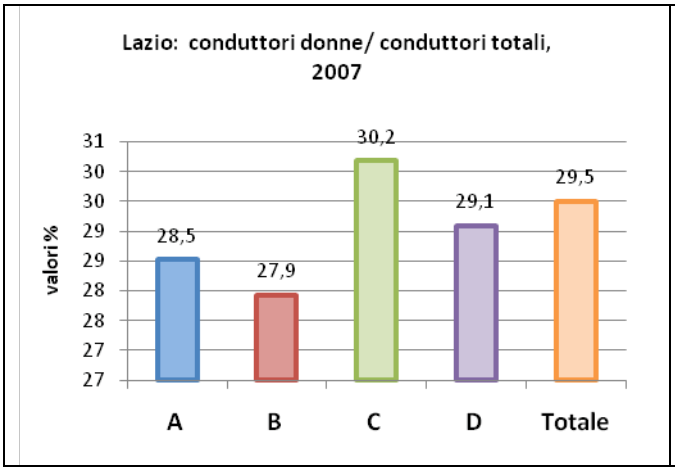
Lazio: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007

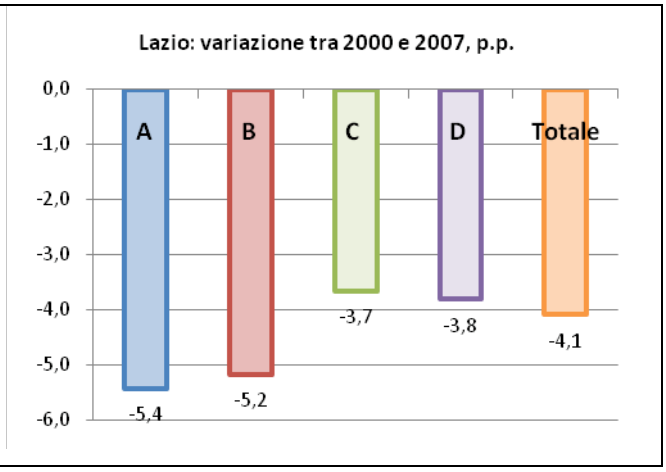


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

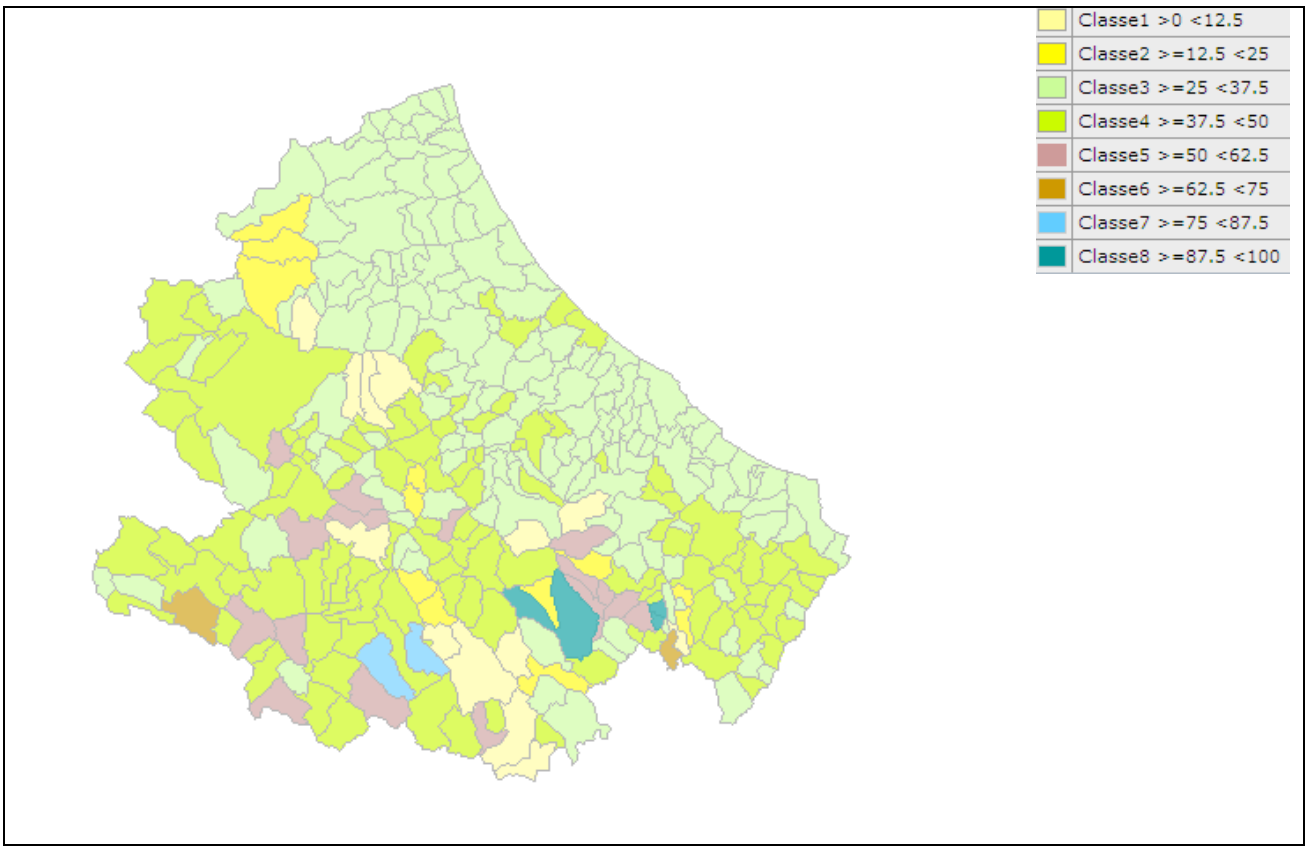
Nel Lazio, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 29,5%, valore di poco al di sotto della media nazionale (30,1%), ma superiore a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 4,1 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi le conduttrici donne sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), rispetto alle altre aree, dove l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 30,2%. Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che, nel periodo preso in esame, la maggiore riduzione la

fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 33,9 al 28,5%.





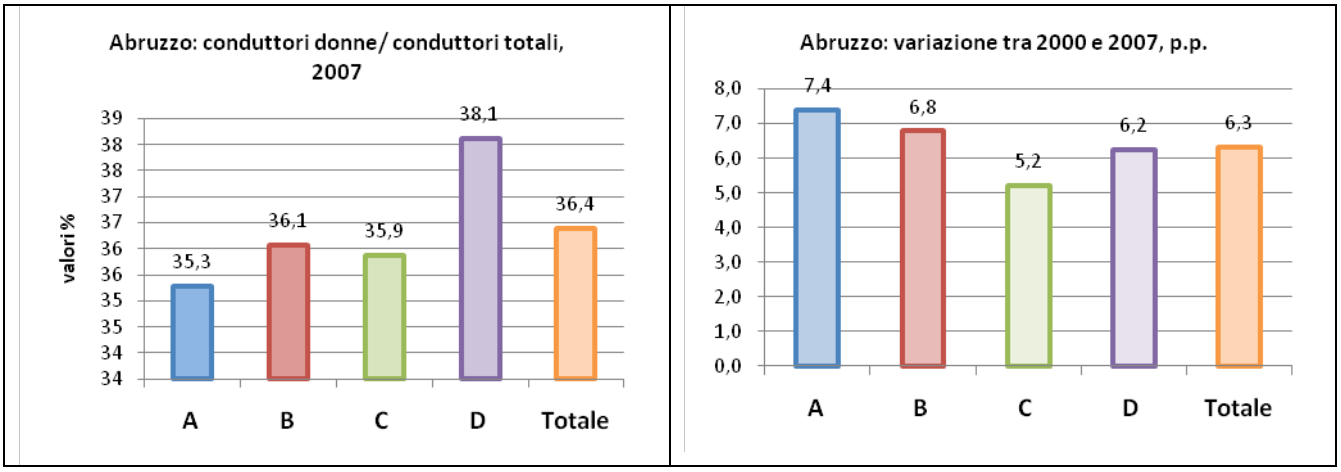
Abruzzo: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007



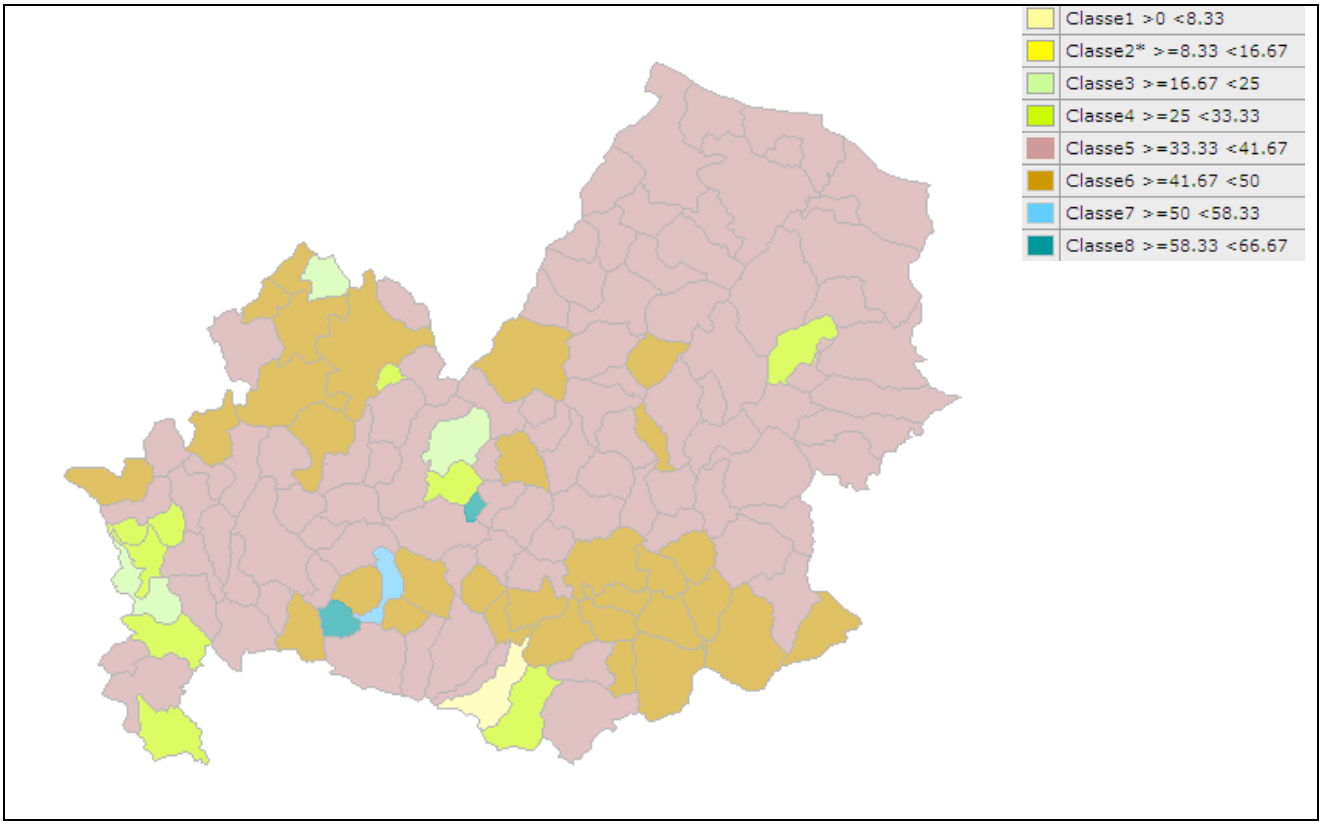
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Abruzzo, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 36,4%, valore al di sopra della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata facendo registrare la migliore performance a livello nazionale (+6,3 punti percentuali). In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (38,1 contro il 36,1%). Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali

evidenzia che il maggiore incremento, nel periodo preso in esame, la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 27,9 al 35,3%.



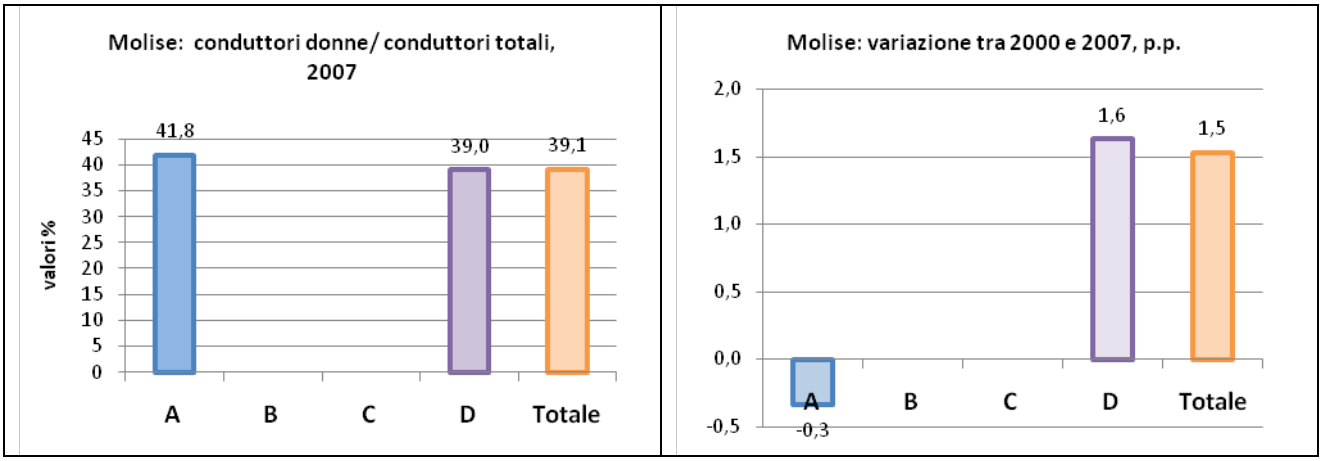
Molise: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007



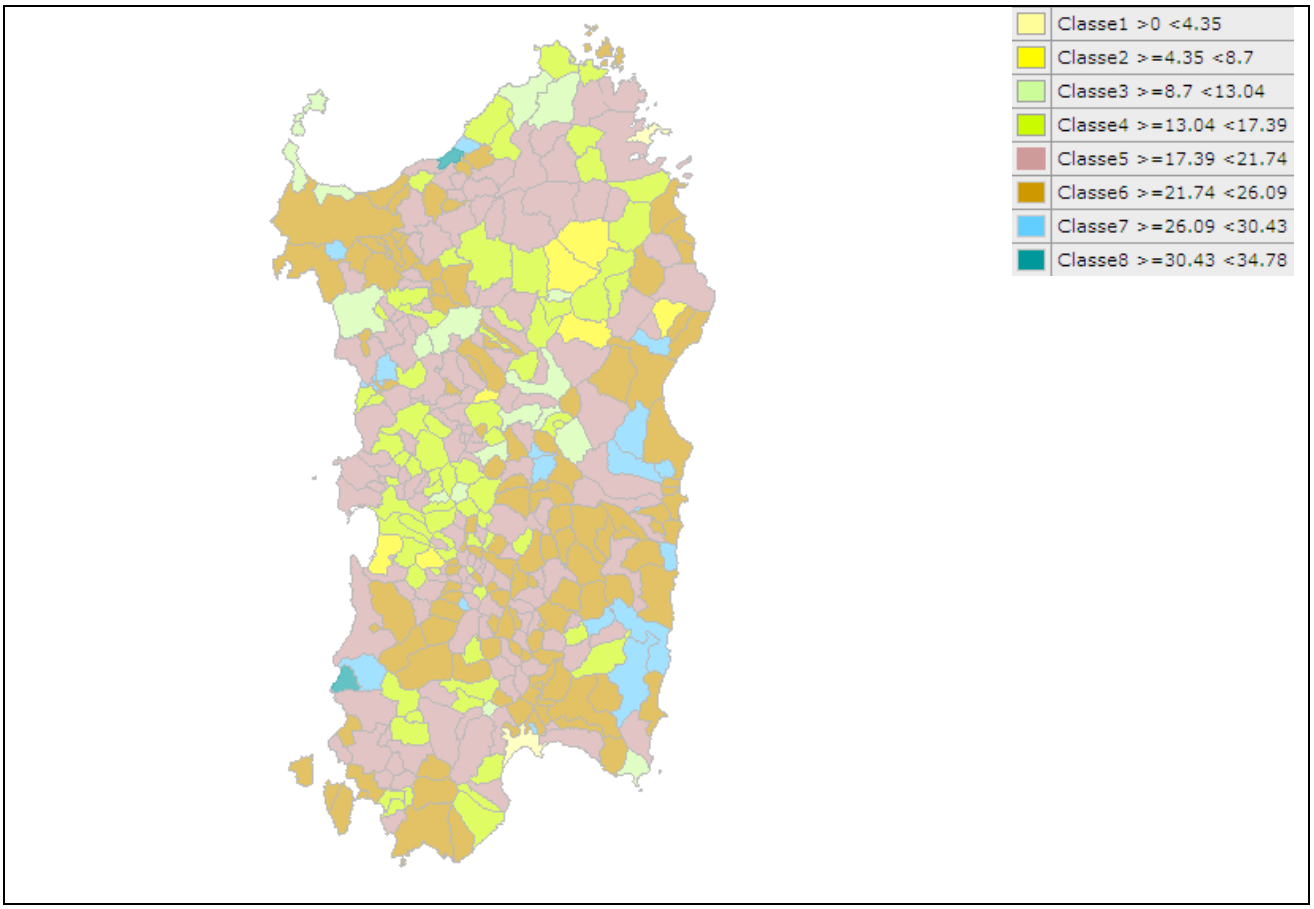
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Molise, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 39,1%, valore al di sopra della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 1,5 punti percentuali. In termini assoluti le conduttrici donne sono quasi interamente concentrati nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più alta (41,8 contro il 39,0%). Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali

evidenzia che, mentre i poli urbani (aree A) rimangono pressoché costanti (-0,3 punti percentuali), le aree D si incrementano di 1,6 punti percentuali (i conduttori donne sul totale sono passati dal 37,4 al 39,0%).



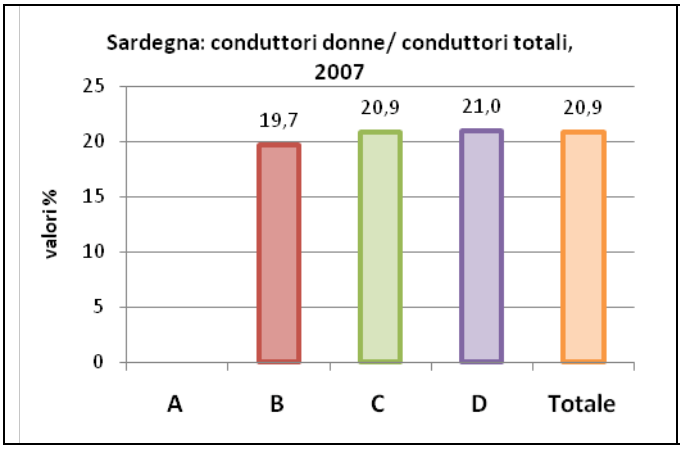
Sardegna: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007

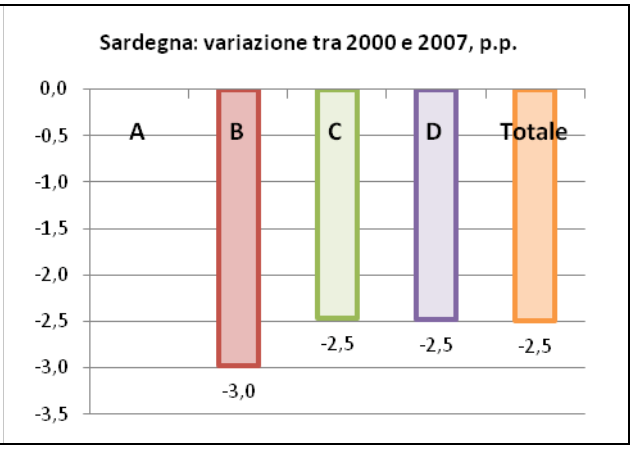


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

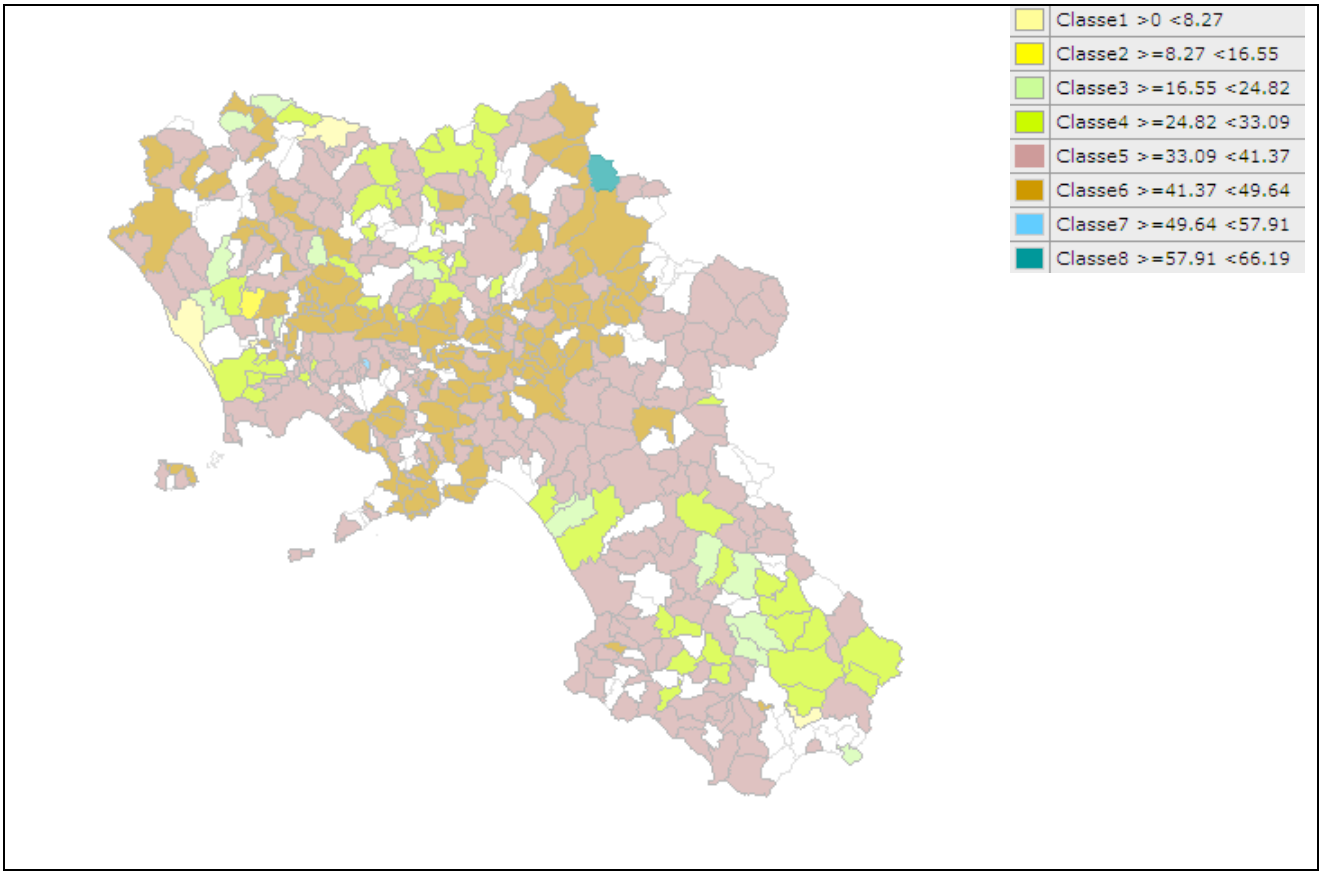
In Sardegna, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 20,9%, valore al di sotto della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (27,8%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 2,5 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi le conduttrici donne sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) con un valore dell'indicatore pari al 21,0%. Un esame presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali

evidenzia che la maggiore riduzione la fanno registrare le aree rurali con agricoltura intensiva specializzata (aree B) in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 22,7 al 19,7%.





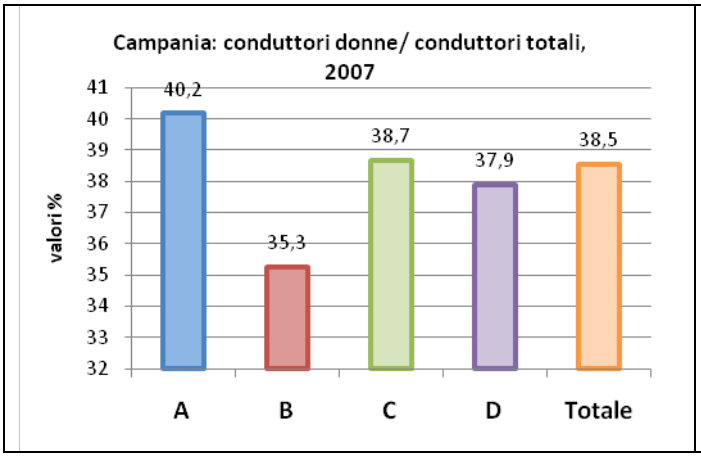
Campania: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007

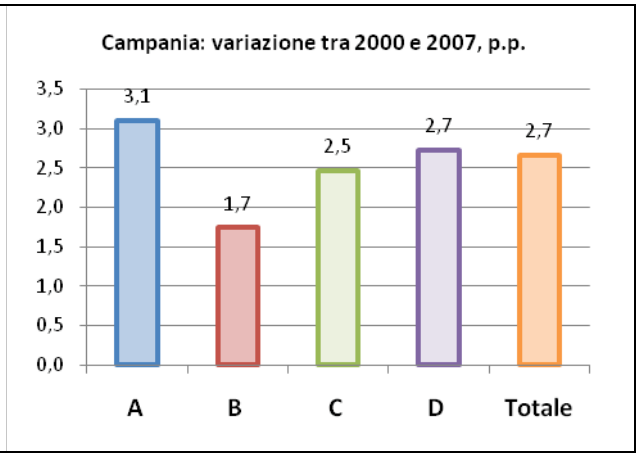


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

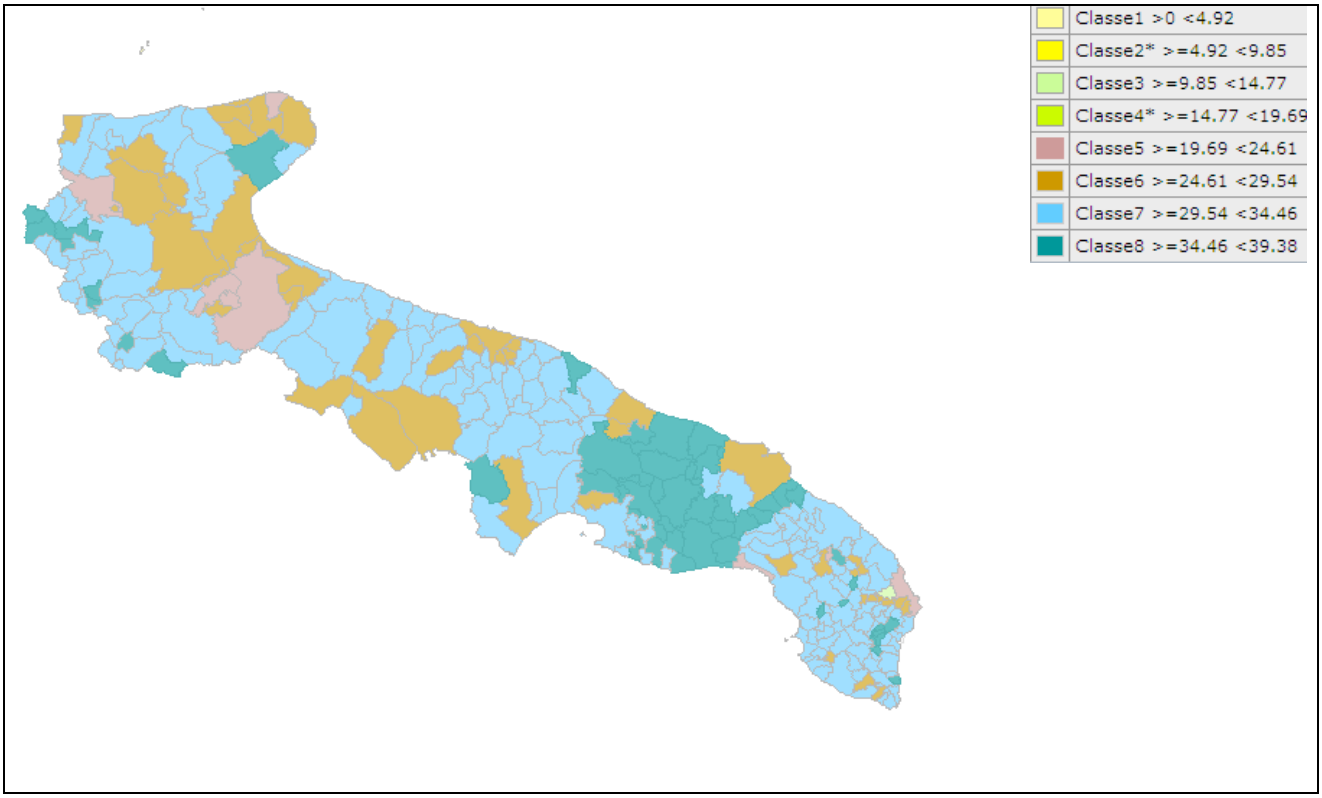
In Campania, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 38,5%, valore al di sopra della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (32,5%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 2,7 punti percentuali. In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più alta (40,2 contro il 37,9%). Un esame presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che, nel periodo

preso in esame, il maggiore aumento lo fanno registrare proprio i poli urbani in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 37,1 al 40,2%.



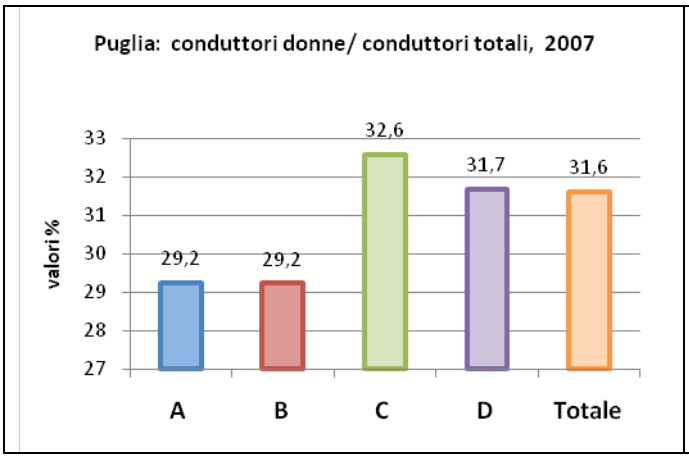


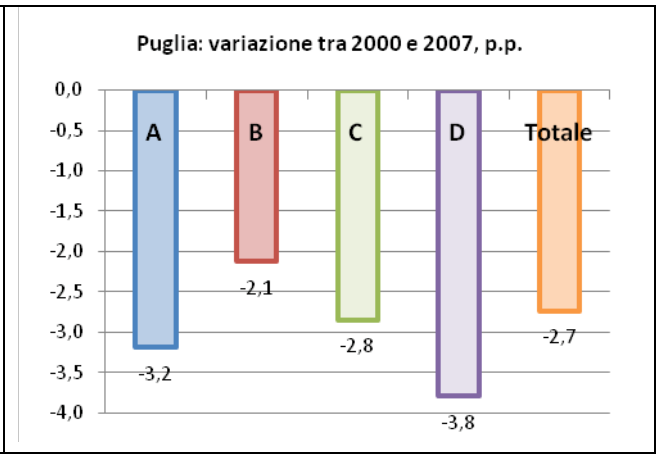
Puglia: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007



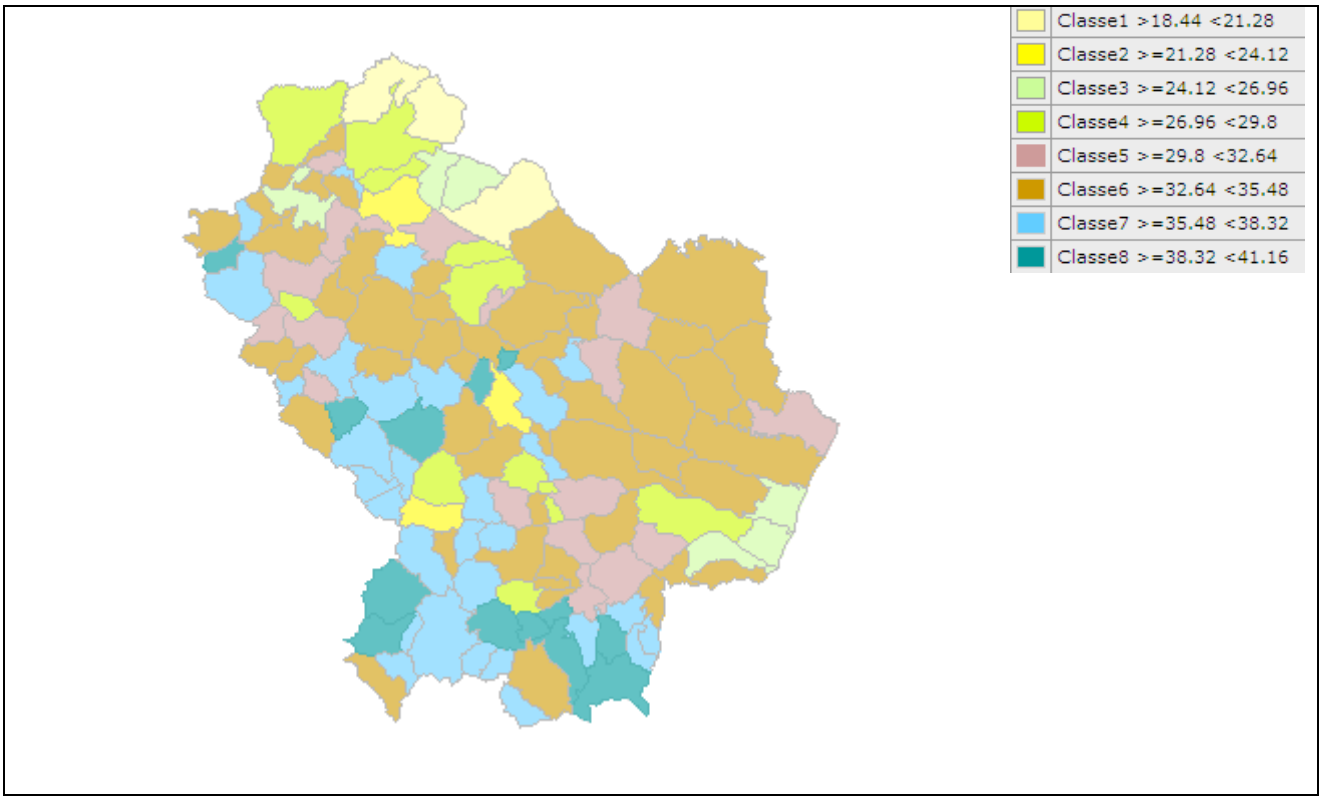
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Puglia, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 31,6%, valore al di sopra della media nazionale (30,1%), ma inferiore di quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (32,5%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 2,7 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi le conduttrici donne sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie) con un valore dell'indicatore pari al 32,6%. Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che, nel periodo preso in esame, la maggiore diminuzione la fanno registrare le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 35,5 al 31,7%.



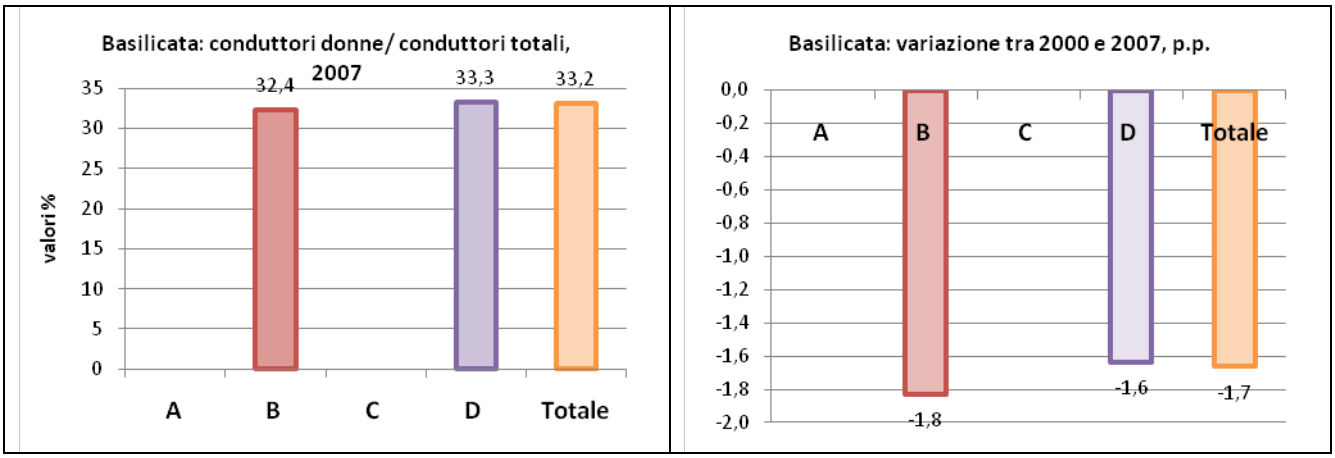


Basilicata: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007

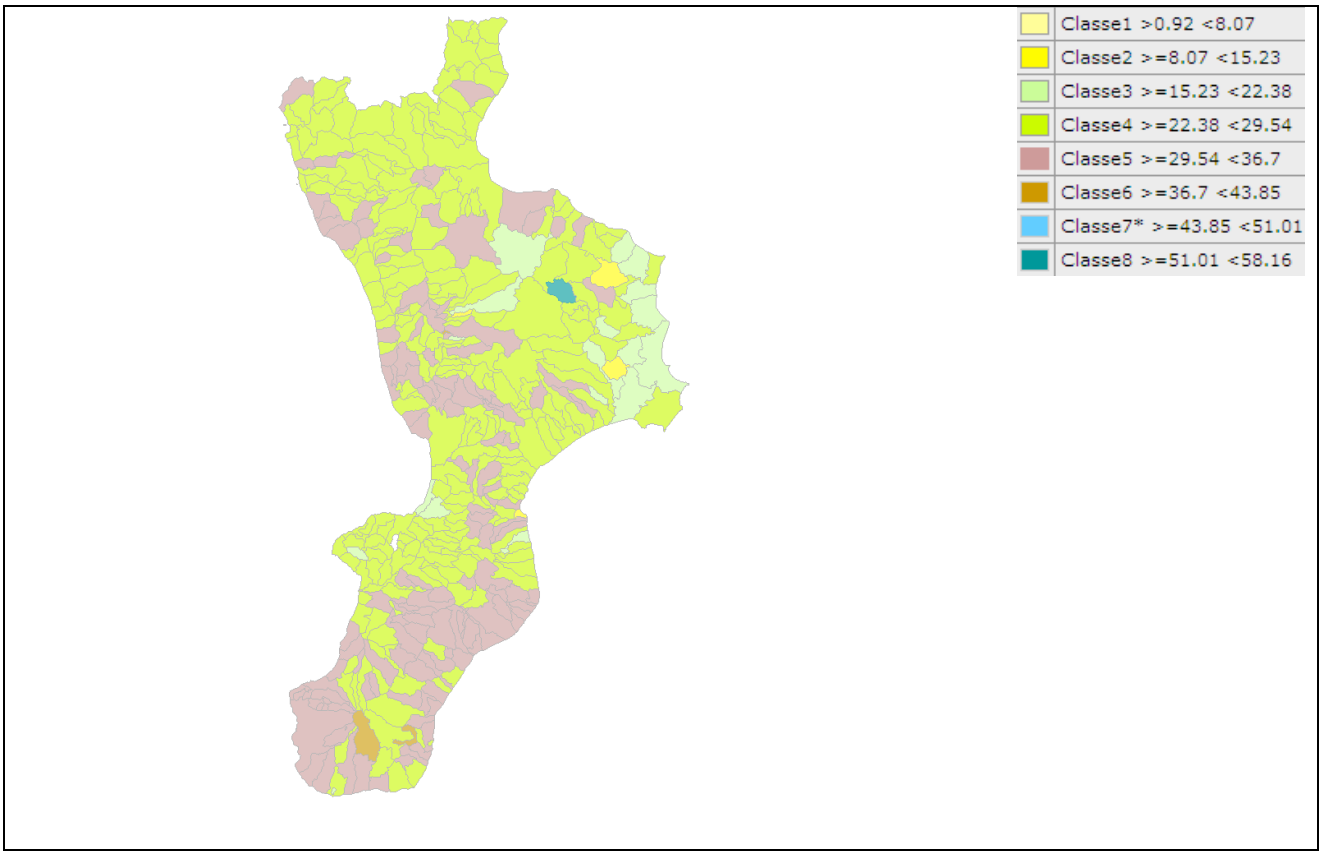


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Basilicata, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 33,3%, valore al di sopra della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (32,5%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 1,7 punti percentuali. In termini assoluti le conduttrici donne sono quasi completamente concentrate nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo). Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che, nel periodo preso in esame, la diminuzione è all'incirca la stessa per le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) e per quelle D.

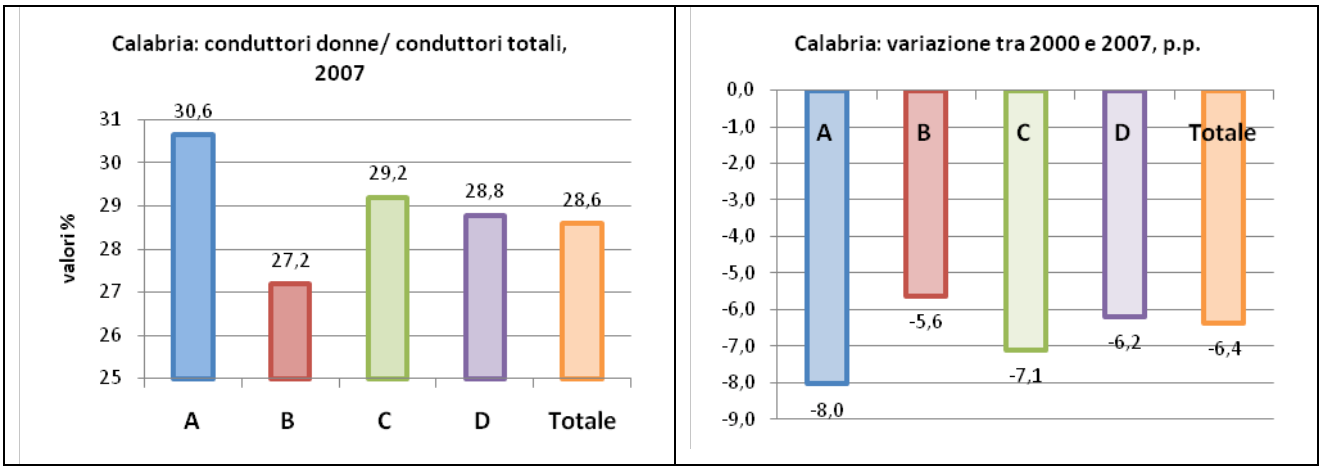


Calabria: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007

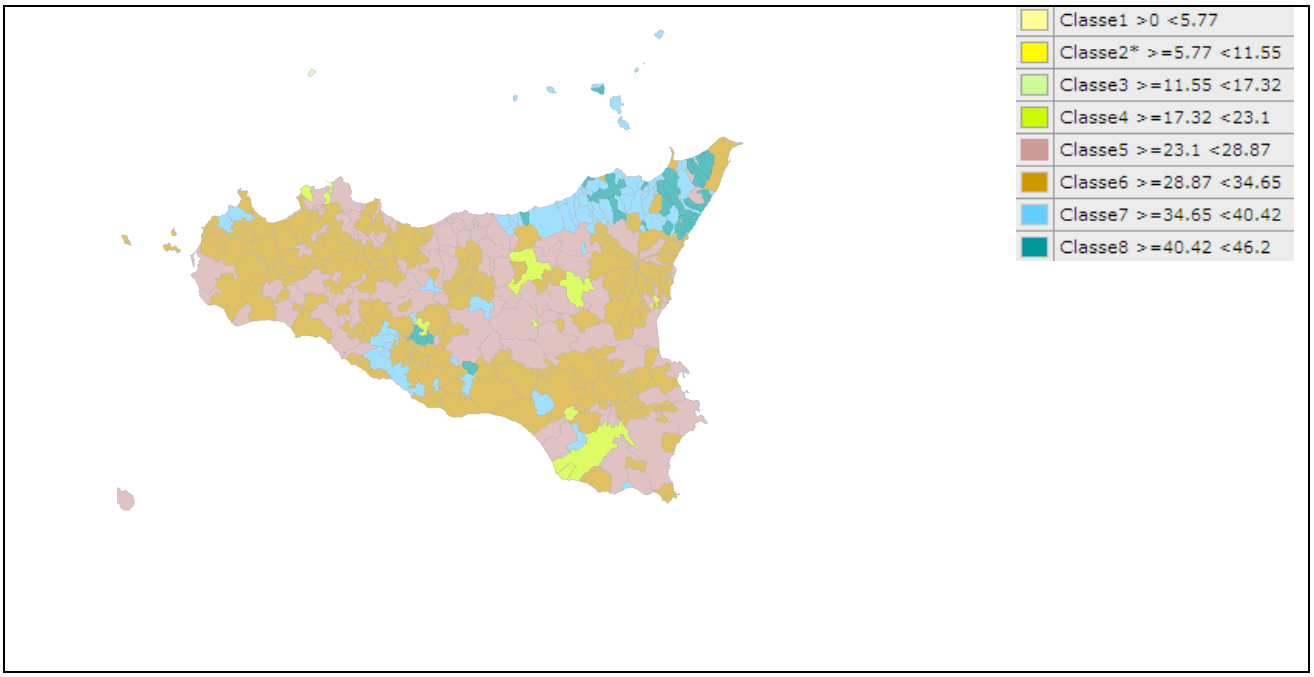


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Calabria, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 28,6%, valore al di sotto della media nazionale (30,1%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (32,5%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 6,4 punti percentuali. In termini assoluti le conduttrici donne sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più alta (30,6 contro il 28,8%). Un esame delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che, nel periodo preso in esame, la maggiore riduzione la fanno registrare i poli urbani in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 38,7 al 30,6%.

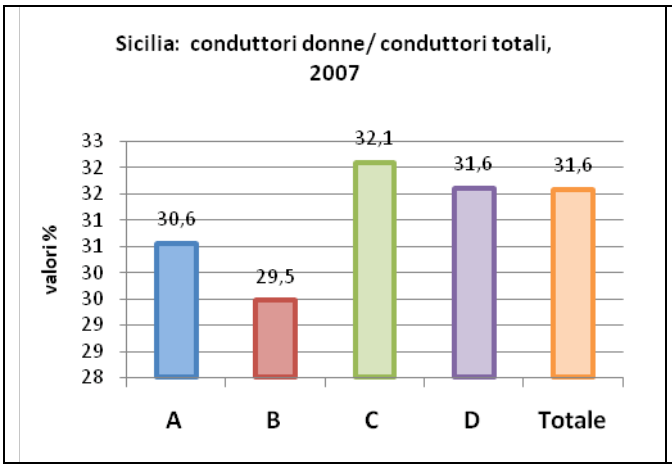


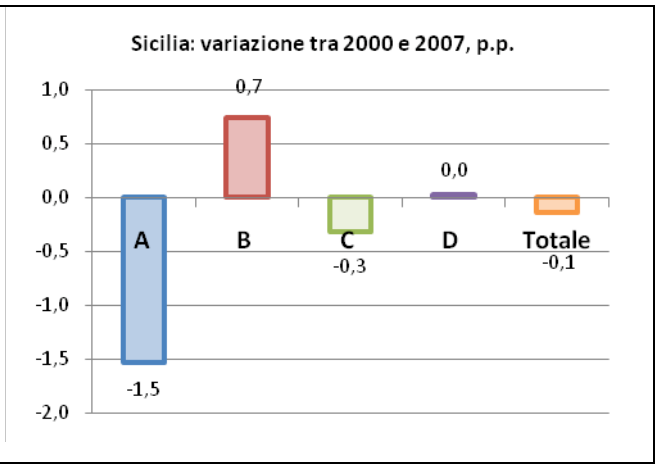
Sicilia: conduttori donne / conduttori totali, valori in %, 2007



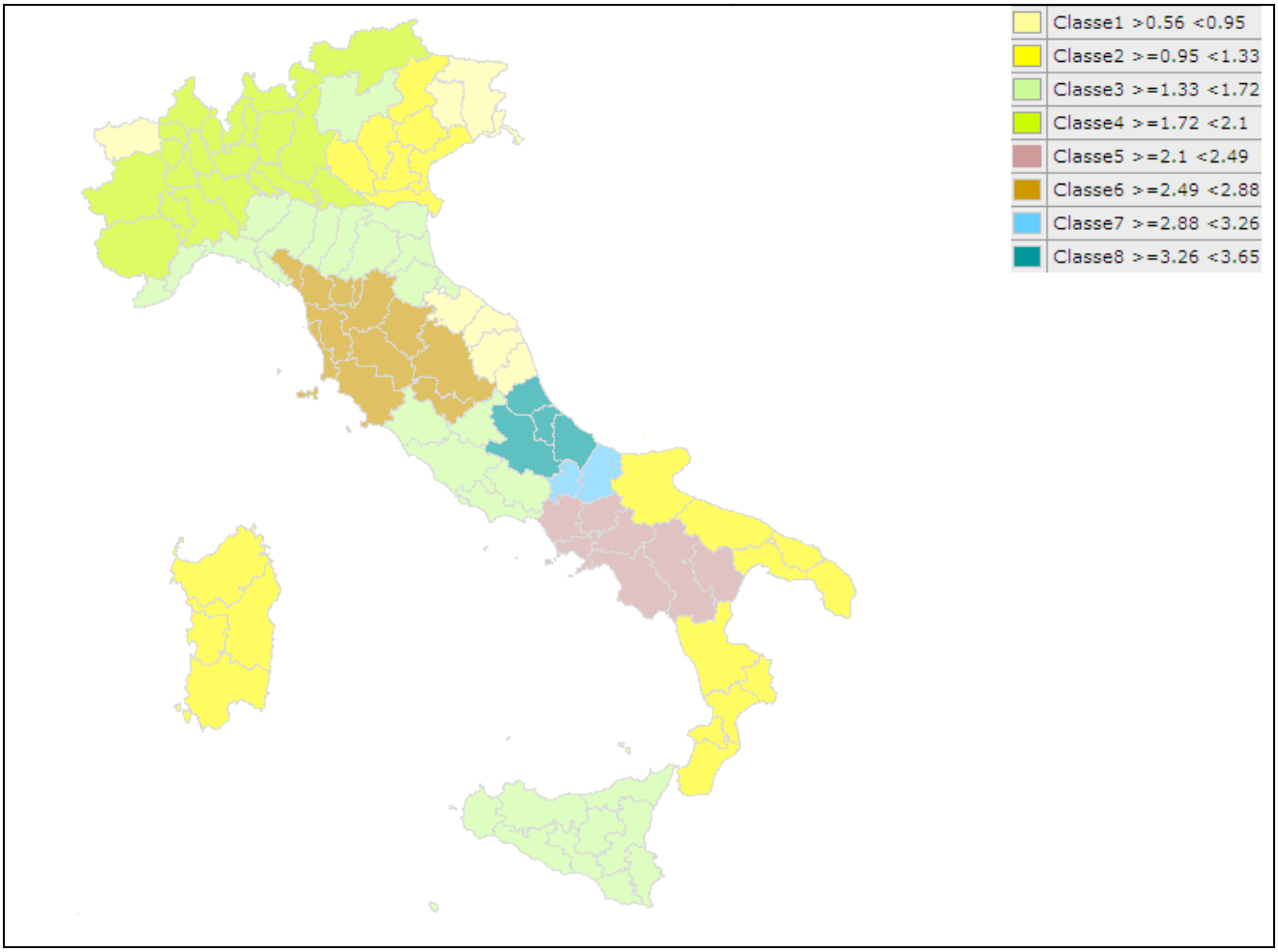
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Sicilia, nel 2007, l'incidenza dei conduttori donne sul totale è stata pari al 31,6%, valore al di sopra della media nazionale (30,1%), ma al di sotto di quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (32,5%); la presenza delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché costante (-0,1 punti percentuali). In termini sia assoluti che relativi le conduttrici donne sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), con un valore dell'indicatore pari al 32,1%. Un esame della presenza delle donne impegnate nella conduzione di un'impresa agricola sul totale dei conduttori nelle aree rurali evidenzia che, nel periodo preso in esame, la maggiore riduzione la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza dei conduttori donne sul totale è passata dal 32,1 al 30,6%, mentre le aree rurali con agricoltura intensiva specializzata (aree B) fanno rilevare un miglioramento del l'indicatore che è passato dal 28,7 al 29,5%.





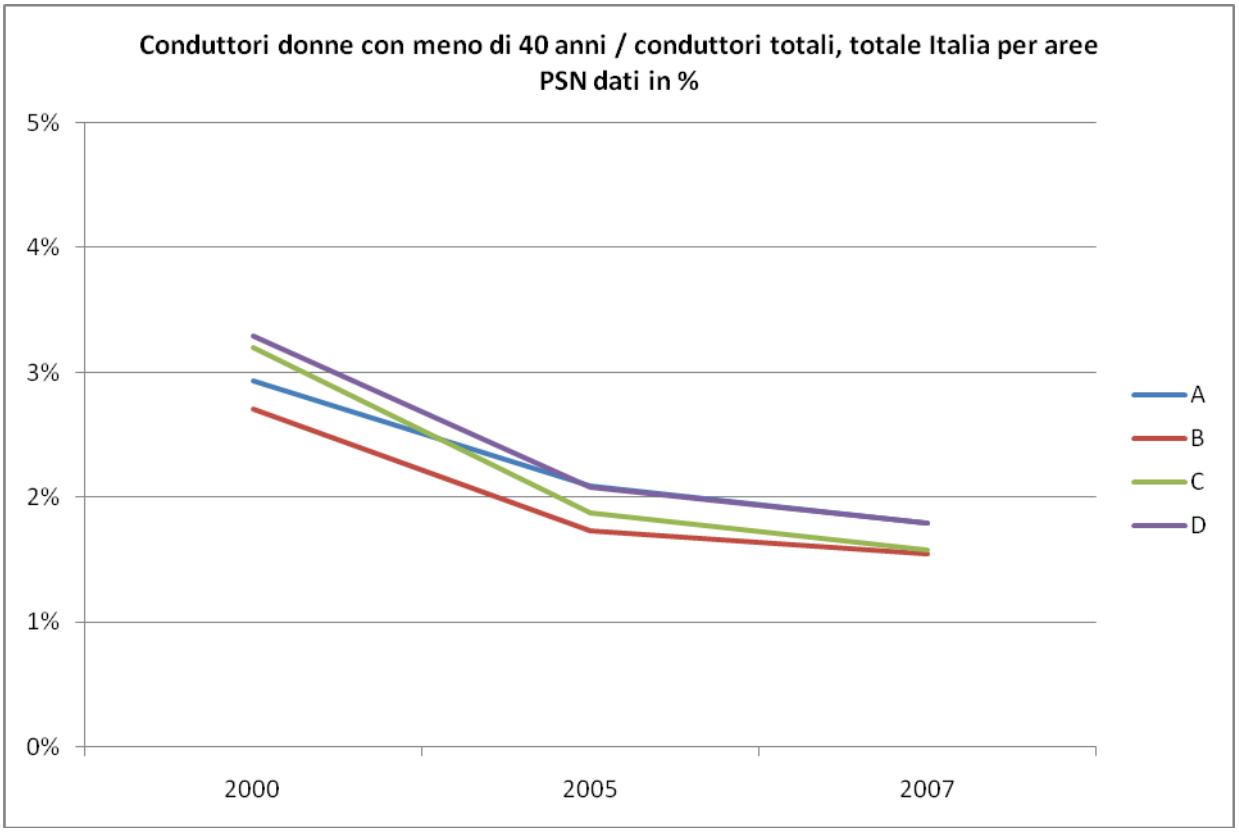
Italia: conduttori donne con meno di 40 anni/ conduttori totali, anno 2007



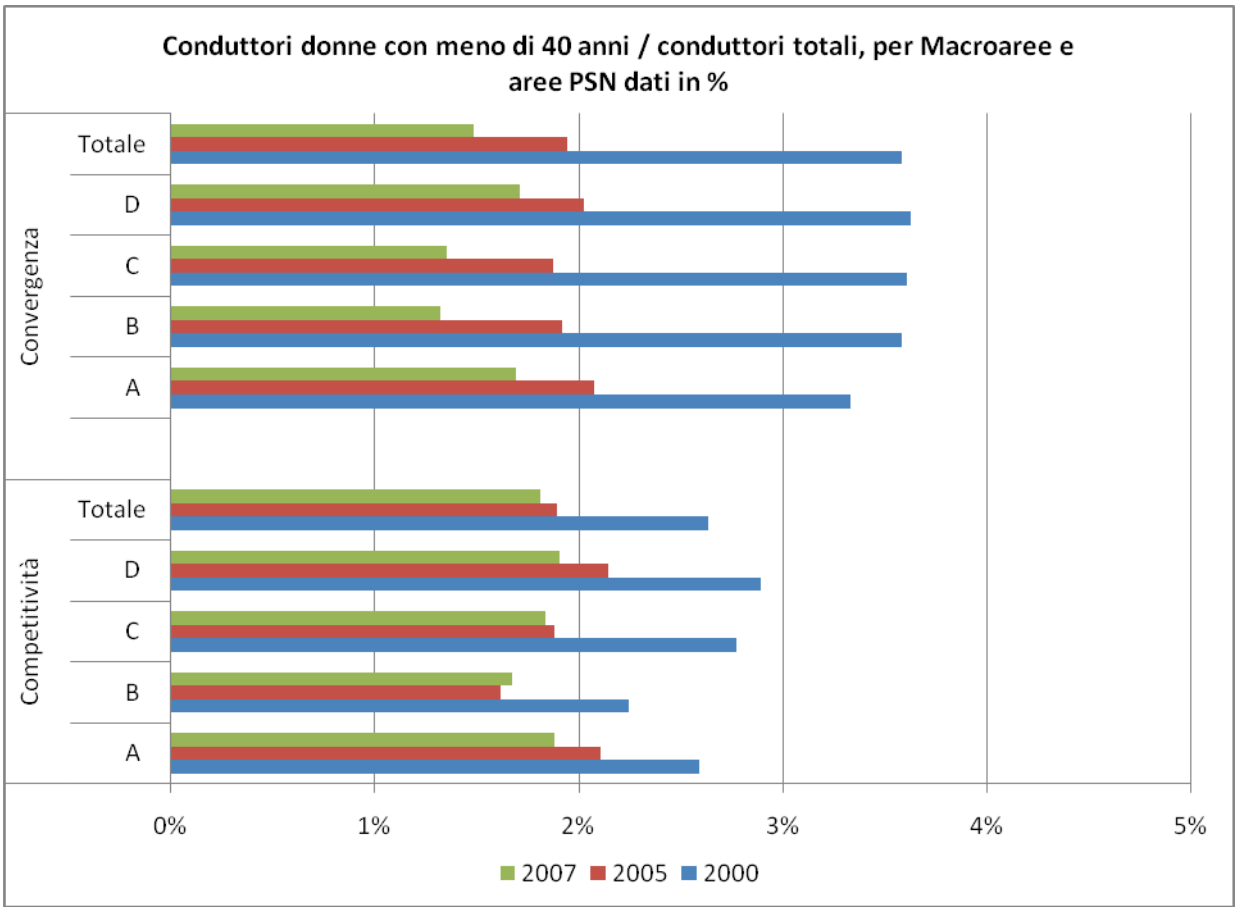
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

La presenza dei giovani conduttori donne sul totale degli agricoltori ci fornisce un'indicazione sulle aree in cui in futuro il settore agricolo potrà ancora assicurare la produzione di prodotti agricoli sul nostro territorio curandone il paesaggio, preservando le risorse naturali presenti con particolare attenzione a quelle che sono riconosciute come peculiarità di genere femminile: maggiore attenzione alla qualità, all'ambiente, maggiore propensione all'innovazione ed alla multifunzionalità dell'impresa legata ad aspetti etico-sociali.

In Italia si è assistito, tra il 2000 e il 2007, ad una grossa riduzione della presenza delle giovani imprenditrici agricole che sono passate da circa 79,7 a 34,5 mila unità (-56,7%); diminuzione maggiore di quella registrata per i giovani conduttori nel loro complesso (-50,8%). Pertanto il peso delle donne conduttori con meno di 40 anni sul totale dei giovani conduttori è andato riducendosi passando, nel periodo esaminato, dal 30,3 al 26,7. L'incidenza dei giovani conduttori donne sul totale nel 2007 è stata pari al 1,6%, con un decremento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2000. La diminuzione delle imprenditrici agricole rispetto al totale ha riguardato tutte e quattro le aree PSN. Un esame per macro aree evidenzia che la presenza dei giovani conduttori donne è maggiore, anche se di poco, nelle aree competitività rispetto a quelle convergenza; nel 2007 le giovani conduttrici pesavano per l'1,8% del totale nelle prime e per l'1,5% nelle seconde. L'andamento negli anni rileva che sono le regioni convergenza quelle in cui nel complesso l'indicatore è peggiorato maggiormente (-2,1 contro -0,8 punti percentuali delle regioni competitività). In particolare sono le aree rurali con agricoltura intensiva specializzata (aree B) e le aree rurali intermedie (aree C) delle regioni convergenza che hanno avuto una riduzione maggiore (-2,3 punti percentuali).

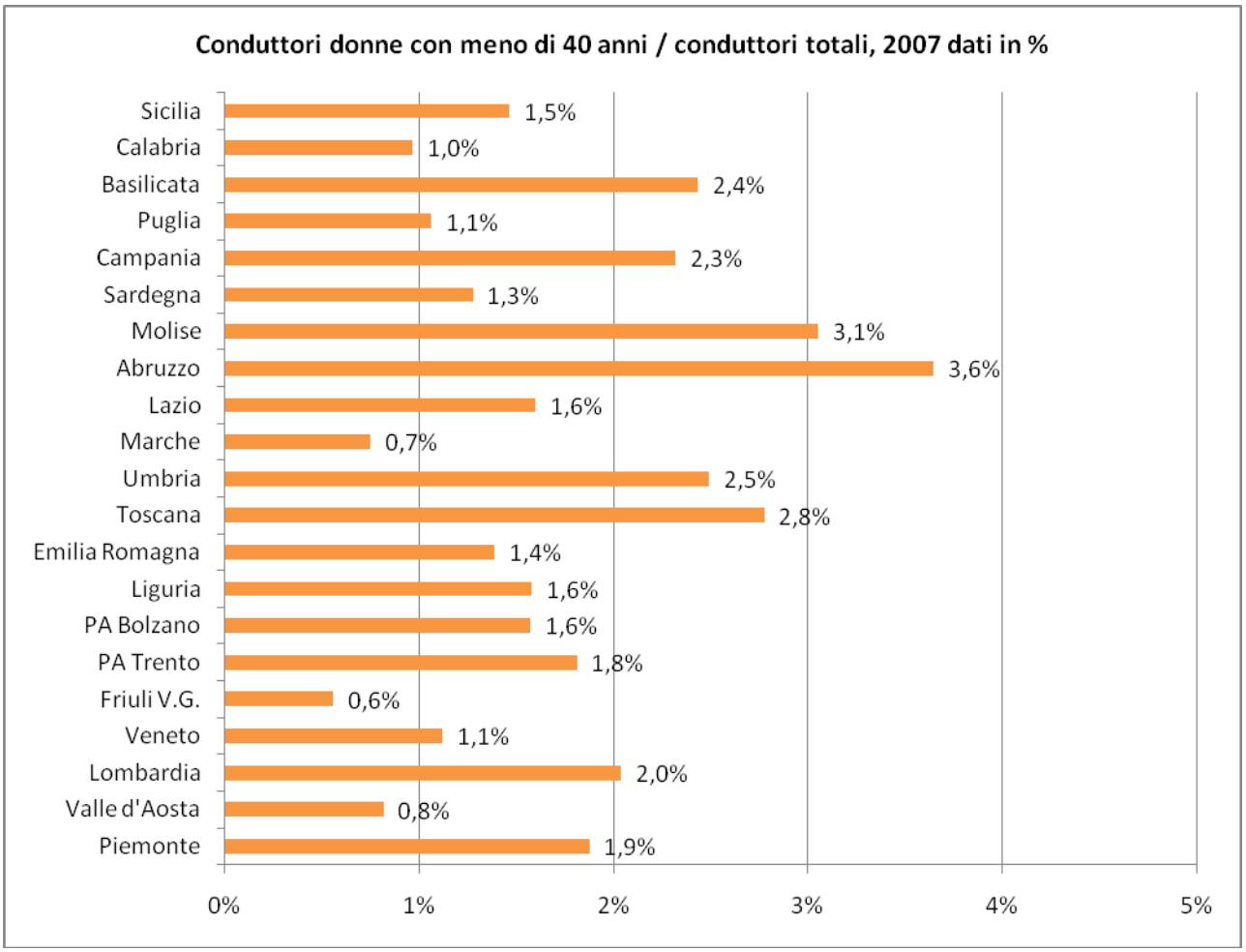


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Confronto tra le Regioni e PA: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali

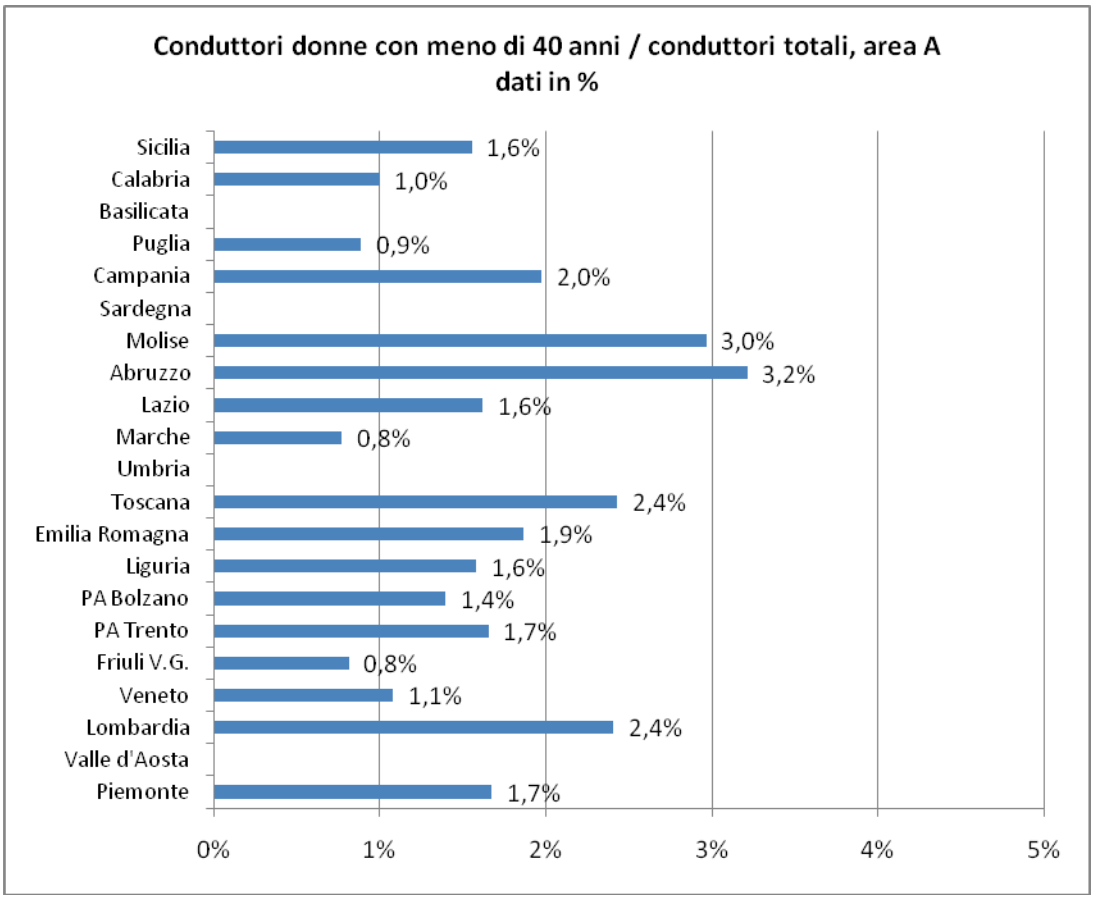


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

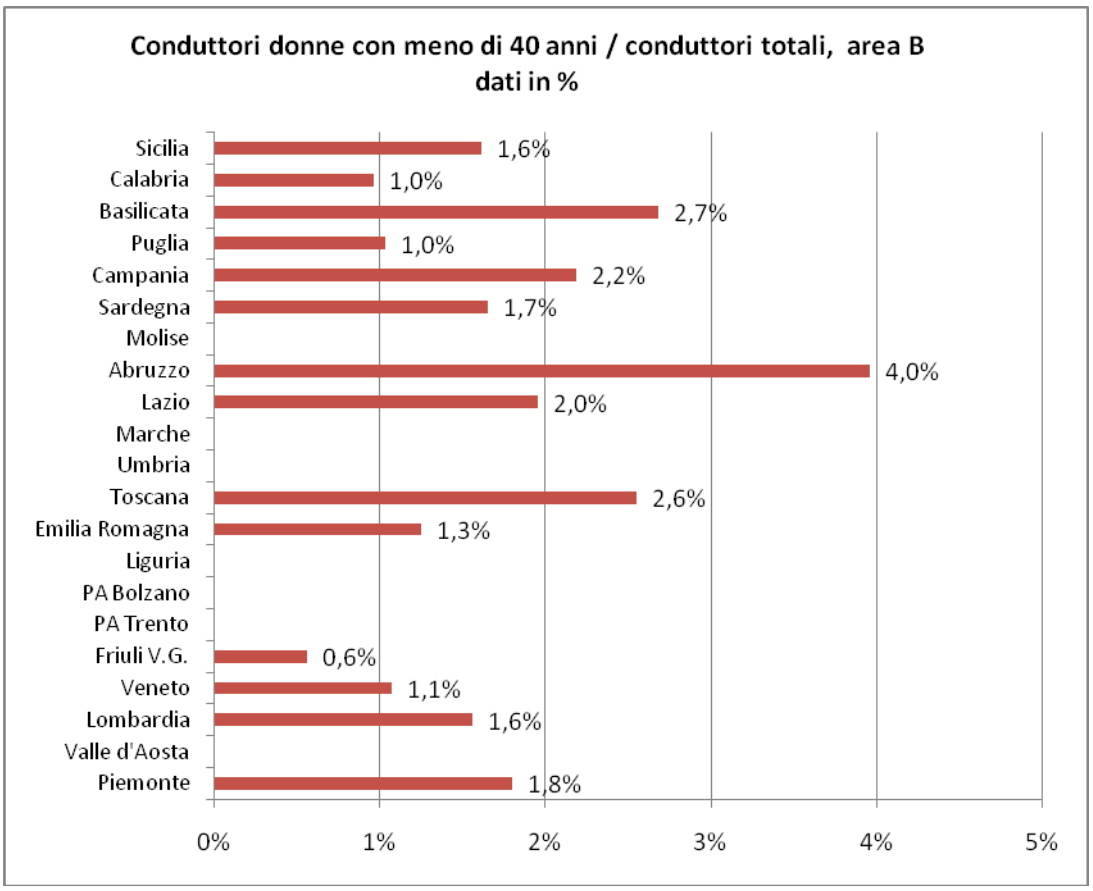
La maggior quota di donne conduttori di età inferiore ai quaranta anni sul totale, sulla base dei dati al 2007, si trovano in Abruzzo, Molise e Toscana; di contro nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Marche e Valle d'Aosta la quota di conduttrici donne con meno di quaranta anni risulta la più bassa (inferiore all'1% dei conduttori totali). Invece in termini assoluti le giovani donne sono più numerose in Sicilia, Campania e Puglia.

Un esame del trend del rapporto tra i conduttori donne di età compresa tra 18 e 39 anni rispetto al totale dei conduttori tra il 2000 e il 2007 mette in rilievo che:

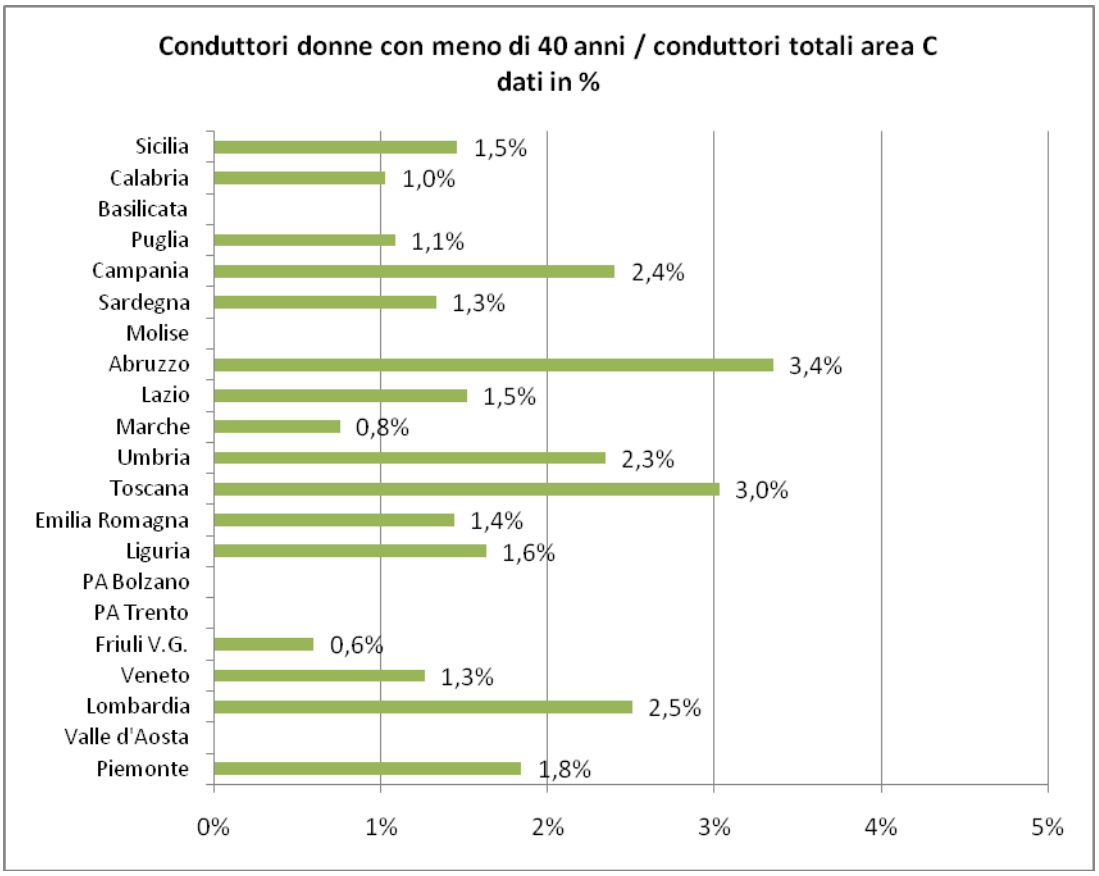
- in tutte le regioni ad eccezione della Toscana, dell'Umbria e dell'Abruzzo si registra una riduzione della presenza delle giovani imprenditrici rispetto al totale dei conduttori; si deve però sottolineare che in Abruzzo che è la regione con la performance migliore l'aumento è stato pari a 0,2 punti percentuali;
- le regioni Calabria e Puglia (-2,6 punti percentuali) sono quelle in cui la quota di giovani donne conduttrici rispetto al totale è diminuita maggiormente;
- facendo un'analisi per aree PSN di tutte le Regioni e PA per individuare dove è maggiormente diminuita l'incidenza delle giovani conduttrici sul totale si rileva, come per i giovani considerati nel complesso, che per la maggior parte delle regioni le aree rurali intermedie (aree C) e quelle rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) sono quelle che hanno fatto registrare le *performance* peggiori; inoltre in alcune regioni la riduzione maggiore è relativa all'agricoltura più produttiva (aree B; Lazio, Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna).



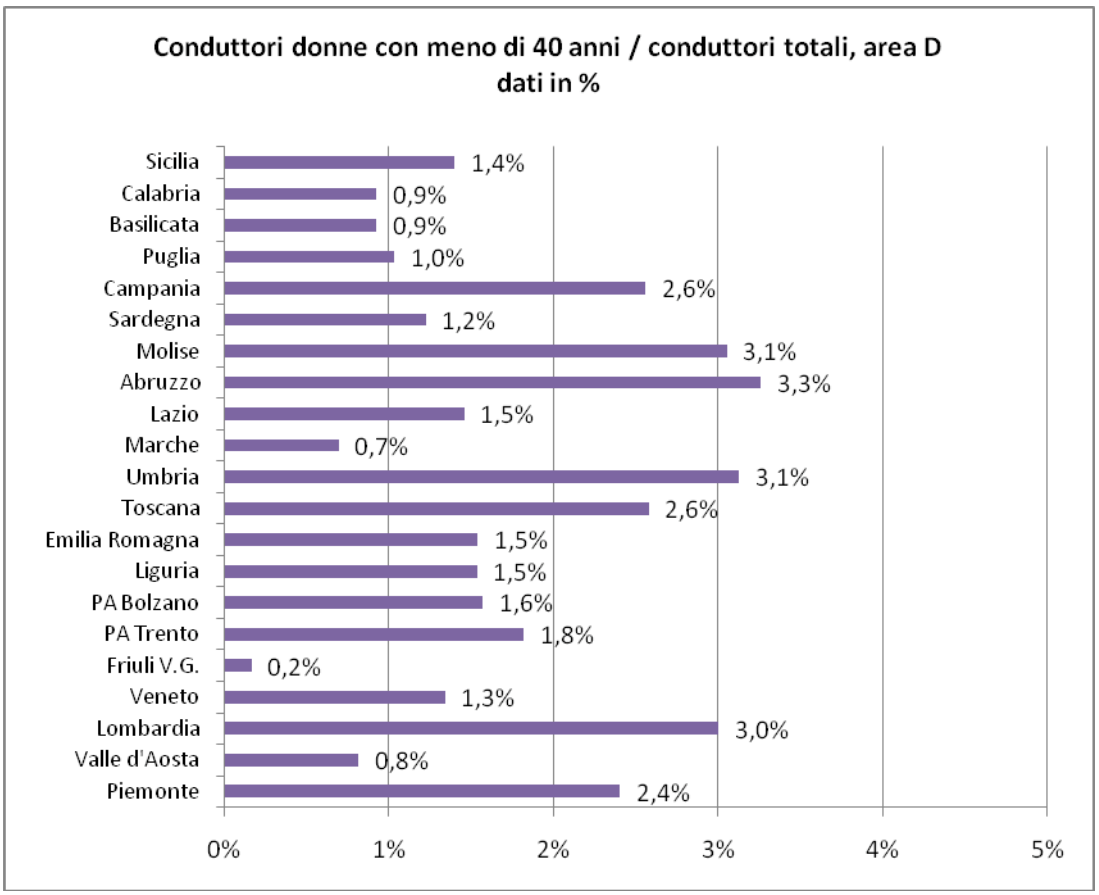
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

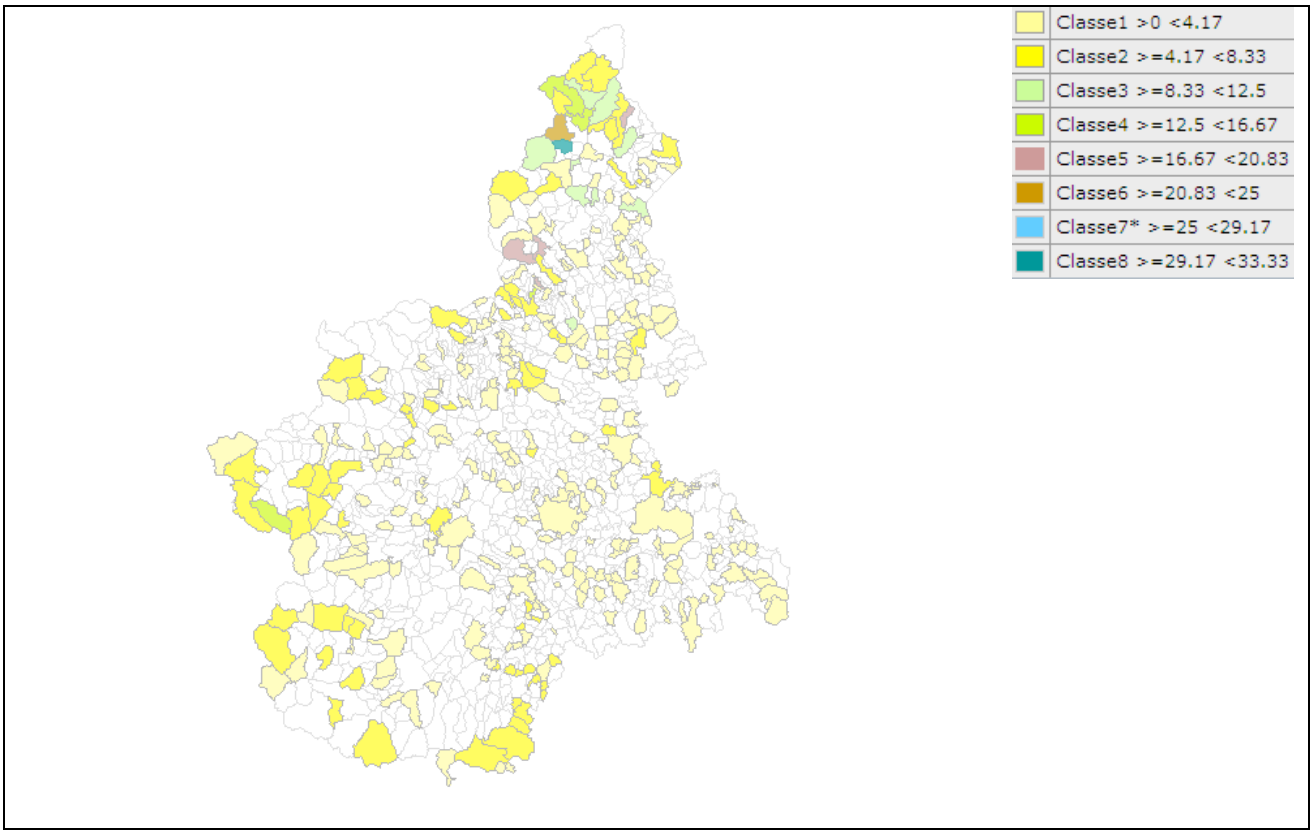


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



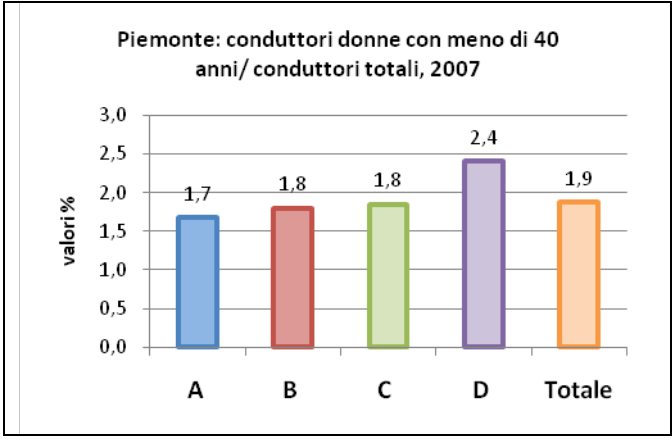
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

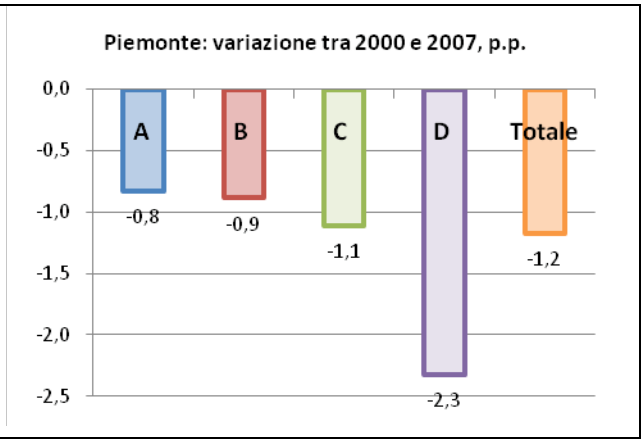
Piemonte: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



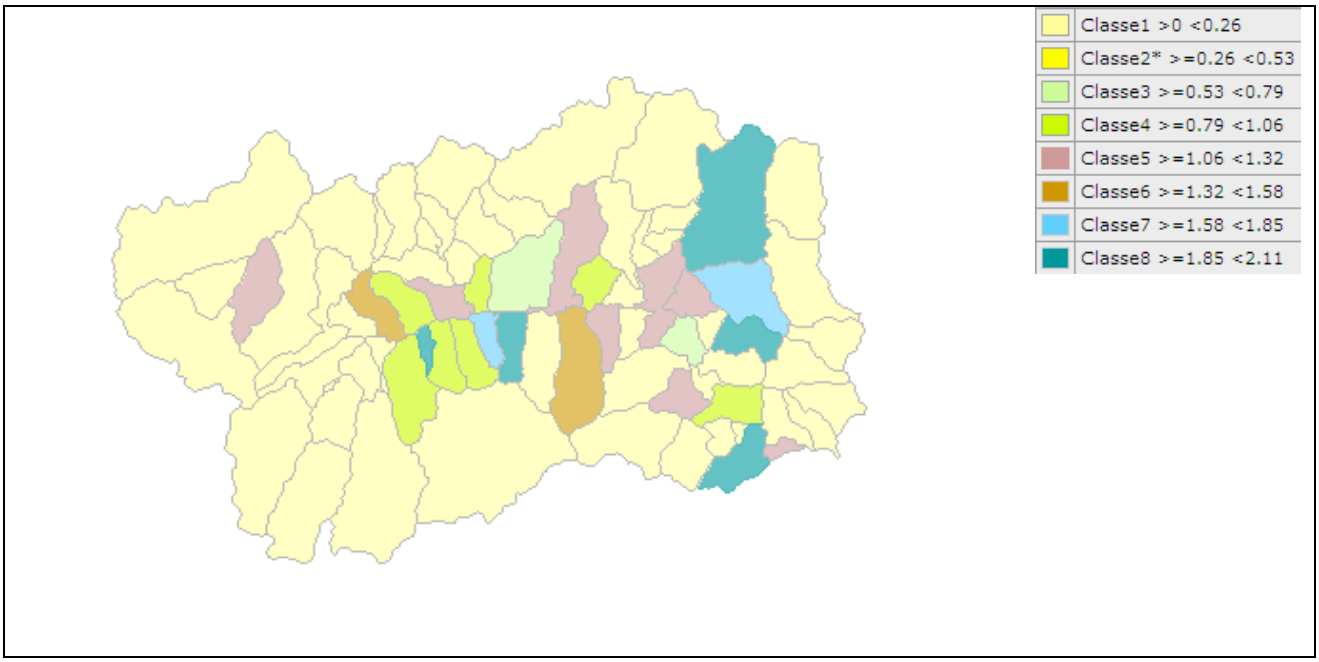
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Piemonte, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più bassa rispetto a quella nazionale (19,9 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 1,9%, valore al di sopra della media nazionale (1,6%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta rispetto al totale di 1,2 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori donne sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi ovvero rispetto al totale conduttori sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (2,4 contro l'1,8%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 4,7 al 2,4%.



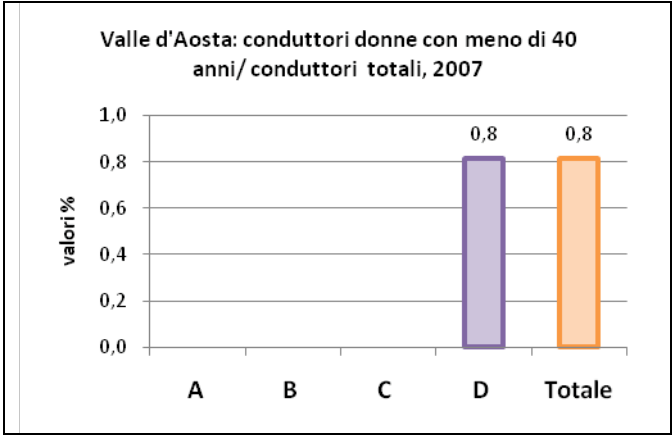


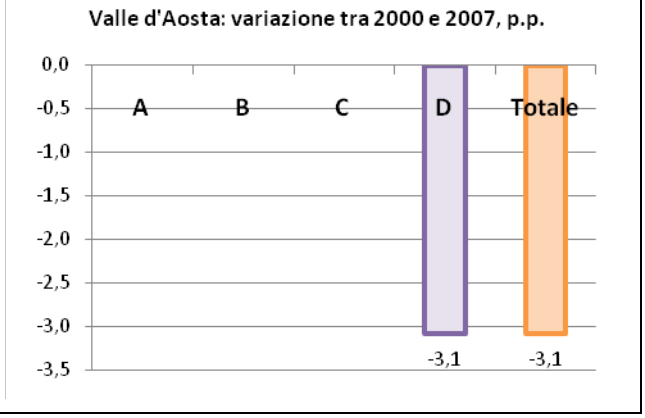
Valle d'Aosta: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



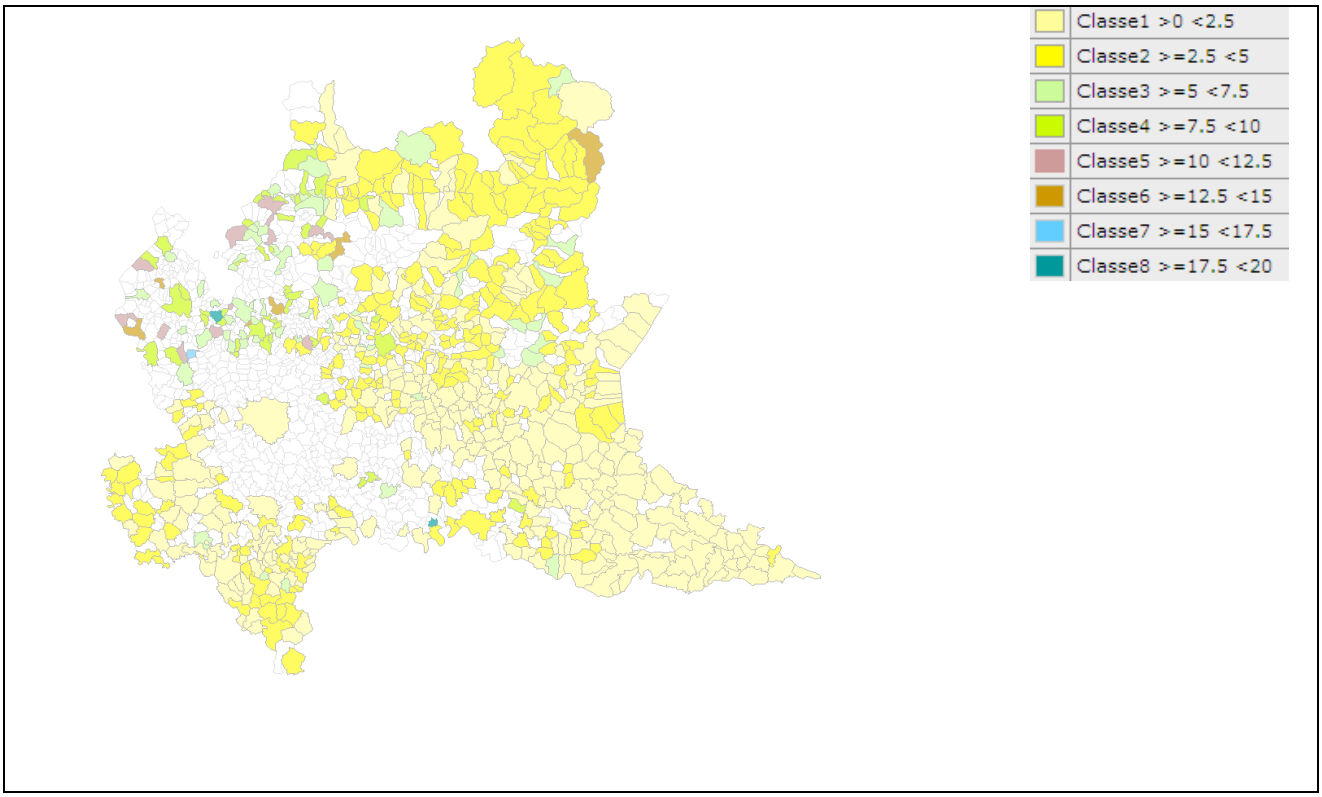
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Valle d'Aosta, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più bassa rispetto a quella nazionale (6,9 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari allo 0,8%, valore al di sotto della media nazionale (1,6%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta rispetto al totale di 3,1 punti percentuali.



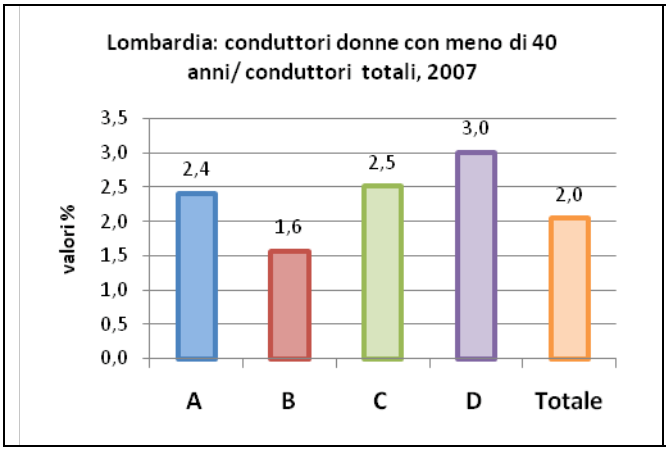


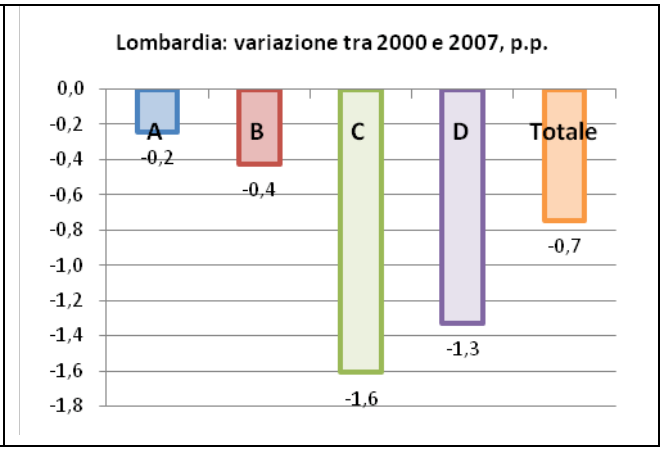
Lombardia: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in % , 2007



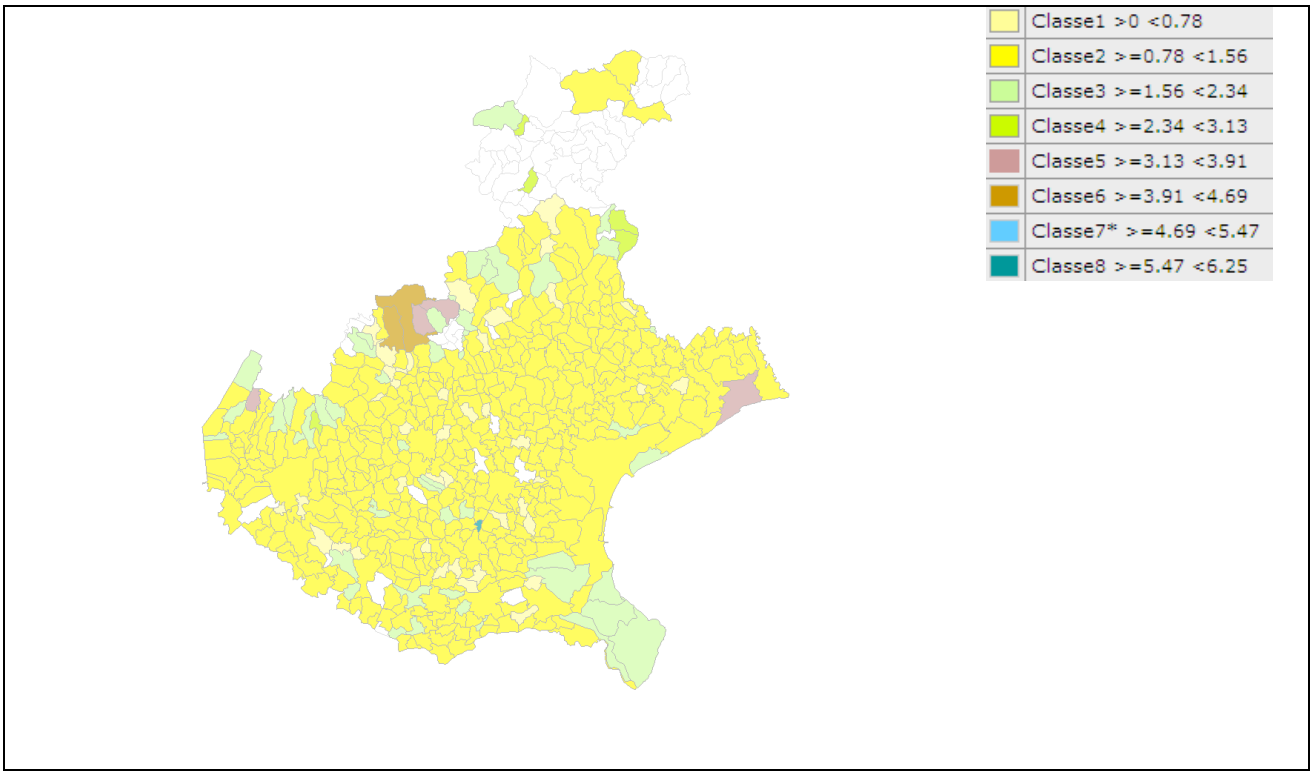
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Lombardia, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più bassa rispetto a quella nazionale (20,2 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 2,0%, valore al di sopra della media nazionale (1,6%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 0,8 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi ovvero rispetto al totale conduttori sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più alta (3,0 contro l'1,6%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 4,1 al 2,5%.



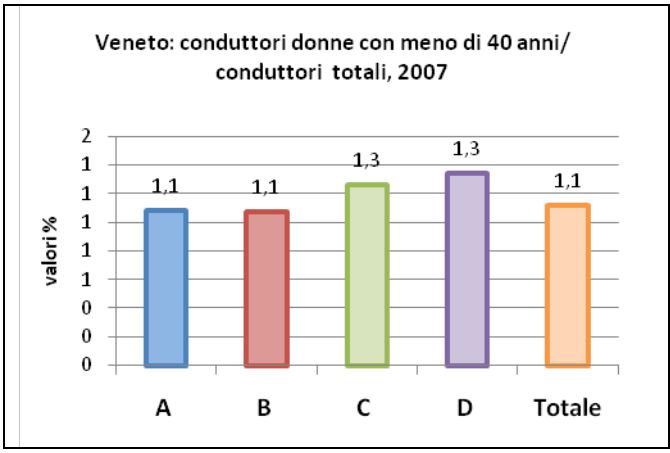


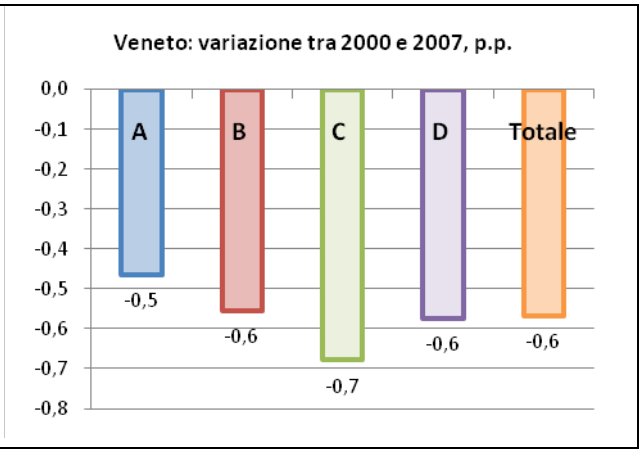
Veneto: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



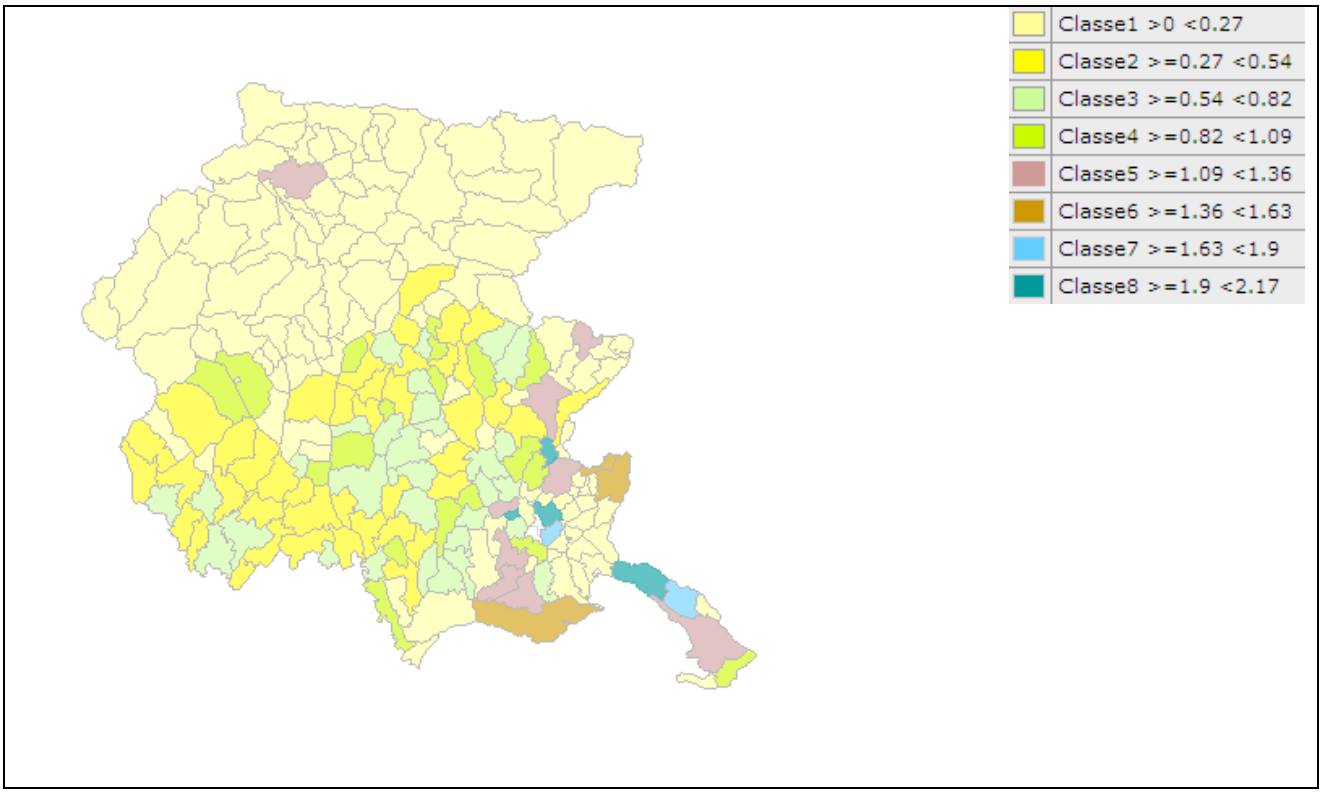
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Veneto, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più bassa rispetto a quella nazionale (19,3 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 1,1%, valore al di sotto della media nazionale (1,6%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 0,6 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi ovvero rispetto al totale conduttori sono le aree C (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) e D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare una quota leggermente più alta (1,3 contro l'1,1%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dall'1,9 all'1,3%.



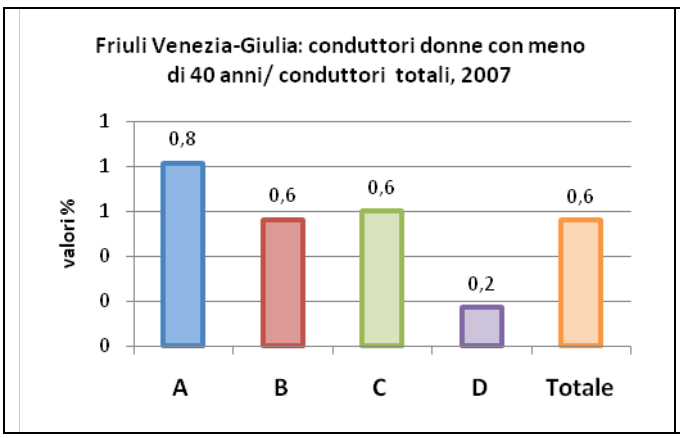


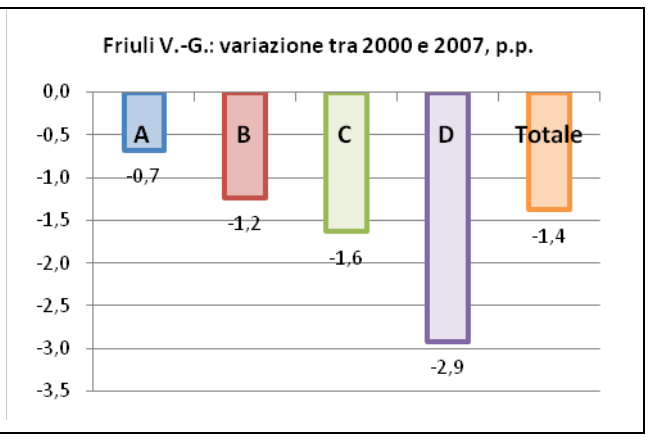
Friuli-Venezia Giulia: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in % , 2007



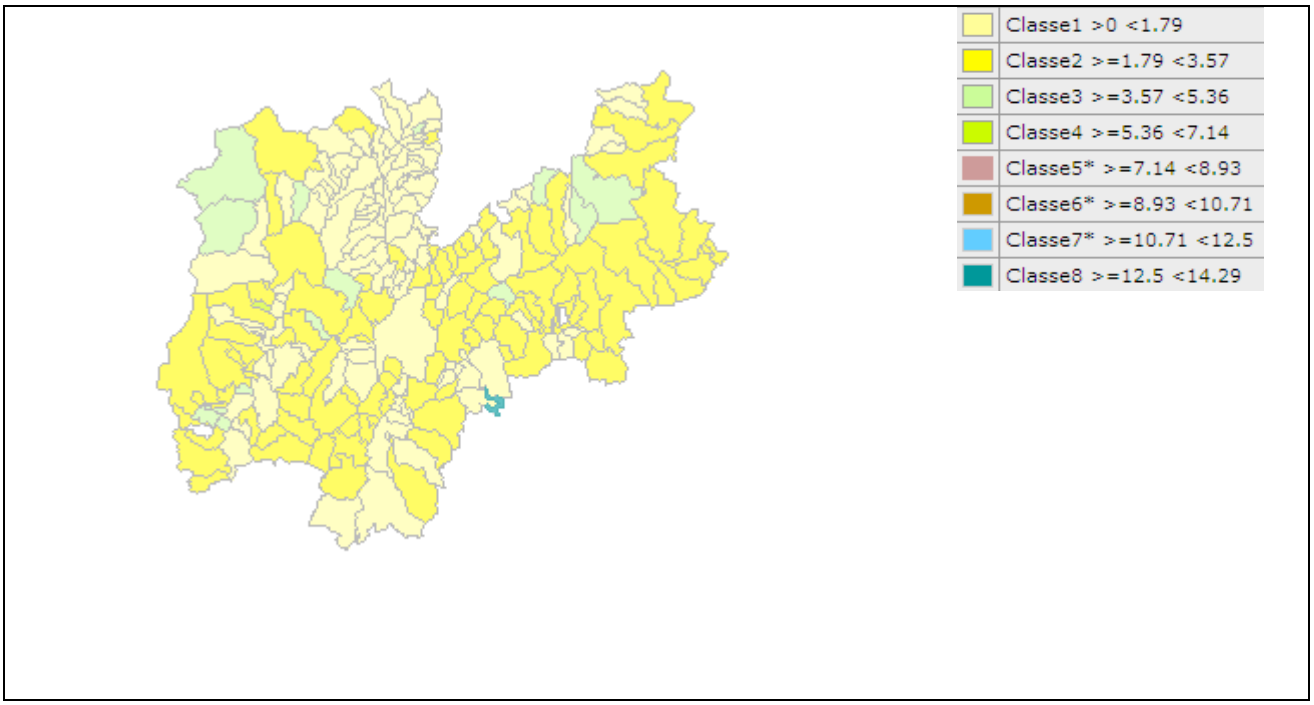
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Friuli-Venezia Giulia, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più bassa rispetto a quella nazionale (12,8 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari allo 0,6%, valore al di sotto della media nazionale (1,6%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 0,6 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi ovvero rispetto al totale conduttori sono le aree A (poli urbani) a far registrare una quota leggermente più alta (0,8 contro lo 0,6%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 3,1 allo 0,2%.



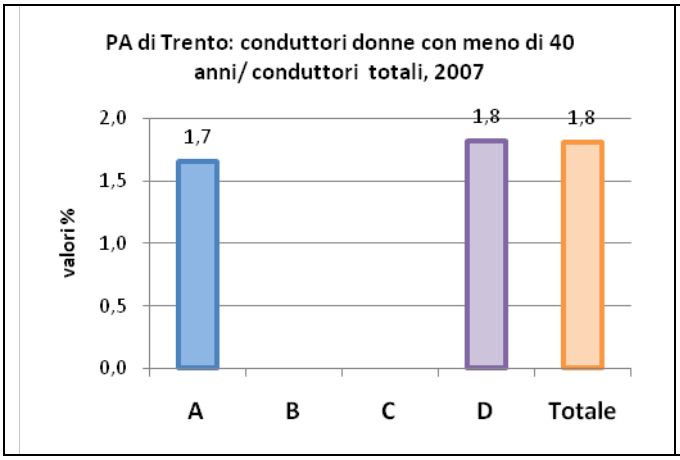


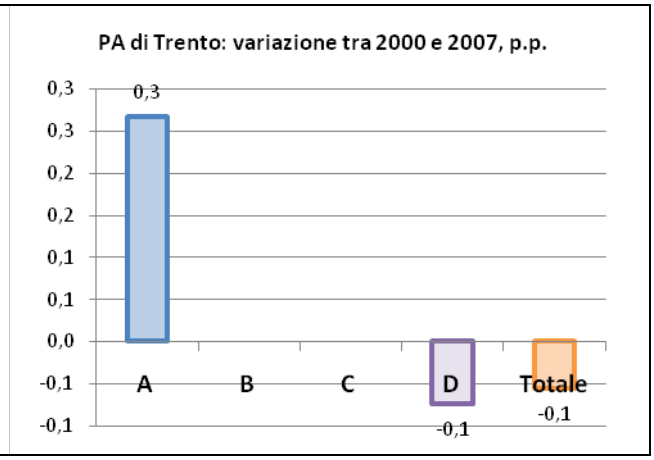
Provincia Autonoma di Trento: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



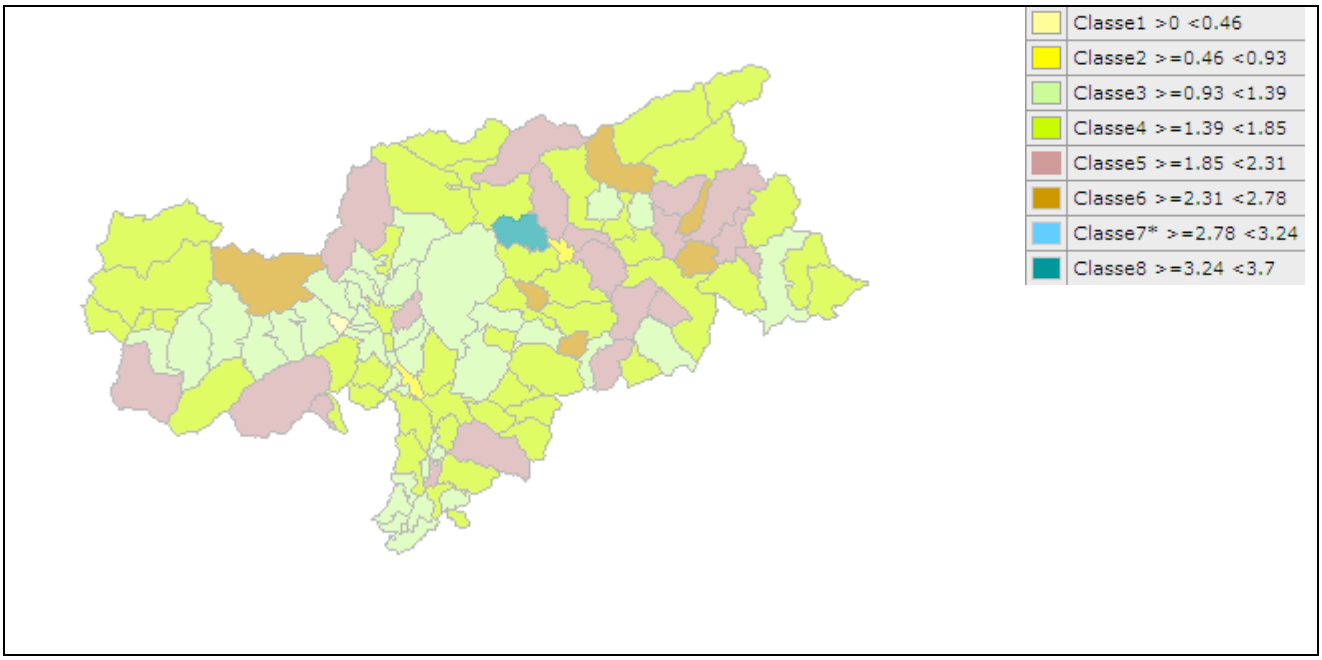
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nella Provincia Autonoma (PA) di Trento, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più bassa rispetto a quella nazionale (24,6 contro il 26,7% del totale Italia). Nella PA l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari all'1,8%, valore di poco superiore a quello della media nazionale (1,6%) e uguale a quello delle regioni competitività considerate nel complesso; la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché la stessa (-0,1 punti percentuali). In termini sia assoluti che relativi i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), dove la loro incidenza sul totale è uguale a quella dell'intera PA. Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che, nel periodo presi in esame, mentre le aree D fanno registrare una lieve riduzione (-0,1 punti percentuali), di contro la presenza delle conduttrici agricole nei poli urbani (aree A) aumenta anche se di poco (+0,3 punti percentuali).



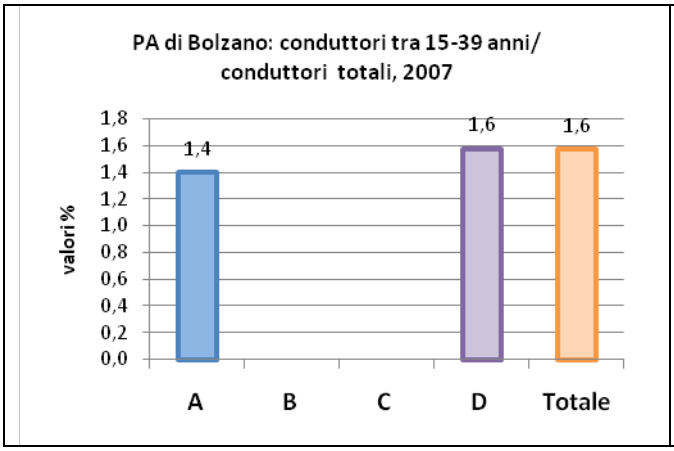


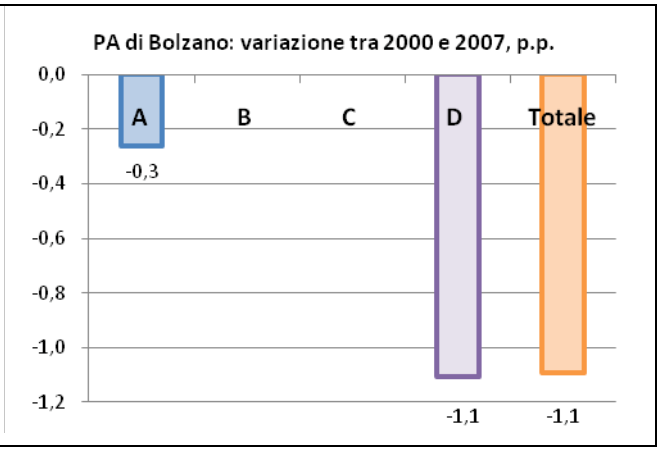
Provincia Autonoma di Bolzano: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



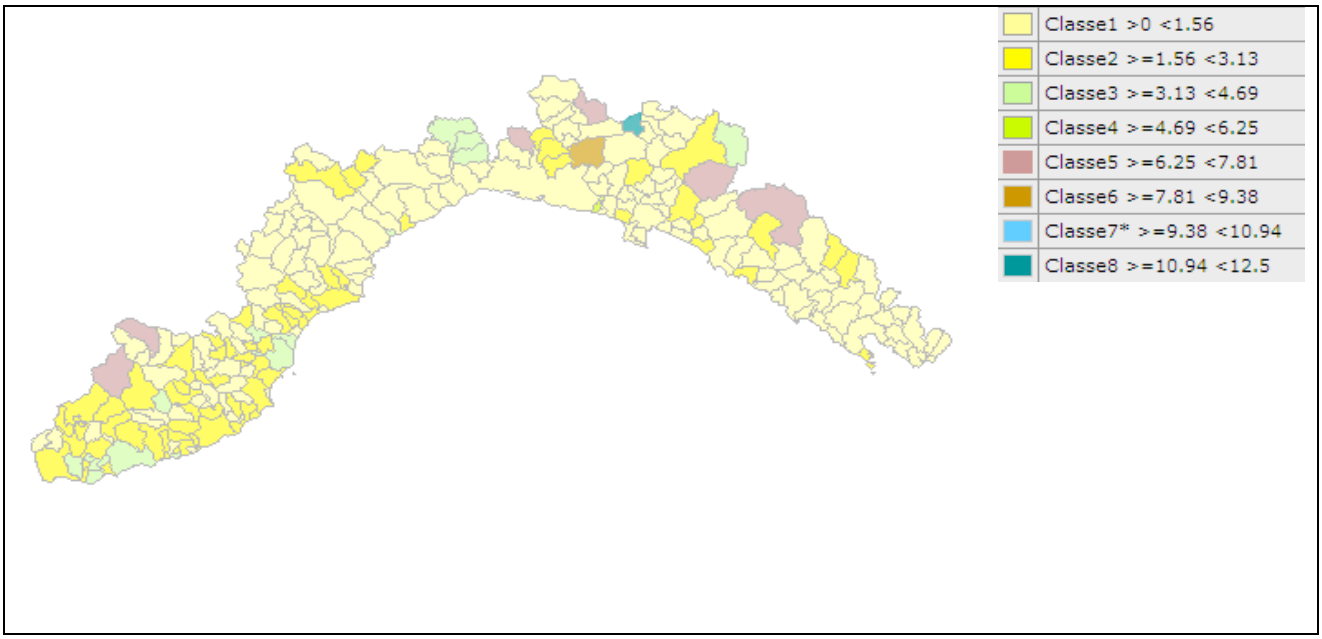
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nella Provincia Autonoma (PA) di Bolzano, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più bassa rispetto a quella nazionale (15,2 contro il 26,7% del totale Italia). Nella PA l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari all'1,6%, valore uguale a quello della media nazionale (1,6%) e di poco inferiore a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 1,1 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), dove la loro incidenza sul totale è uguale a quella dell'intera PA. Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 2,7 all'1,6%.



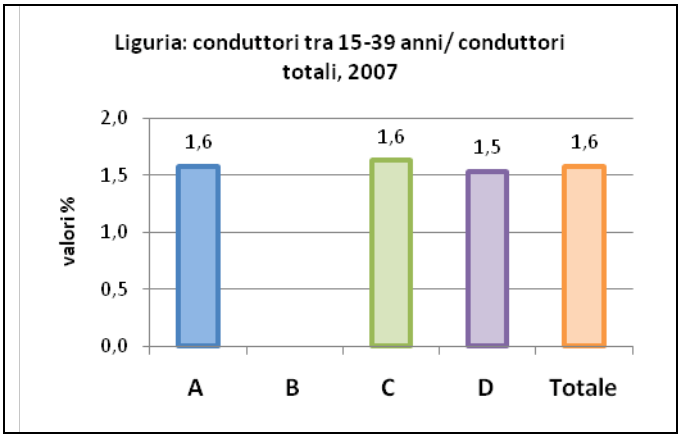


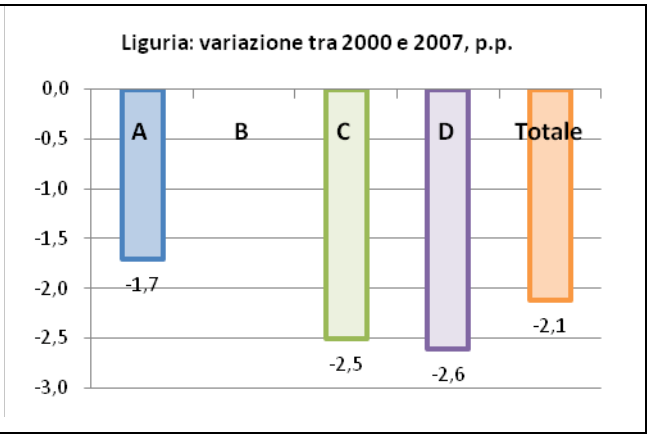
Liguria: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



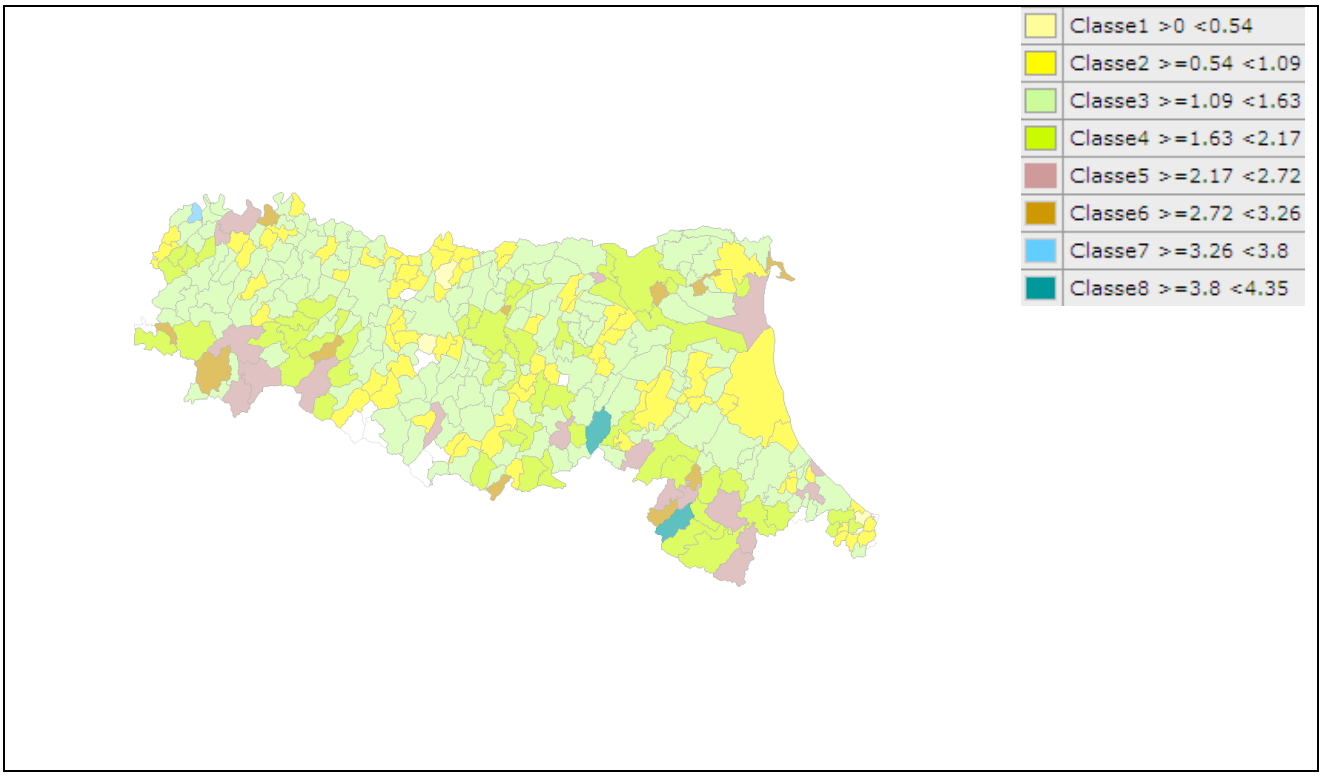
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Liguria, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota all'incirca uguale rispetto a quella nazionale (26,1 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari allo 1,6%, valore uguale a quello della media nazionale (1,6%) e poco al di sotto di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 2,1 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree A (poli urbani), dove la loro incidenza sul totale è uguale a quella dell'intera Regione. Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 4,1 all'1,5%.



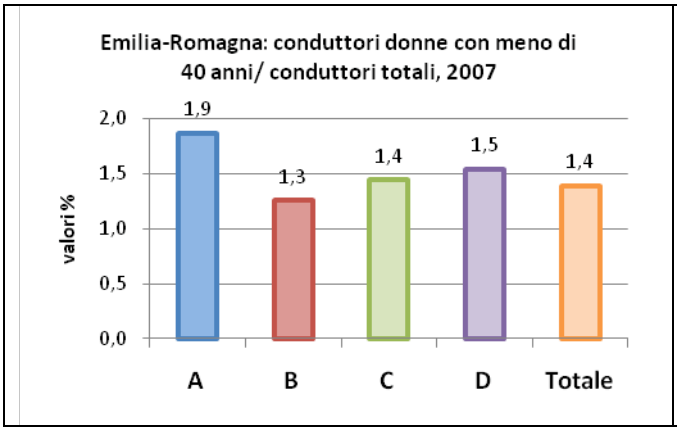


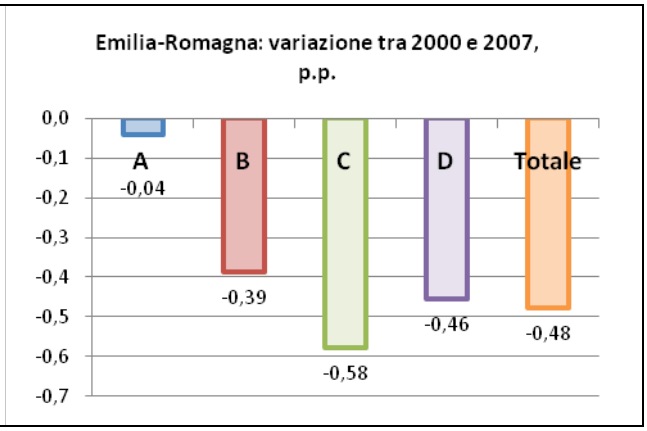
Emilia-Romagna: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



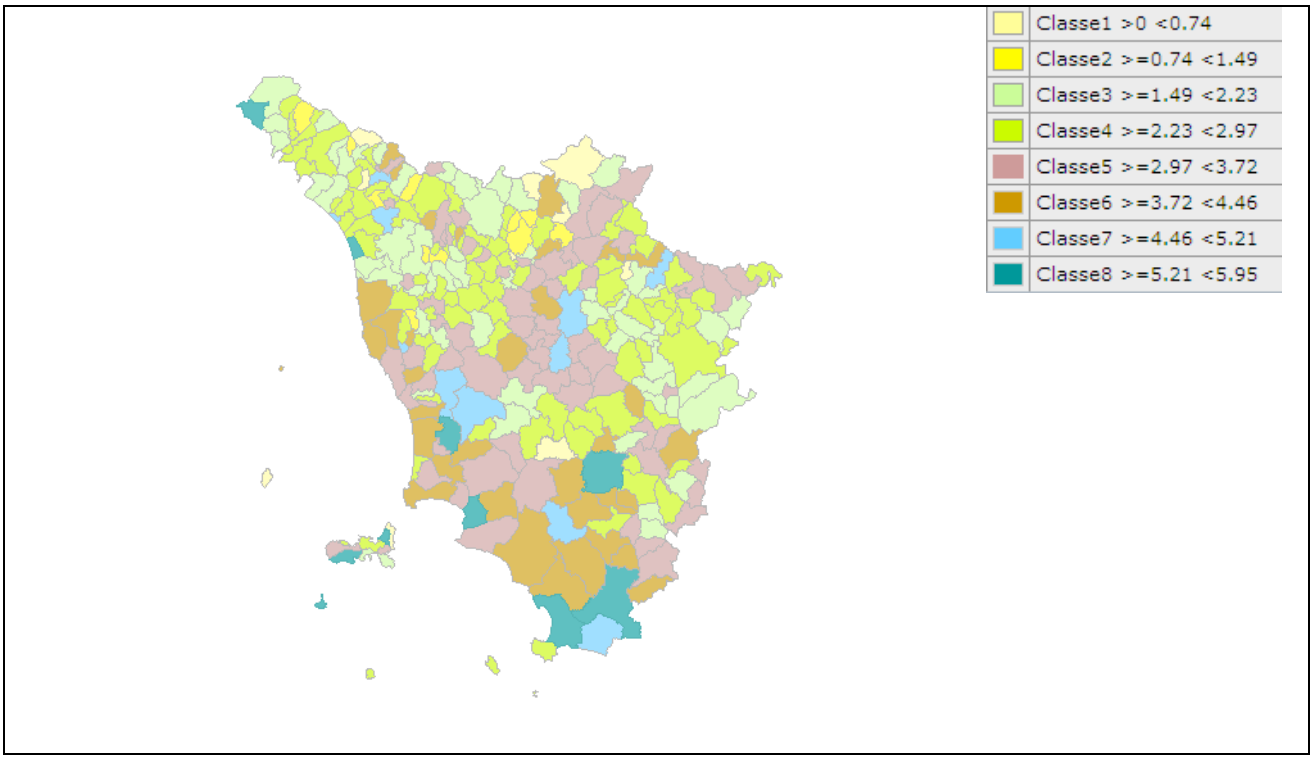
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Emilia-Romagna, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più bassa rispetto a quella nazionale (19,3 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari all'1,4%, valore al di sotto della media nazionale (1,6%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, si è ridotta di 0,5 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree C (aree rurali intermedie) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi ovvero rispetto al totale conduttori sono le aree A (poli urbani) a far registrare una quota più alta di donne conduttrici (1,9 contro l'1,4%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore riduzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree C in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 2,0 all'1,4%.



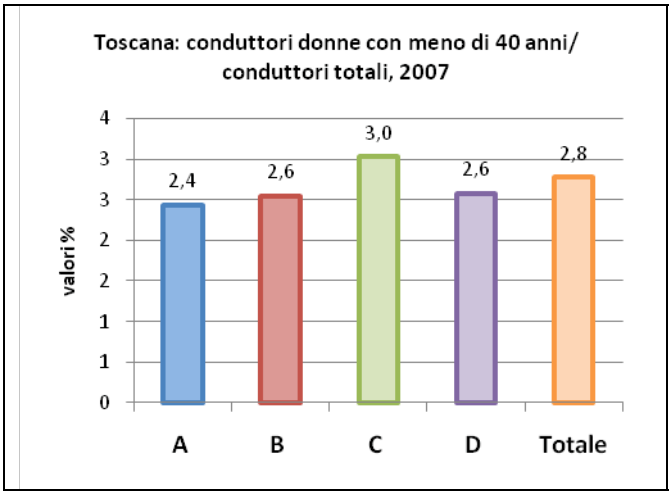


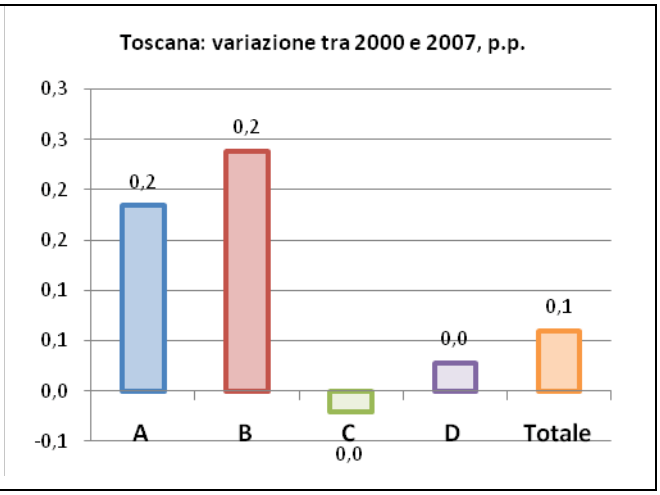
Toscana: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



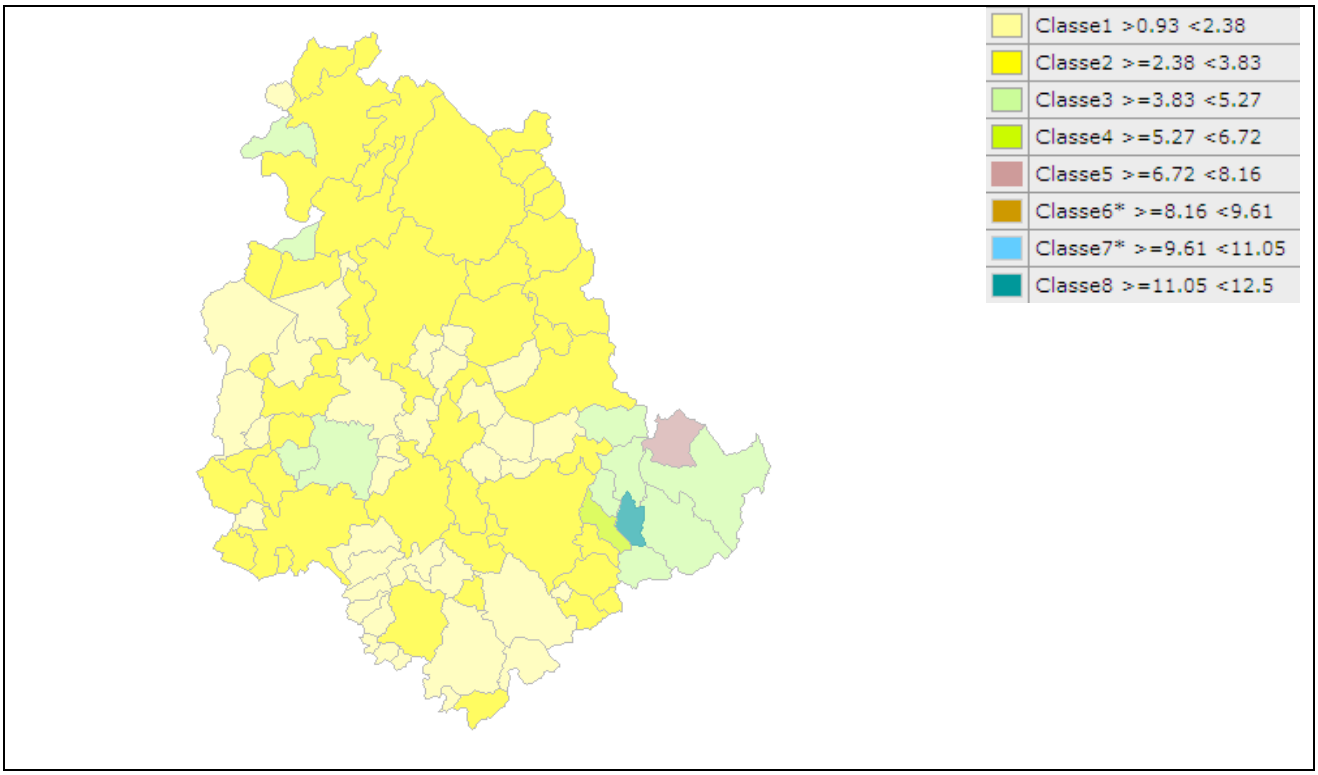
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Toscana, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più alta rispetto a quella nazionale (43,3 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 2,8%, valore al di sopra della media nazionale (1,6%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasto pressoché stabile (+0,1 punti percentuali). In termini sia assoluti che relativi i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree C (aree rurali intermedie) rispetto alle altre aree, dove l'incidenza delle giovani conduttrici sul totale è stata pari al 3%. Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che il maggiore incremento nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata; +0,2 punti percentuali), di contro nelle aree C il peso delle imprenditrici si riduce anche se di pochissimo (-0,02 punti percentuali).



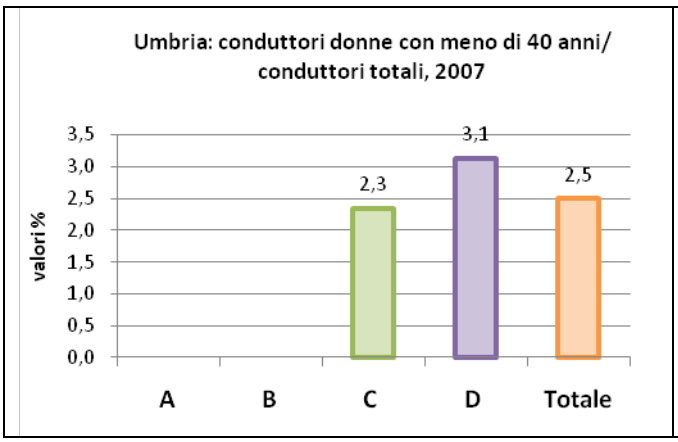


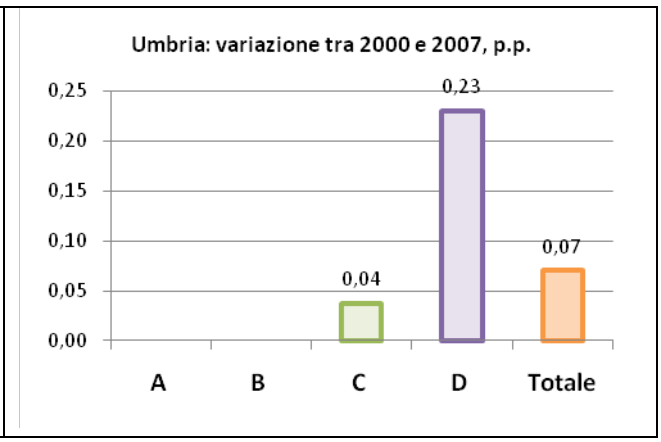
Umbria: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



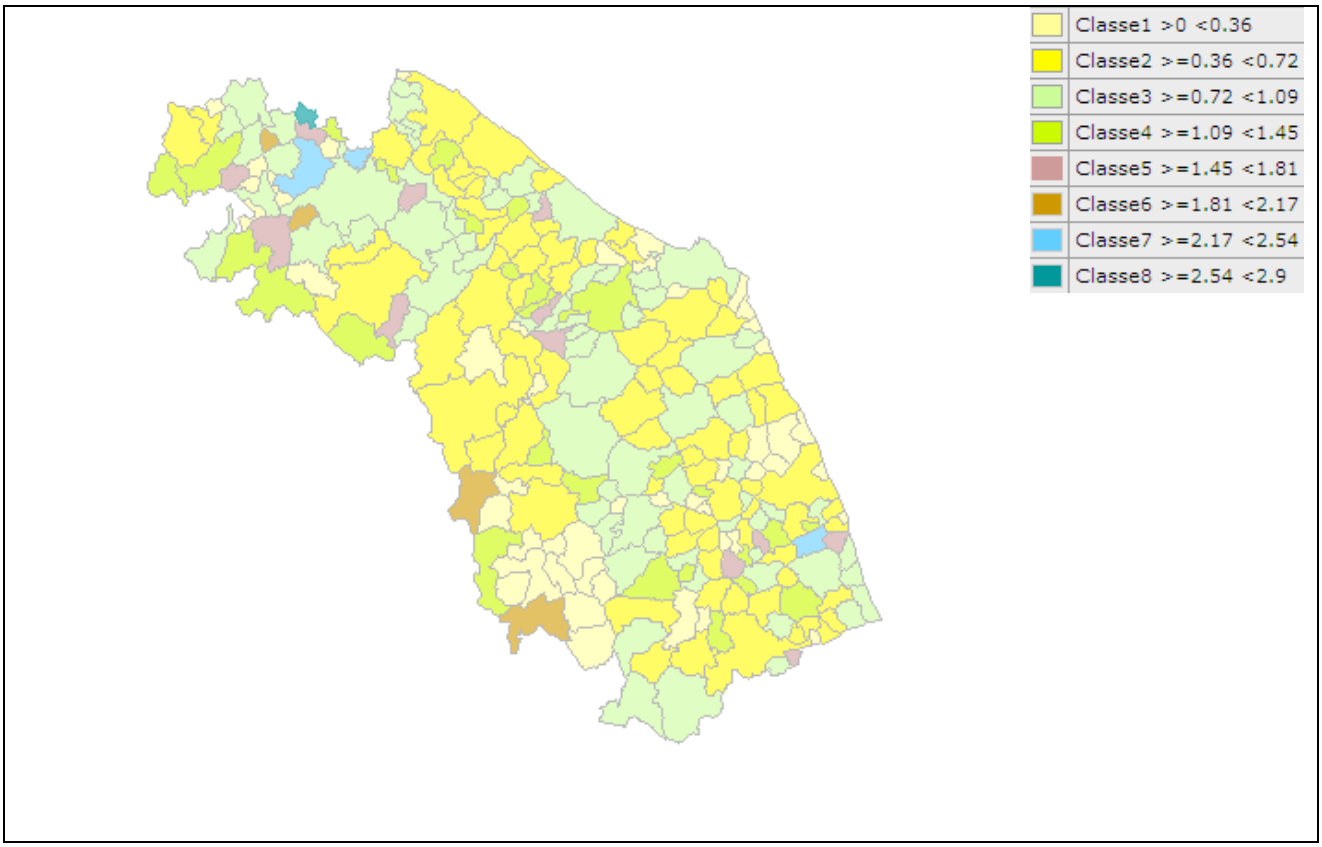
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Umbria, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più alta rispetto a quella nazionale (37,5 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 2,5%, valore al di sopra della media nazionale (1,6%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasto pressoché stabile (+0,1 punti percentuali). In termini assoluti i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree C (aree rurali intermedie) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi ovvero rispetto al totale conduttori sono le aree D (le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare una quota più alta di donne conduttrici (3,1 contro il 2,3%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che il maggiore incremento nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree D (+0,2 punti percentuali).



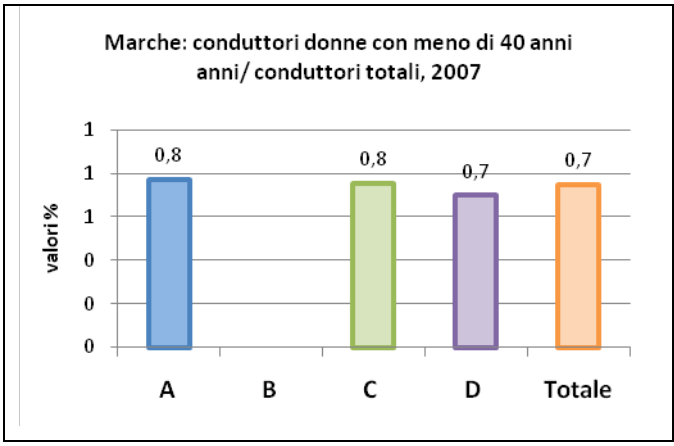


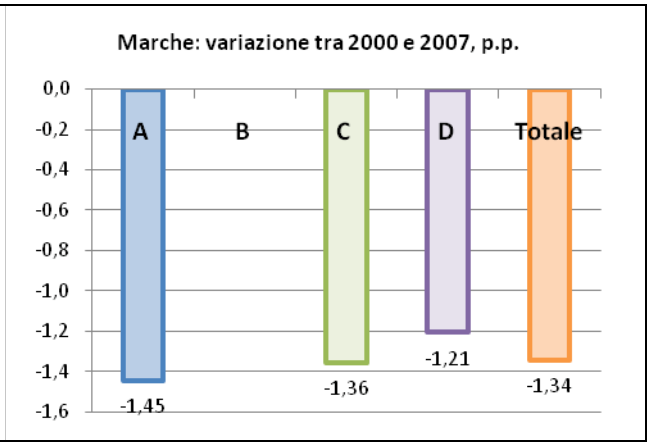
Marche: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



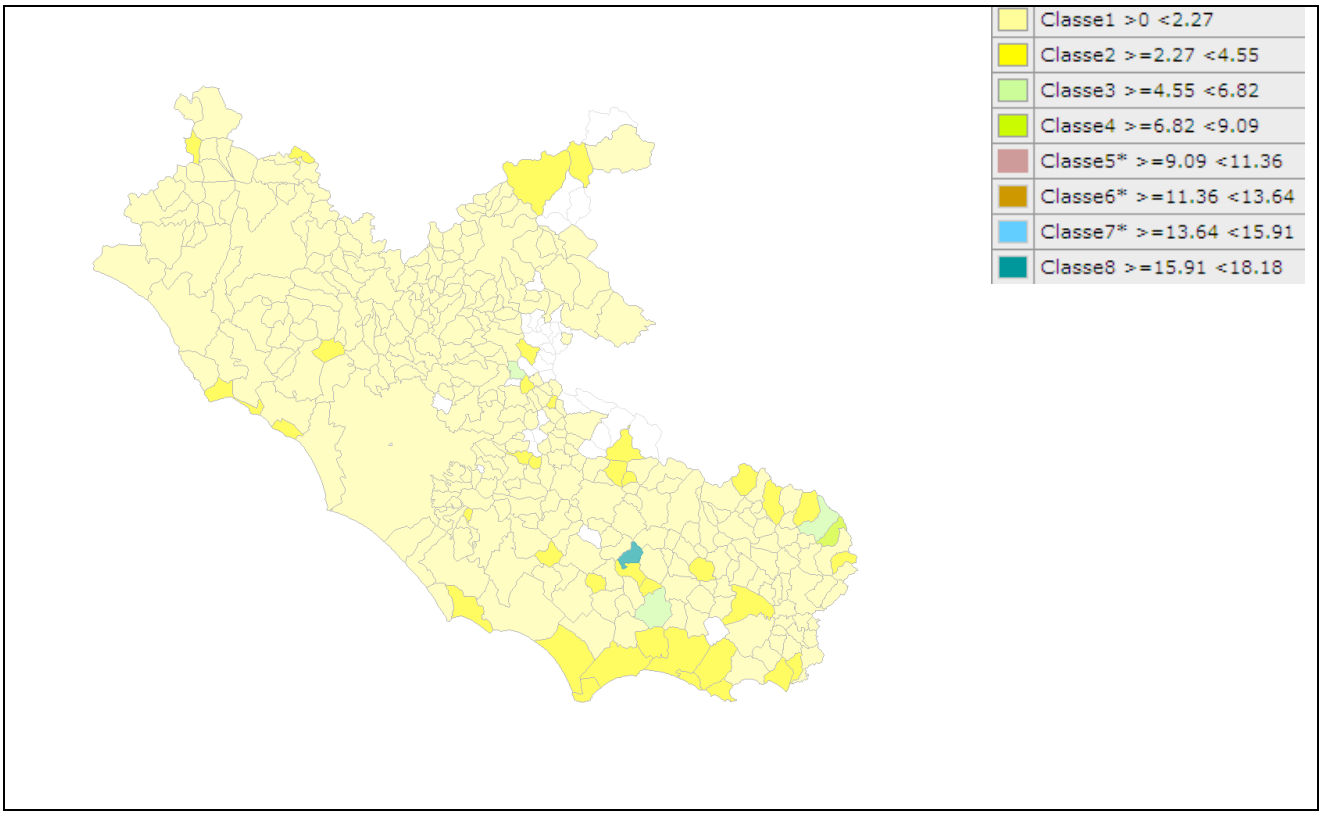
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nelle Marche, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più bassa rispetto a quella nazionale (18,3 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari allo 0,7%, valore al di sotto della media nazionale (1,6%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 1,3 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree C (aree rurali intermedie) rispetto alle altre aree, dove l'incidenza delle giovani conduttrici sul totale è stata pari allo 0,8%, stesso valore registrato anche per i poli urbani (aree A). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore diminuzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree A in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 2,2 allo 0,8%.



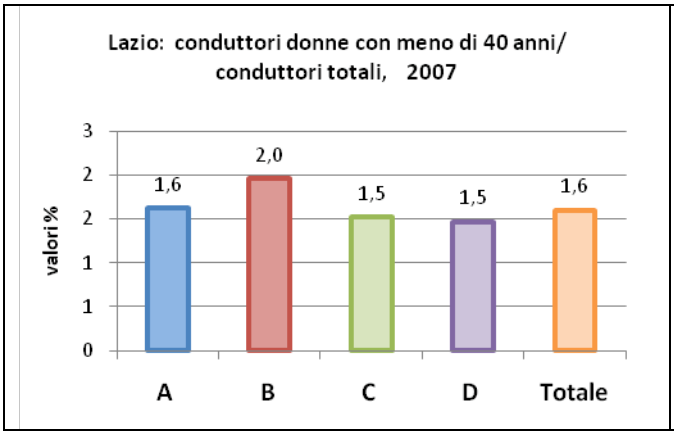


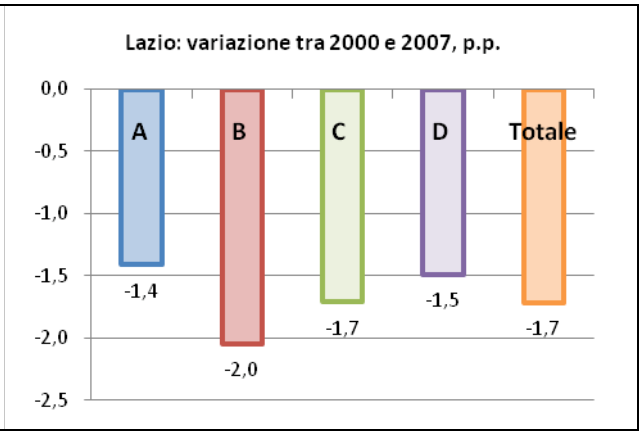
Lazio: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



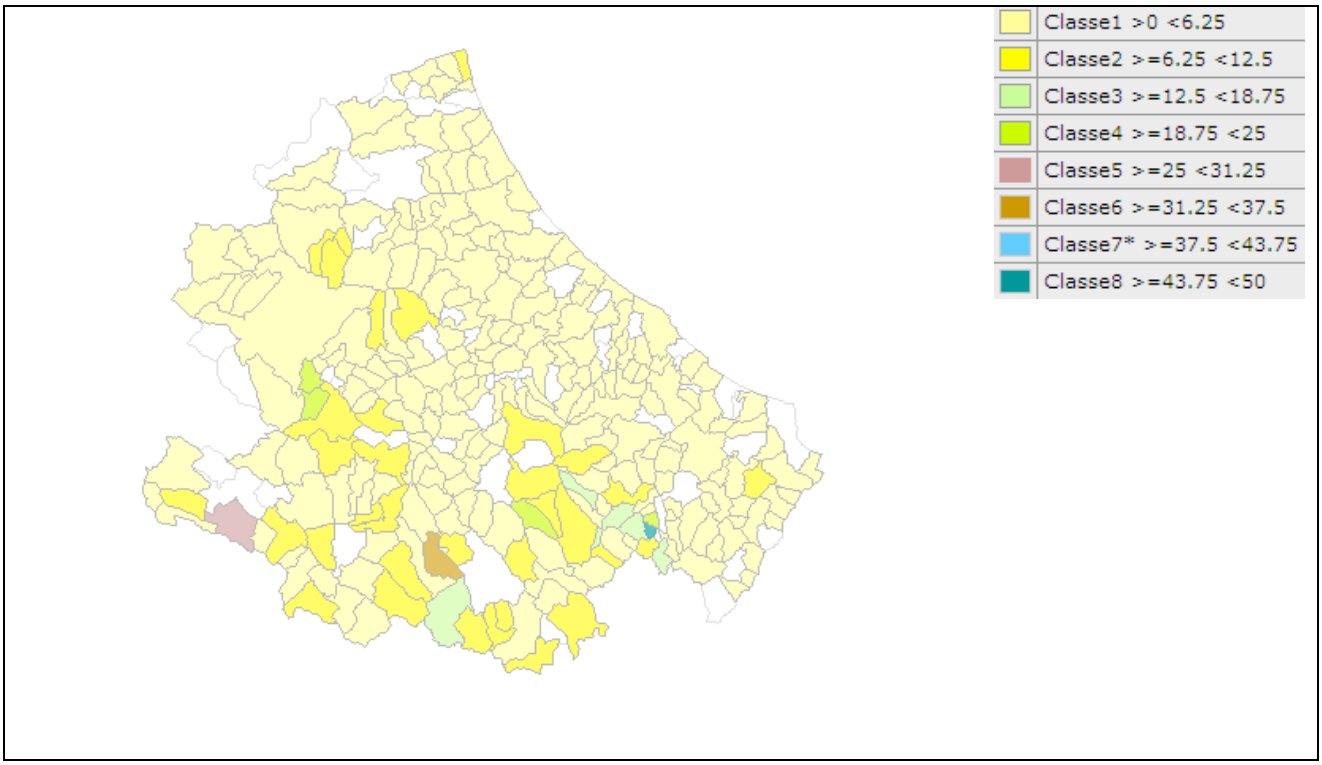
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nel Lazio, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più alta rispetto a quella nazionale (31,4 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari all'1,6%, valore uguale a quello della media nazionale (1,6%), ma inferiore a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 1,7 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree C (aree rurali intermedie) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi ovvero rispetto al totale conduttori sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare una quota più alta di donne conduttrici (2,0 contro l'1,5%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore diminuzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree B in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 4,0 allo 2,0%.



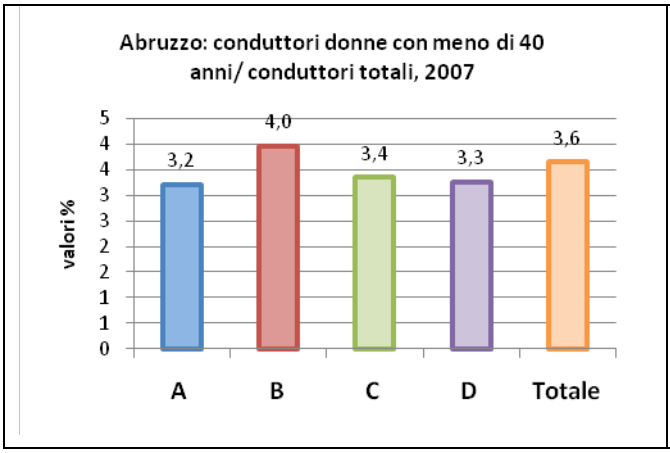


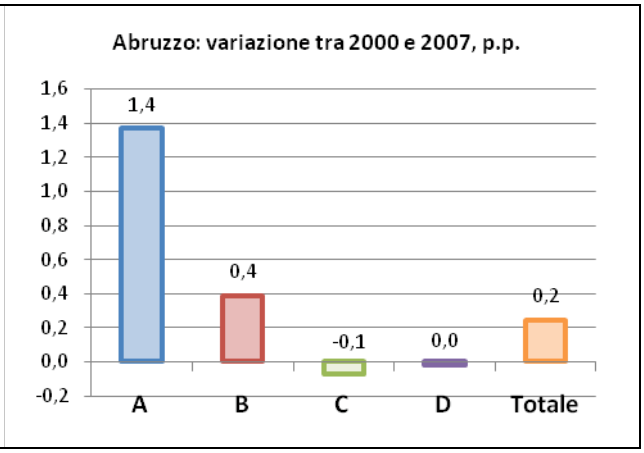
Abruzzo: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



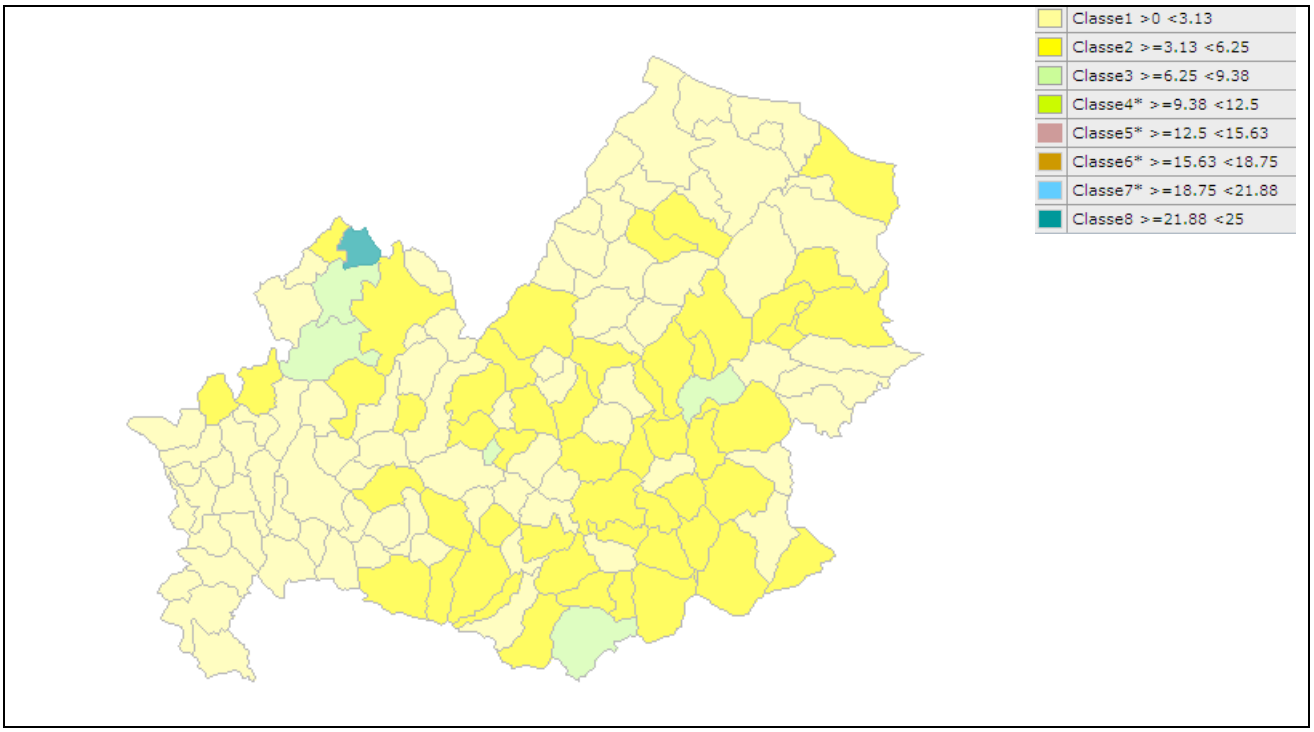
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Abruzzo, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più alta rispetto a quella nazionale (47,7 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 3,6%, valore di due volte superiore a quello della media nazionale (1,6%) e a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché stabile (+0,2 punti percentuali). In termini sia assoluti che relativi i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) rispetto alle altre aree, dove l'incidenza delle giovani conduttrici sul totale è stata pari al 4%. Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che il maggiore aumento nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree A (poli urbani) in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dall'1,8 al 3,2%, mentre le aree C (aree rurali intermedie) e D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) fanno rilevare una leggera diminuzione.



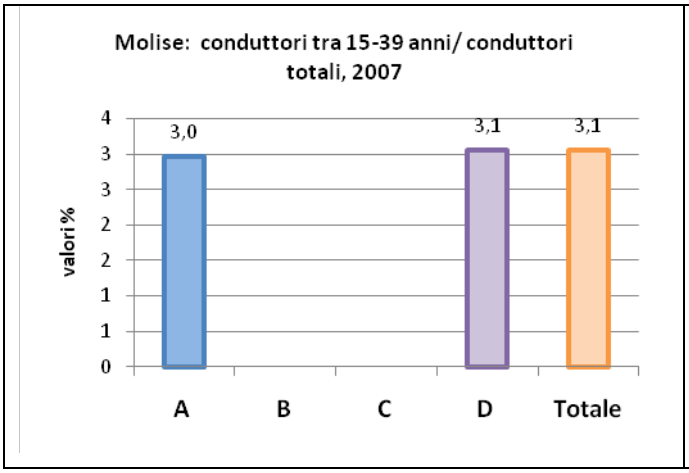


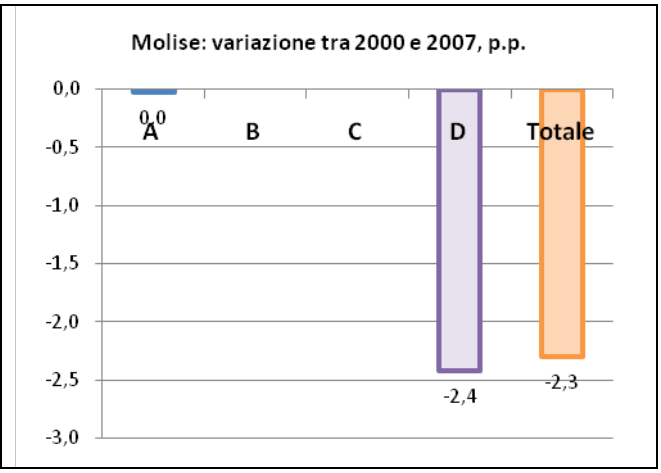
Molise: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



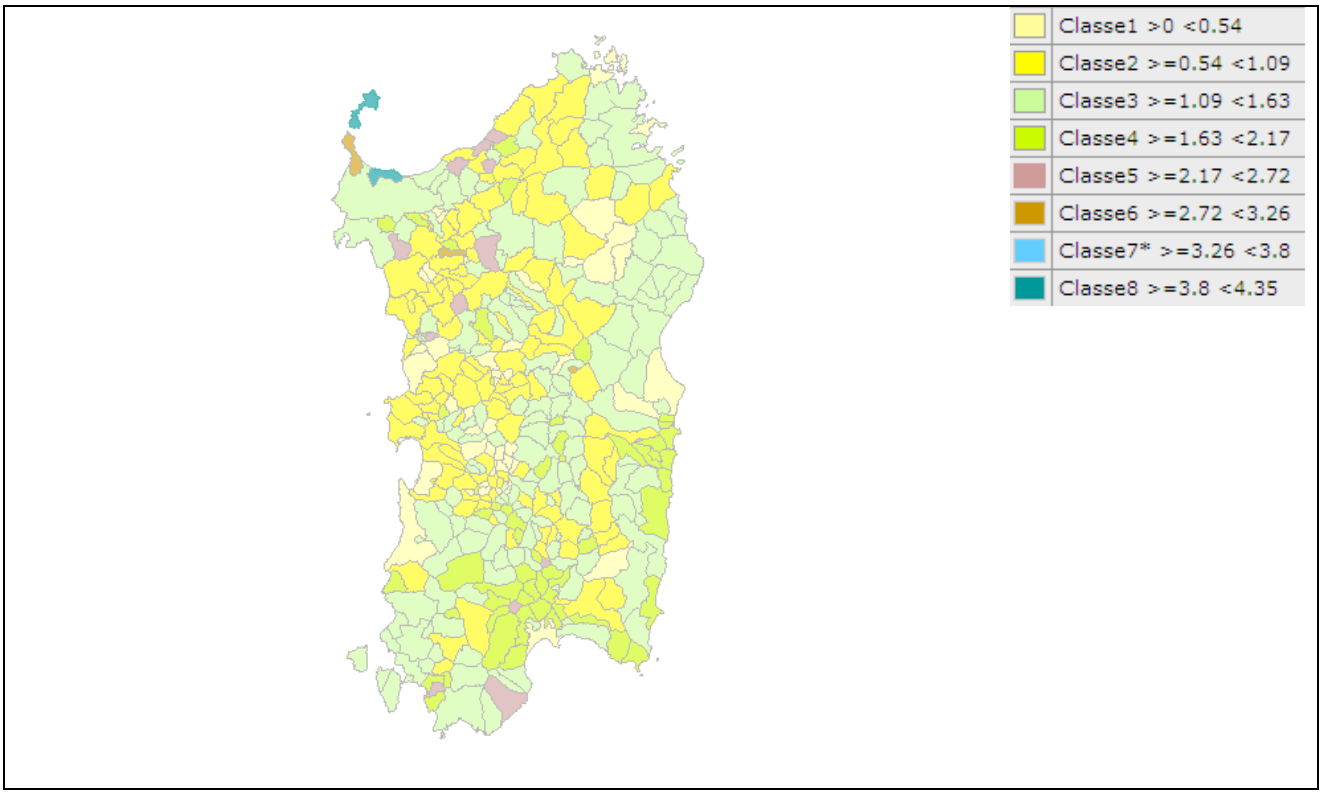
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Molise, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più alta rispetto a quella nazionale (36,4 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 3,1%, valore superiore a quello della media nazionale (1,6%) e a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,3 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), dove l'incidenza delle giovani conduttrici sul totale è stata pari allo 3,1%. Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore diminuzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree D in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 5,5 al 3,1%.



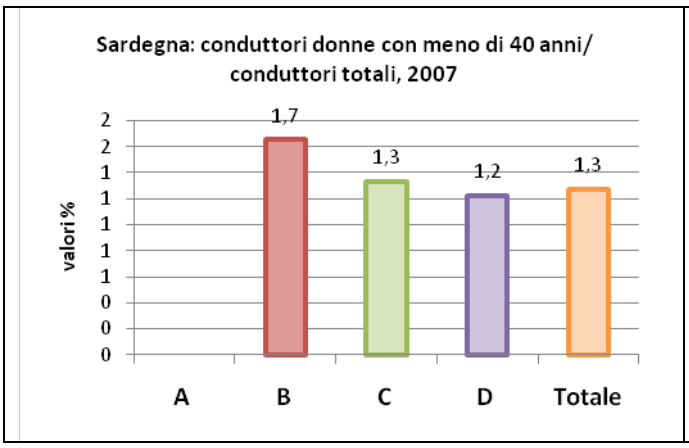


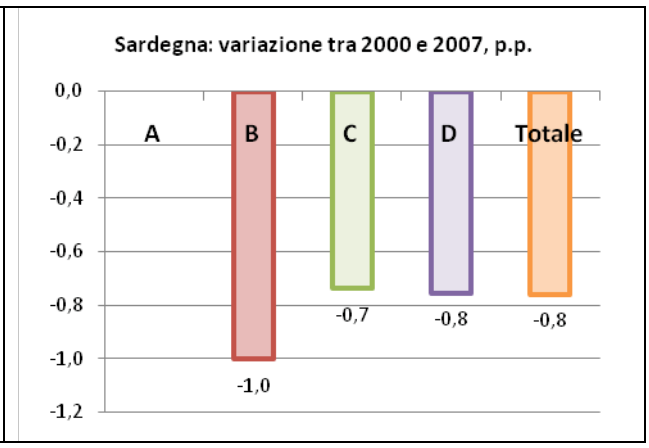
Sardegna: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



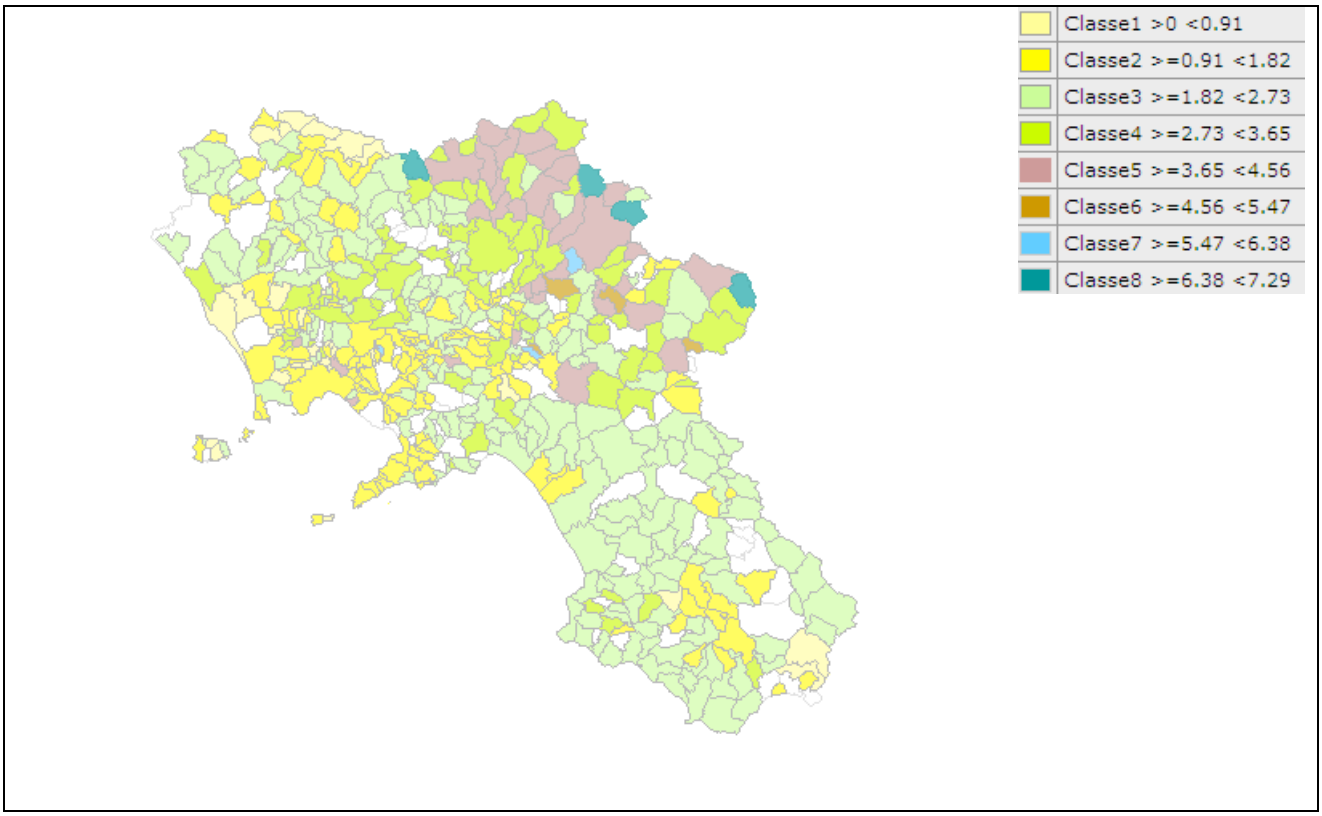
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Sardegna, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più bassa rispetto a quella nazionale (13,4 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari all'1,3%, valore inferiore a quello della media nazionale (1,6%) e a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (1,8%); la presenza delle giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 0,8 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori sono stati più numerosi nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) rispetto alle altre aree anche se in termini relativi ovvero rispetto al totale conduttori sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare una quota più alta di donne conduttrici (1,7 contro l'1,2%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore diminuzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree B in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 2,7 all'1,7%.



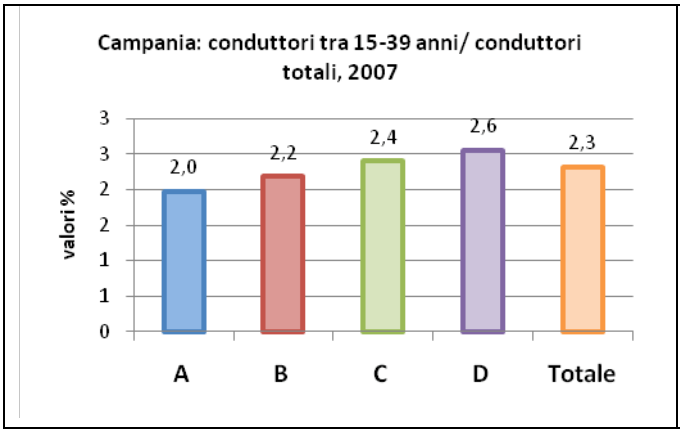


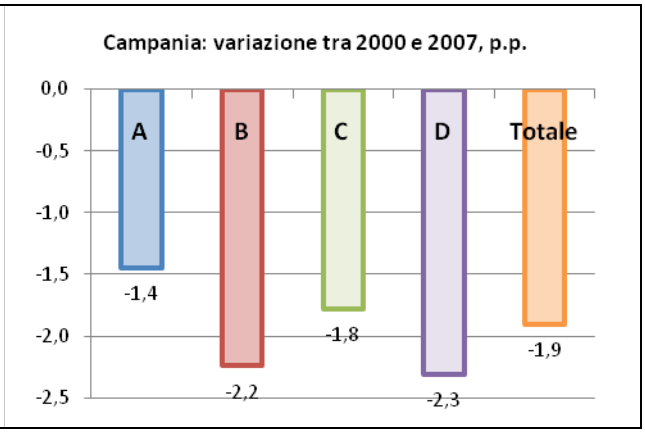
Campania: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



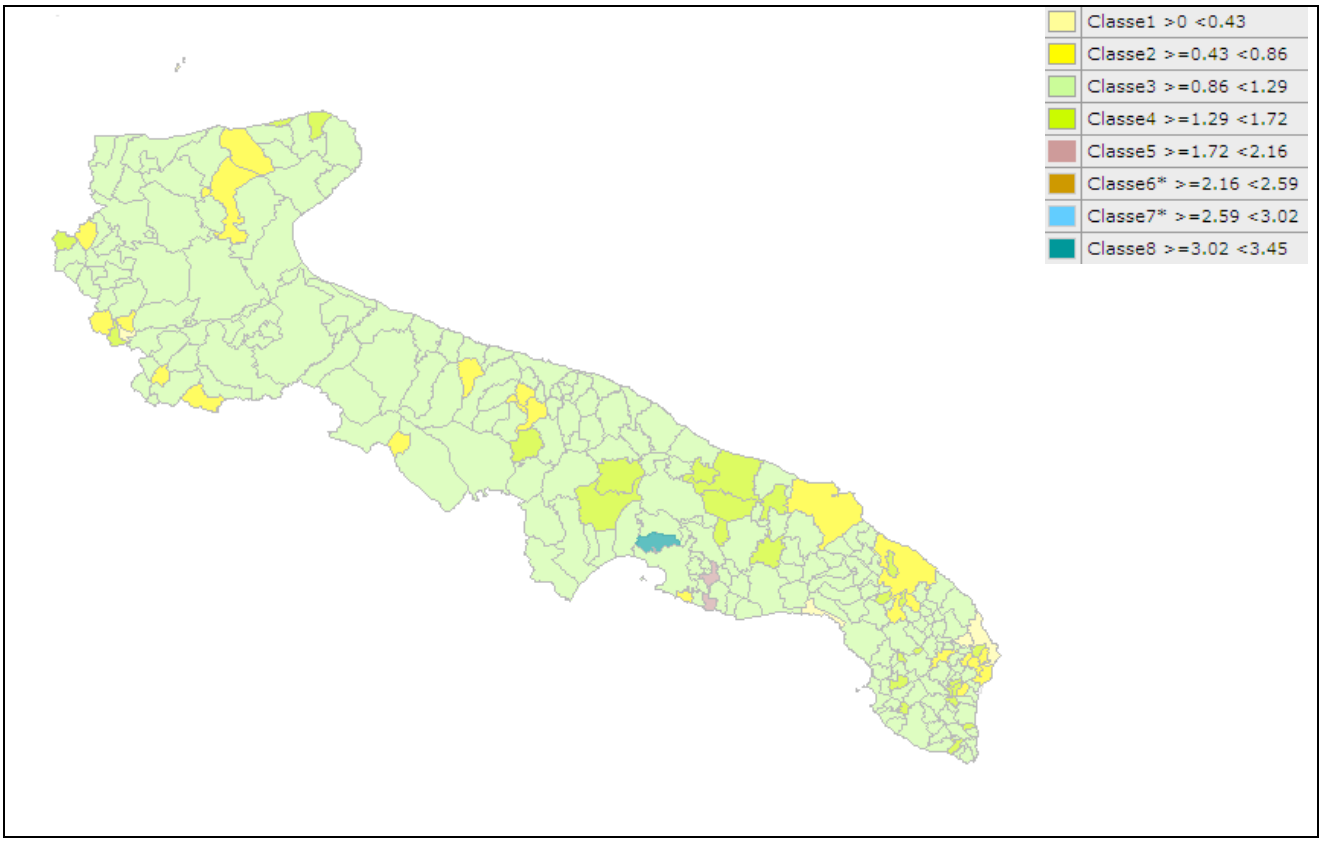
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Campania, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più alta rispetto a quella nazionale (39,7 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 2,3%, valore superiore a quello della media nazionale (1,6%) e a quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (1,5%); la presenza dei giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 1,9 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) dove l'incidenza delle giovani conduttrici sul totale è stata pari al 2,6%. Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore diminuzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 4,9 al 2,6%.



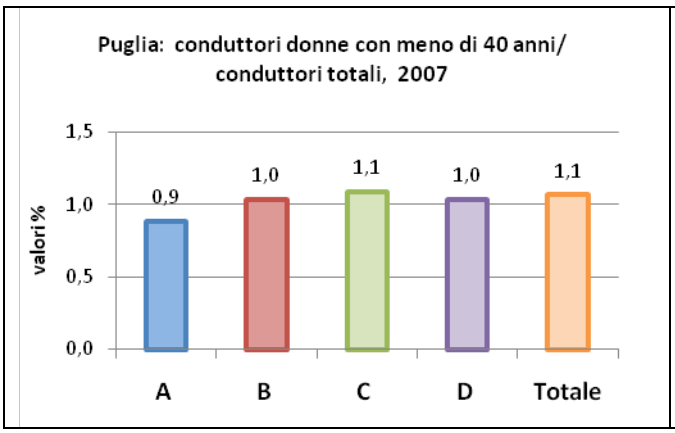


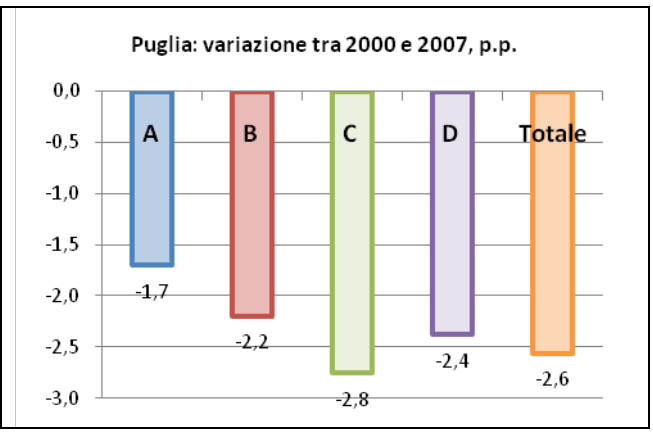
Puglia: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



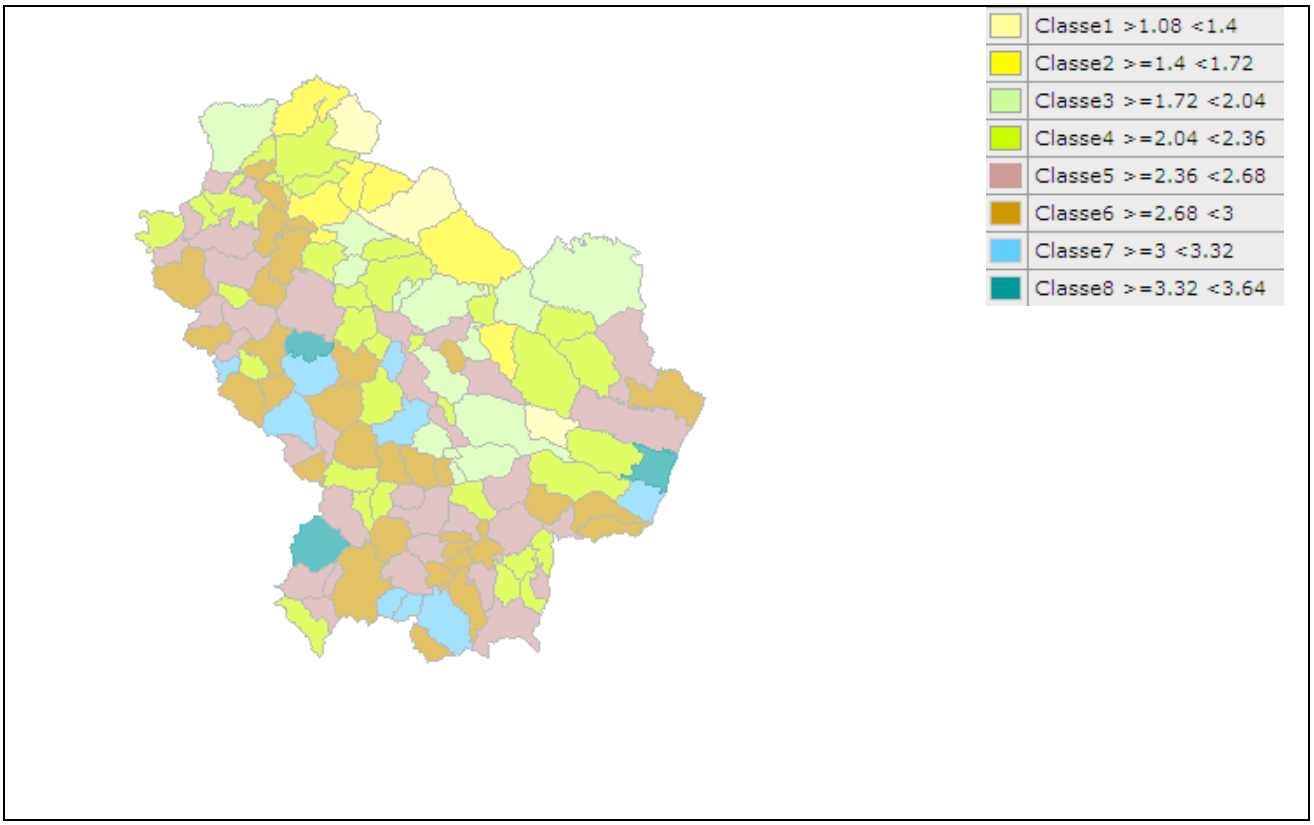
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Puglia, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più bassa rispetto a quella nazionale (22,5 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 1,1%, valore inferiore a quello della media nazionale (1,6%) e a quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (1,5%); la presenza dei giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,6 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree C (aree rurali intermedie) dove l'incidenza delle giovani conduttrici sul totale è stata pari all'1,1%; un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore diminuzione nel periodo preso in esame la fanno registrare proprio queste aree in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 3,8 all'1,1%.



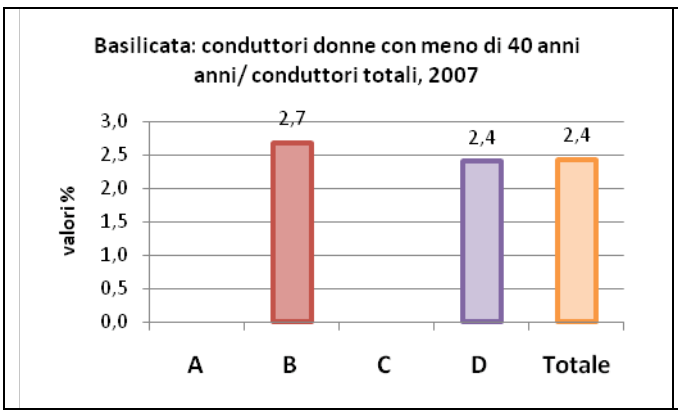


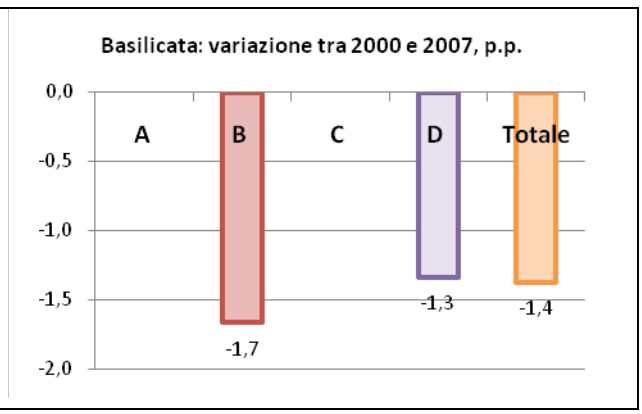
Basilicata: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



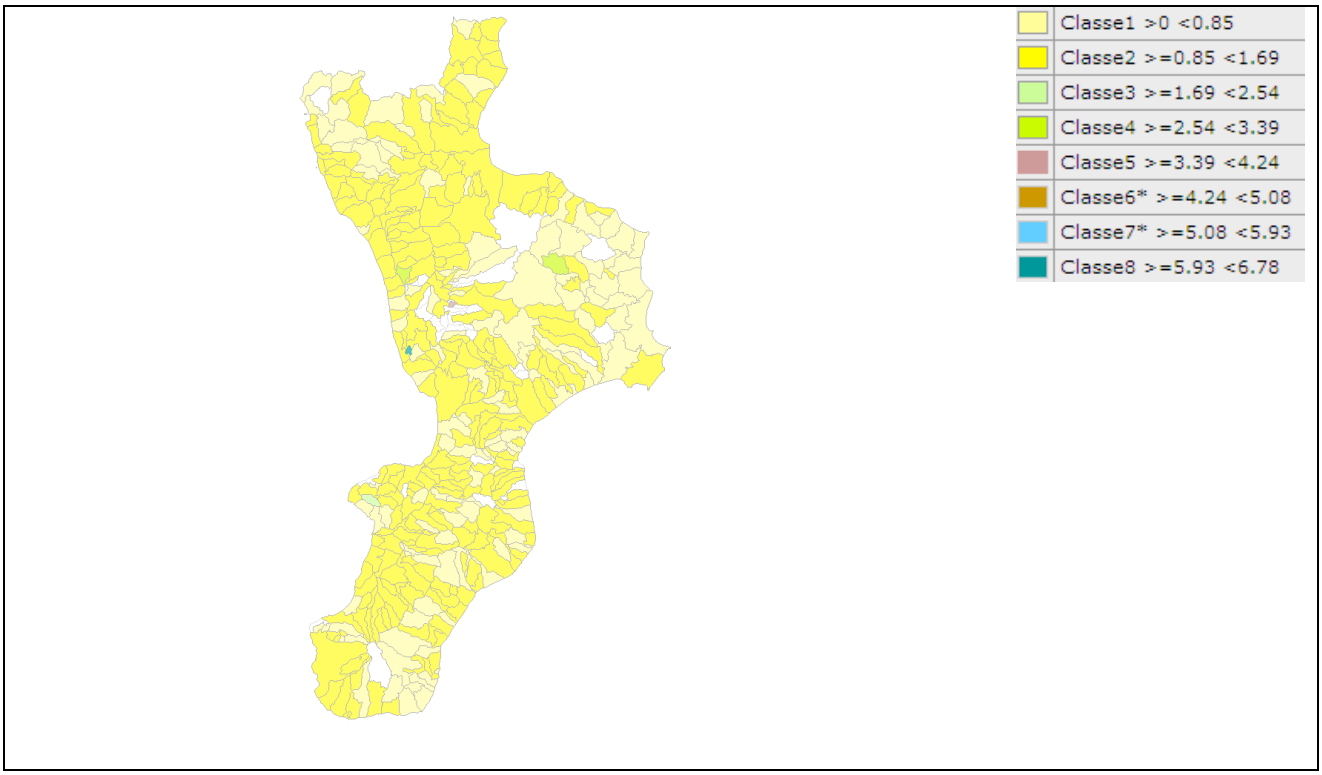
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Basilicata, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota più alta rispetto a quella nazionale (32,1 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 2,4%, valore superiore a quello della media nazionale (1,6%) e a quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (1,5%); la presenza dei giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 1,4 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) quelle in cui l'incidenza delle giovani conduttrici sul totale è maggiore (2,7% contro il 2,4%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore diminuzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree B in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 4,4 al 2,7%.



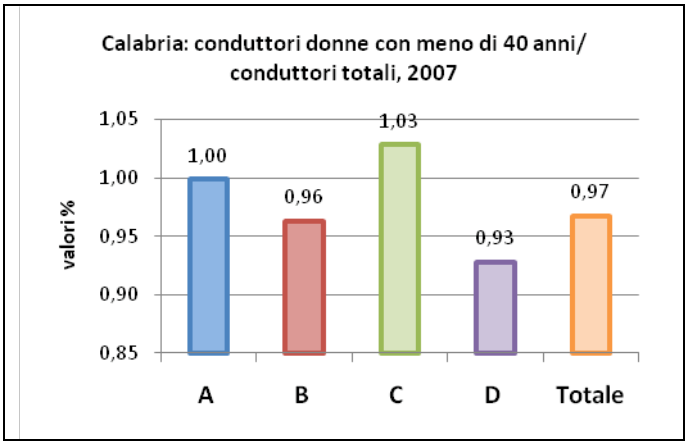


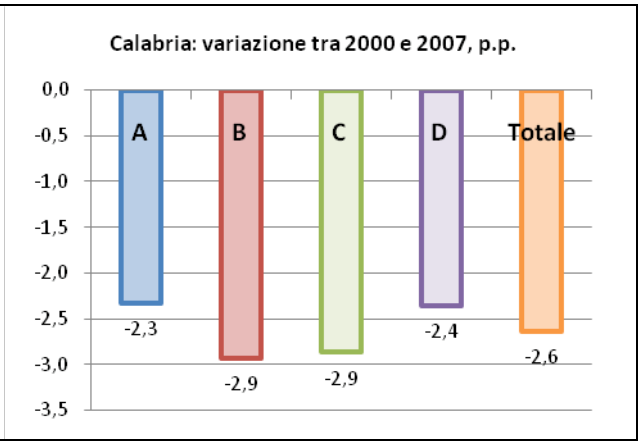
Calabria: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



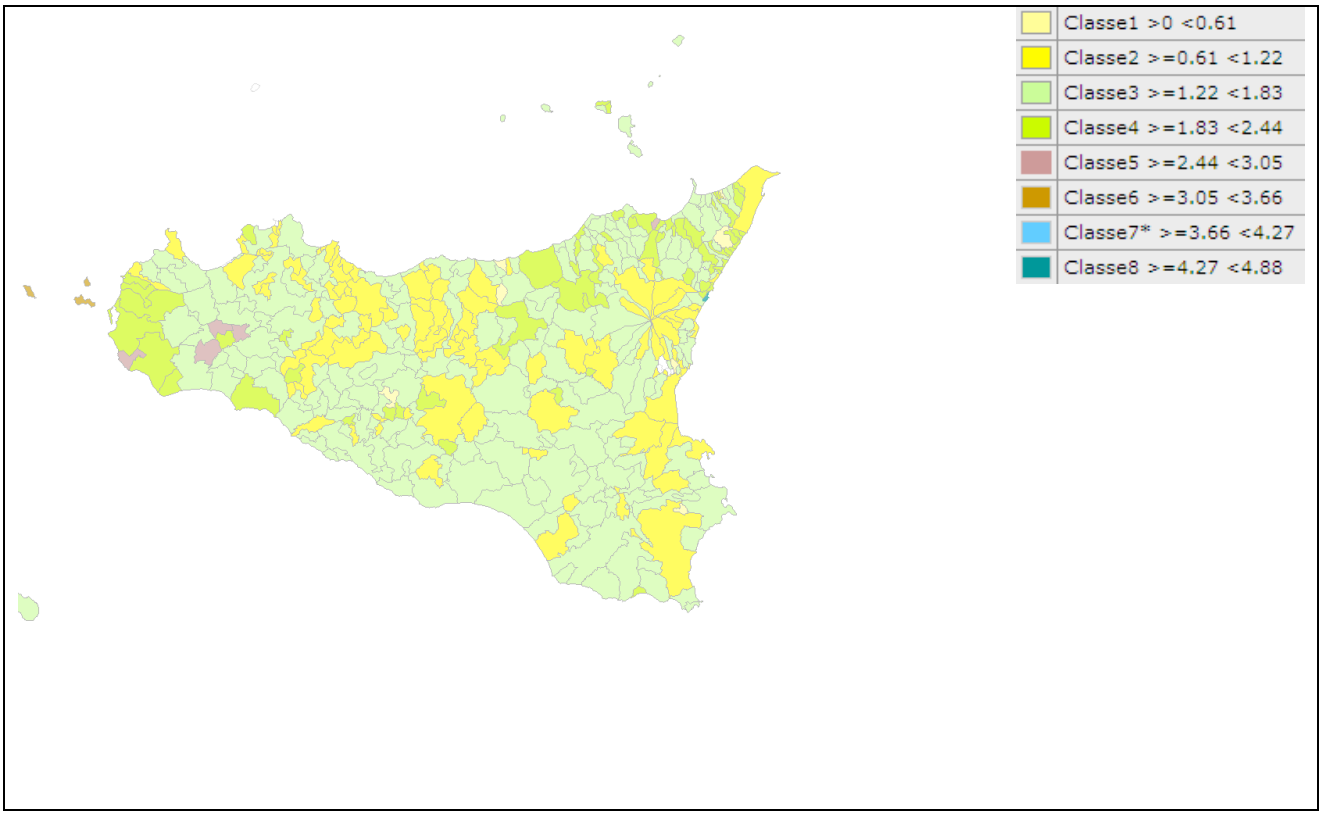
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Calabria, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota di poco più bassa rispetto a quella nazionale (25,0 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 1,0%, valore inferiore a quello della media nazionale (1,6%) e a quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (1,5%); la presenza dei giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,6 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani), B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) e C (aree rurali intermedie) quelle in cui, anche se di poco, l'incidenza delle giovani conduttrici sul totale è maggiore (1,0% contro lo 0,9%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore diminuzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree B in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 3,9 all'1,0%.



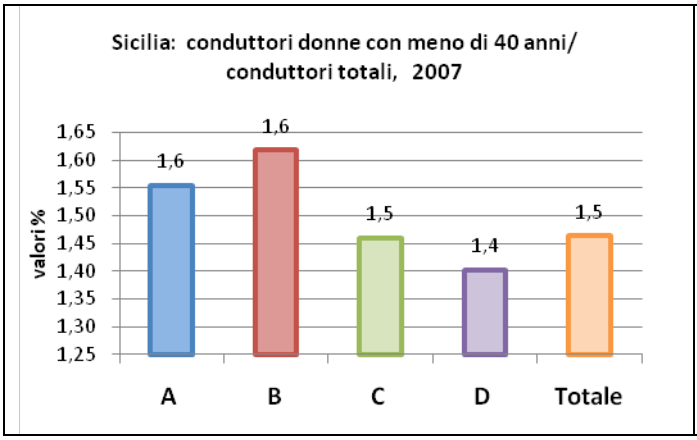


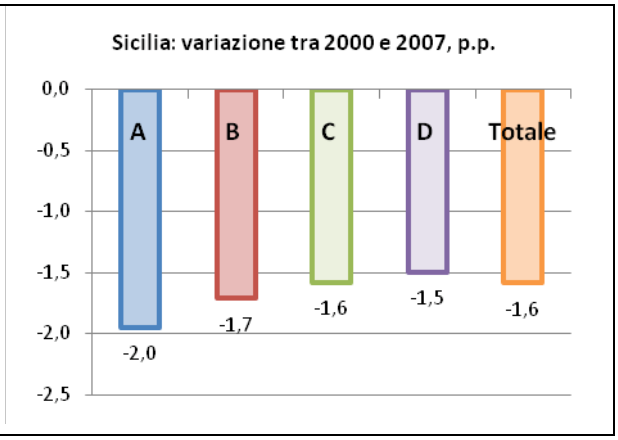
Sicilia: conduttori donne con meno di 40 anni / conduttori totali, valori in %, 2007



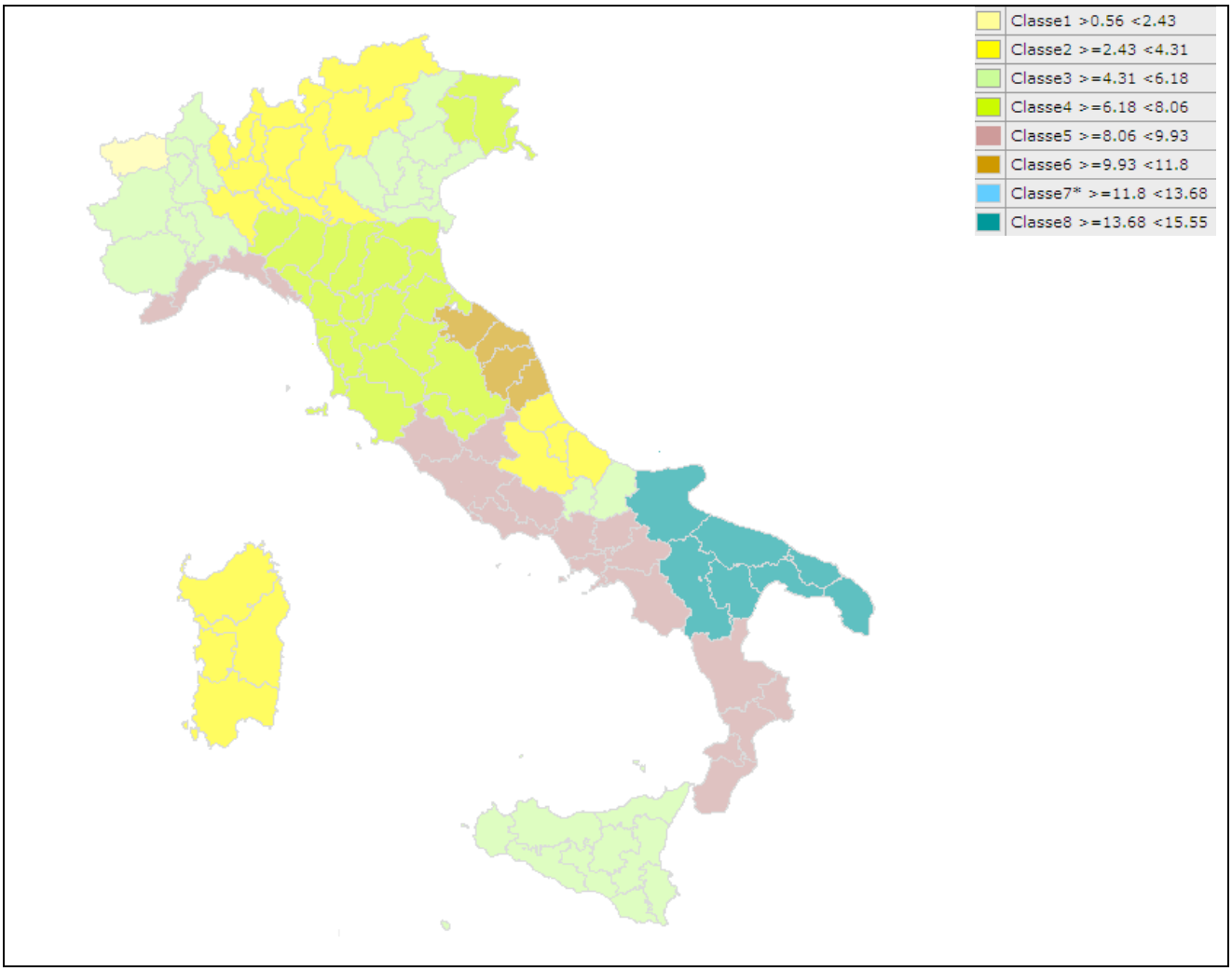
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Sicilia, nel 2007, le giovani donne imprenditrici hanno pesato, rispetto al totale dei giovani conduttori, per una quota di poco più bassa rispetto a quella nazionale (25,1 contro il 26,7% del totale Italia). Nella regione l'incidenza delle giovani donne conduttori di imprese agricole sul loro totale è stata pari al 1,5%, valore inferiore di poco a quello della media nazionale (1,6%) e uguale a quello delle regioni convergenza considerate nel complesso (1,5%); la presenza dei giovani donne conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 1,6 punti percentuali. In termini assoluti i giovani conduttori donne sono più numerosi nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) e B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) quelle in cui, anche se di poco, l'incidenza delle giovani conduttrici sul totale è maggiore (1,6% contro l'1,5%). Un esame della presenza dei giovani imprenditori donne nelle aree rurali evidenzia che la maggiore diminuzione nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree A in cui l'incidenza delle imprenditrici giovani sul totale è passata dal 3,5 al 1,6%.





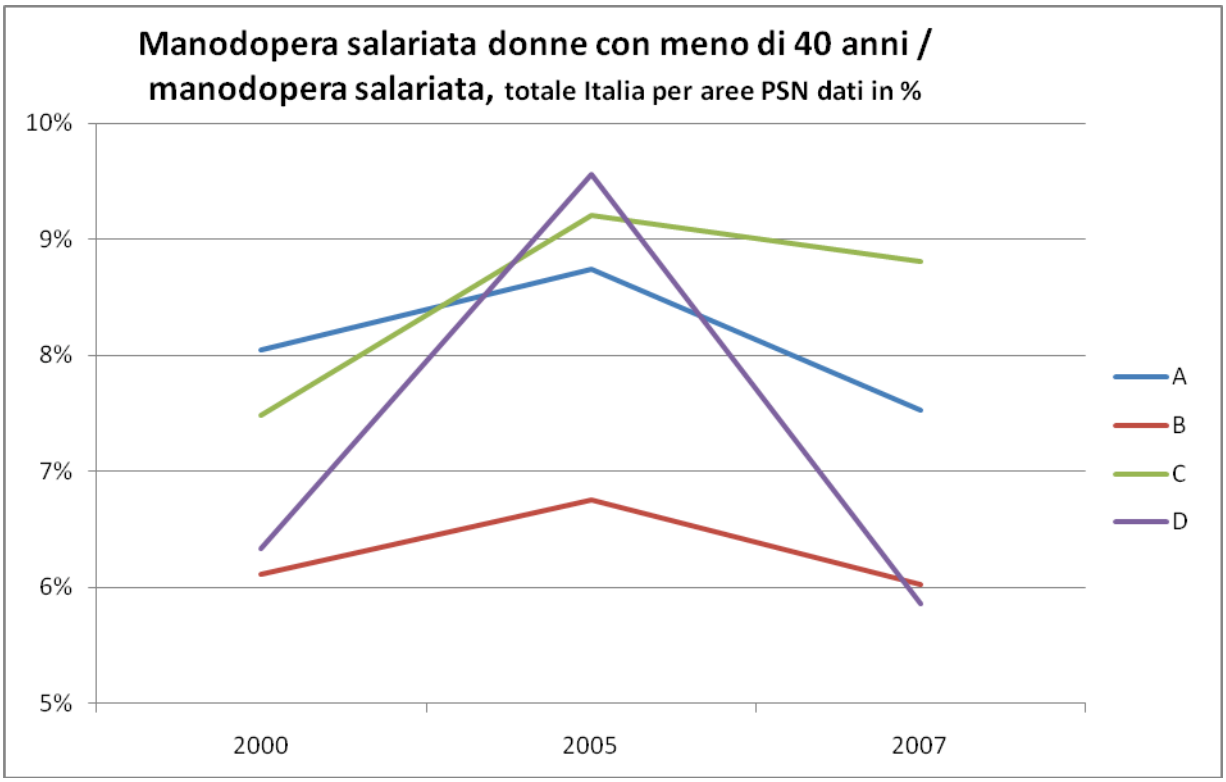
Italia: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, anno 2007



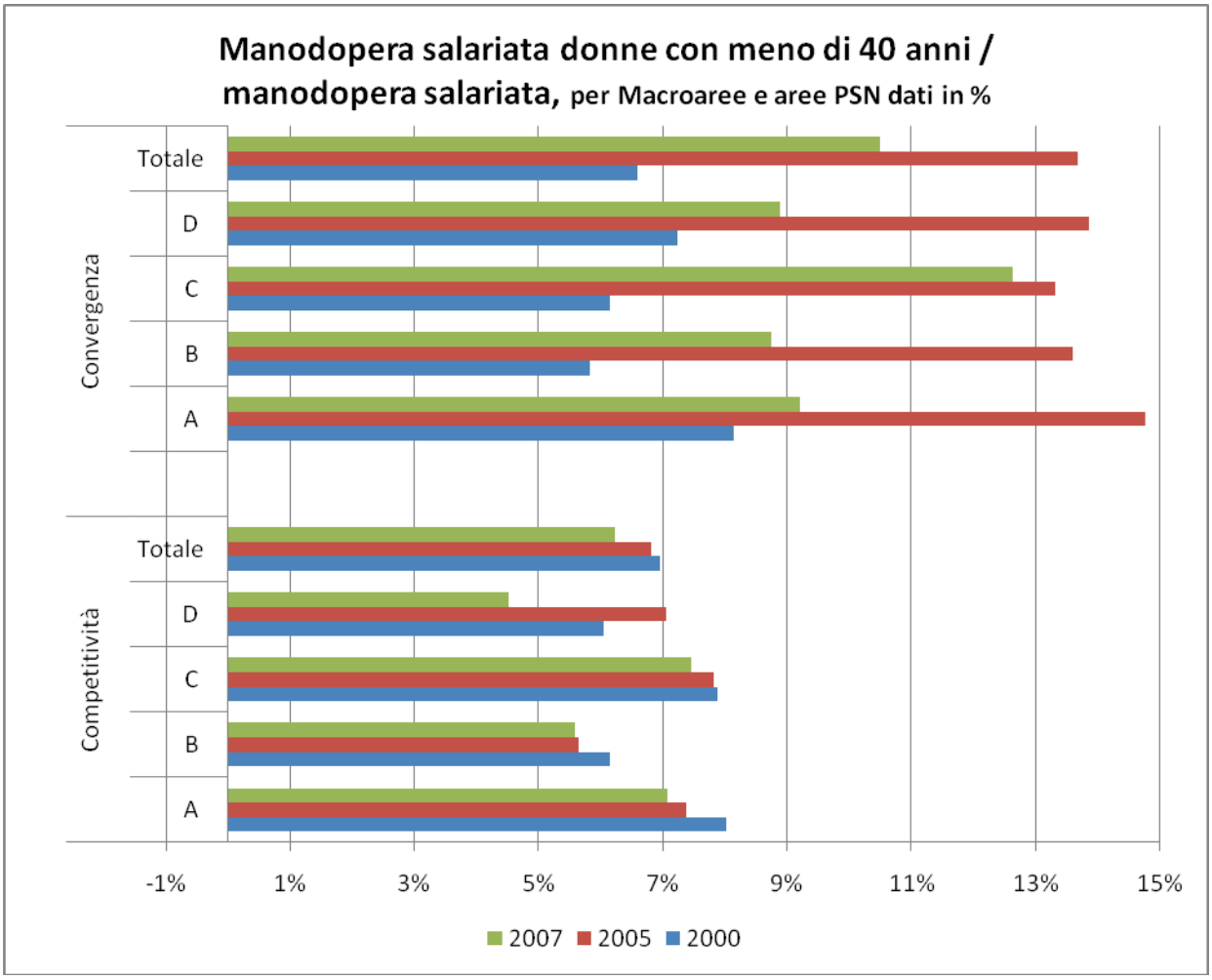
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Gran parte della forza lavoro salariata è costituita, nel settore agricolo, da manodopera salariata giovane di età compresa tra i 18 e i 39 anni. Le unità lavorative di età inferiore ai 40 anni impiegate nel settore agricolo sono andate aumentando dalle 28 mila del 2000 alle 86 mila del 2007; tale andamento è stato meno accentuato per la manodopera giovane di sesso femminile che è passata, nello stesso periodo, da 5 a 9 mila unità.

Tra il 2000 e il 2007 l'incidenza della manodopera salariale femminile con meno di 40 anni su quella totale è rimasta pressoché stabile passando dal 6,9 al 7,2% (mentre per i giovani nel complesso si regista un aumento di ben 31 punti percentuali). Un esame per le aree PSN evidenzia che solo le aree C (aree rurali intermedie) presentano un aumento a fine periodo (+1,3 punti percentuali), mentre si rileva che nel primo quinquennio tutte e quattro le aree avevano fatto rilevare un aumento. Un esame per macro aree evidenzia che la presenza dei giovani salariati di sesso femminile sul totale è maggiore nelle aree convergenza rispetto a quelle competitività; nel 2007 il loro peso è stato pari rispettivamente a 10,5 e al 6,2%. A riguardo è interessante notare che nel 2000 la situazione era capovolta, l'indicatore aveva un maggiore peso nelle aree competitività rispetto a quelle convergenza (7,0 contro il 6,6%).

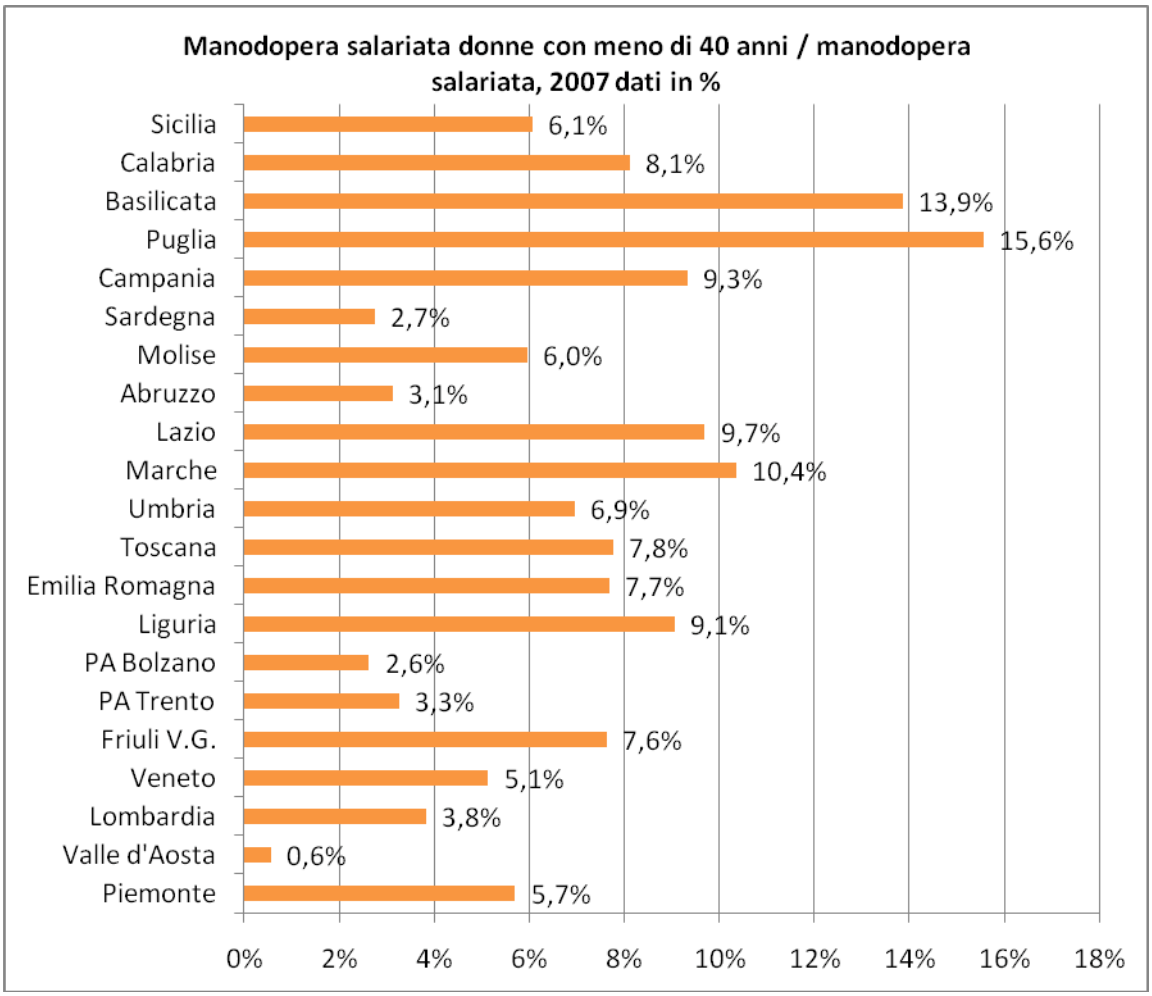


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

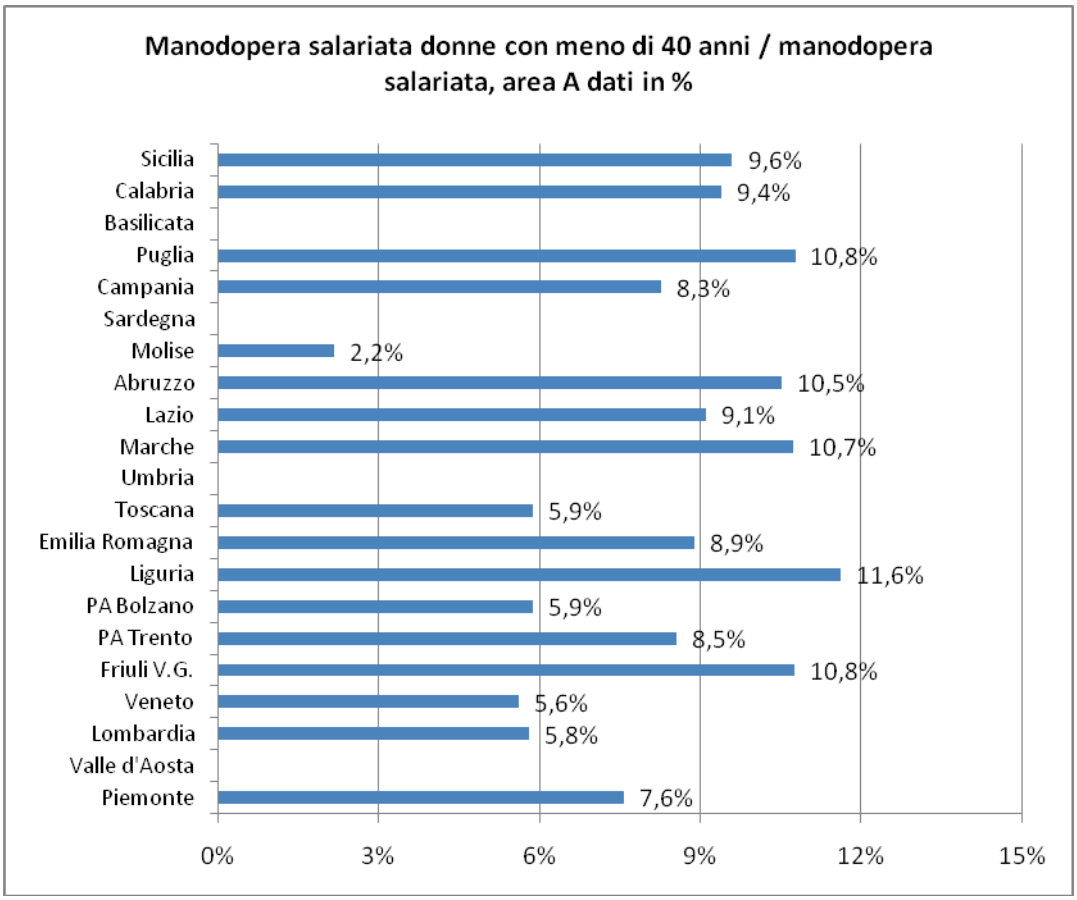
Confronto tra le Regioni e PA: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata



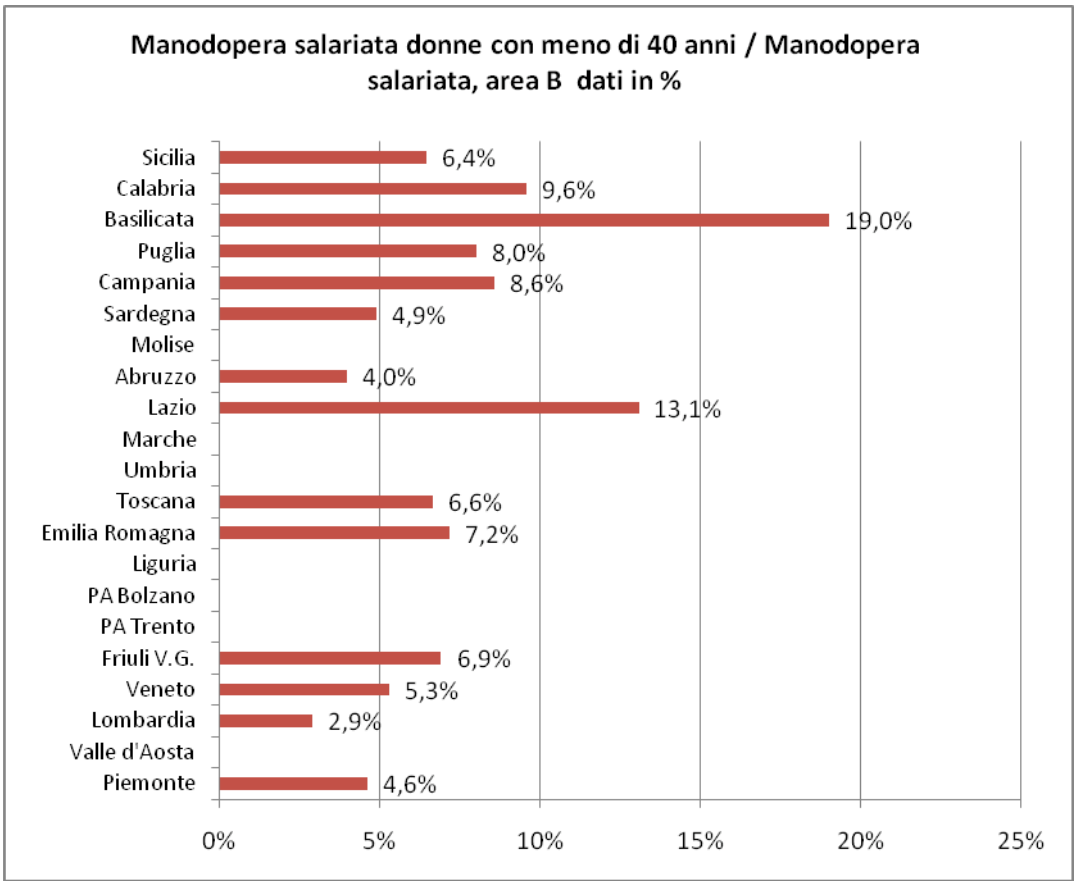
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

La maggior quota di manodopera salariata femminile di età compresa tra 15 e 39 anni sul totale, sulla base dei dati al 2007, si trova in Puglia, Basilicata e Marche, in termini assoluti le giovani donne salariate sono state più numerose sempre in Puglia ma anche in Toscana ed Emilia-Romagna; di contro nelle regioni Valle d'Aosta e Sardegna la quota di manodopera salariata costituita da giovani donne sul totale è al di sotto del 3%. Un esame del trend, tra il 2000 e il 2007, del rapporto della manodopera salariata femminile di età compresa tra 18 e 39 anni rispetto al totale mette in rilievo che:

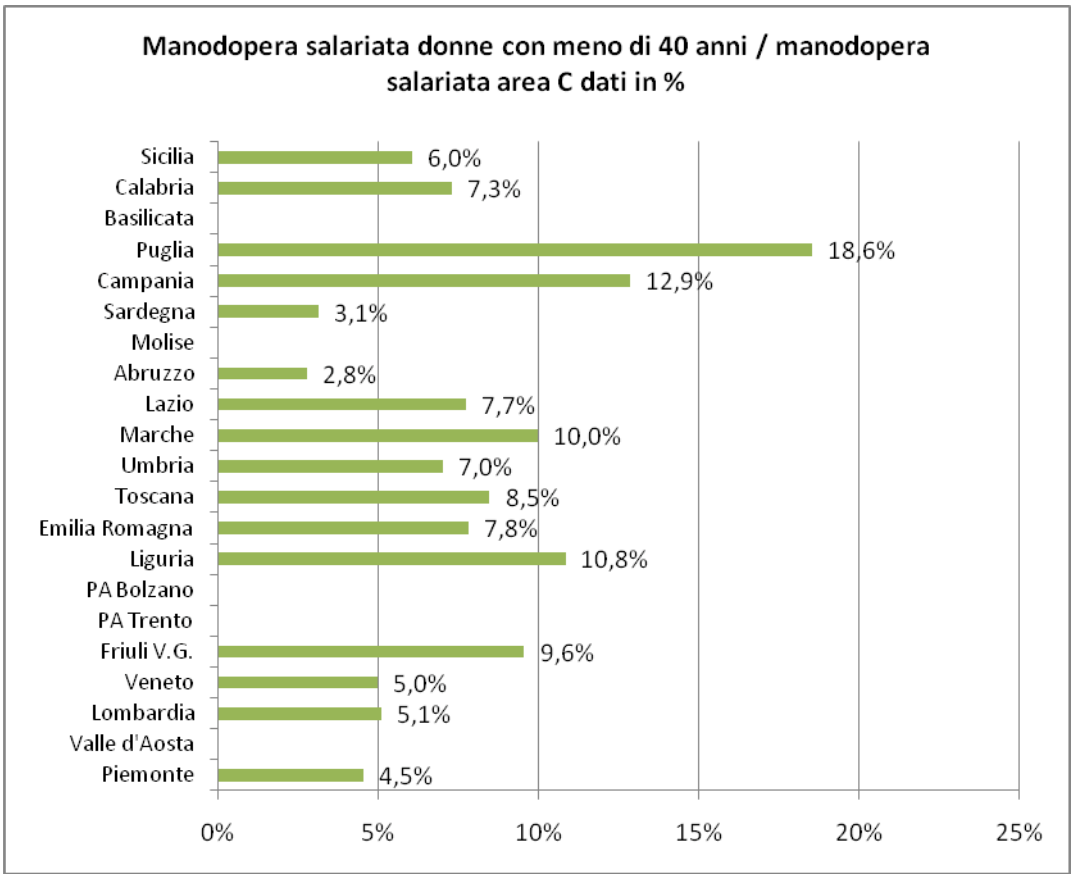
- mentre in quasi tutte le regioni convergenza si registra un aumento delle giovani donne salariate sul totale (fa eccezione solo la Campania), in quello competitività la maggioranza evidenzia una riduzione dell'indicatore;
- in termini assoluti le giovani salariate aumentano nella gran parte delle regioni raggiungendo circa le 6 mila unità nelle regioni competitività e le 3 mila in quelle convergenza;
- se si tiene conto di quale area all'interno di ogni regione sia aumentato maggiormente l'indicatore preso in esame si rileva che nelle regioni convergenza sono le aree rurali con agricoltura intensiva specializzata (aree B) e le aree rurali intermedie (aree C) quelle per le quali si è registrato il maggiore incremento delle giovani donne salariate sul totale, mentre nelle regioni competitività le performance migliori sono attribuibili per la metà dei casi ai poli urbani (aree A) e per un altro 25% alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D).



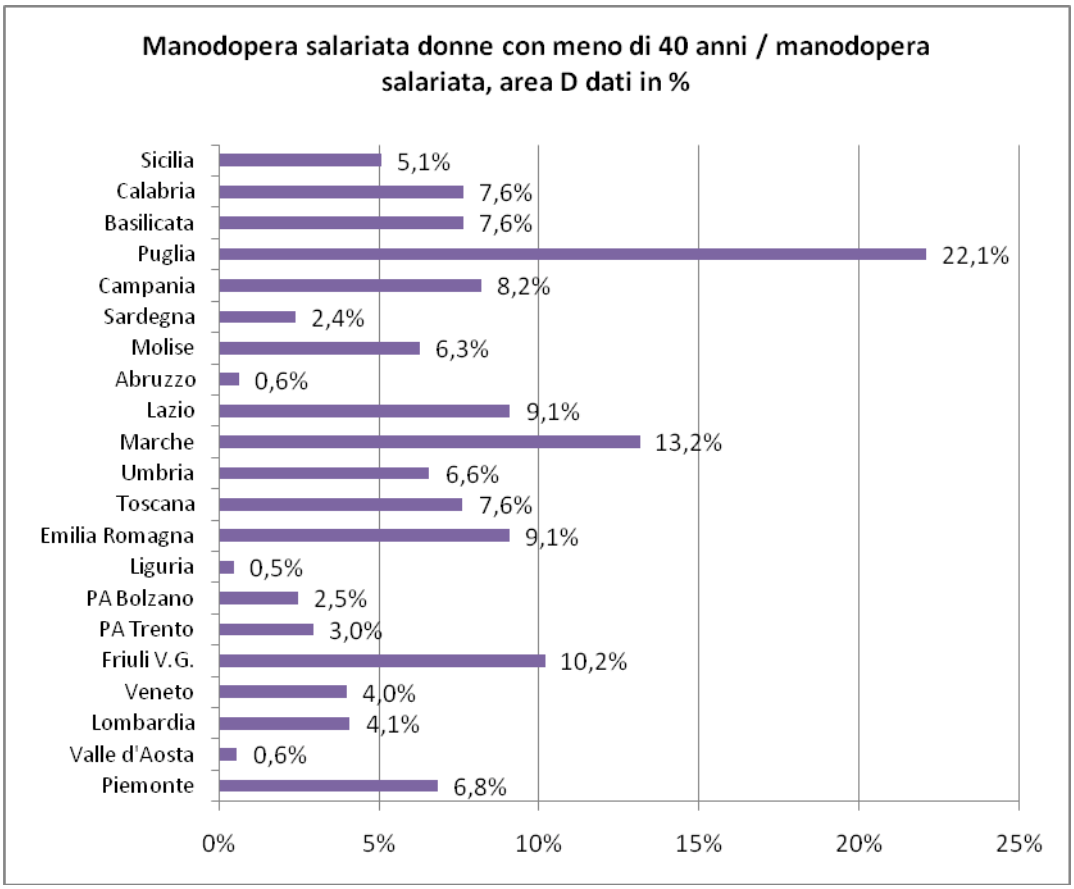
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

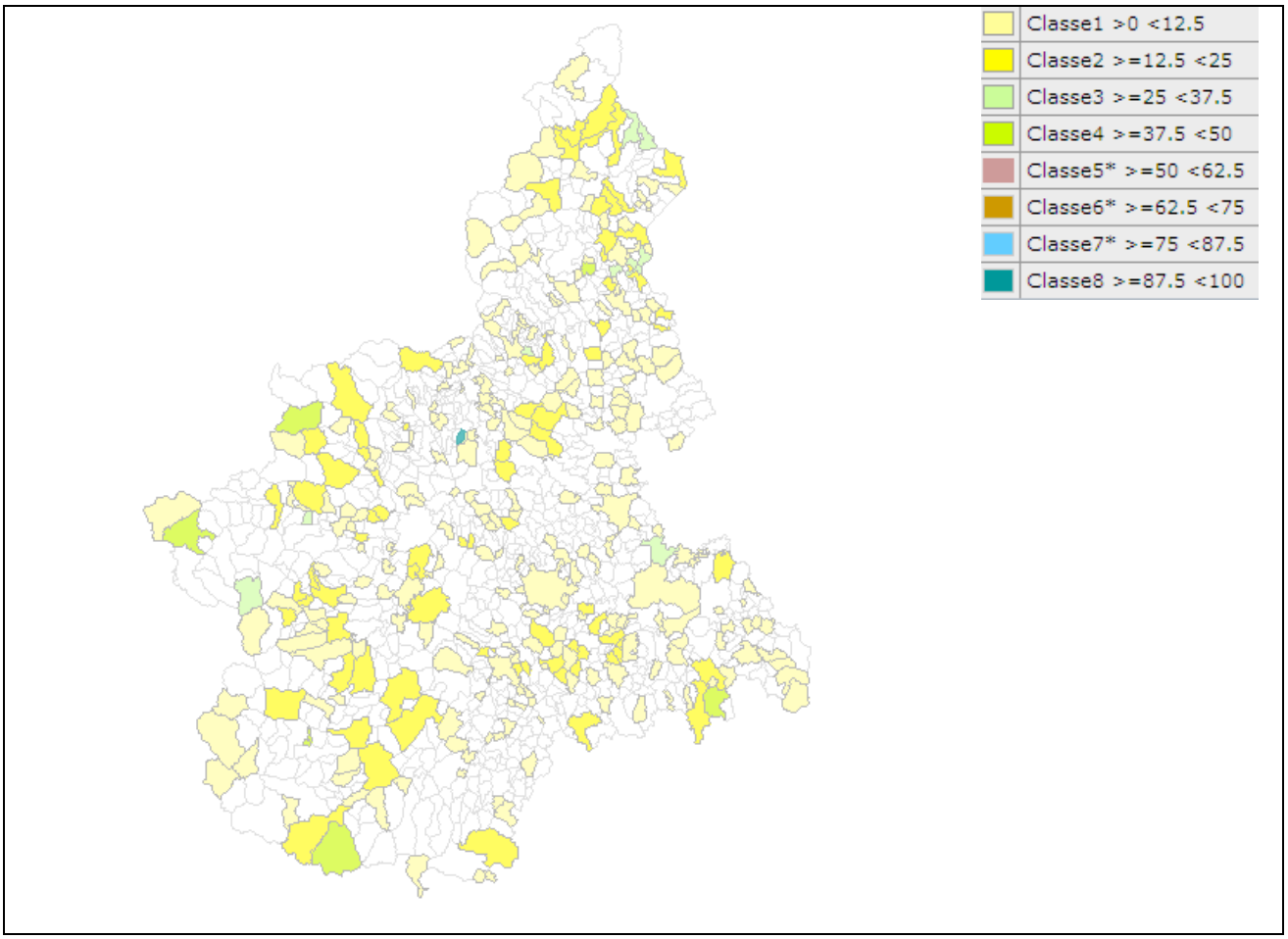


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



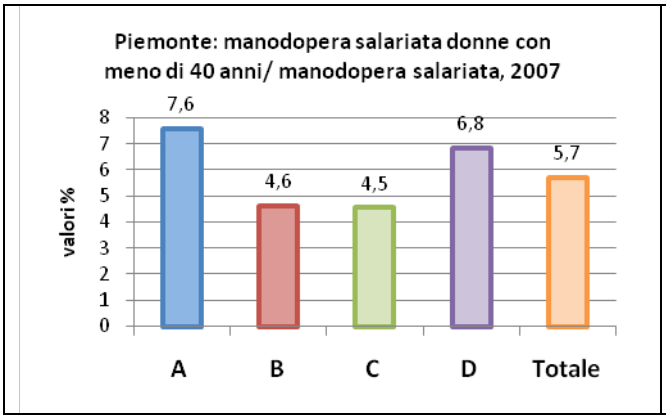
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

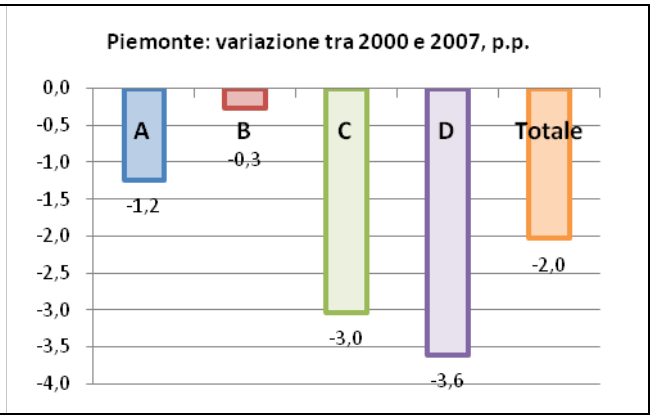
Piemonte: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % , 2007



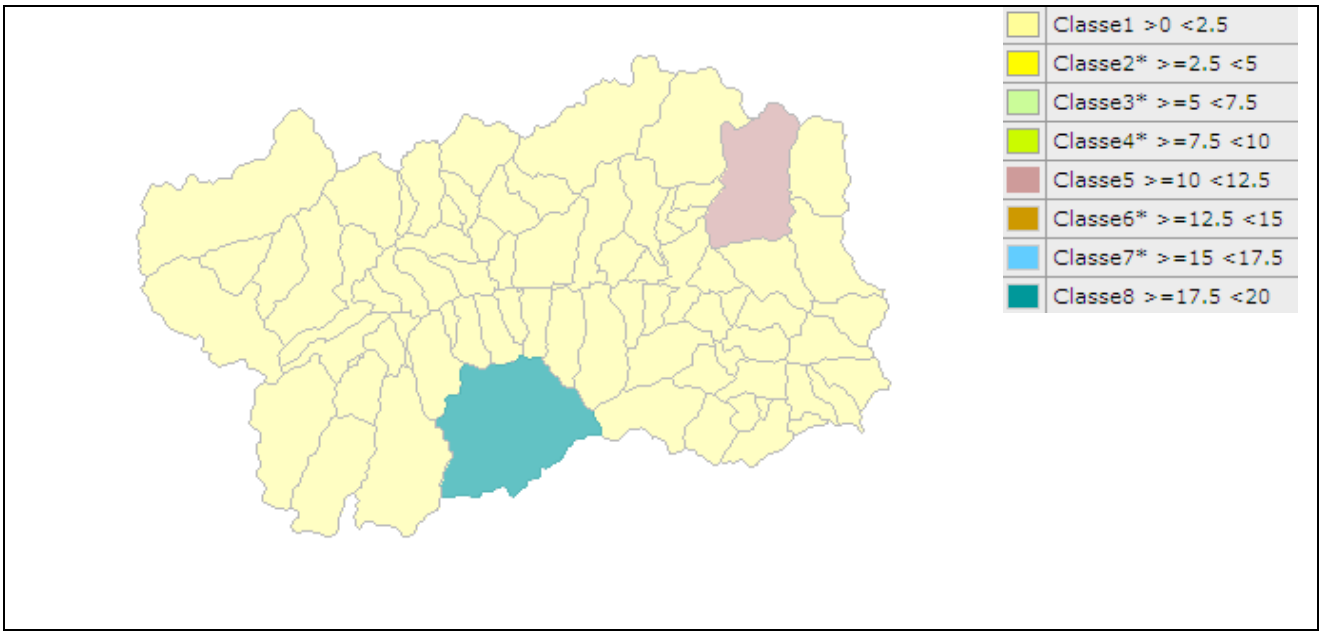
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Piemonte, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 5,7%, valore inferiore alla media nazionale (7,2%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,0 punti percentuali. In termini, sia assoluti che relativi, le giovani salariate sono più numerosi nelle aree C (aree rurali intermedie) rispetto alle altre aree, pesando per il 7,6% del totale. Un esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 10,4 al 6,8%.



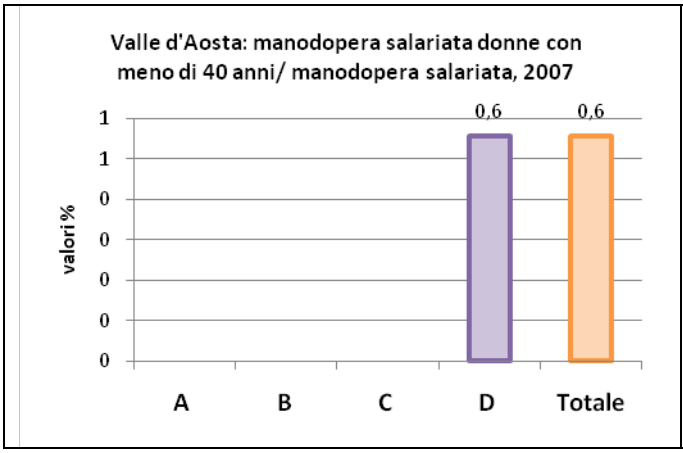


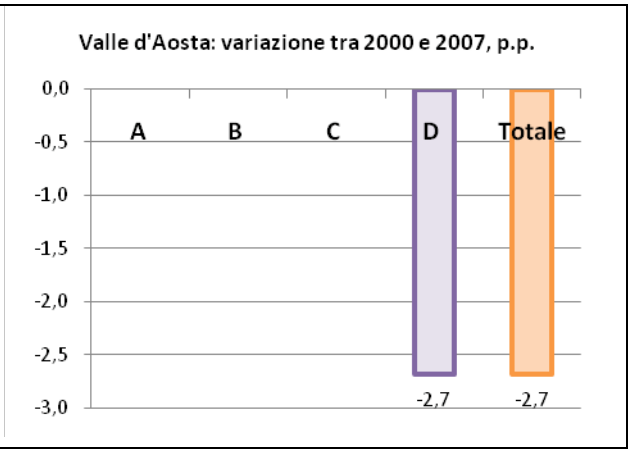
Valle d'Aosta: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



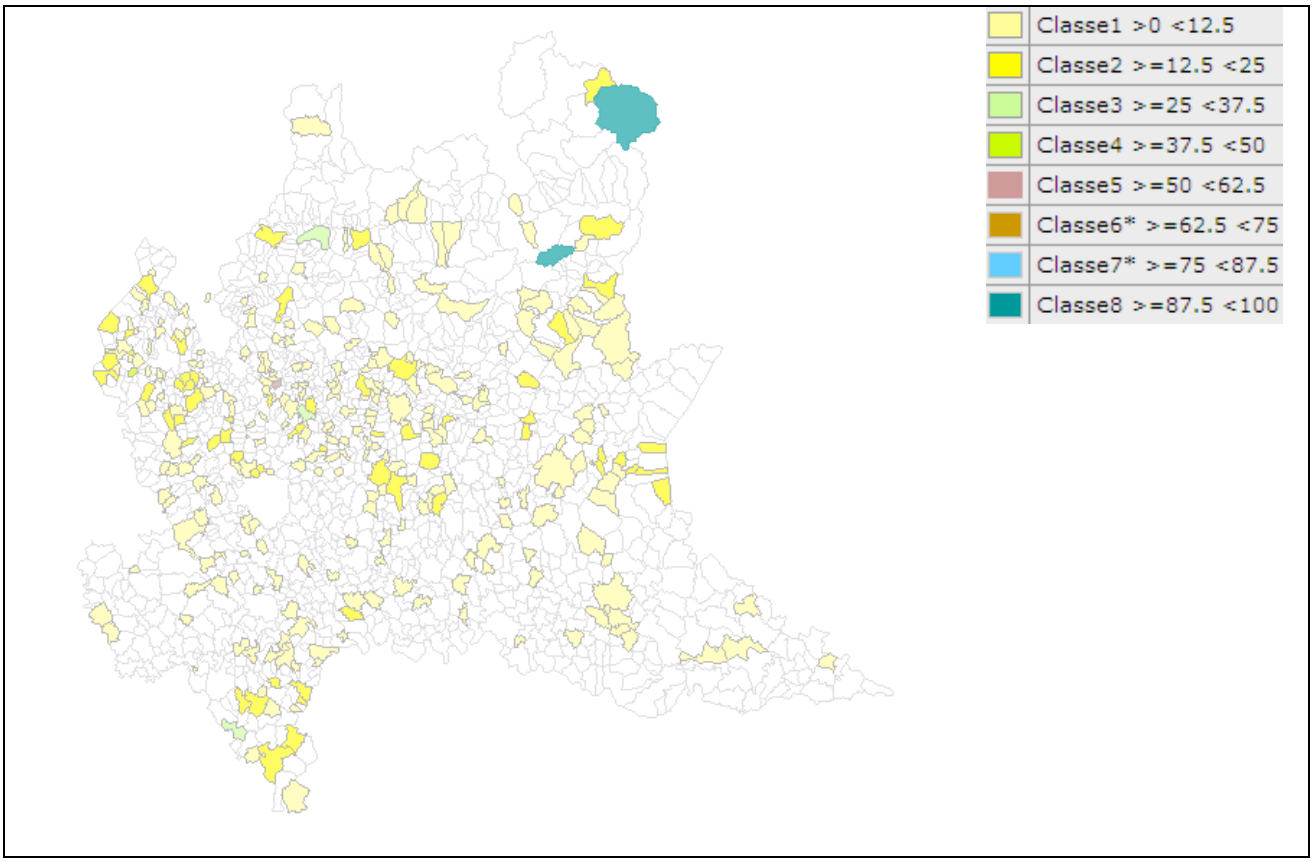
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Valle d'Aosta, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 0,6%, valore più basso della media nazionale (7,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,7 punti percentuali.



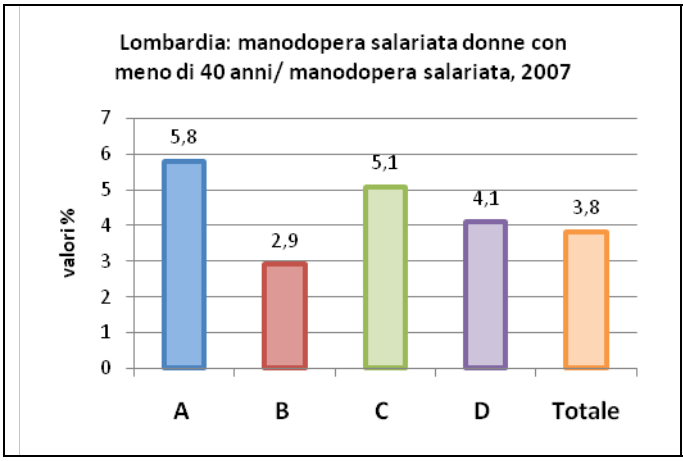


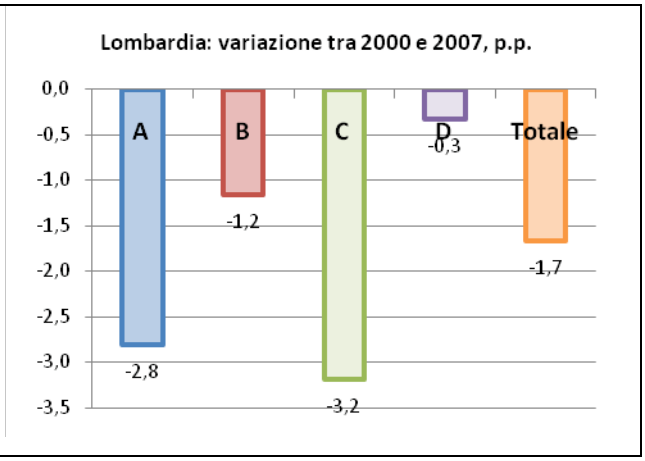
Lombardia: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



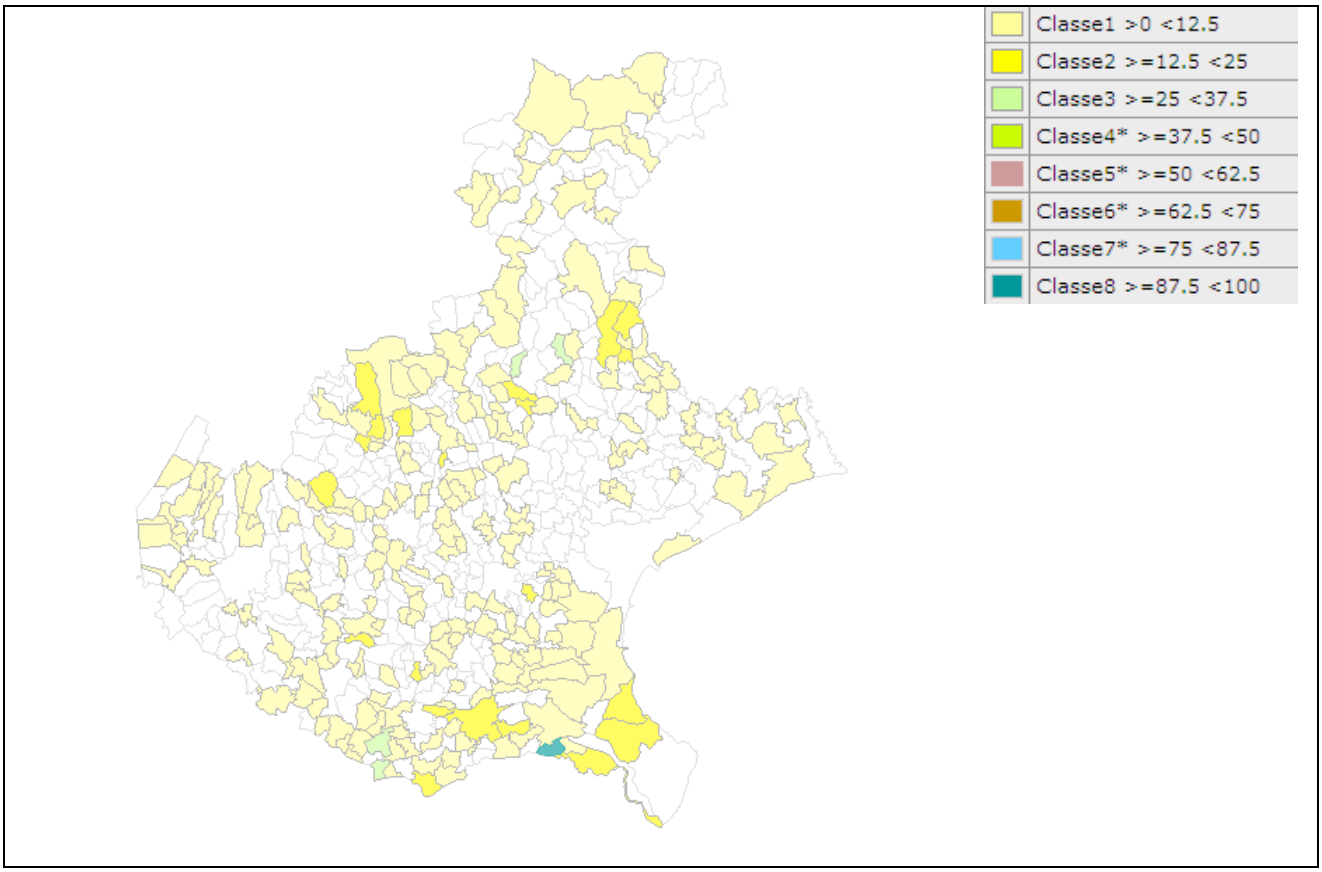
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Lombardia, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 3,8%, valore inferiore di quello della media nazionale (7,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 1,7 punti percentuali. In termini assoluti le giovani salariate sono più numerosi nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) rispetto alle altre aree, mentre in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più alta (5,8 contro il 4,1%). Un esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore, nel periodo preso in esame, la fanno registrare le aree C (aree rurali intermedie) in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dall'8,3 al 5,1%.



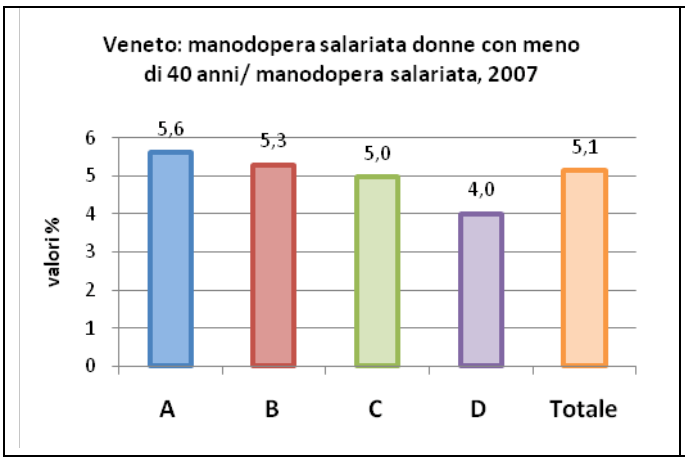


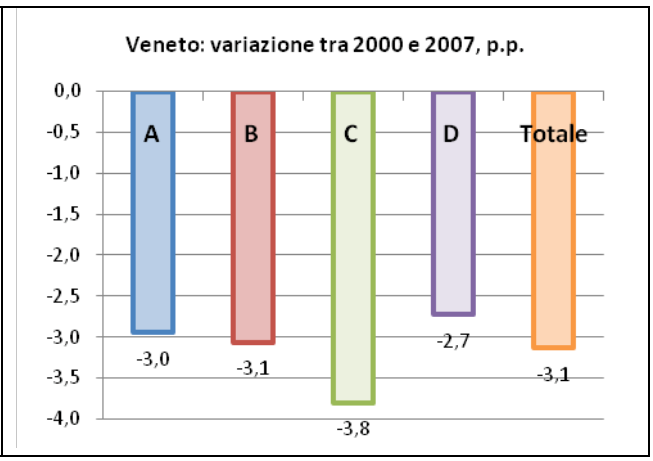
Veneto: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



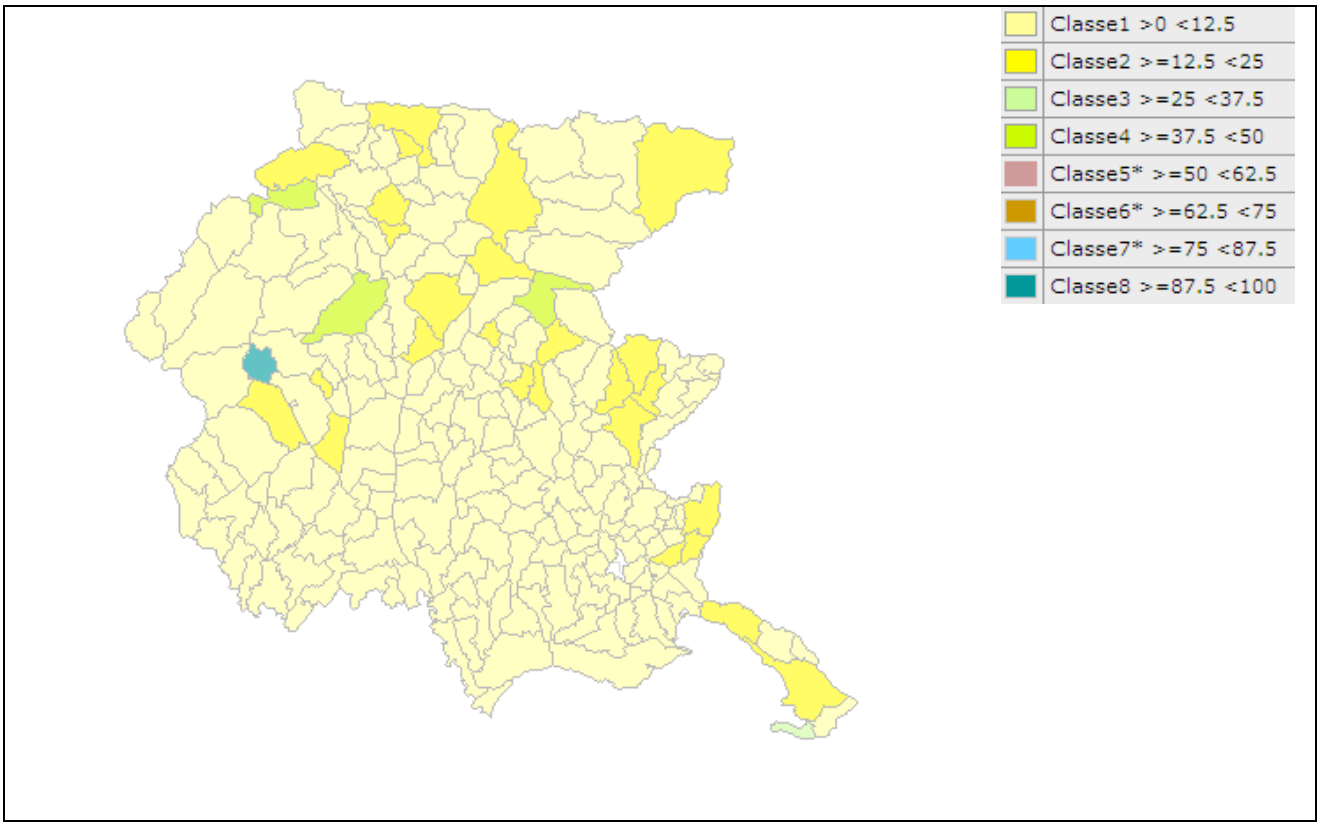
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Veneto, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 5,1%, valore inferiore di quello della media nazionale (7,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (6,2%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 3,1 punti percentuali. In termini assoluti le giovani salariate sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale dei conduttori, sono le aree A (poli urbani) quelle che presentano una incidenza sul totale di poco superiore (5,6 contri il 5,3%). Anche l'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che la riduzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree C (aree rurali intermedie) in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dall'8,8 al 5,0%.



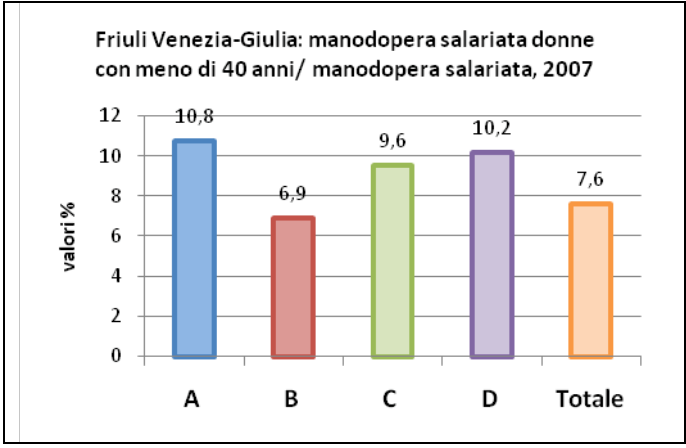


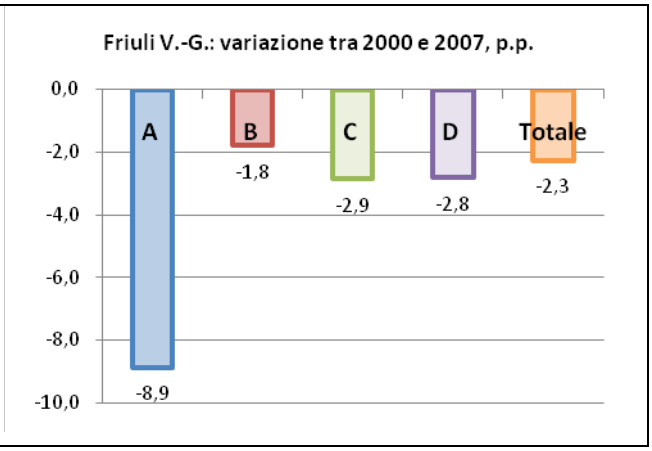
Friuli-Venezia Giulia: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



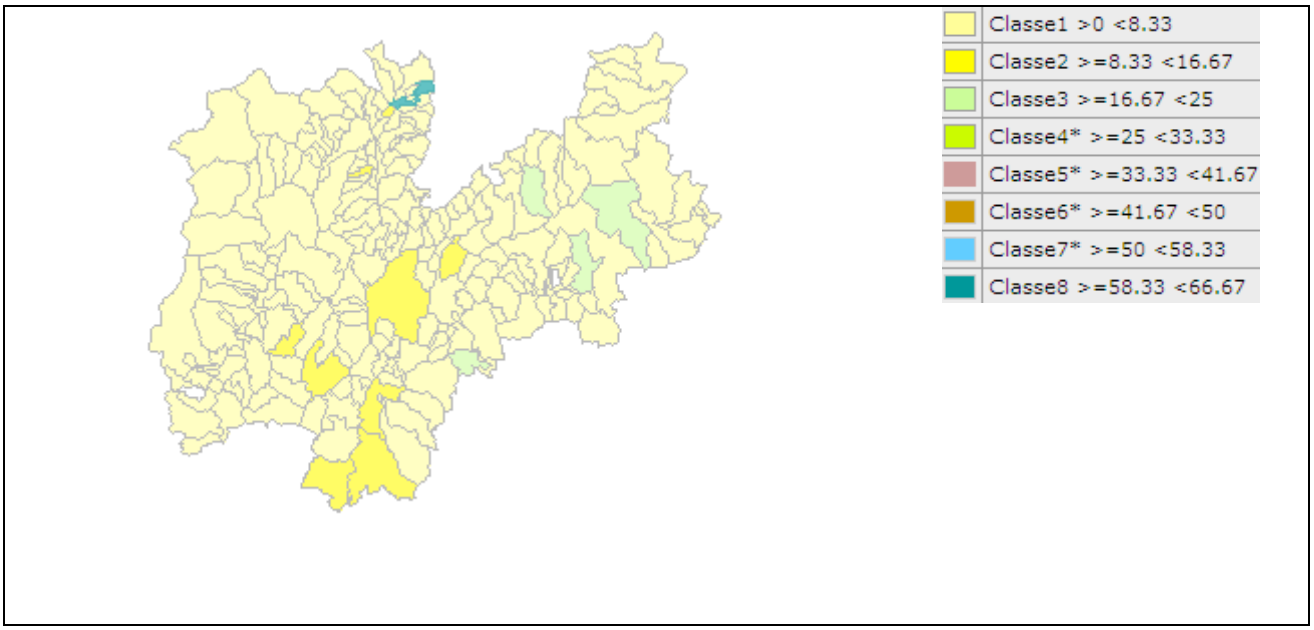
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Friuli-Venezia Giulia, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 7,6%, all'incirca uguale a quello della media nazionale (7,2%) e al di sopra di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (6,2%); la presenza dei giovani salariati sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,3 punti percentuali. In termini assoluti le giovani salariate sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) rispetto alle altre aree, anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale dei conduttori, sono le aree A (poli urbani) quelle che presentano la maggiore incidenza sul totale (10,8 contro il 6,9%). L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree A in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 19,6 al 10,8%.



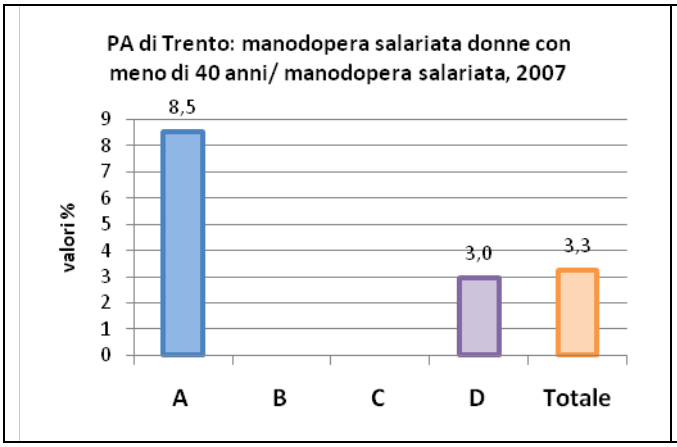


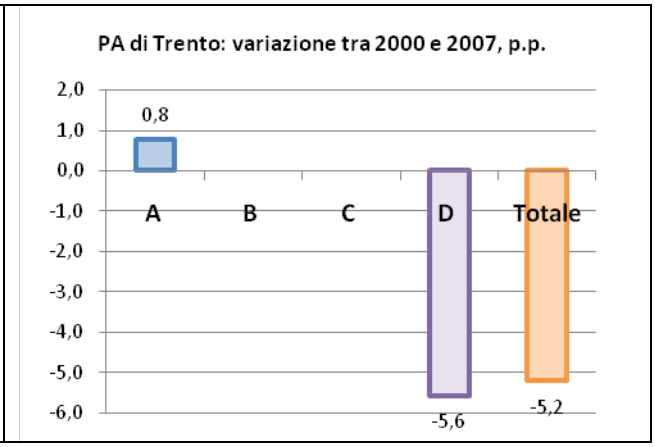
Provincia Autonoma di Trento: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



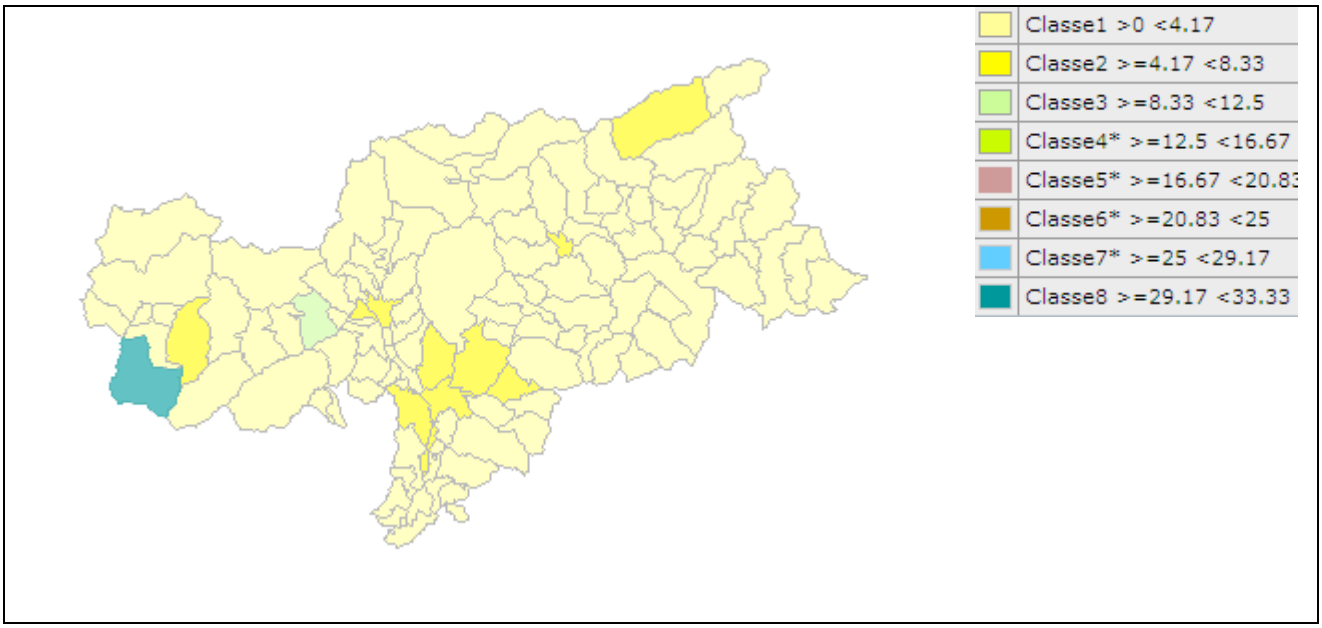
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nella PA di Trento, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 3,3%, valore al di sotto di quello della media nazionale (7,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 5,2 punti percentuali.



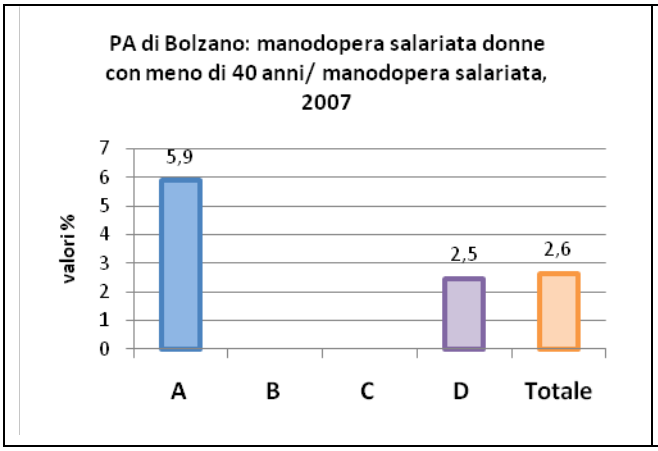


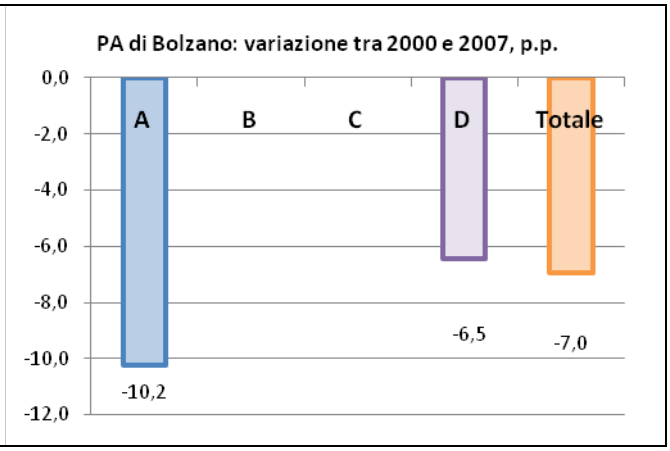
Provincia Autonoma di Bolzano: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



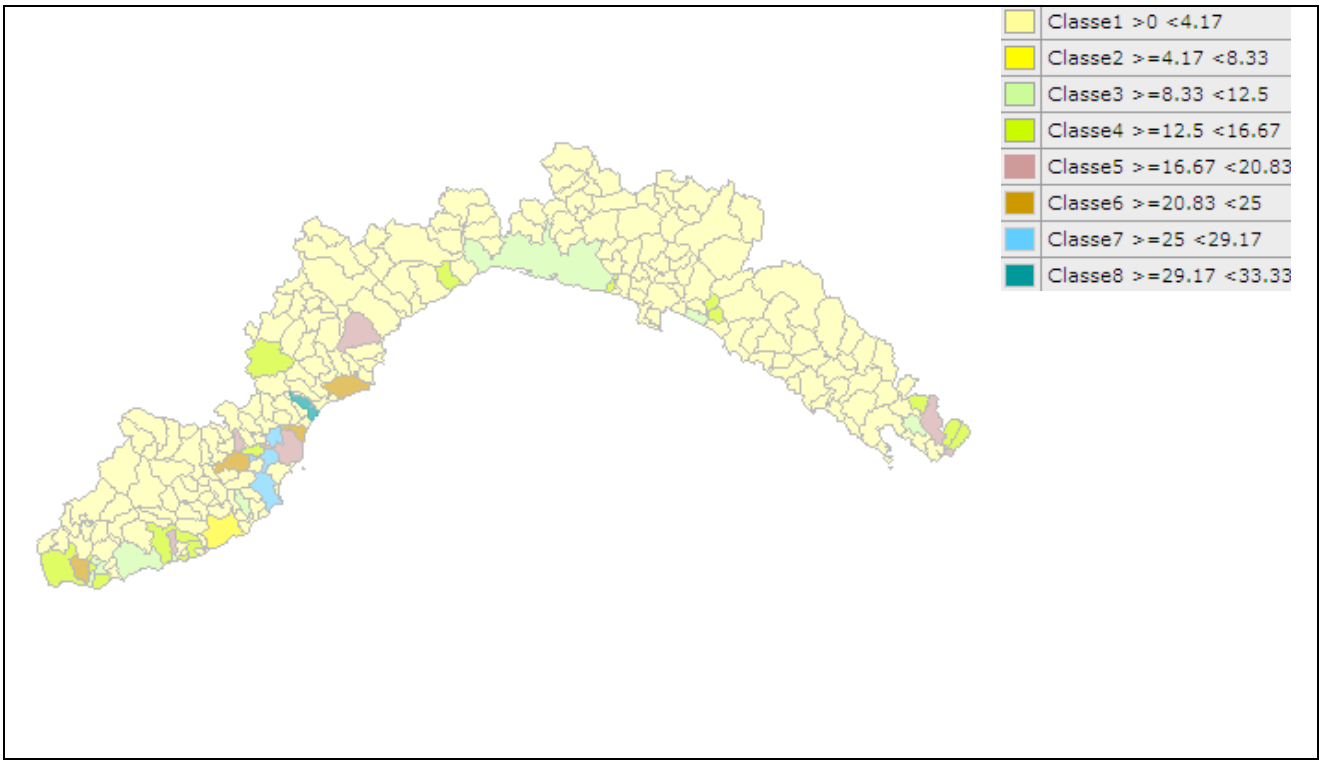
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nella PA di Bolzano, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 2,6%, valore al di sotto di quello della media nazionale (7,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 7,0 punti percentuali.



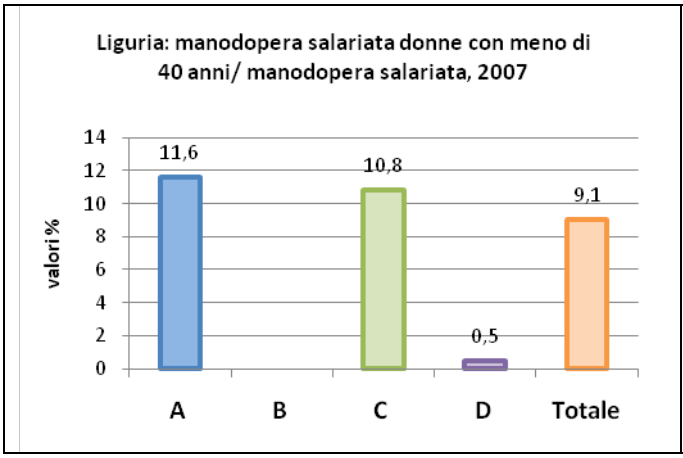


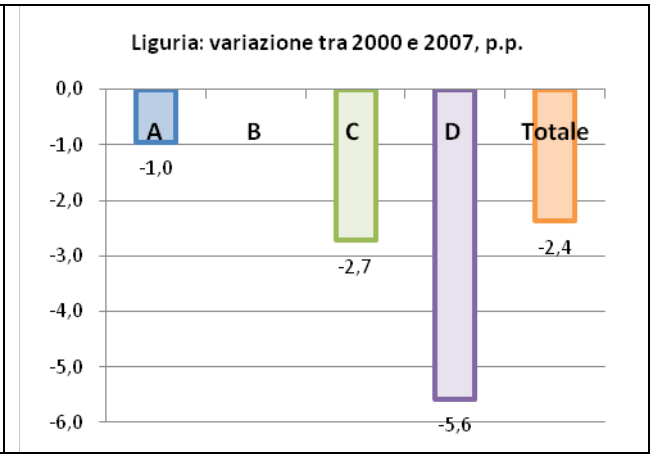
Liguria: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



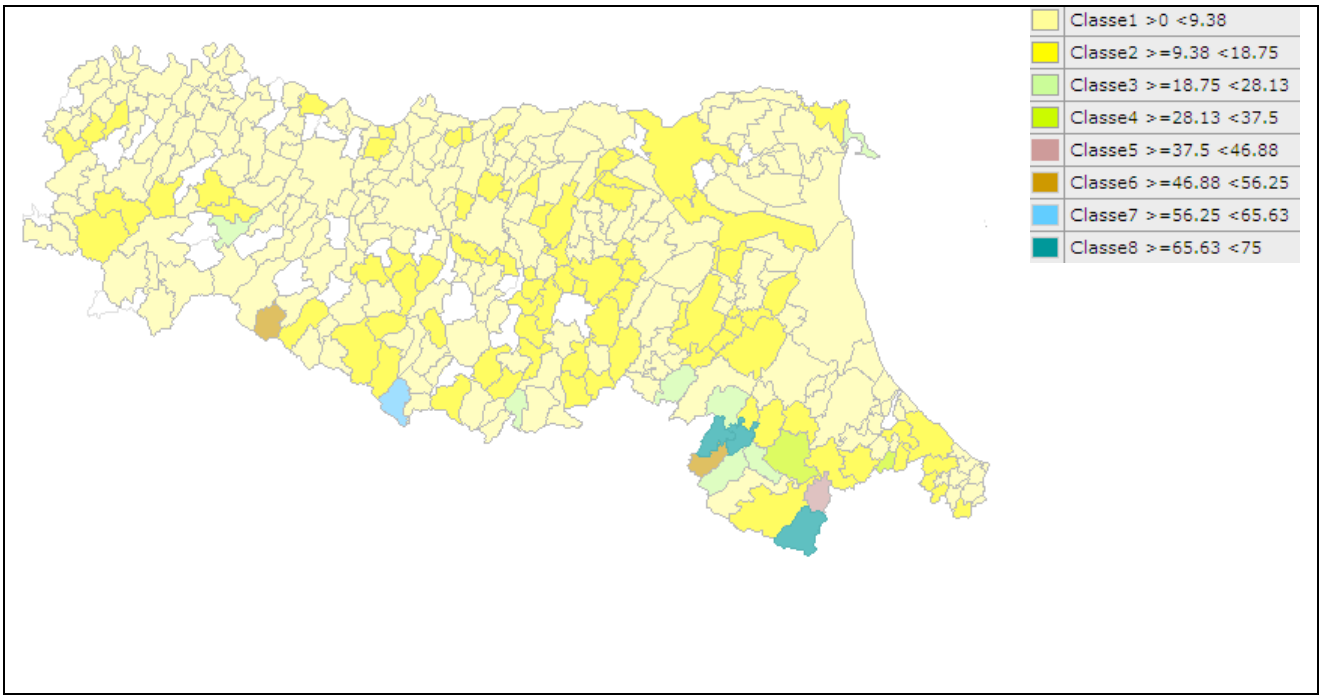
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Liguria, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 9,1%, valore superiore a quello della media nazionale (7,2%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,4 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi le giovani salariate sono più numerose nelle aree A (poli urbani). L'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che la riduzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 6,0 allo 0,5%.



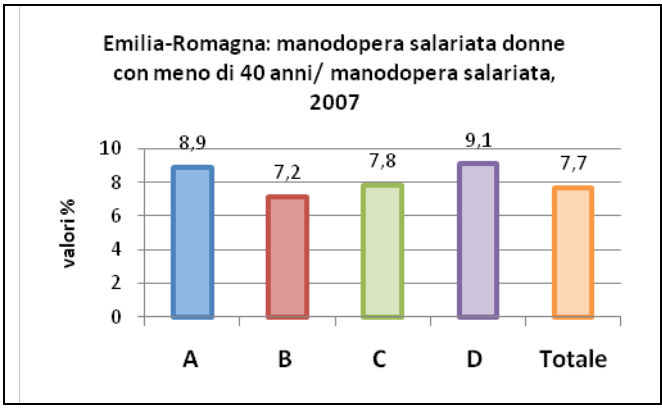


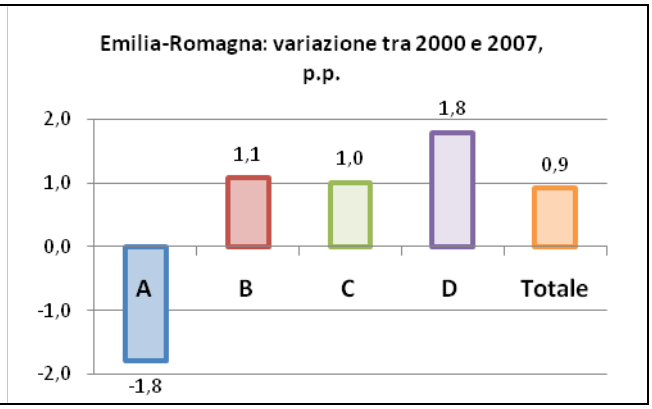
Emilia-Romagna: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



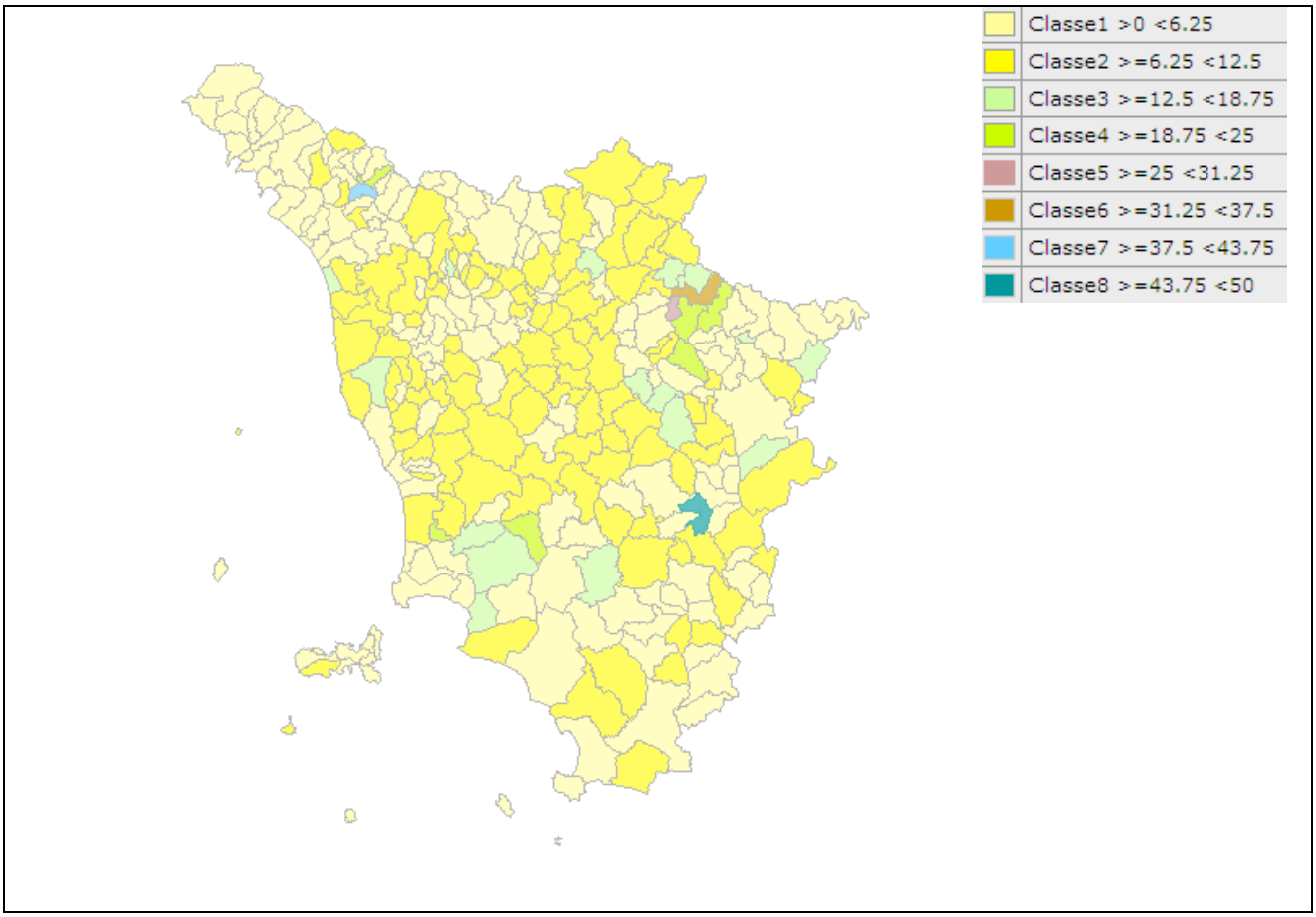
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Emilia-Romagna, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 7,7%, valore superiore a quello della media nazionale (7,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 1,0 punto percentuale. In termini assoluti le giovani salariate sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), anche se in termini relativi, ovvero rispetto al totale dei conduttori, sono le aree A (poli urbani) quelle che presentano la maggiore incidenza sul totale (8,9 contro il 7,8%). L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame lo fanno registrare le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre nelle aree A la presenza femminile si è ridotta (-1,8 punti percentuali).



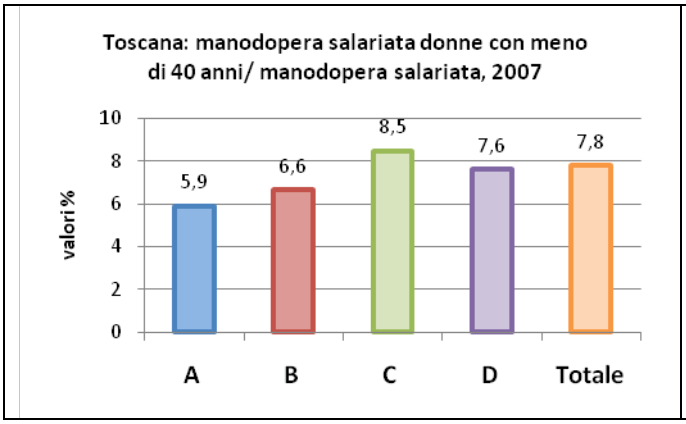


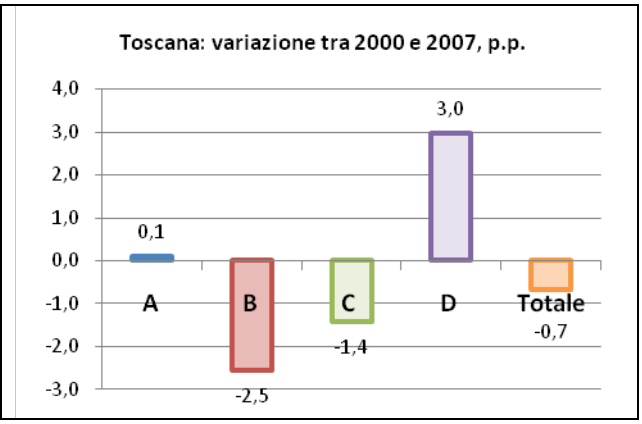
Toscana: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



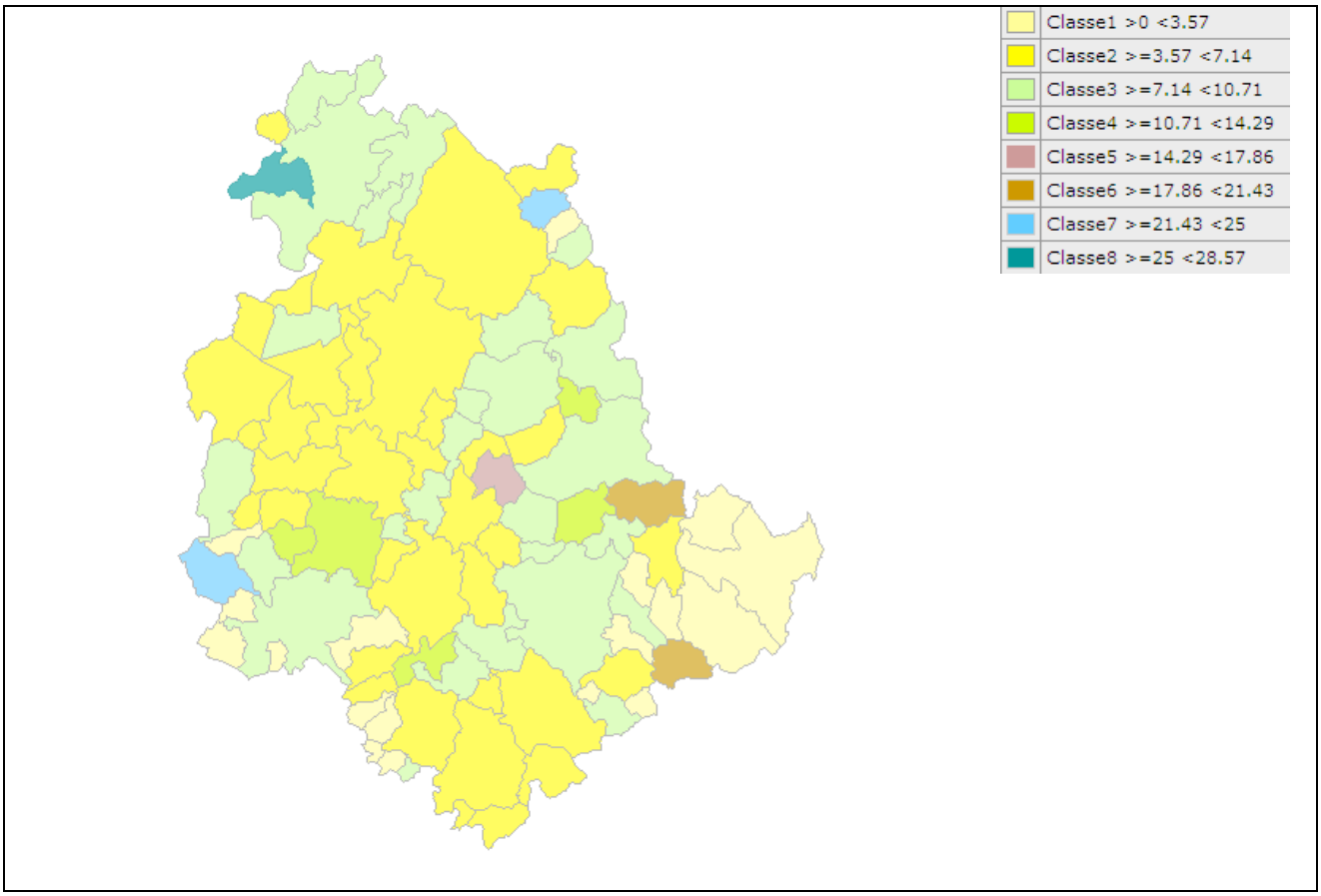
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Toscana, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 7,8%, valore superiore di quello della media nazionale (7,2%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 0,7 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi le giovani salariate sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie) pesando per l'8,5% del totale. L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata con circa il -2,5 punti percentuali), mentre nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) aumenta la presenza delle giovani donne sul totale (+3,0 punti percentuali).



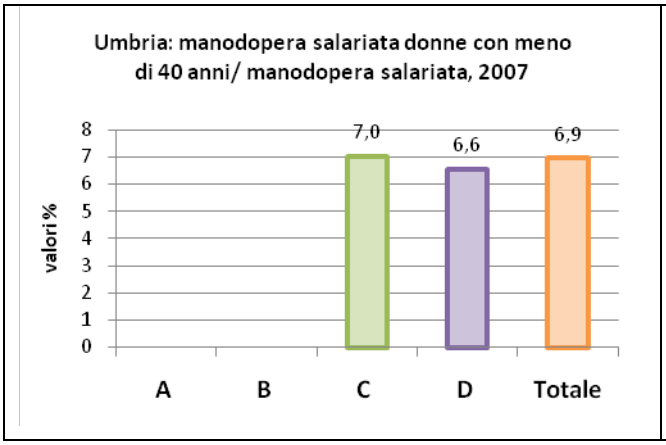


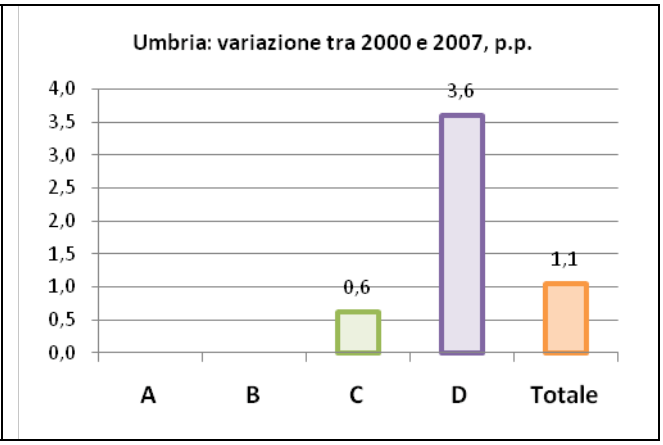
Umbria: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



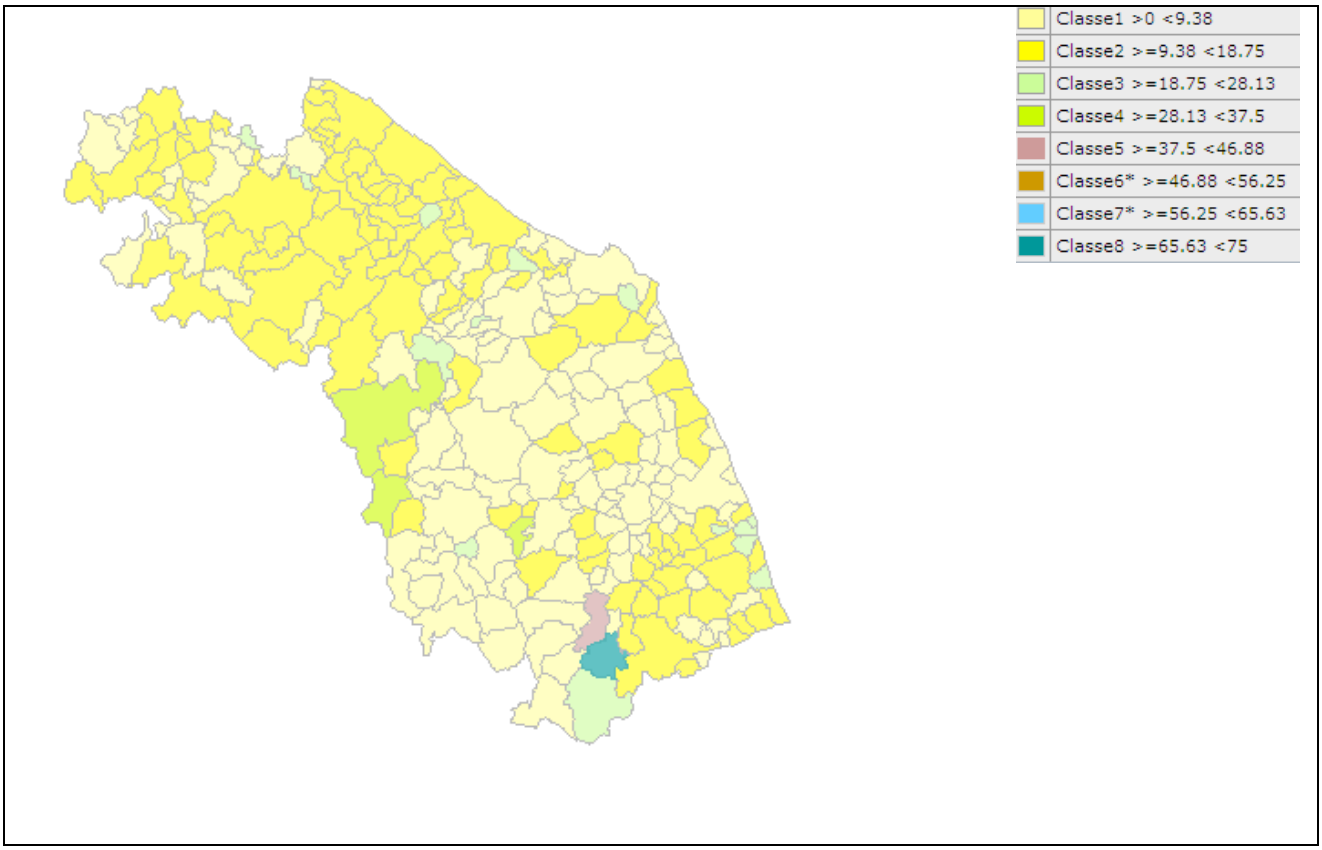
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Umbria, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 6,9%, valore di poco inferiore di quello della media nazionale (7,2%), ma più elevato di quello delle regioni competitività considerate nel complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 1,1 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi le giovani salariate sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), pesando per il 7,0% del totale. L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore, nel periodo preso in esame, lo fanno registrare le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 3,0 al 6,6%.



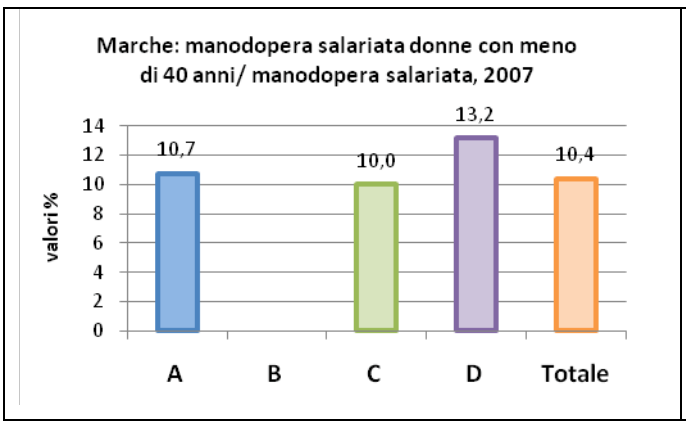


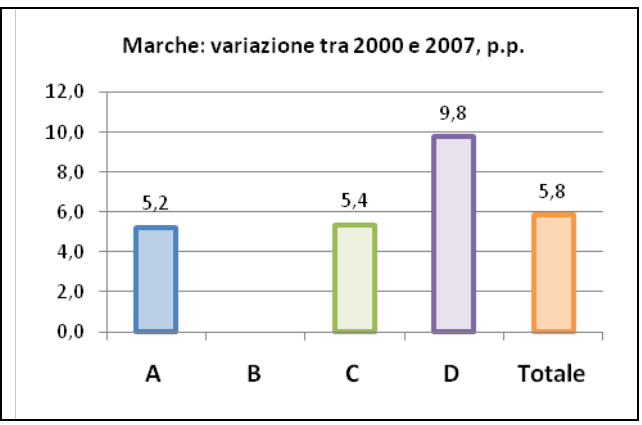
Marche: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



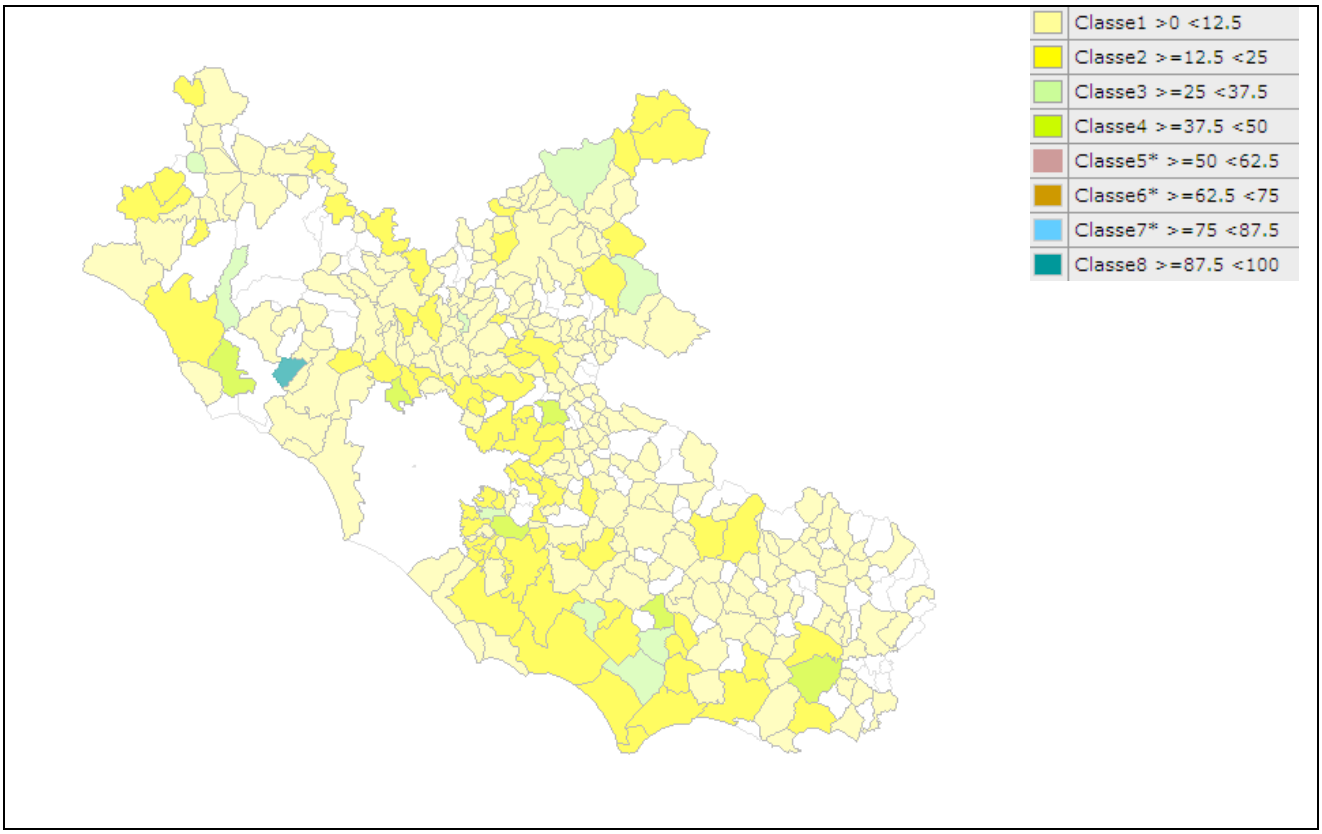
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nelle Marche, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 10,4%, valore superiore a quello della media nazionale (7,2%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 5,8 punti percentuali. In termini assoluti le giovani salariate sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi, ovvero rispetto al totale dei conduttori, sono le aree D (aree rurali intermedie) a far registrare una quota di donne più elevata sul totale (13,2 contro il 10%). L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore, nel periodo preso in esame, lo fanno registrare le aree D in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 3,4 al 13,2%.



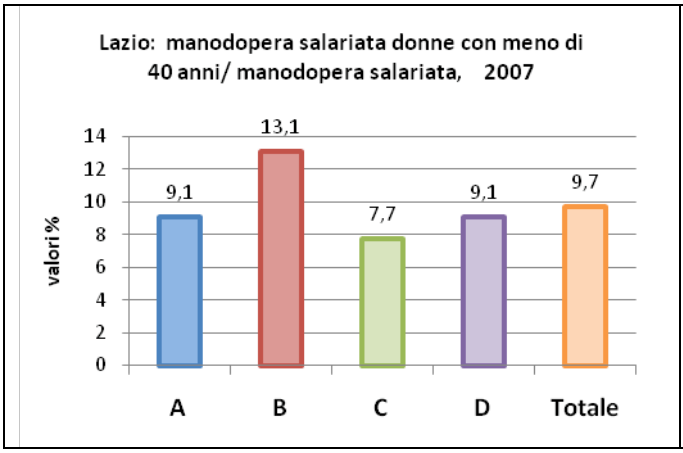


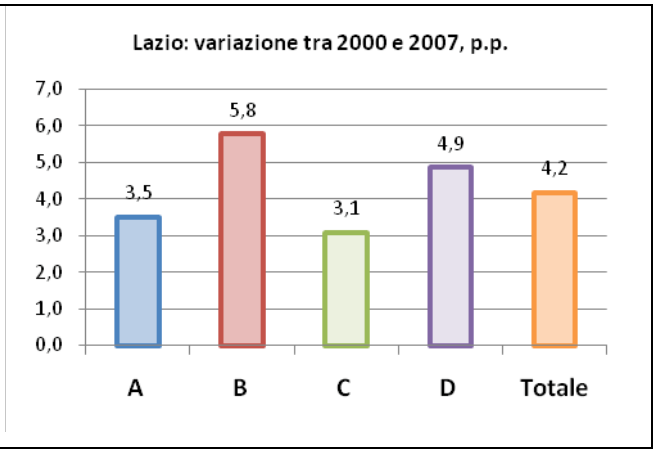
Lazio: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



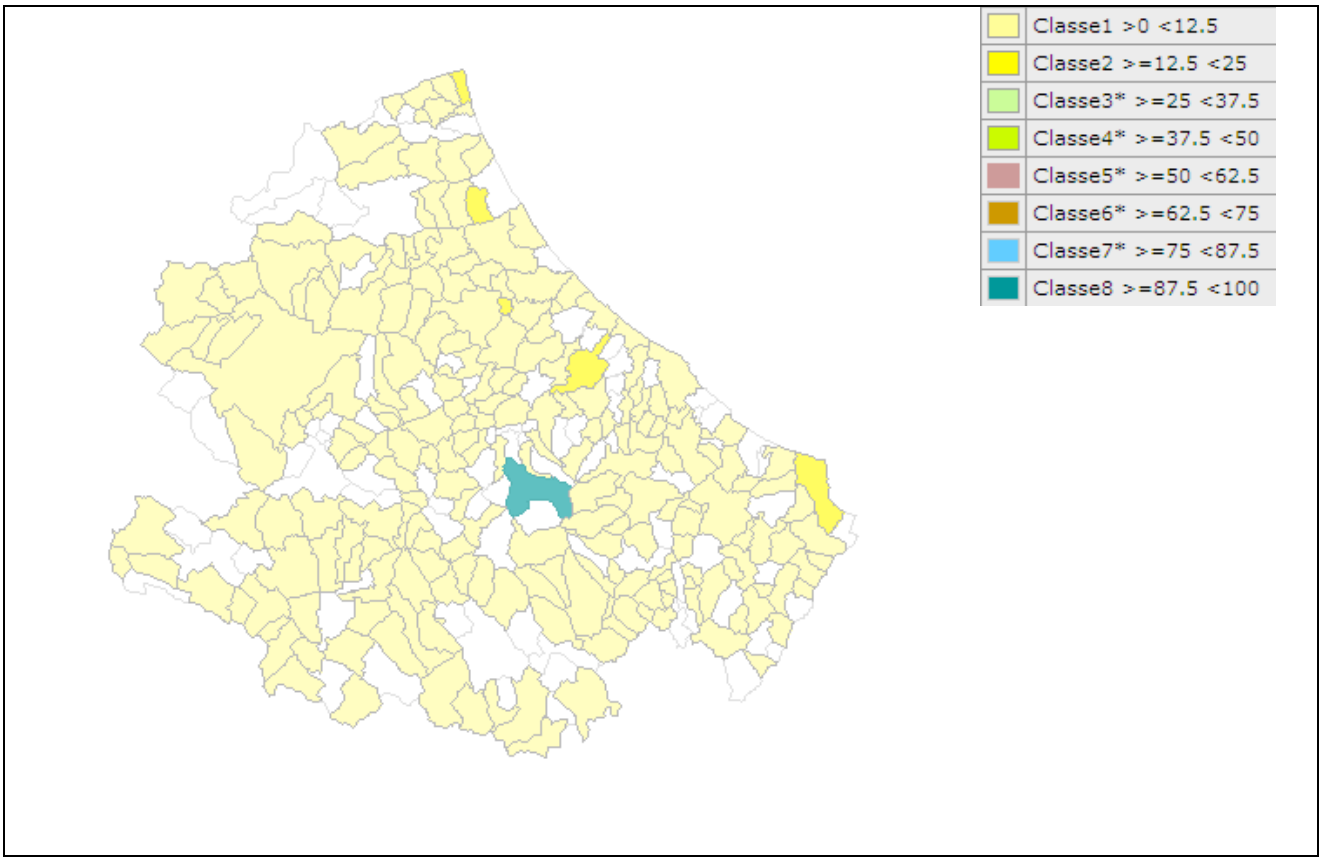
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nel Lazio, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 9,7%, valore superiore a quello della media nazionale (7,2%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 4,2 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi le giovani salariate sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) pesando per il 13,1% sul totale. L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame lo fanno registrare le aree B in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 7,3 al 13,1%.



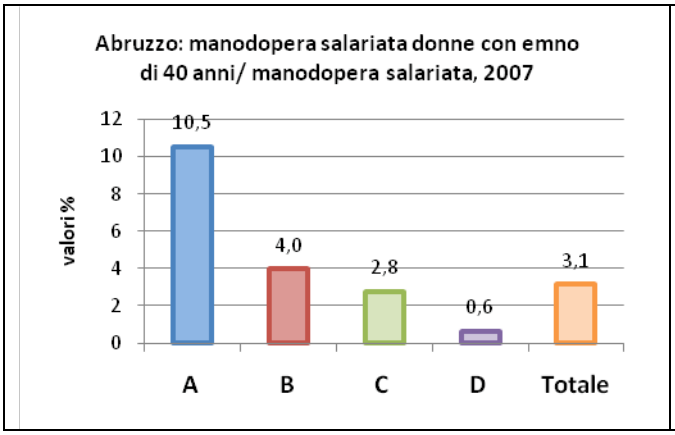


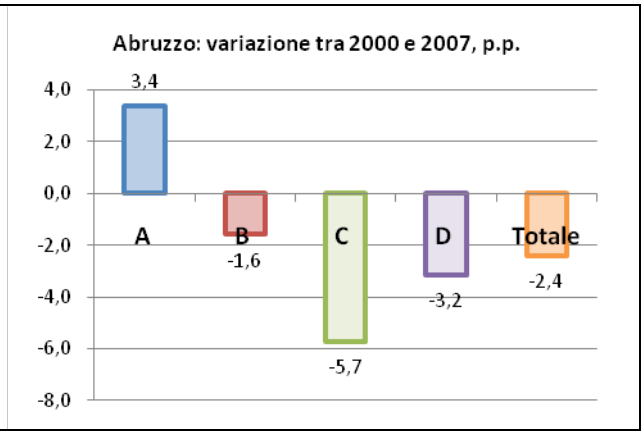
Abruzzo: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



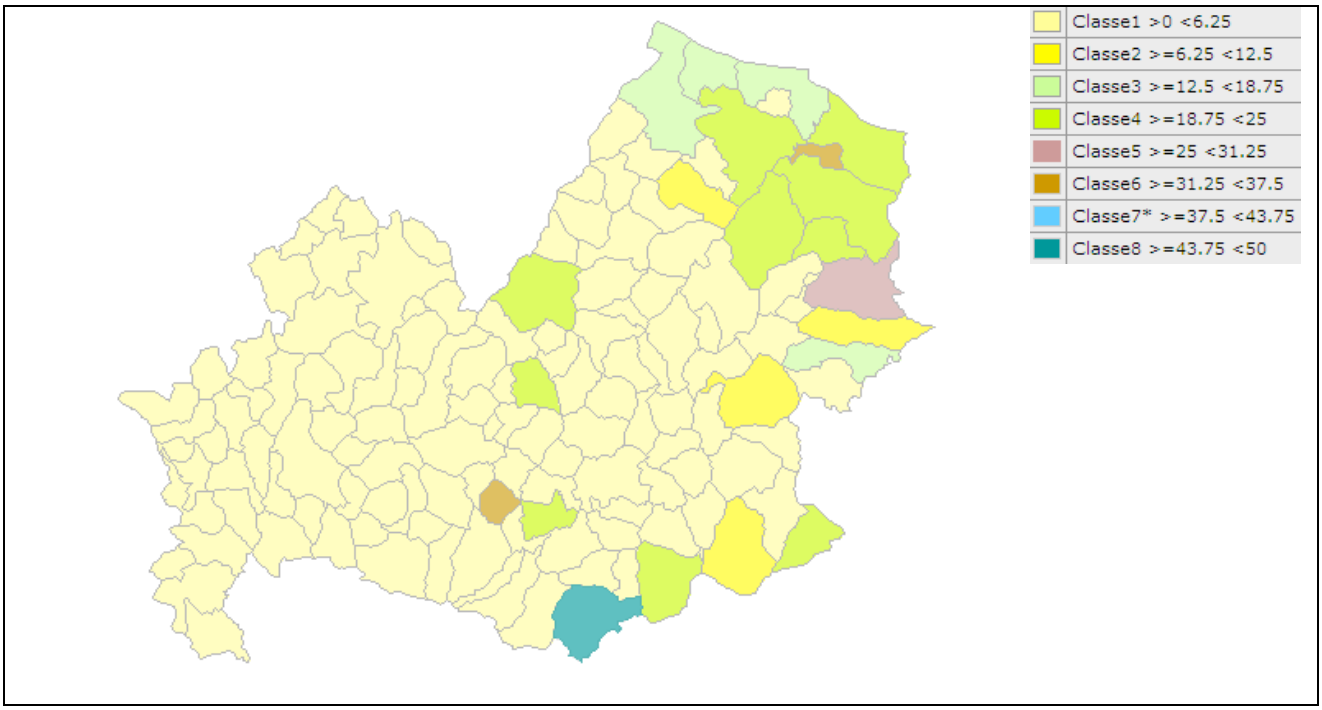
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Abruzzo, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 3,1%, valore inferiore a quello della media nazionale (7,2%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,4 punti percentuali. In termini assoluti le giovani salariate sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata), mentre in termini relativi, ovvero rispetto al totale conduttori, sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di donne sul totale (10,5 contro il 4%). L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree C (aree rurali intermedie; -5,7 punti percentuali), mentre di contro le aree A mostrano un aumento dell'indicatore (+3,4 punti percentuali).



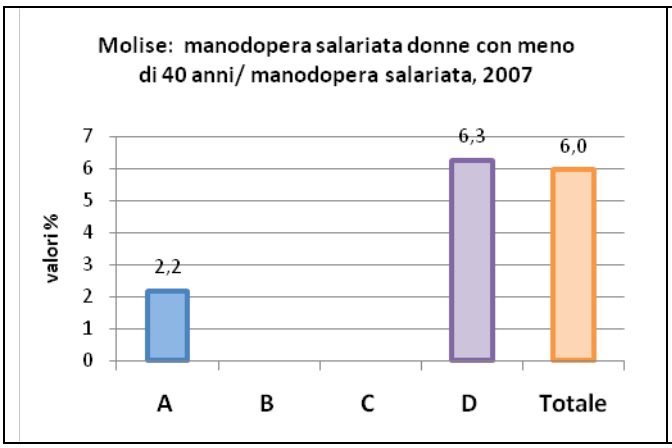


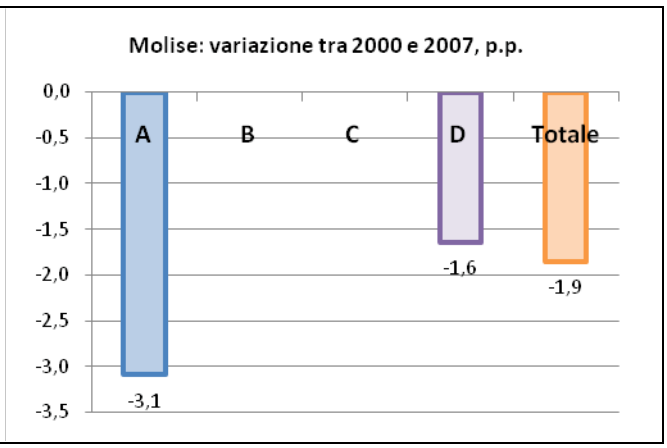
Molise: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



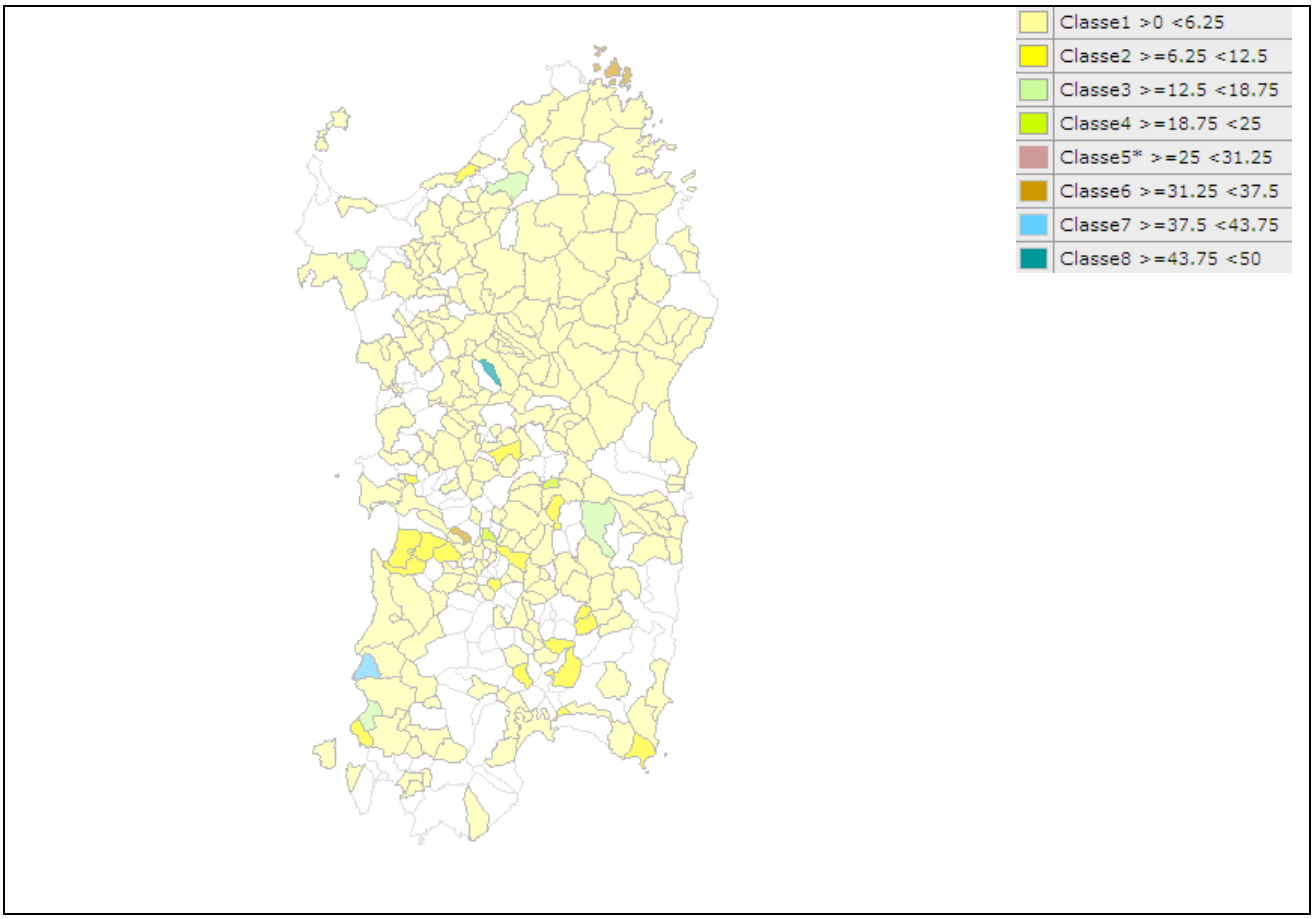
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Molise, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 6,0%, valore inferiore a quello della media nazionale (7,2%) e all'incirca uguali a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 1,9 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi le giovani salariate sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) dove le giovani salariate pesano per il 6,3% del totale.



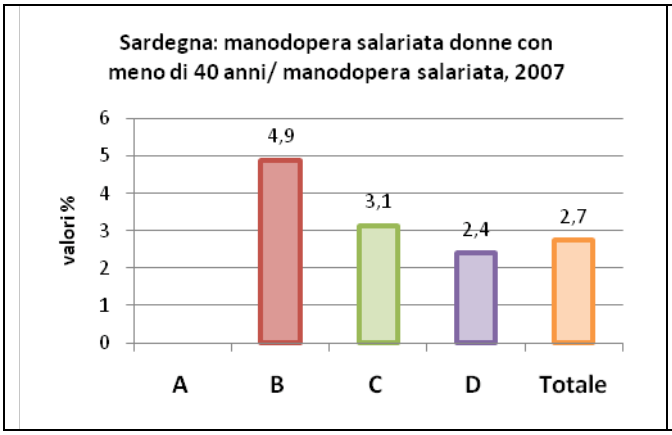


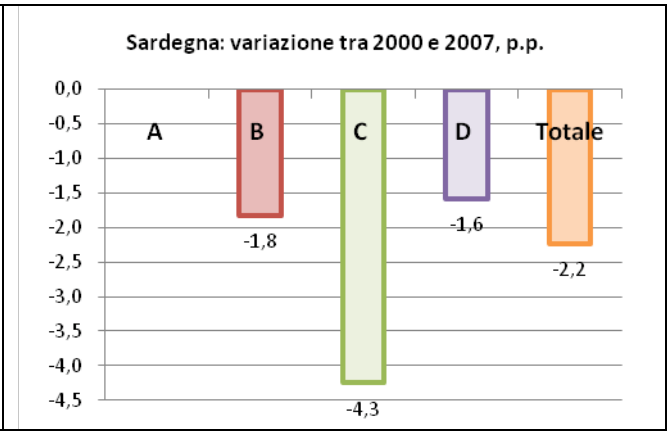
Sardegna: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



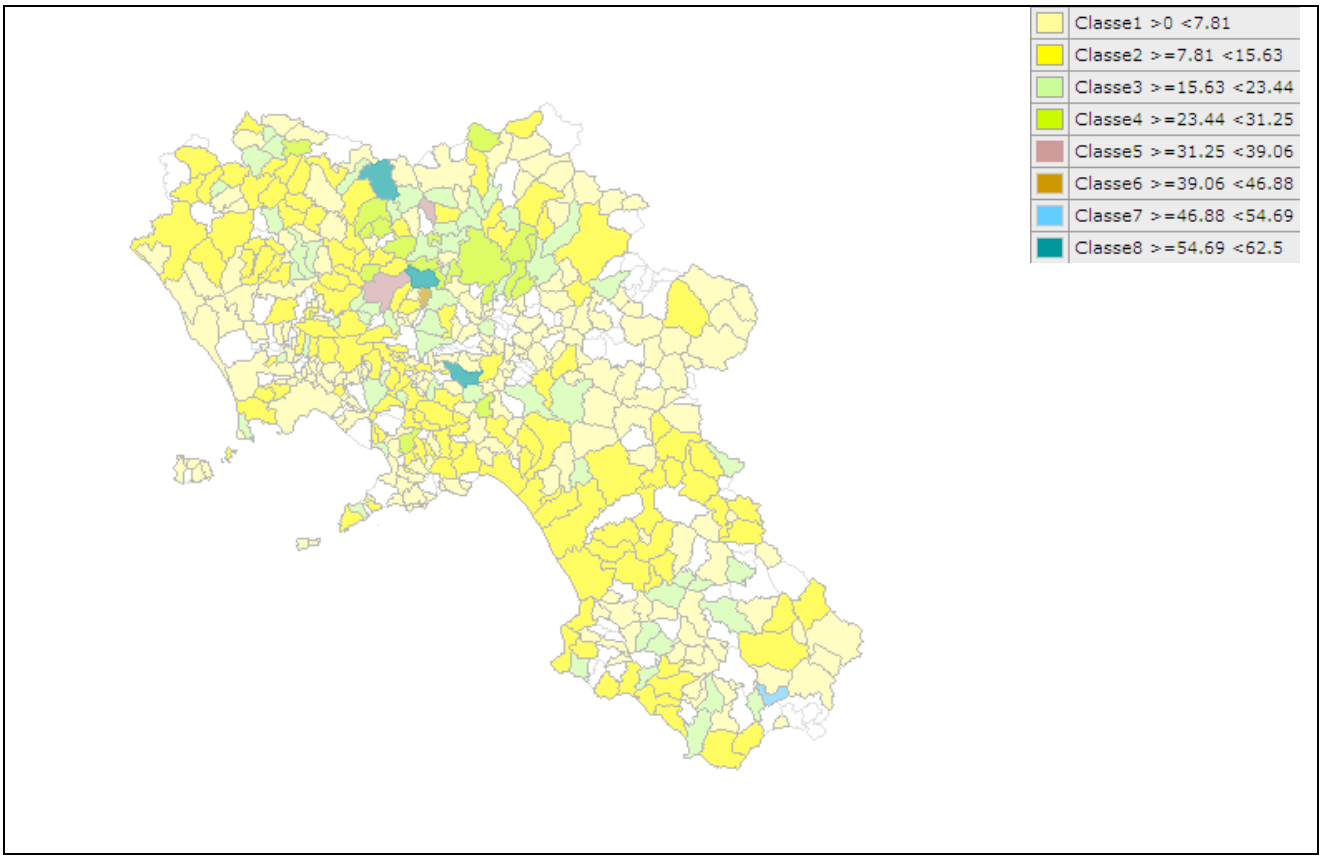
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Sardegna, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 2,7%, valore inferiore a quello della media nazionale (7,2%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (6,2%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 2,2 punti percentuali. In termini assoluti le giovani salariate sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), anche se in termini relativi ovvero rispetto al totale conduttori sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota più alta (4,9 contro il 3,1%). L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree C (aree rurali intermedie) in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 7,4 al 3,1%.



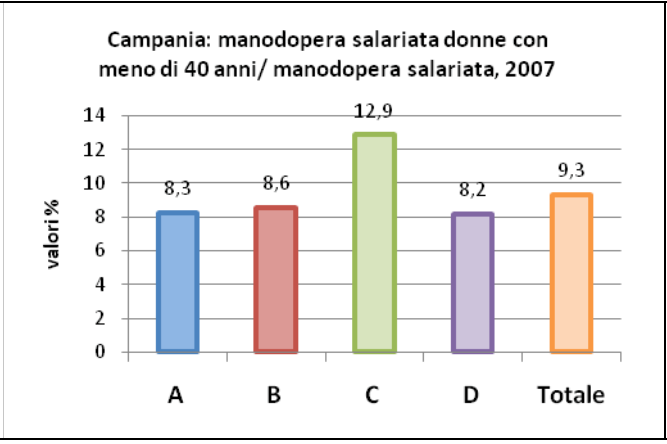


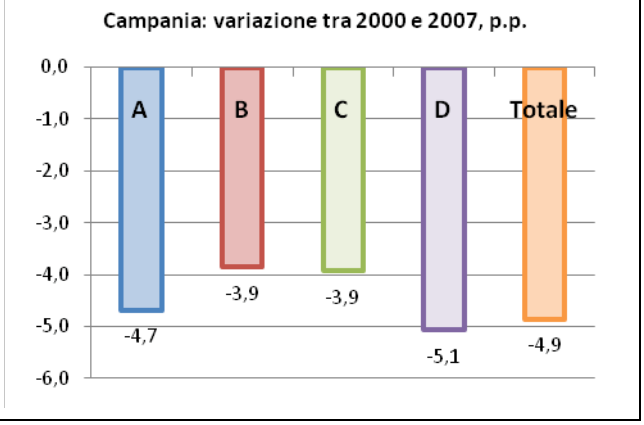
Campania: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



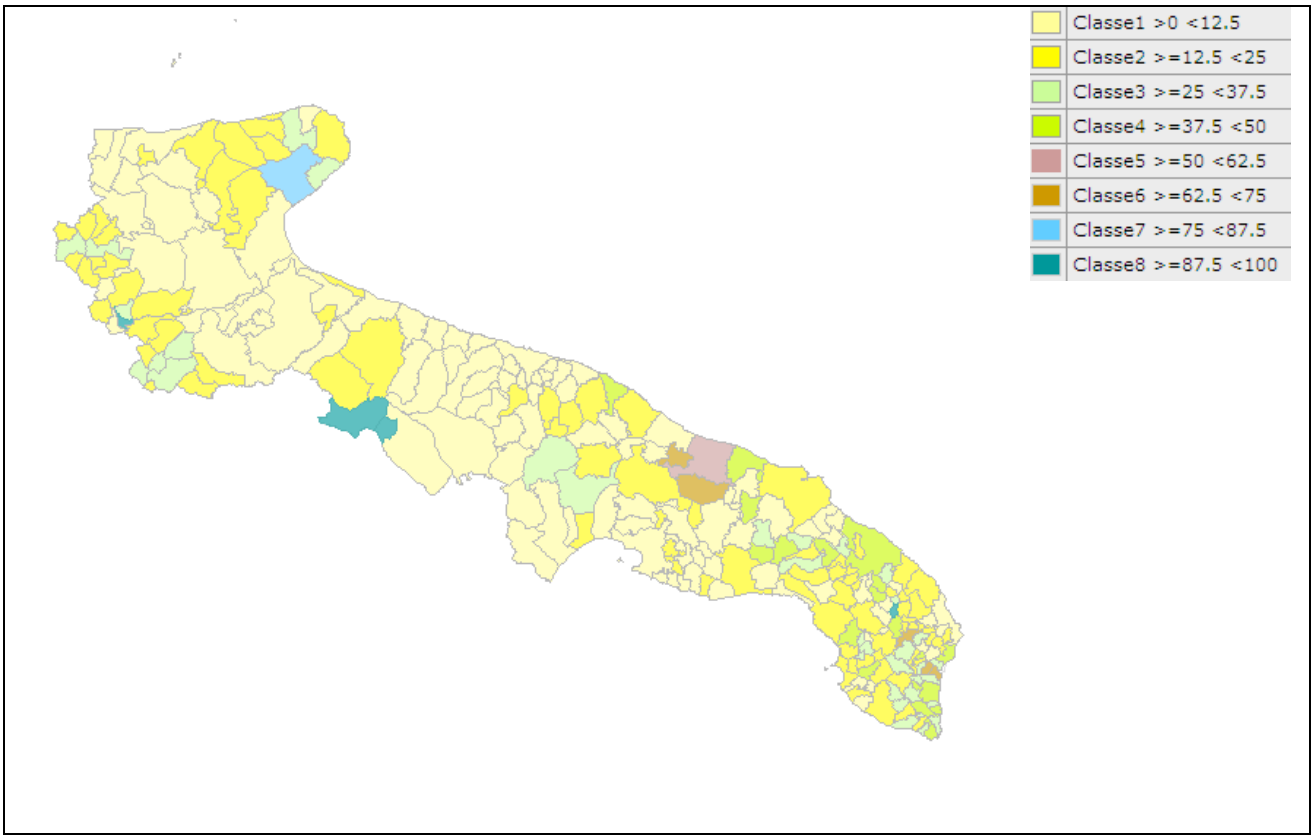
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Campania, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 9,3%, valore superiore a quello della media nazionale (7,2%), ma inferiore a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (10,5%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 4,9 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi le giovani salariate sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie) dove il peso delle donne raggiunge il 12,9%; l'esame della presenza dei giovani salariati sul totale nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 13,3 all'8,2%.



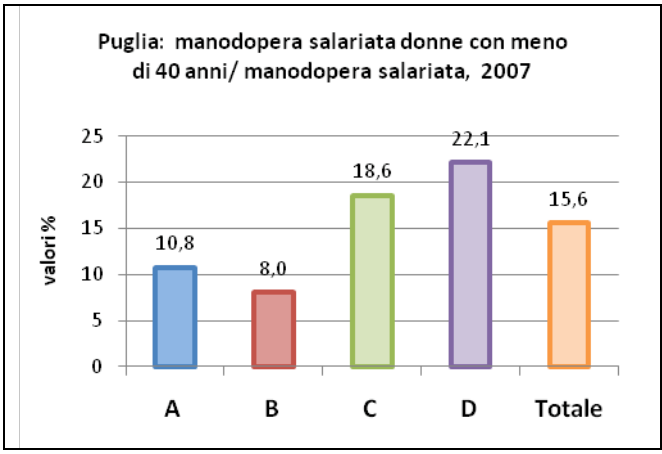


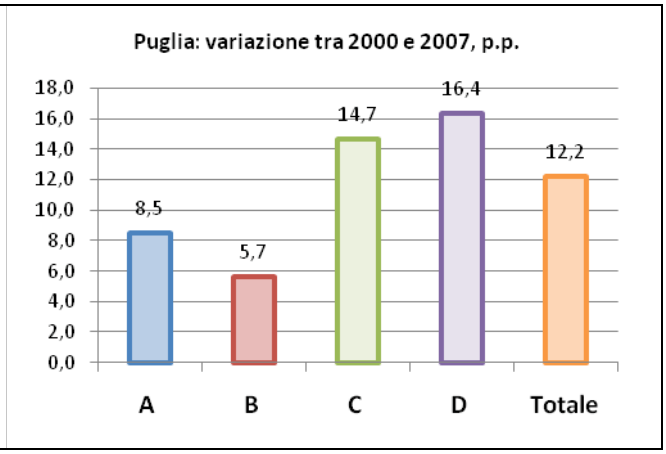
Puglia: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



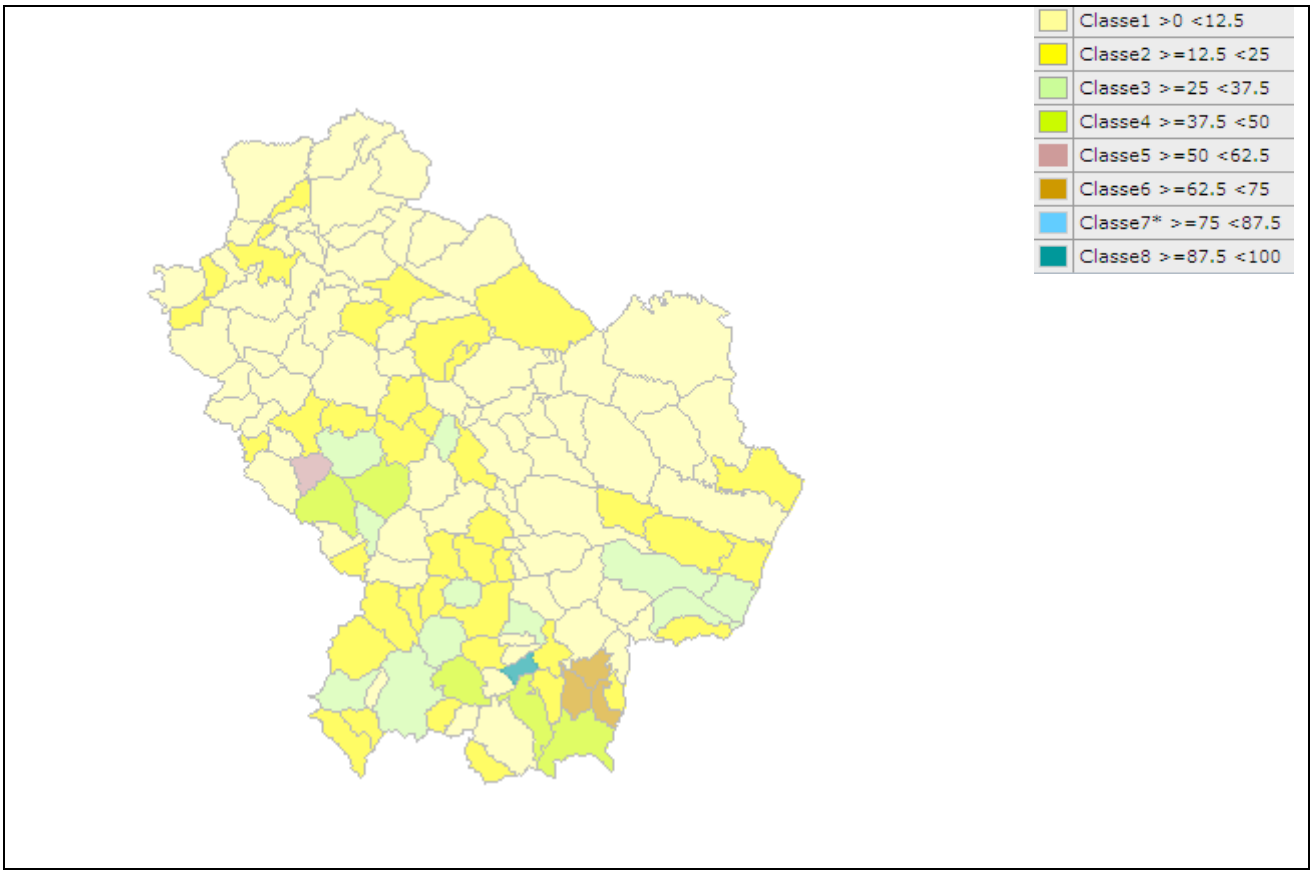
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Puglia, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 15,6%, valore superiore a quello della media nazionale (7,2%) ed a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (10,5%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 12,2 punti percentuali. In termini assoluti le giovani salariate sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più elevata di donne sul totale (22,1 contri il 18,6%). L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame lo fanno registrare le aree D in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 5,7 al 22,1%.



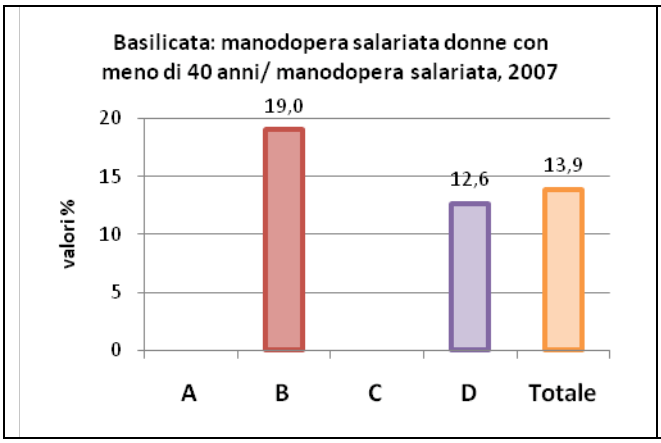


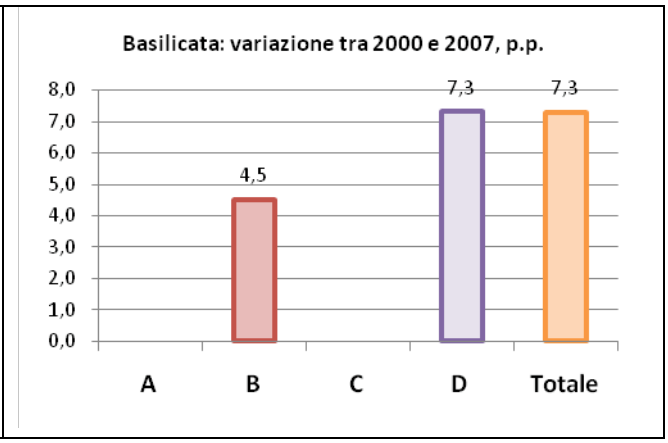
Basilicata: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



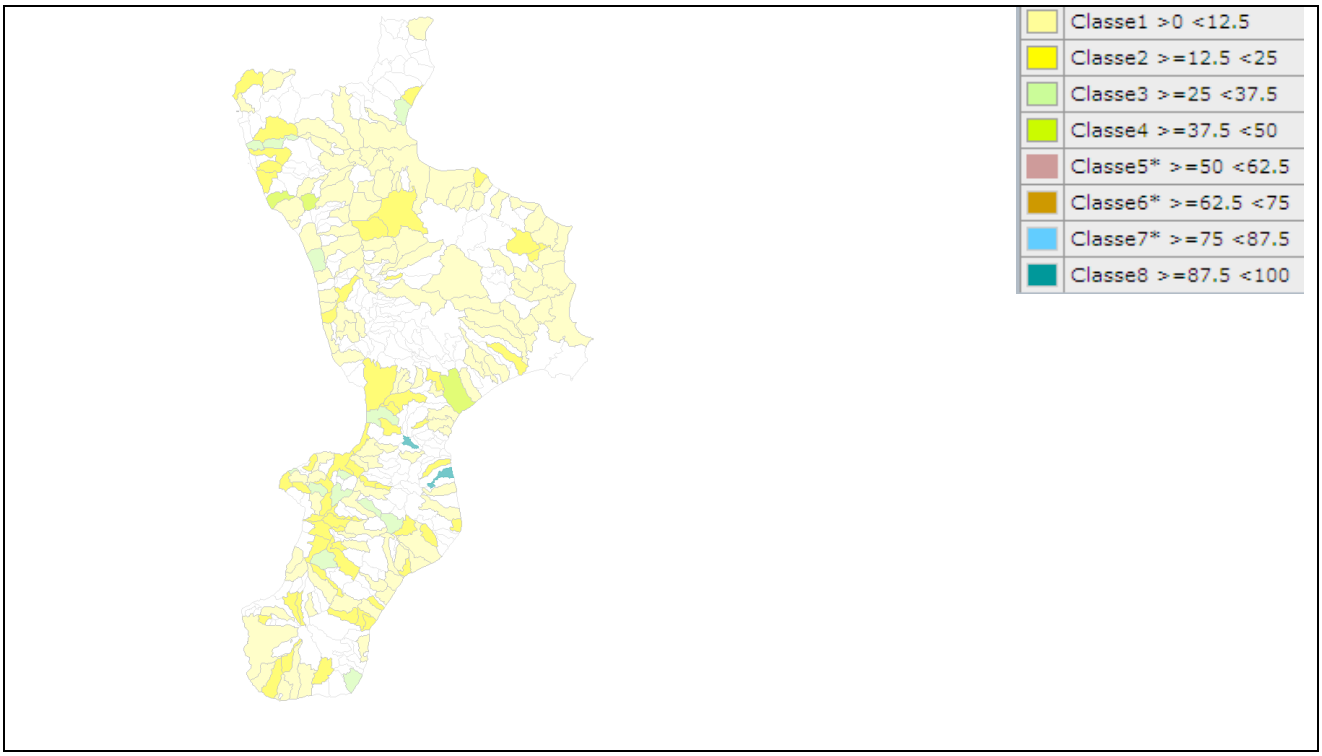
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Basilicata, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 13,9%, valore superiore a quello della media nazionale (7,2%) ed a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (10,5%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 7,3 punti percentuali. In termini assoluti le giovani salariate sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi ovvero rispetto al totale conduttori sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota di donne più alta (19 contro il 12,6%). L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame lo fanno registrare le aree D in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 5,3 al 12,6%.



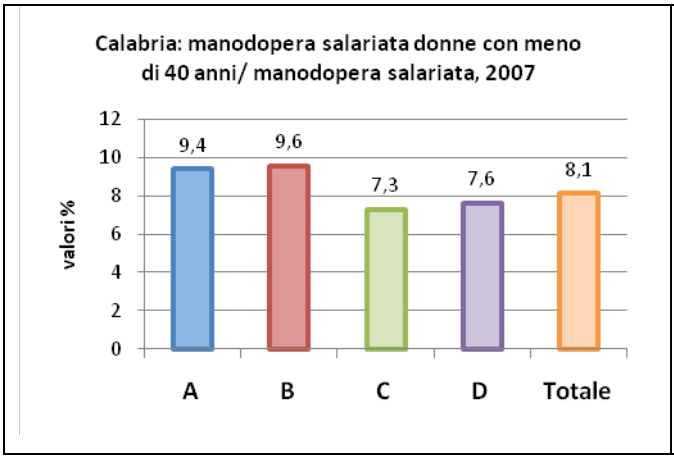


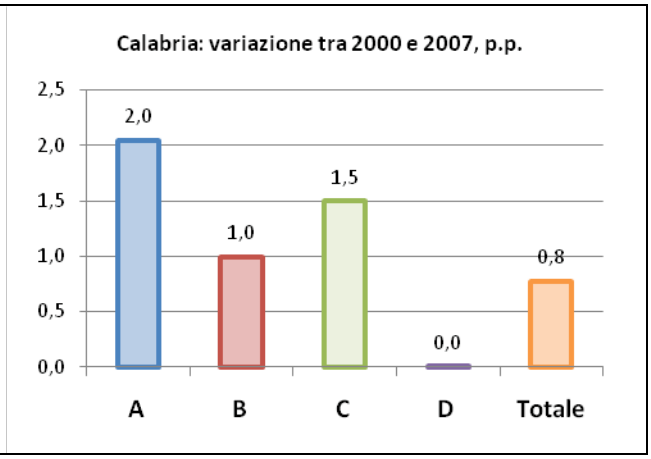
Calabria: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in %, 2007



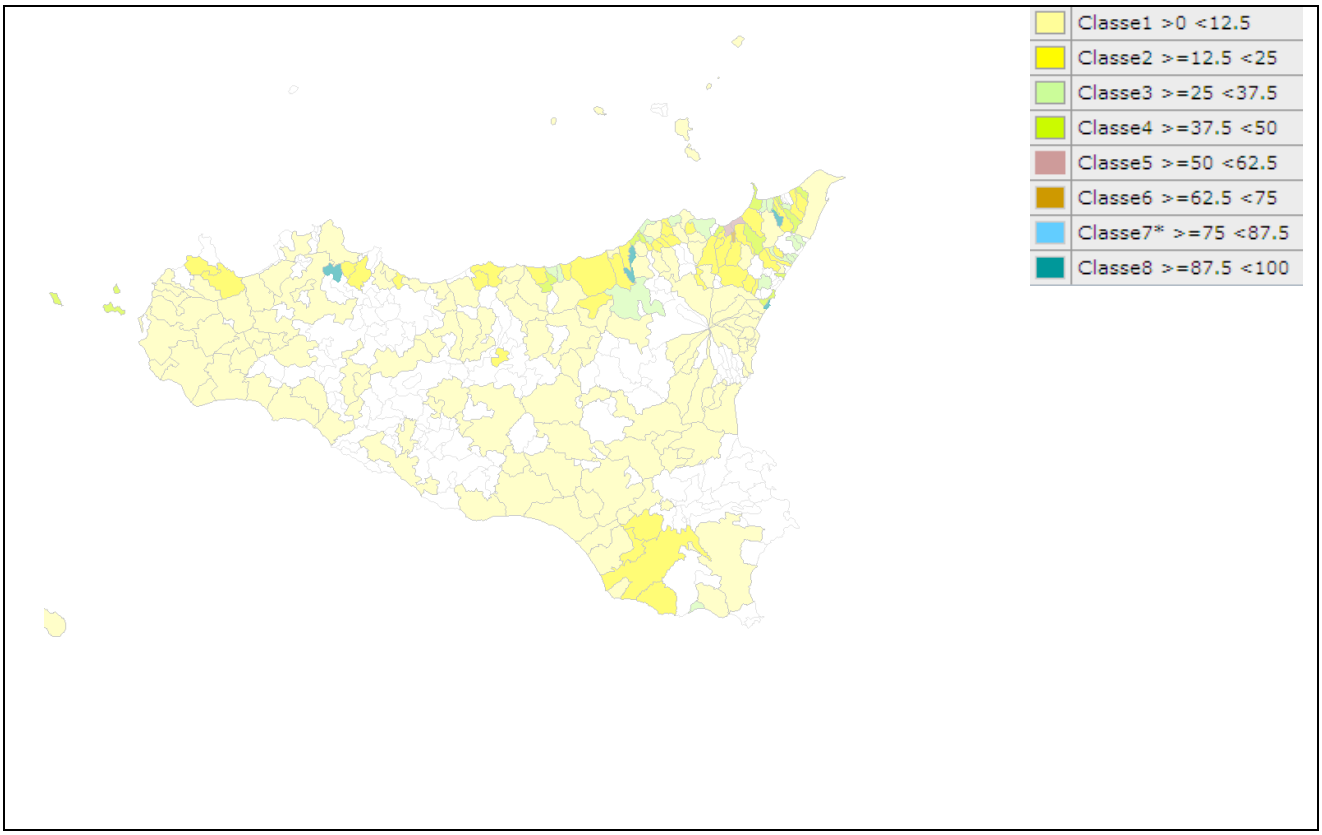
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Calabria, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari all'8,1%, valore superiore a quello della media nazionale (7,2%), ma inferiore e a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (10,5%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 0,8 punti percentuali. In termini assoluti le giovani salariate sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota più elevata di donne sul totale (9,6 contro il 7,6%). L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame lo fanno registrare le aree A (poli urbani) in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 7,4 al 9,4%.



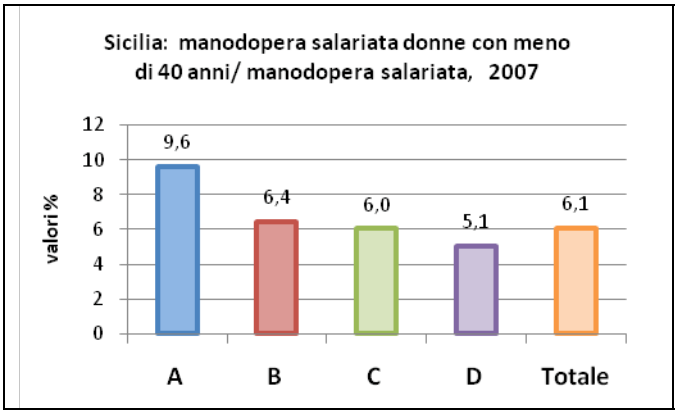


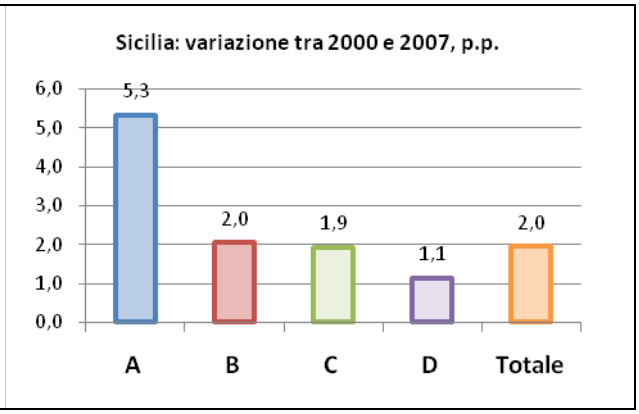
Sicilia: manodopera salariata donne con meno di 40 anni / manodopera salariata, valori in % , 2007



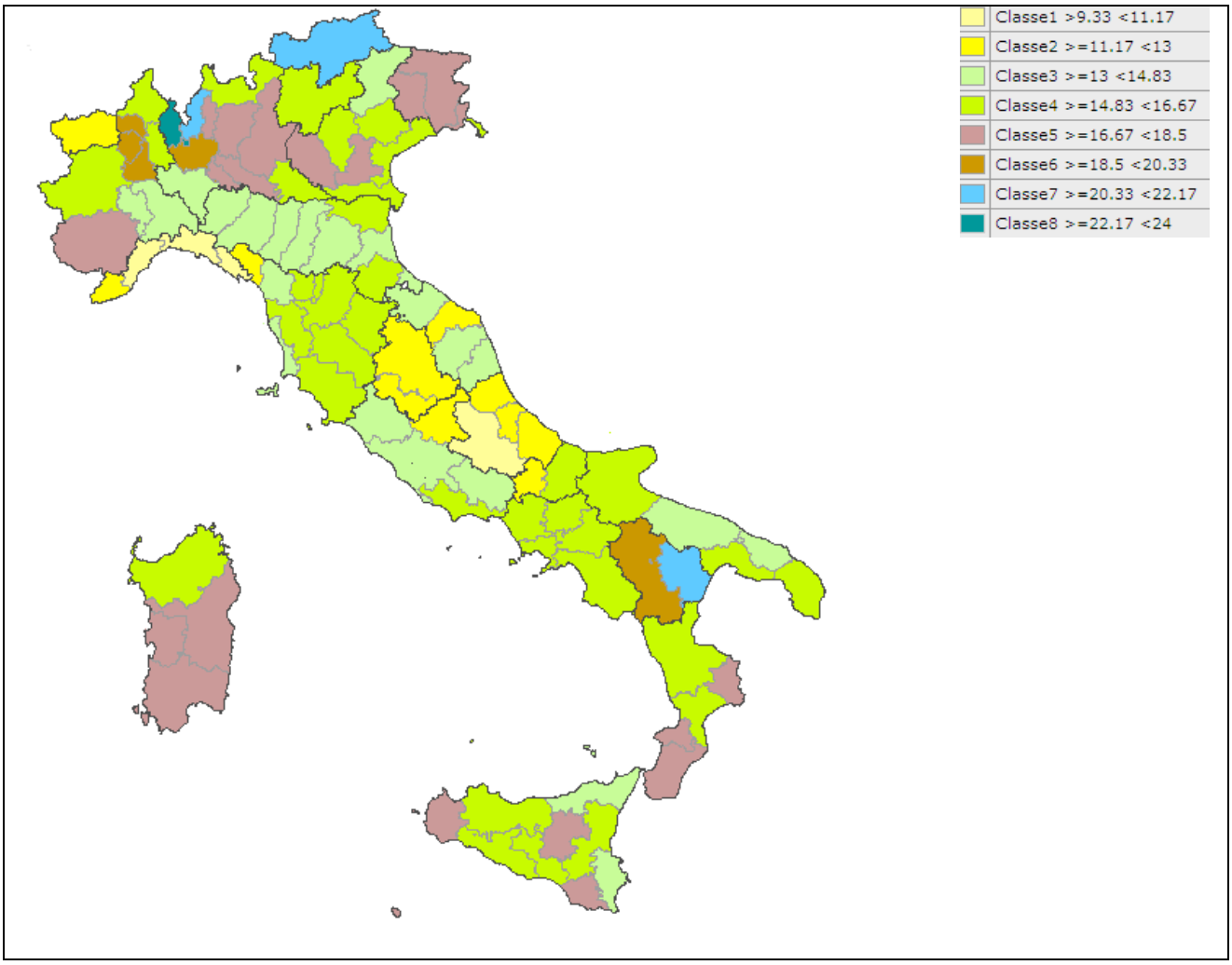
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Sicilia, nel 2007, l'incidenza delle giovani salariate agricole sul totale della manodopera utilizzata è stata pari al 6,1%, valore inferiore a quello della media nazionale (7,2%) ed a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (10,5%); la presenza delle giovani salariate sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentata di 2,0 punti percentuali. In termini assoluti le giovani salariate sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di donne sul totale (9,6 contro il 6,0%). L'esame della presenza delle giovani salariate sul totale nelle aree rurali evidenzia che l'incremento maggiore nel periodo preso in esame lo fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza delle giovani donne sul totale è passata dal 4,3 al 9,6%.





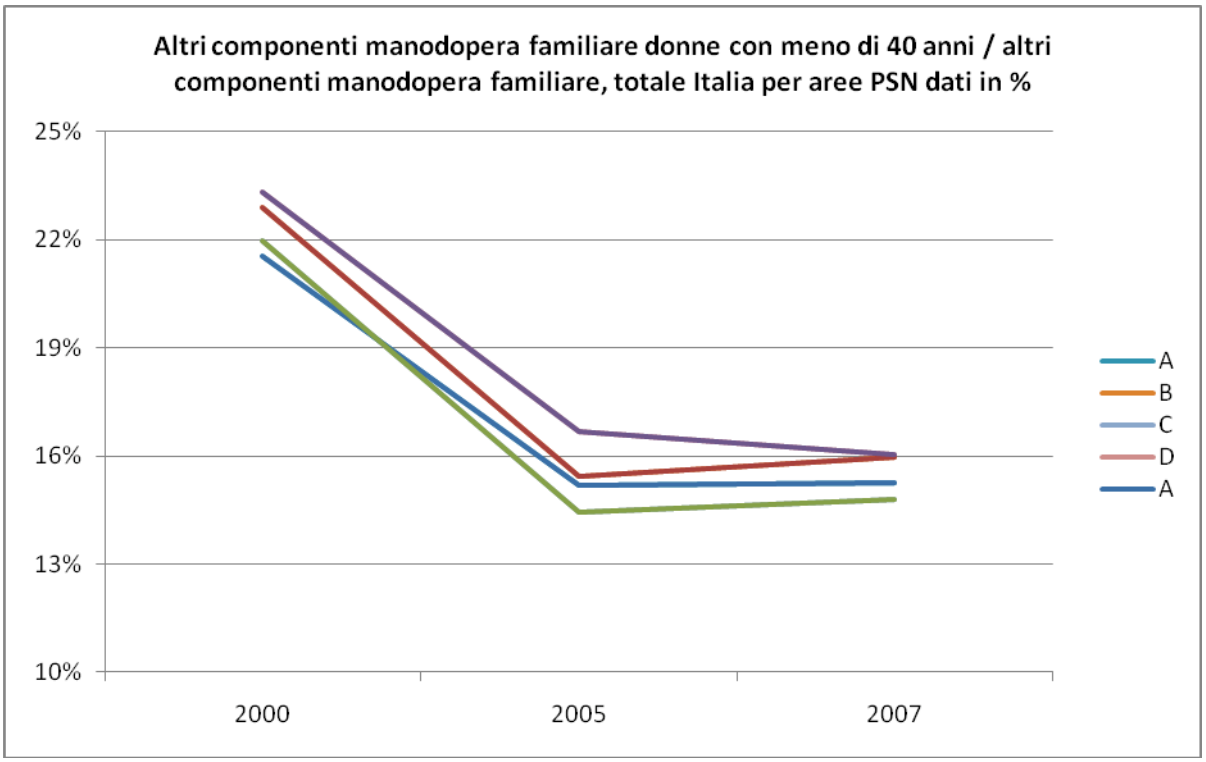
Italia: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manodopera familiare, anno 2007



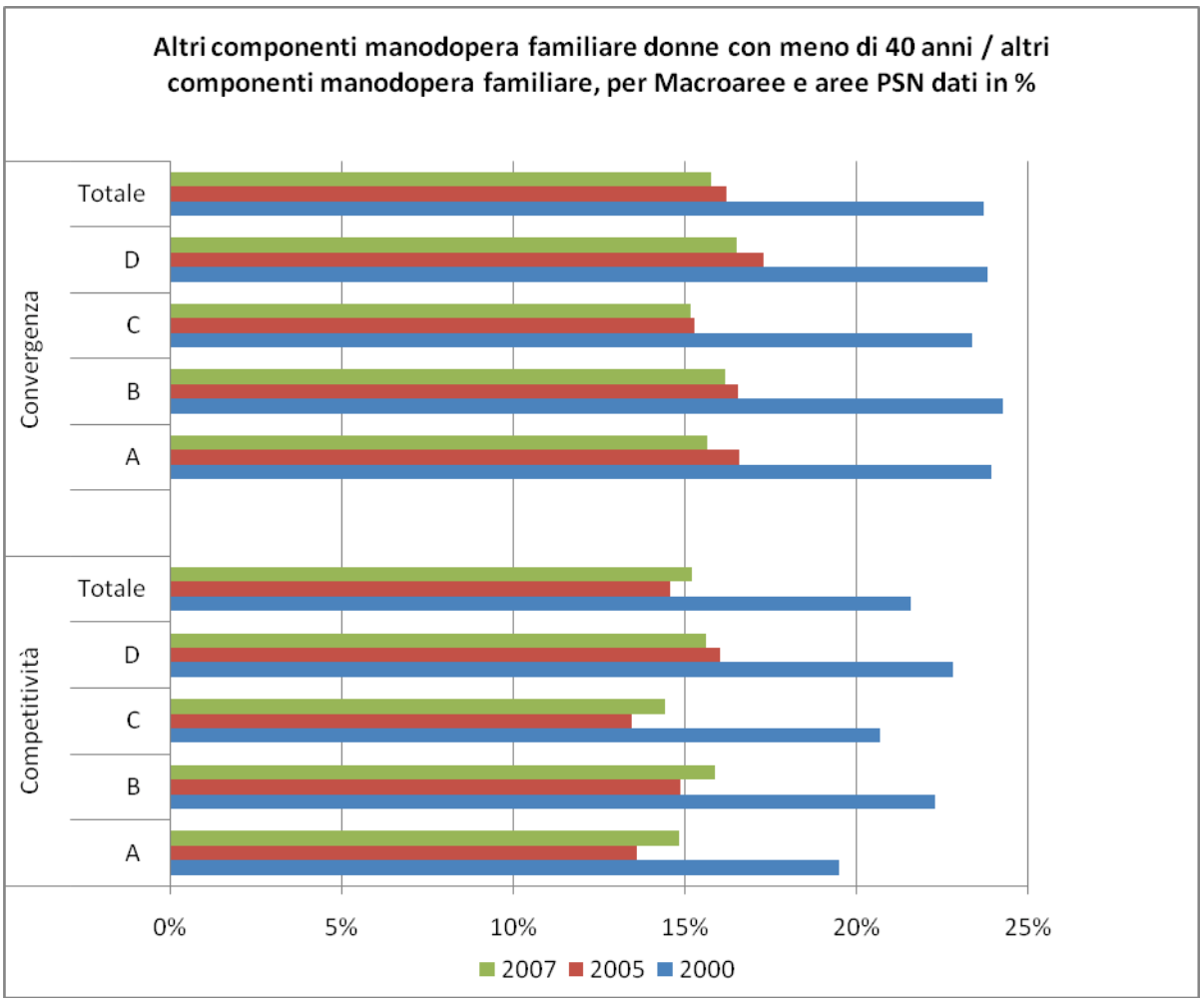
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In molte aziende agricole, specialmente se di piccola dimensione, lavora parte o tutta la famiglia del conduttore. Il rapporto tra gli altri componenti della manodopera familiare donne di età inferiore ai 40 anni sul totale ci fornisce un'indicazione su quanti giovani donne sono impiegate all'interno dell'azienda familiare.

Le giovani donne che lavorano all'interno dell'impresa agricola della famiglia, come anche i giovani considerati nel loro complesso, sono diminuite notevolmente passando da circa 940 mila nel 2000 a 250 mila unità nel 2007; tra il 2000 e il 2007 anche l'incidenza delle giovani impiegate come manodopera familiare sul totale si è ridotta passando dal 22,5 al 15,5% (-7,1 punti percentuali). La diminuzione della manodopera familiare femminile giovanile sul totale ha riguardato tutte e quattro le aree PSN e la riduzione è stata pressoché la stessa (-6 o -7 punti percentuali tra il 2000 e il 2007; riduzione comunque più contenuta rispetto all'indicatore per il totale giovani dove la diminuzione ha toccato -14 o 15 punti percentuali). Un esame per macro aree evidenzia che la presenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è di poco più elevata nelle aree convergenza rispetto a quelle competitività (nel 2007 15,8% nelle prime contro il 15,2% delle seconde); l'andamento negli anni rileva che tale differenza si è assottigliata rispetto al 2000 dove la quota di manodopera familiare relativa alle giovani donne nelle aree convergenza era pari al 23,7% (2,1 punti percentuali in più rispetto alle regioni competitività).

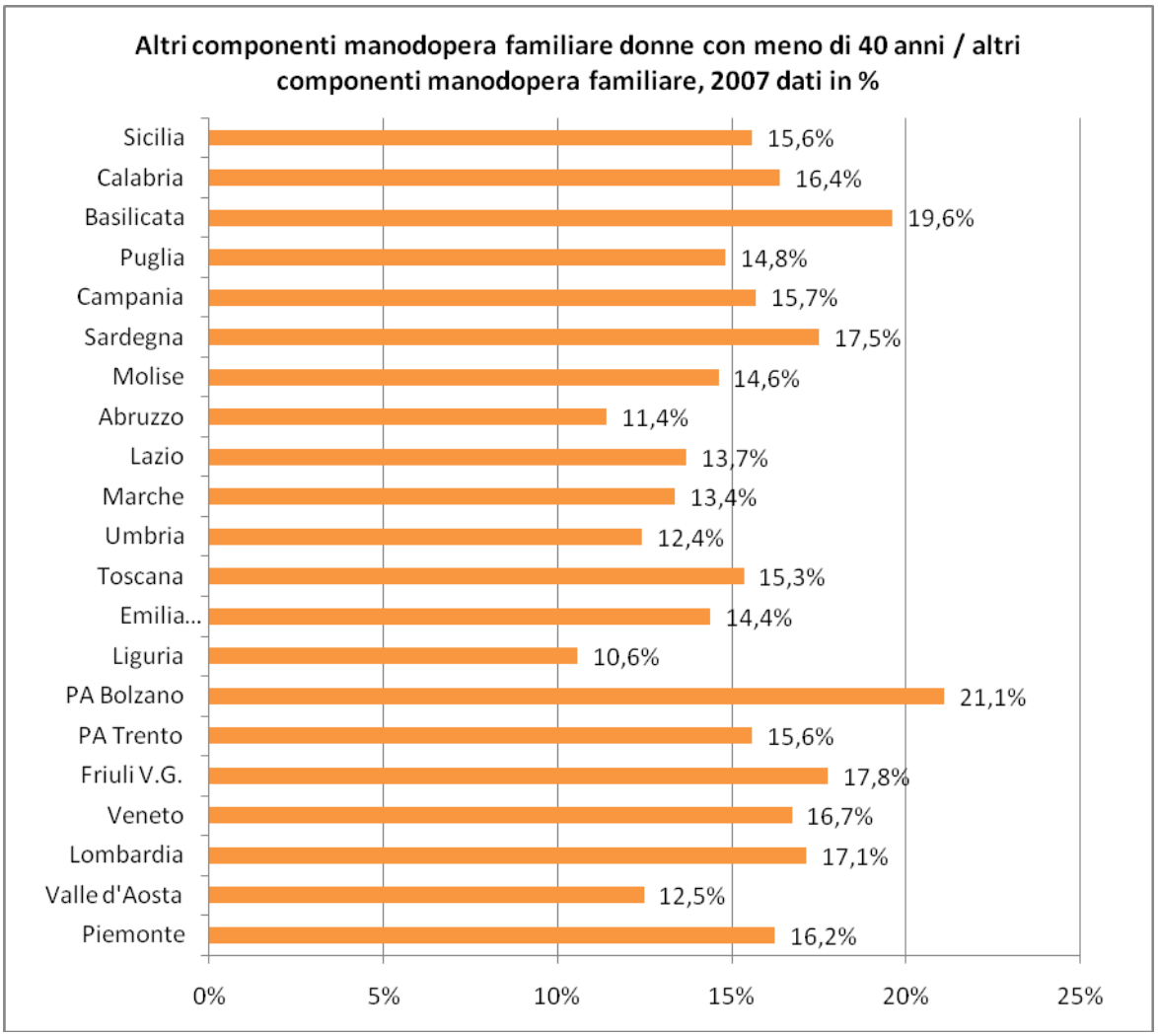


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

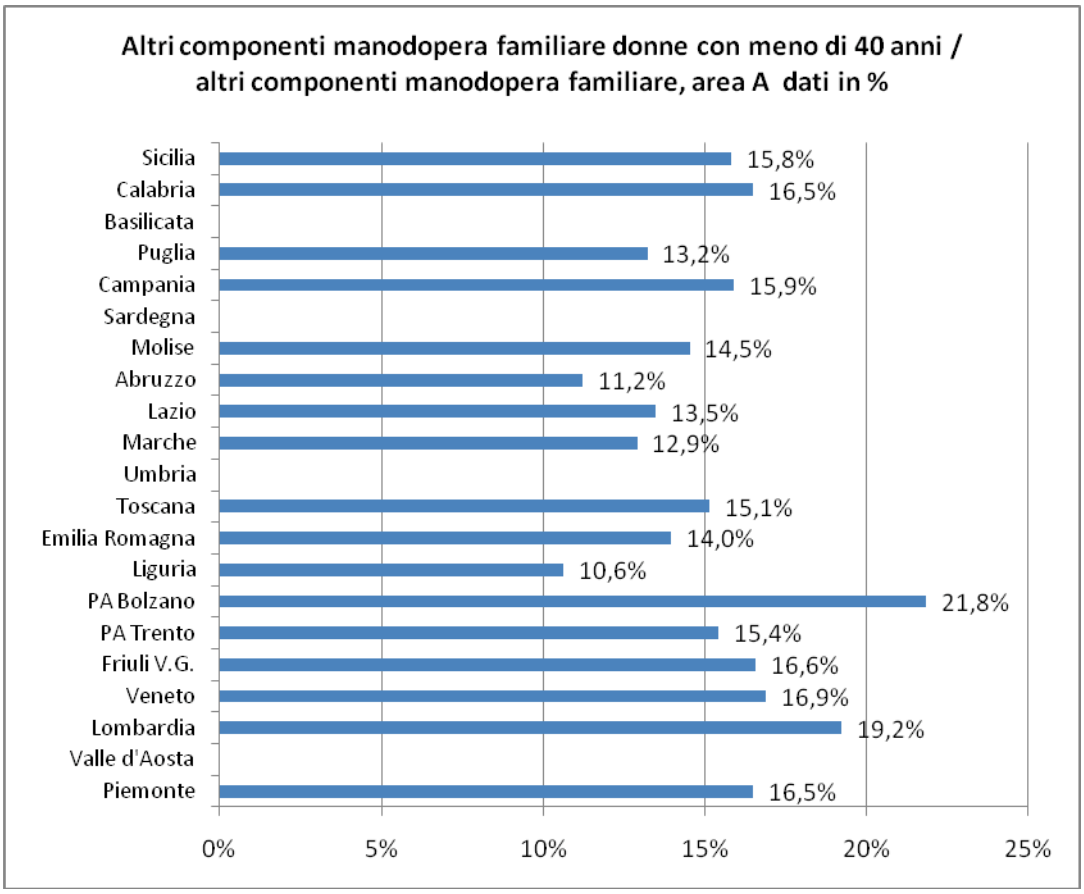
Confronto tra le Regioni e PA: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/altri componenti manod. familiare



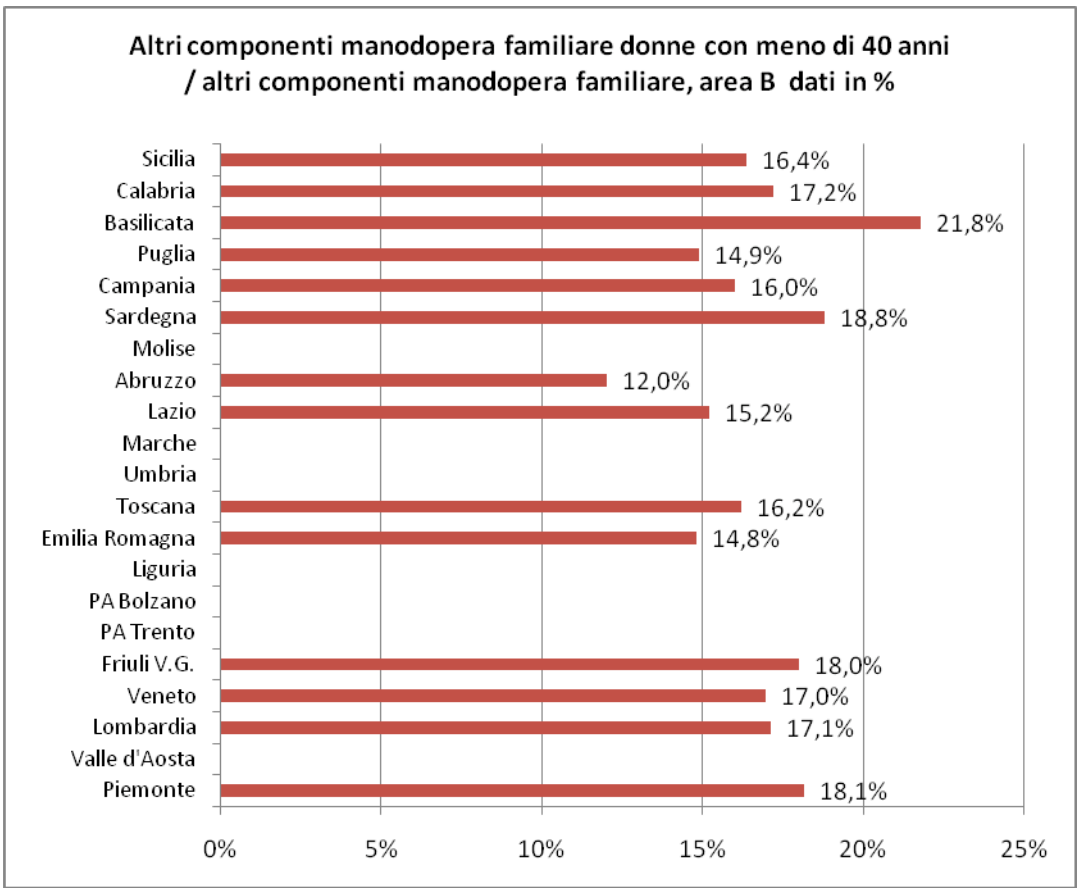
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

La maggior quota di giovani donne di età inferiore ai quaranta anni che partecipano all'attività aziendale rispetto al totale della manodopera familiare, sulla base dei dati al 2007, si trovano nella PA di Bolzano, in Basilicata e in Friuli-Venezia Giulia, mentre in termini assoluti le giovani donne che lavorano nell'azienda familiare sono più numerose in Puglia, Campania e Sicilia; di contro nelle regioni Liguria, Abruzzo e Umbria la quota di giovani donne risulta la più bassa (inferiore al 12,5%). Un esame del trend tra il 2000 e il 2007 del rapporto della manodopera familiare delle giovani donne sul totale mette in rilievo che:

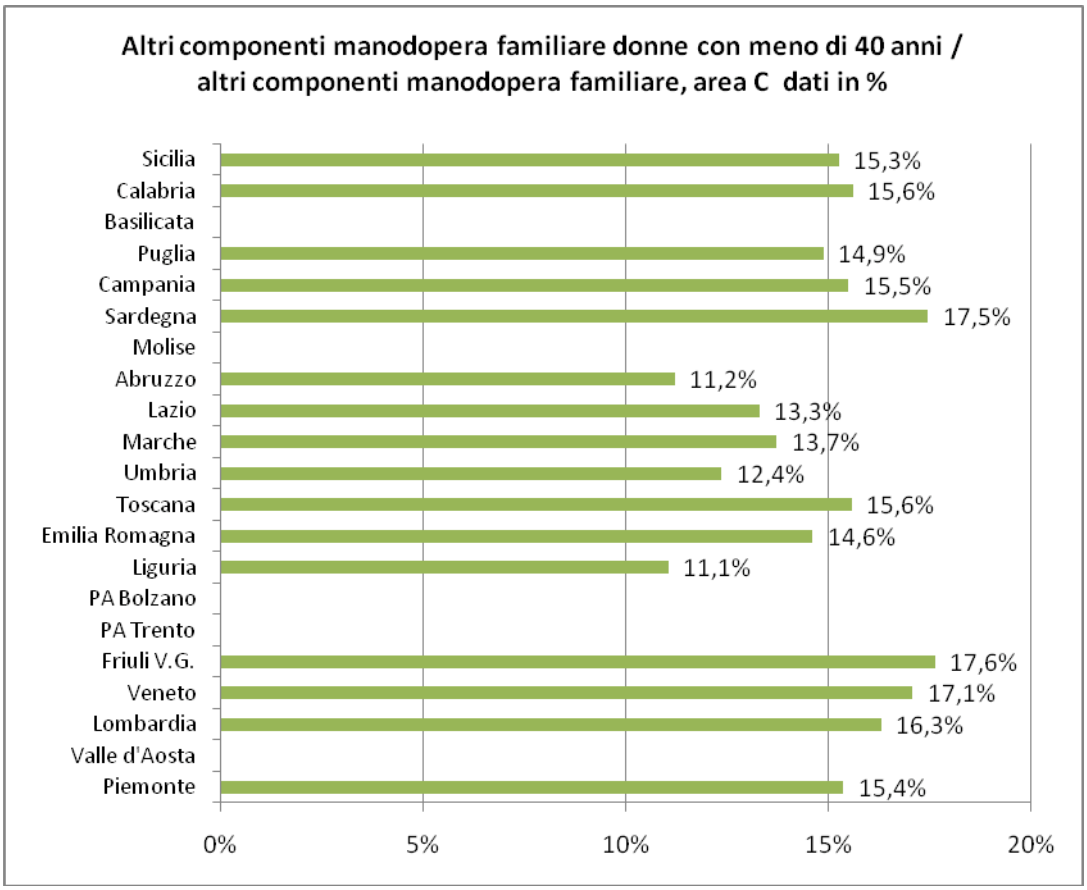
- in tutte le regioni, come per i giovani nel loro complesso, si registra una riduzione della presenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare;
- la Toscana il Friuli-Venezia Giulia e il Piemonte sono le regioni dove l'indicatore è diminuito meno che nelle altre (riduzioni comprese tra -3,2 e -3,7 punti percentuali);
- se si tiene conto di quale area all'interno di ogni regione sia diminuito maggiormente l'indicatore si rileva che sono sia le aree rurali intermedie (aree C; Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Puglia e Sardegna), che le aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (aree B; Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Abruzzo, Campania e Basilicata) quelle che hanno fatto registrare le *performance* peggiori .



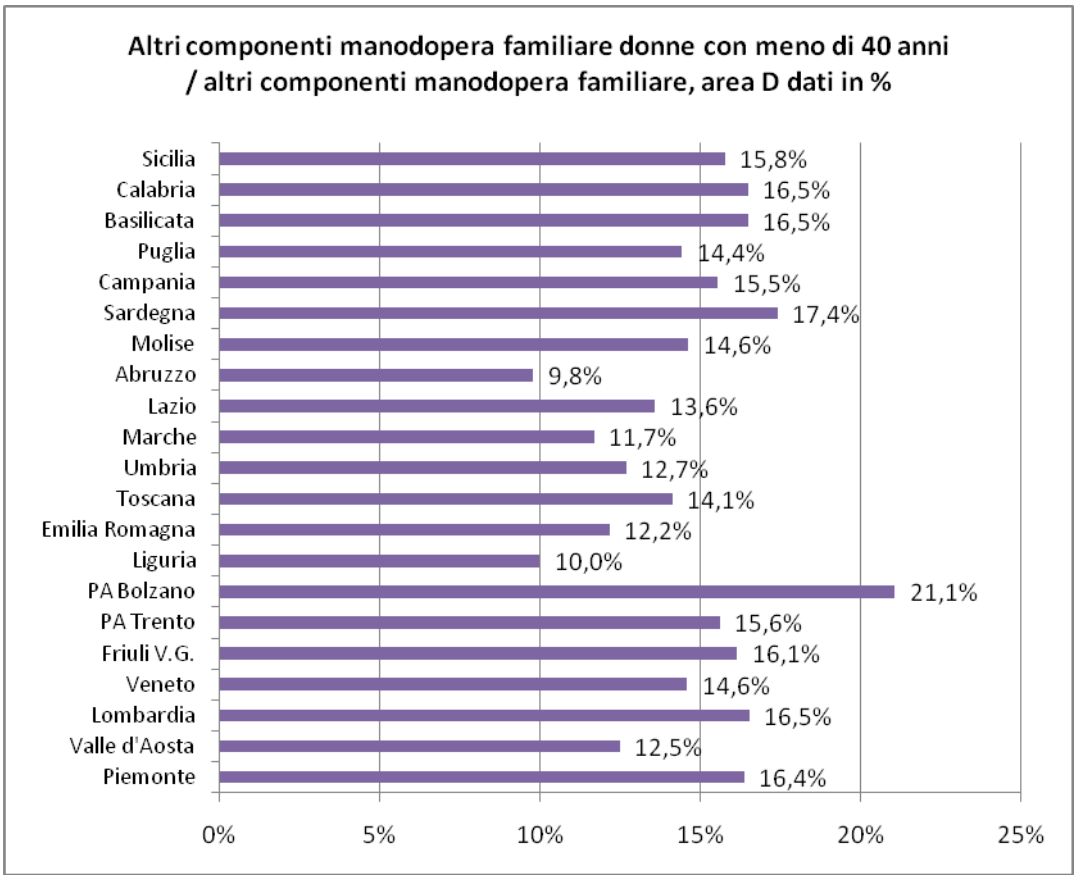
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

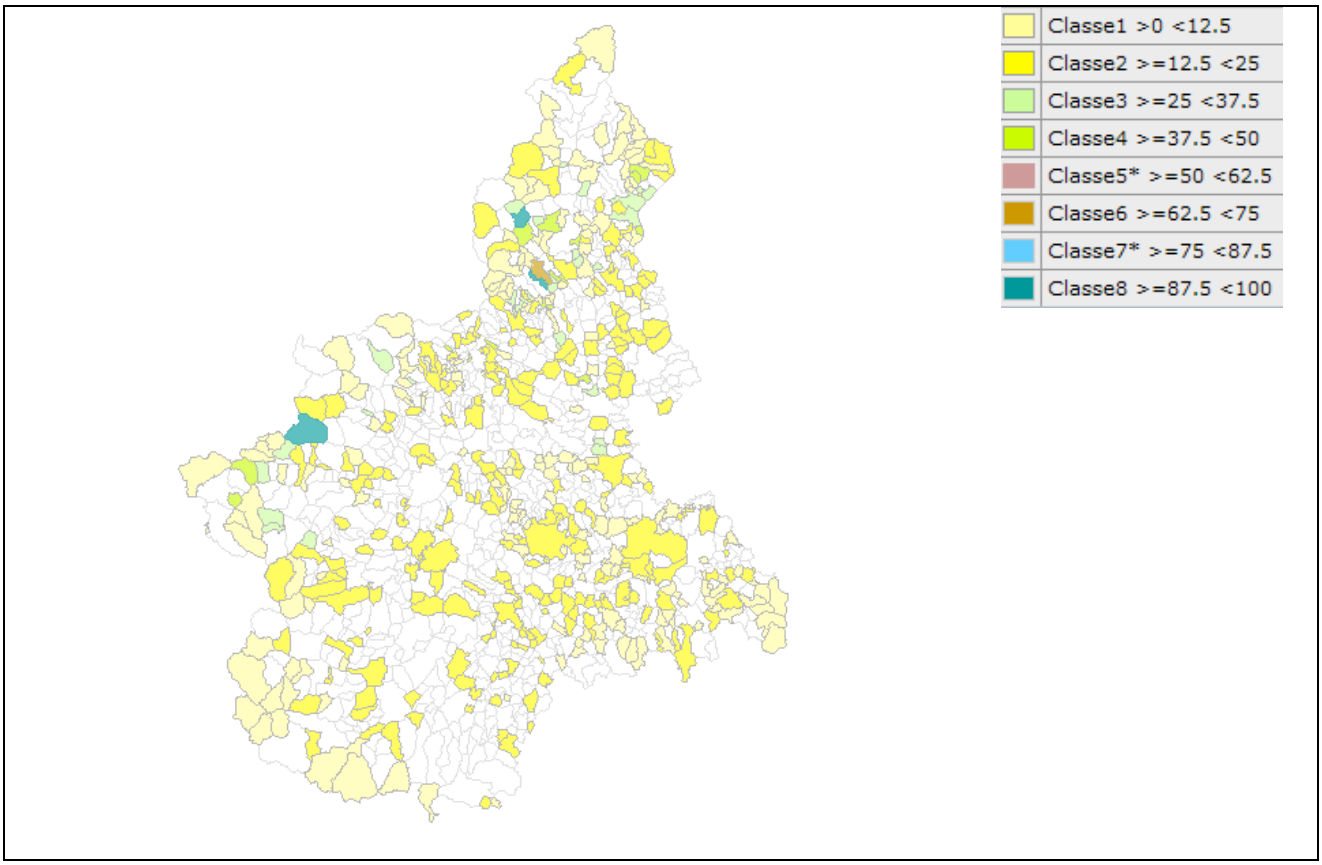


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



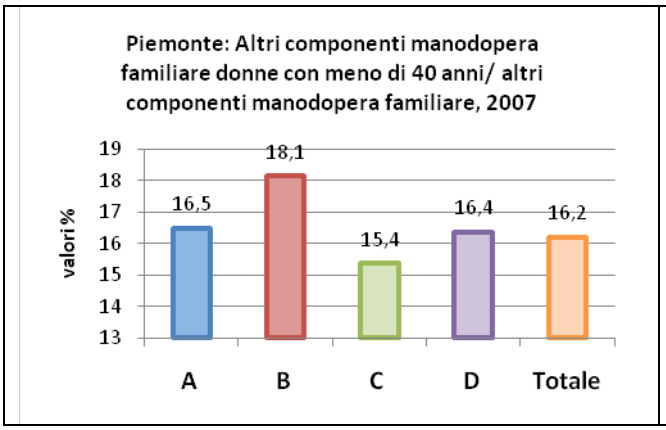
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

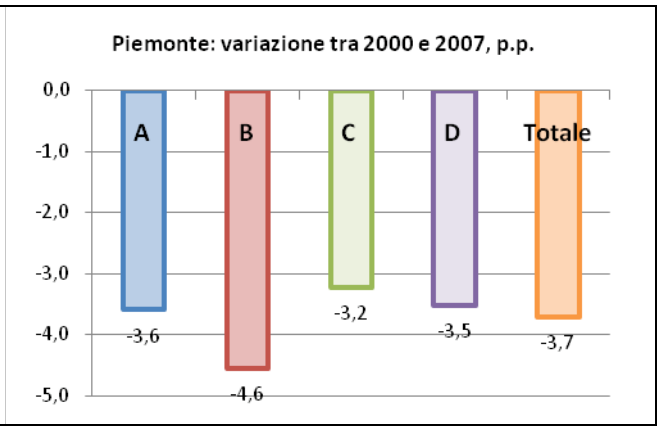
Piemonte: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



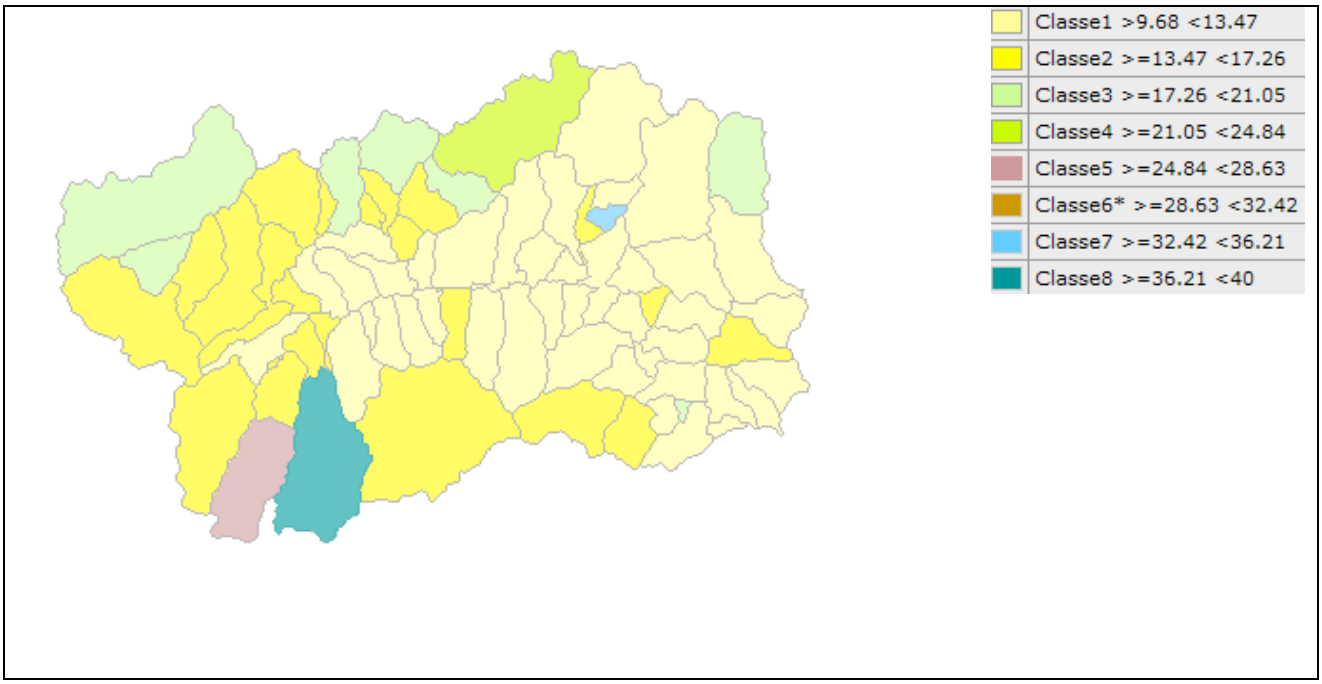
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Piemonte, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 16,2%, valore superiore, anche se di poco, a quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 3,7 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare femminile di età inferiore ai 40 anni sul totale (18,1 contro il 15,4%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare proprio le aree rurali con agricoltura intensiva specializzata in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 22,7 al 18,1%.



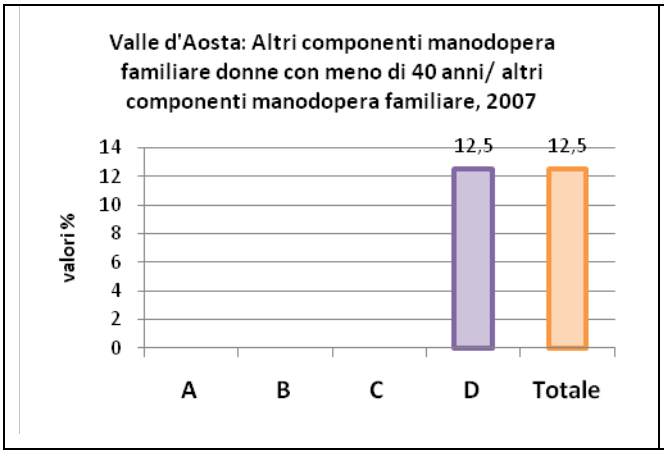


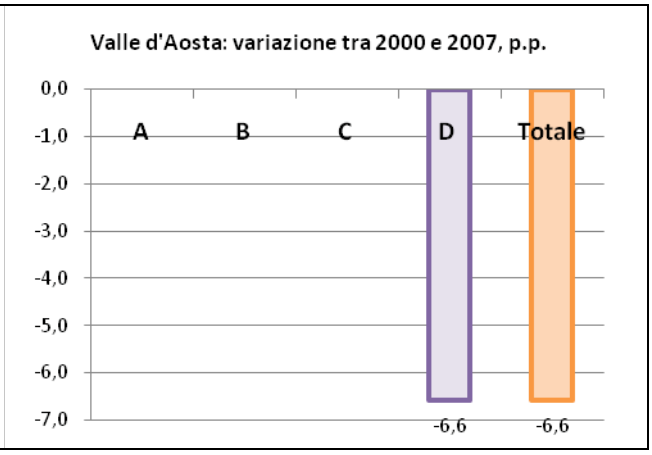
Valle d'Aosta: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



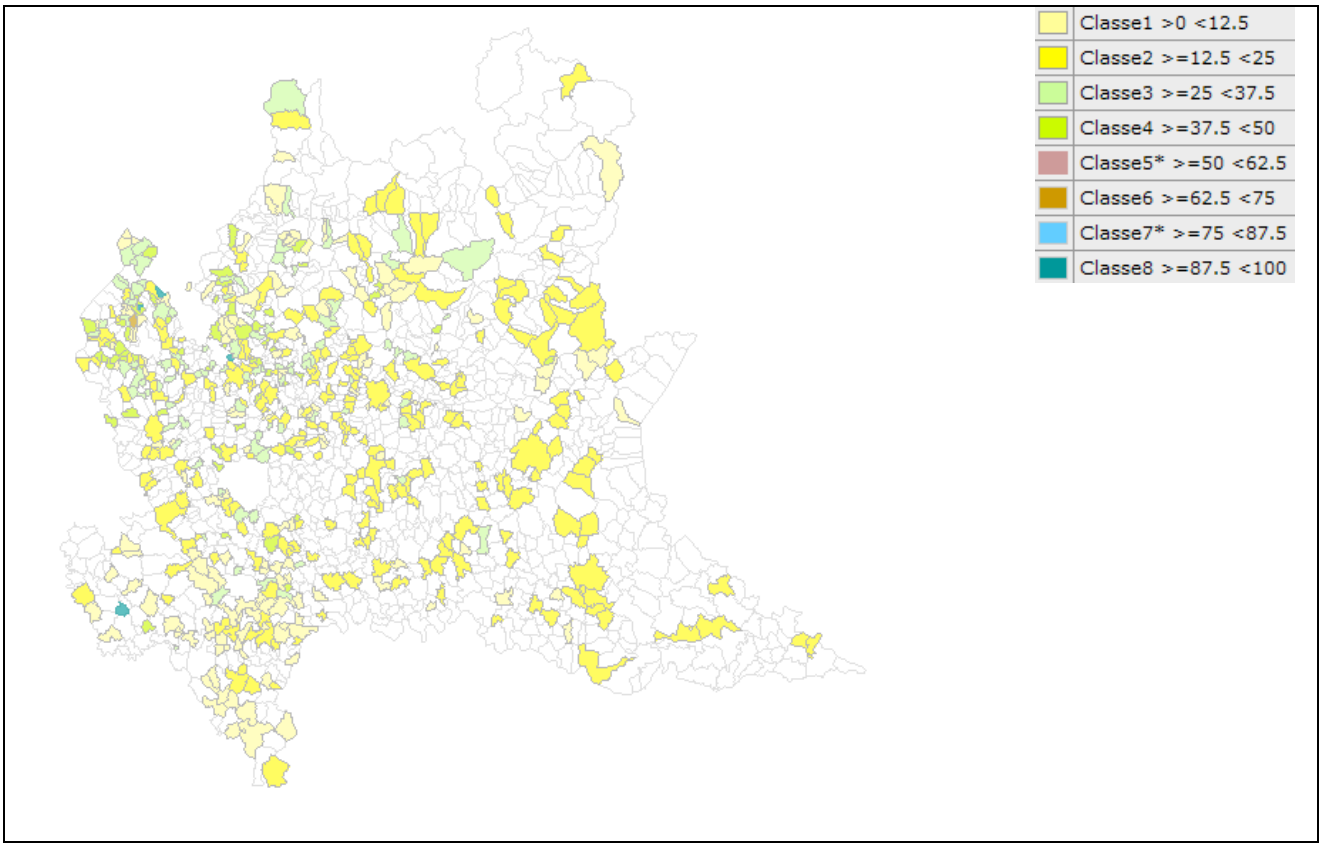
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Valle d'Aosta, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 12,5%, valore inferiore a quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 6,6 punti percentuali.



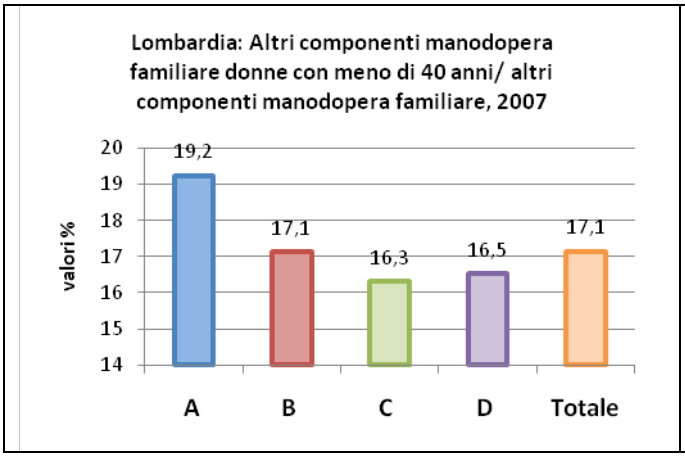


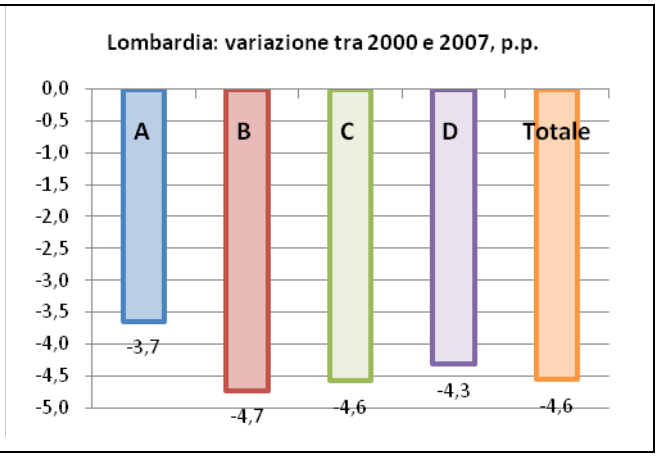
Lombardia: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



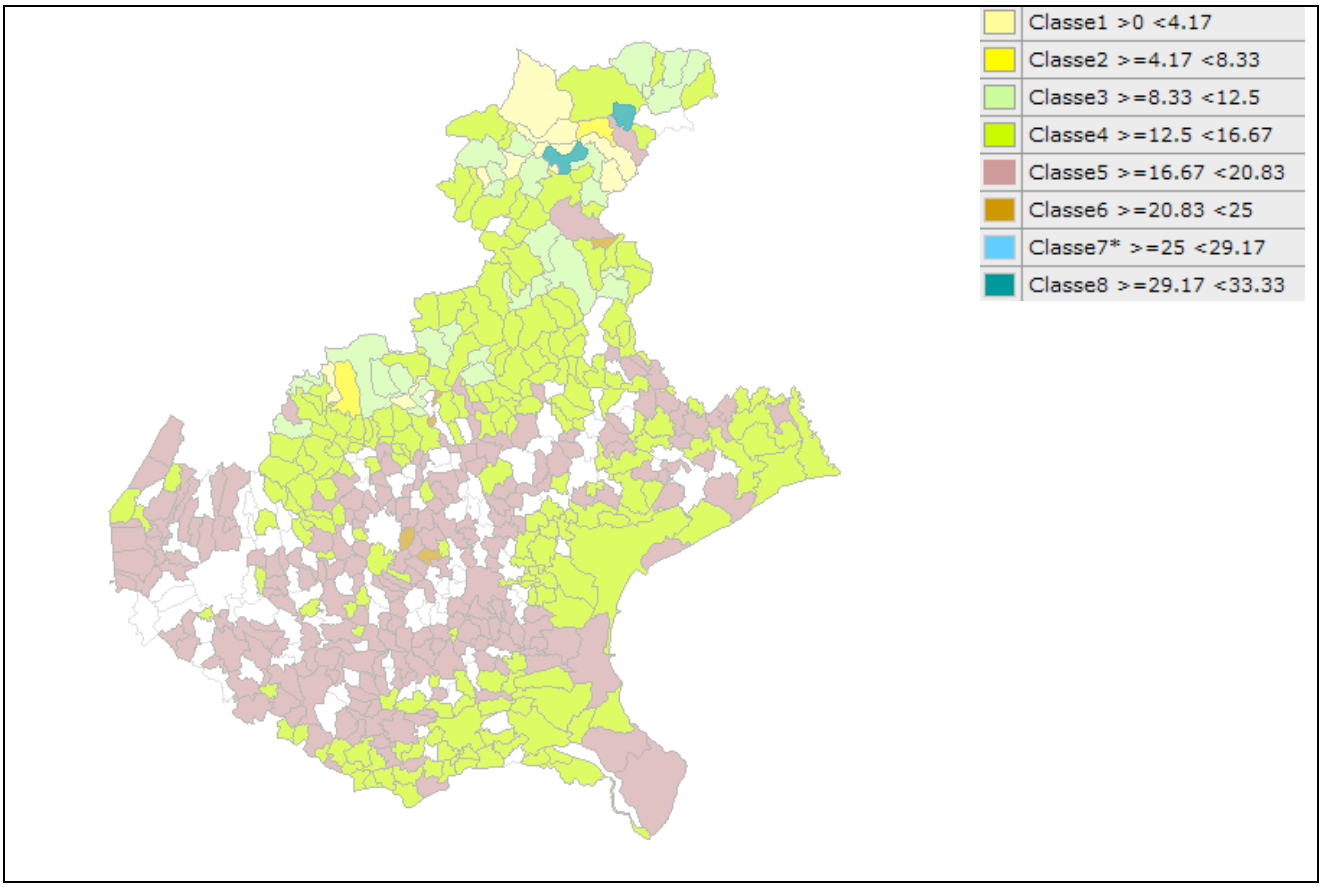
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Lombardia, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 17,1%, valore superiore di quello della media nazionale (15,5%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 4,6 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata), mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata della manodopera familiare femminile di età inferiore ai 40 anni sul totale (19,2 contro il 17,1%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree B in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 21,9 al 17,1%.



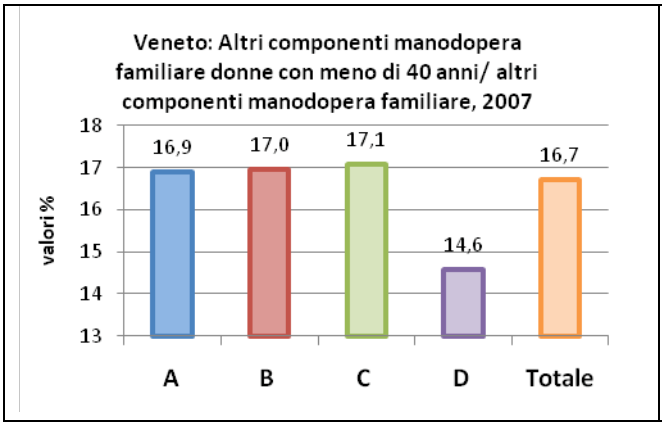


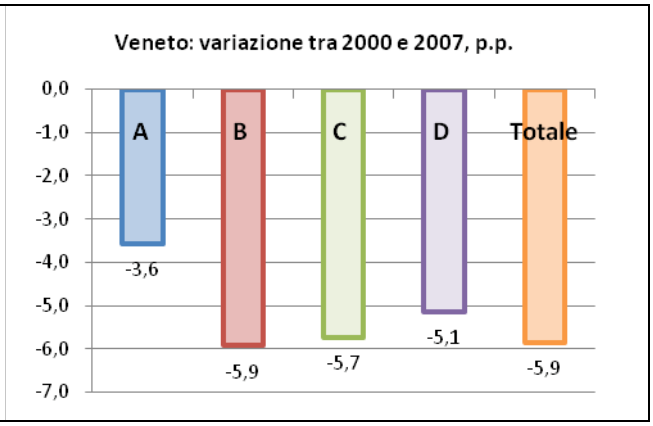
Veneto: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



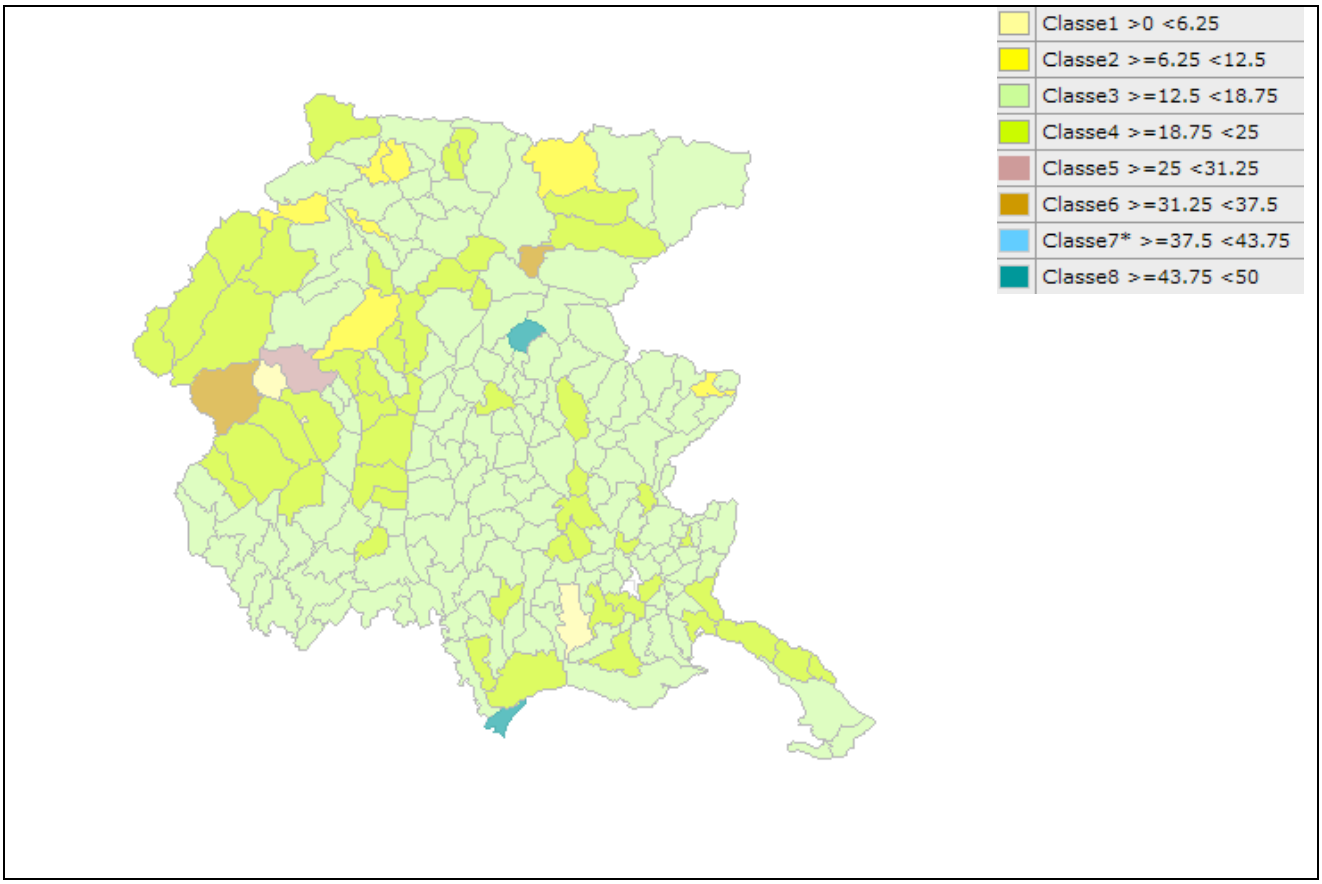
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Veneto, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 16,7%, valore superiore di quello della media nazionale (15,5%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 5,9 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata), mentre in termini relativi la quota più elevata si raggiunge in queste aree e nelle aree rurali intermedie (aree C) rispettivamente con il 17,0 e il 17,1%; l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare proprio le aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 22,9 al 17,0%.



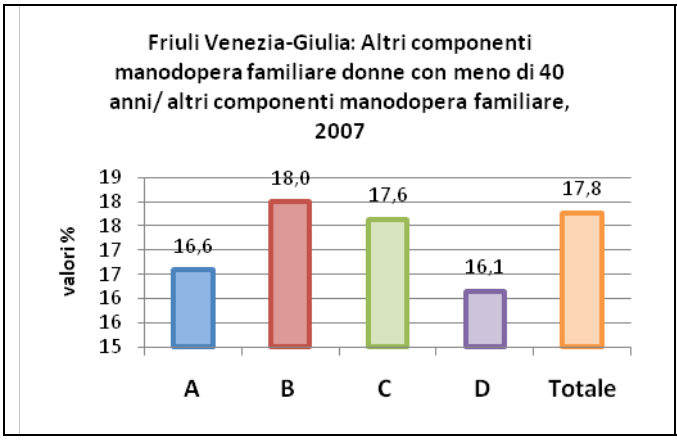


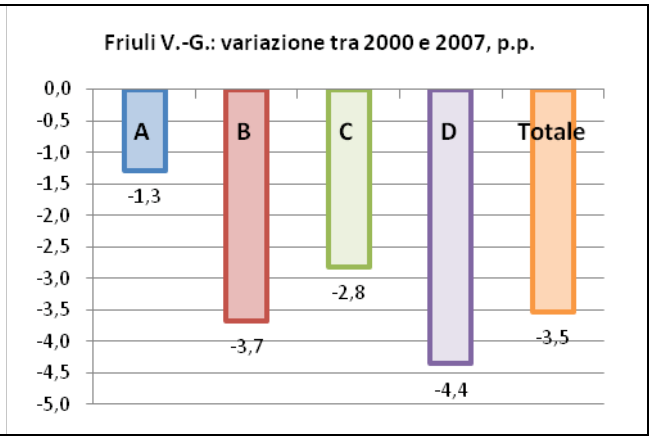
Friuli-Venezia Giulia: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri compon. manod. familiare, val. in %, 2007



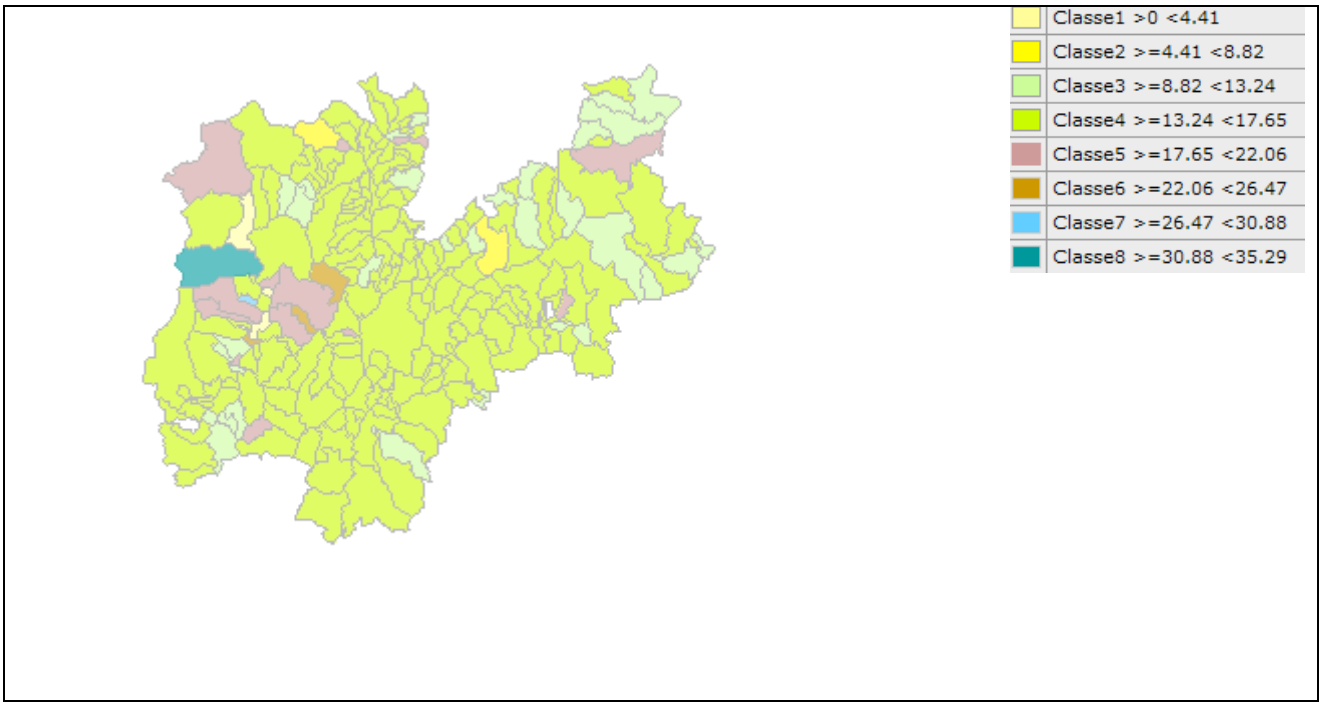
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Friuli-Venezia Giulia, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 17,8%, valore superiore a quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 3,5 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata), pesando per il 18,0% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 20,5 al 16,2%.



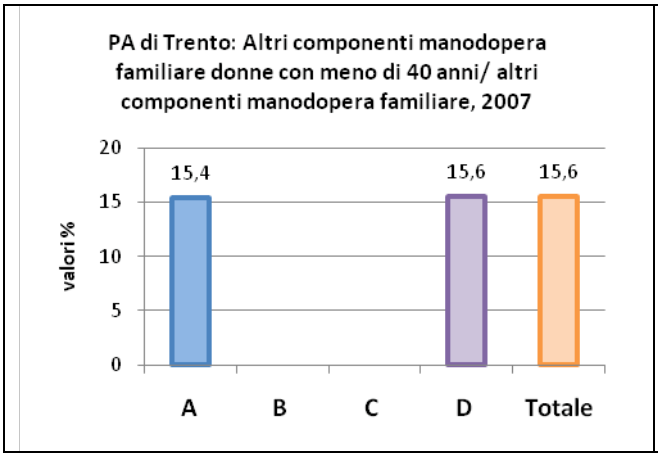


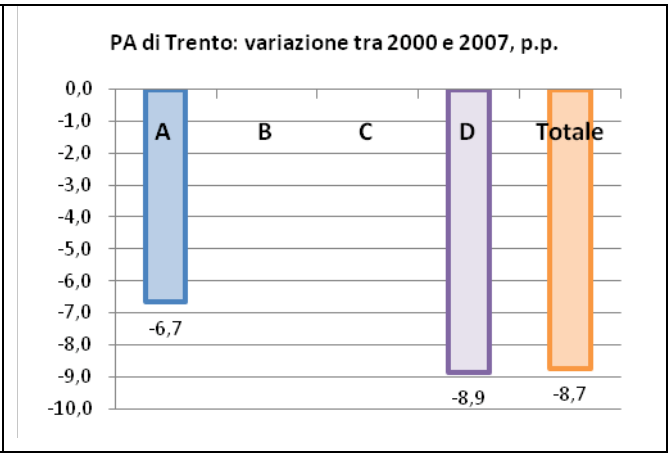
PA di Trento: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



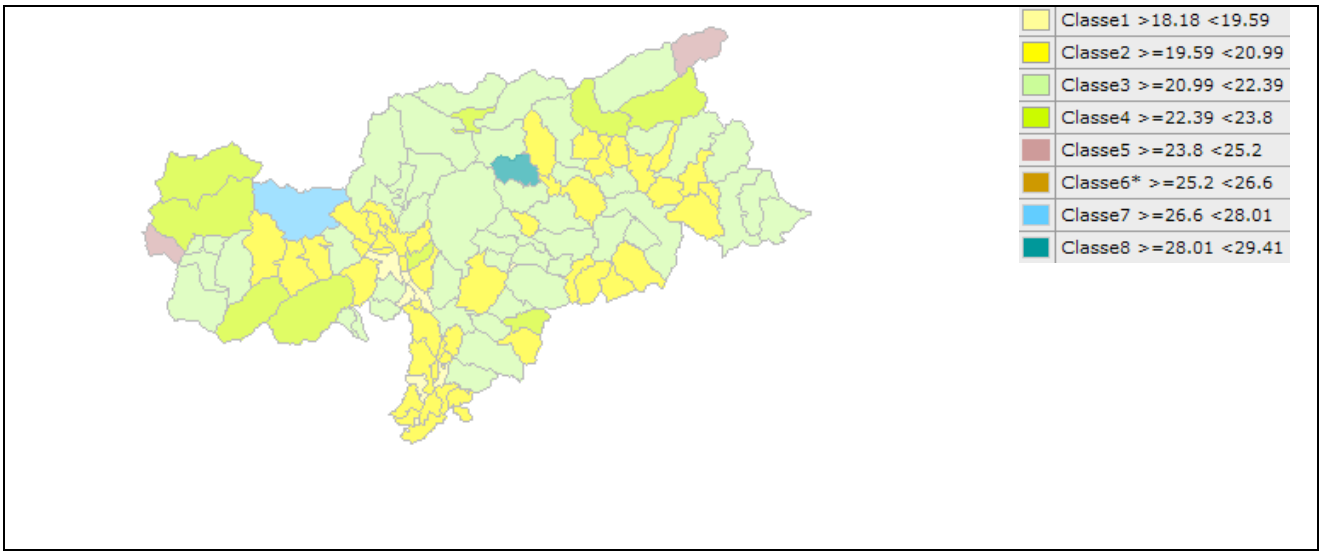
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nella PA di Trento, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 15,6%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (15,5%) e di poco superiore a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 8,7 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti i giovani che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) pesando per il 15,6% del totale.



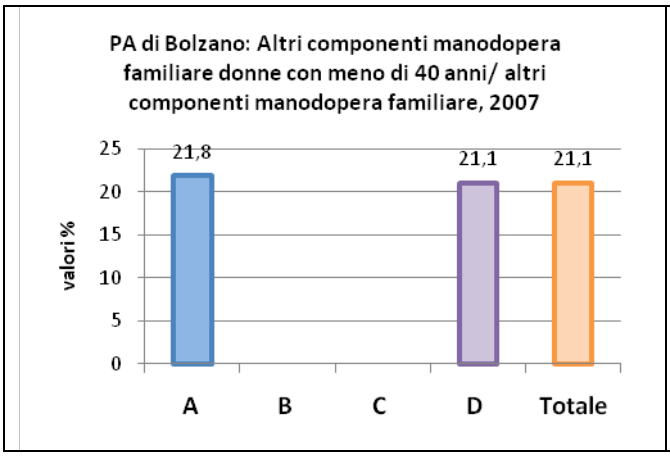


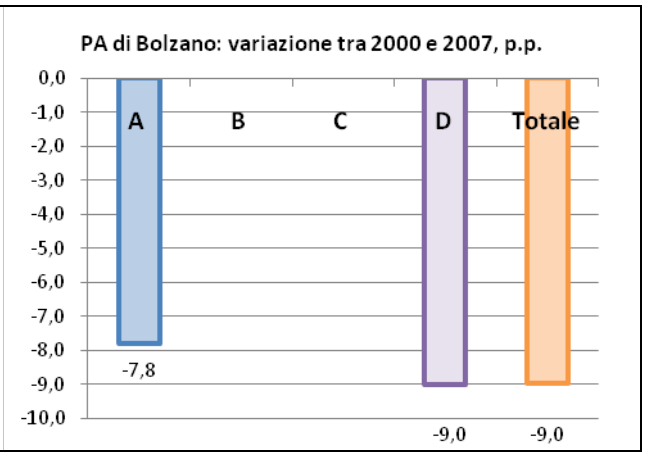
PA di Bolzano: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



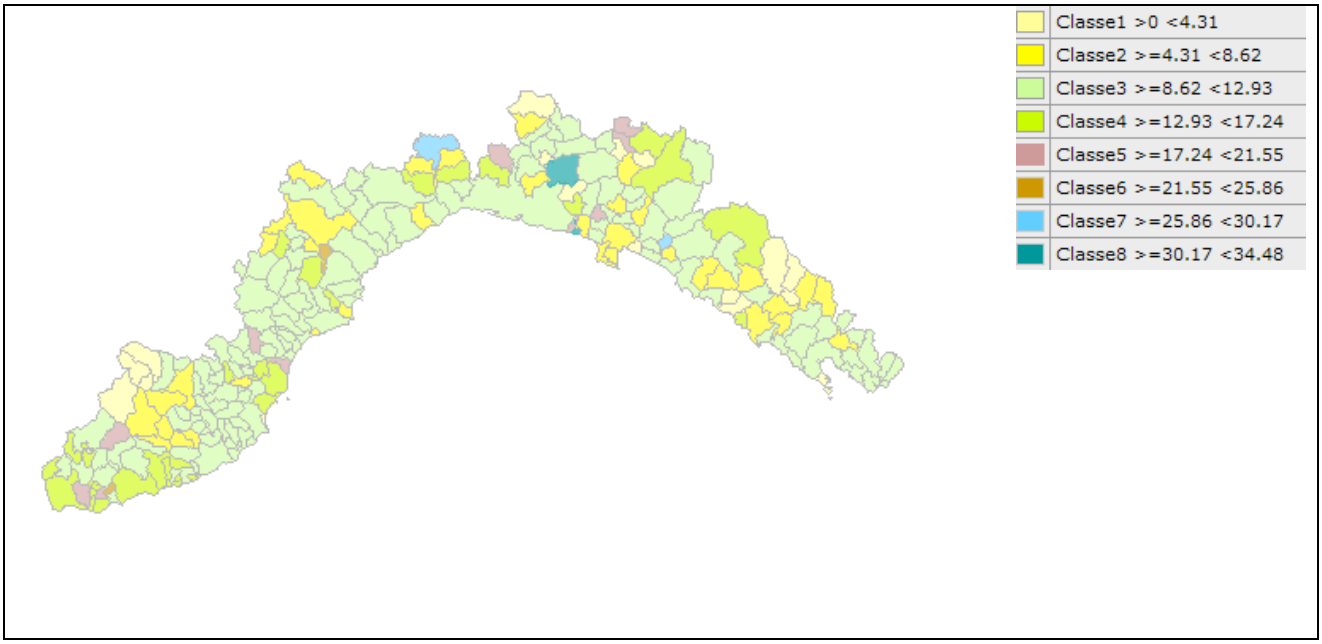
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nella PA di Bolzano, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 21,1%, valore superiore a quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 9,0 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare una quota di poco più elevata della manodopera familiare femminile di età inferiore ai 40 anni sul totale (21,8 contro il 21,1%).



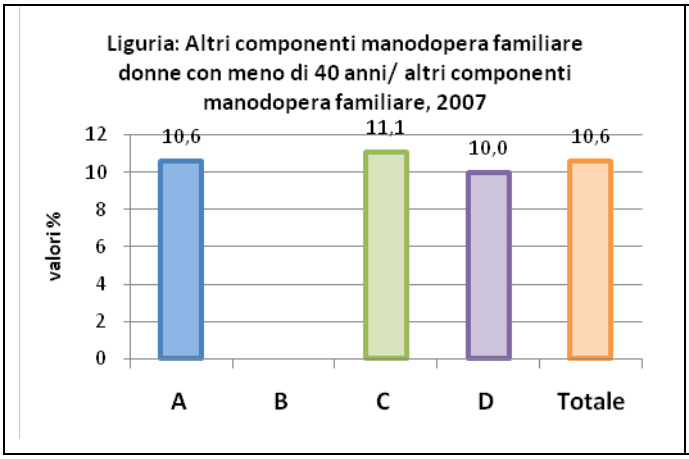


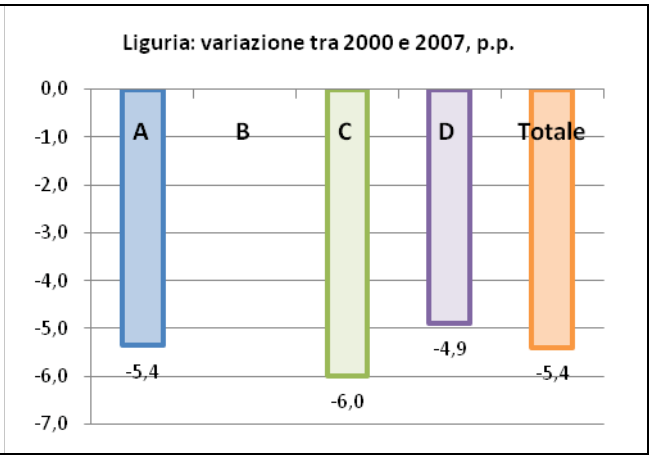
Liguria: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



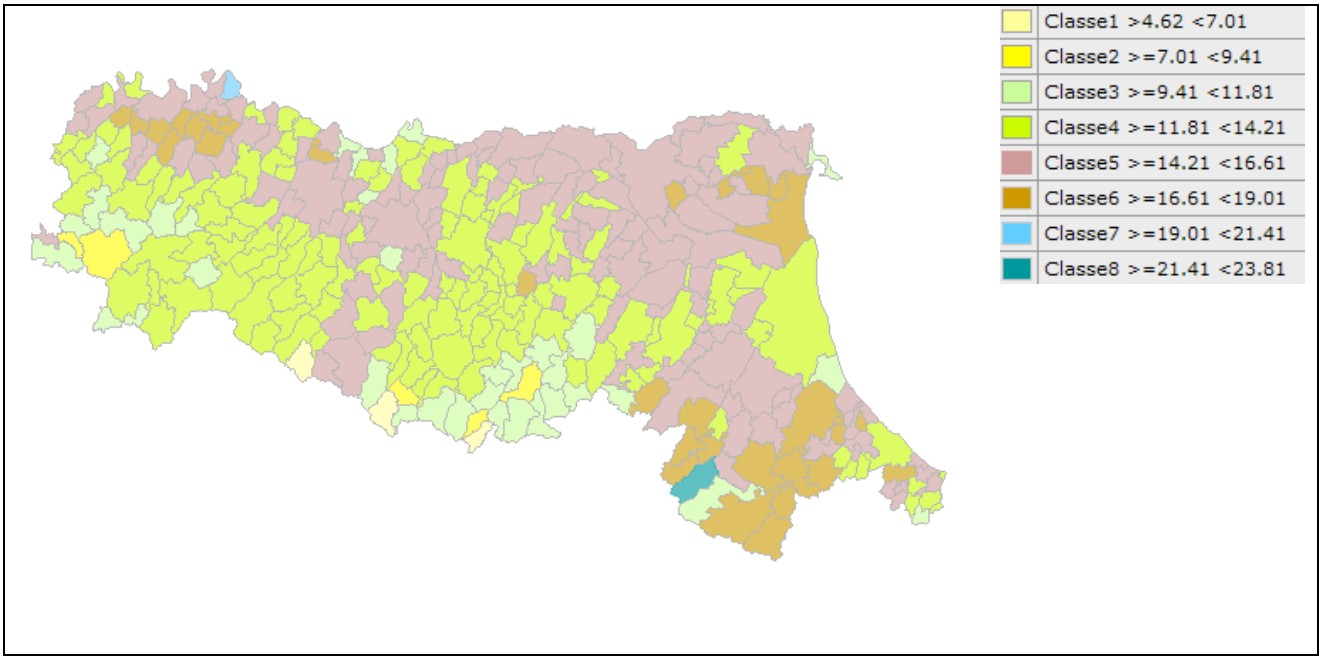
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Liguria, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 10,6%, valore inferiore di quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 5,4 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree A (poli urbani), mentre in termini relativi sono le aree C (aree rurali intermedie) a far registrare una quota di poco più elevata della manodopera familiare femminile di età inferiore ai 40 anni (11,1 contro il 10,6%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali intermedie in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 17,0 all'11,1%.



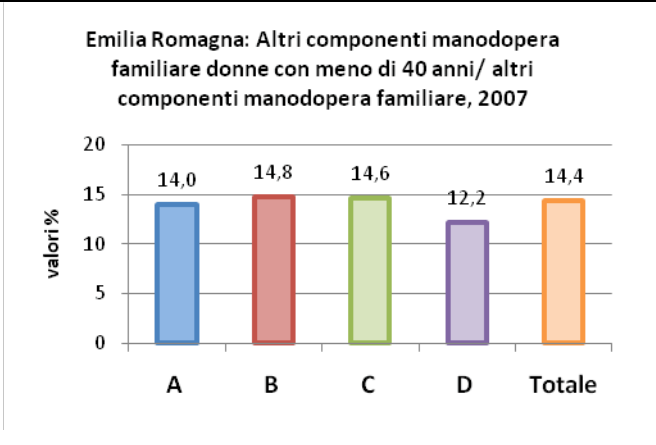


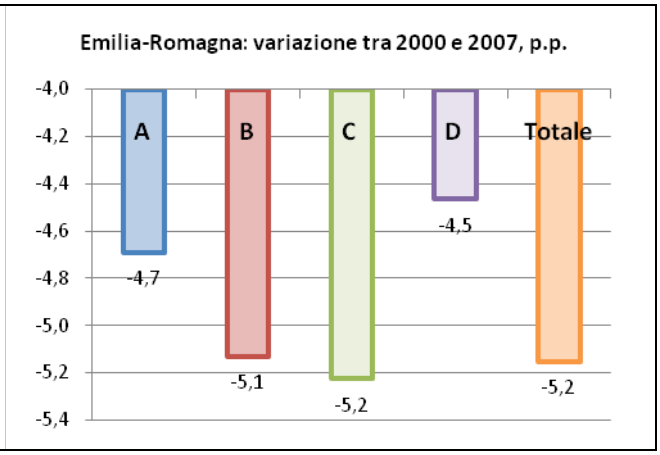
Emilia-Romagna: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri compon. manod. familiare, val. in %, 2007



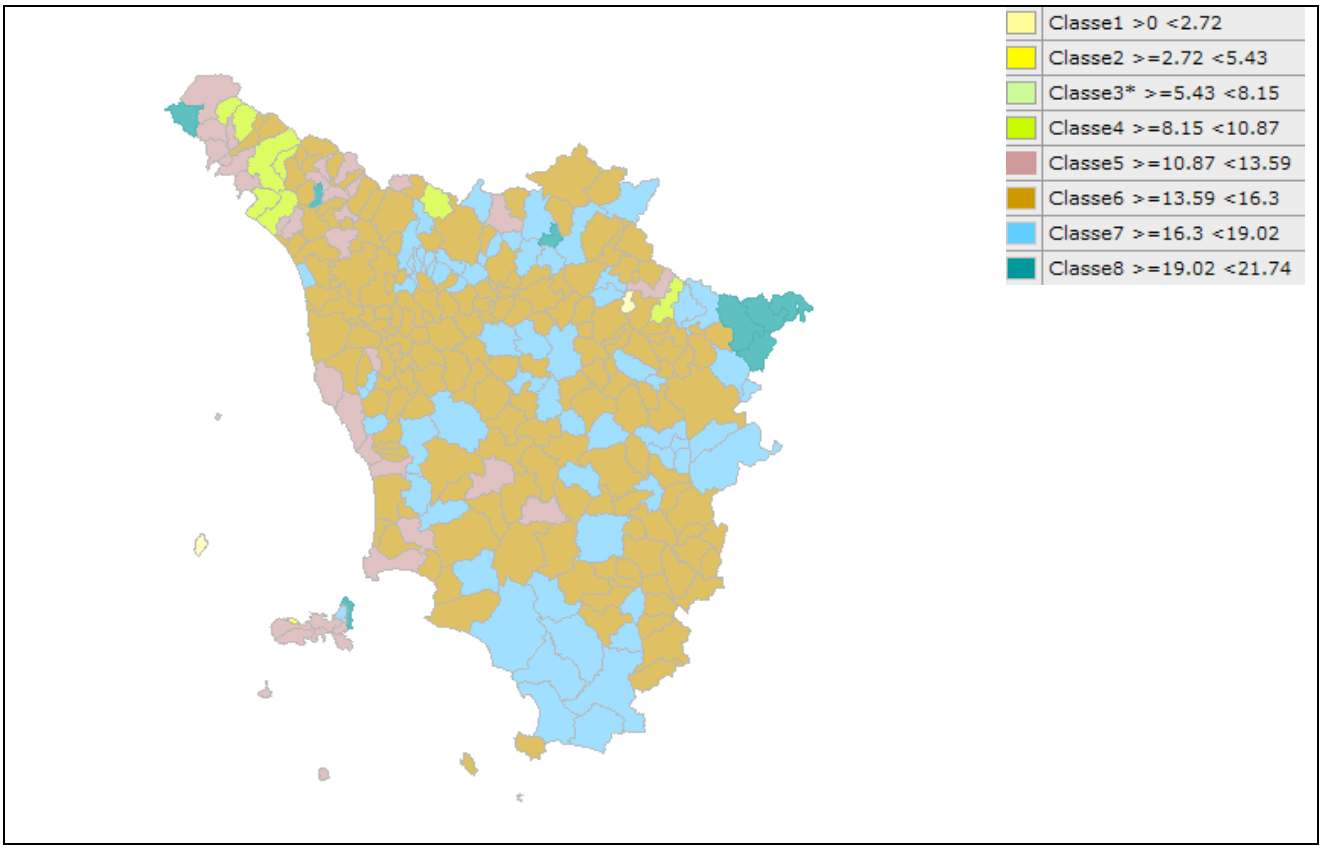
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Emilia-Romagna, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 14,4%, valore inferiore a quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 5,2 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare una quota di poco più elevata rispetto al totale della manodopera familiare (14,8 contro il 14,6%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali intermedie in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 19,8 al 14,6%.



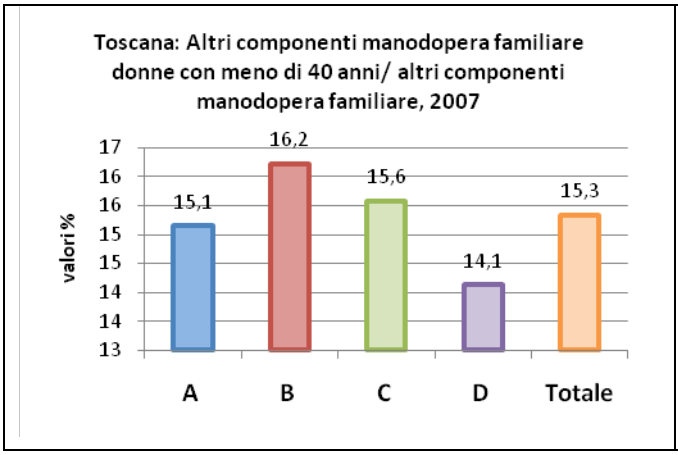


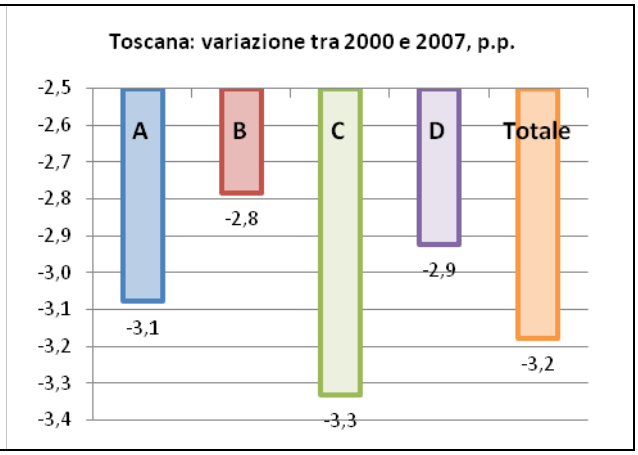
Toscana: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



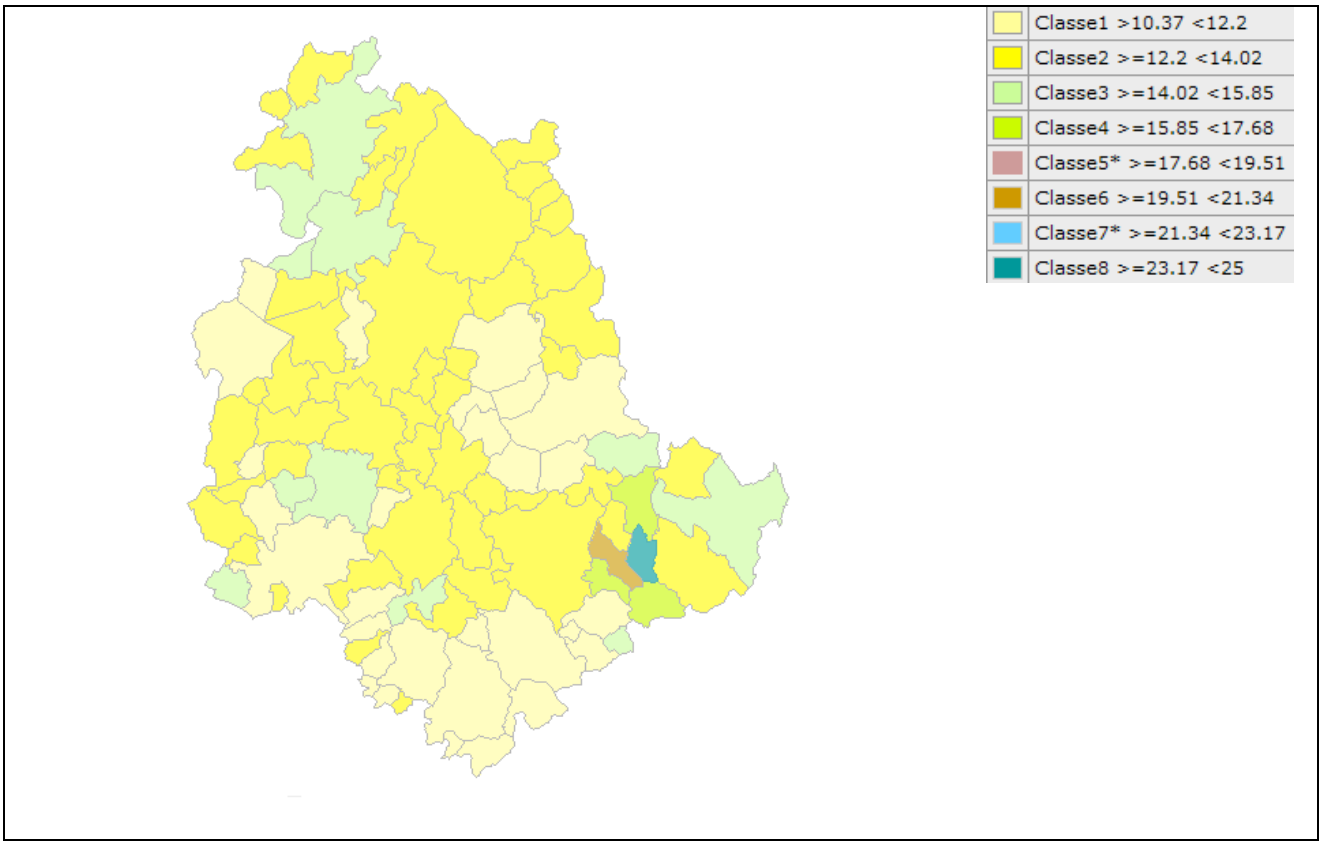
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Toscana, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 15,3%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 3,2 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare una quota di poco più elevata rispetto al totale della manodopera familiare (16,2 contro il 15,6%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali intermedie in cui l'incidenza della manodopera familiare giovane sul totale è passata dal 18,9 al 15,6%.



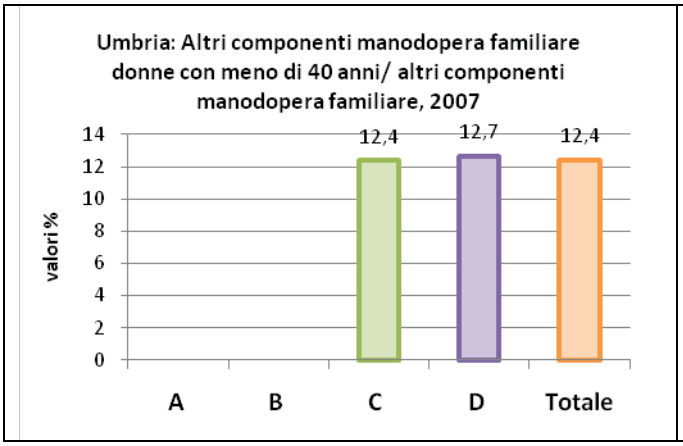


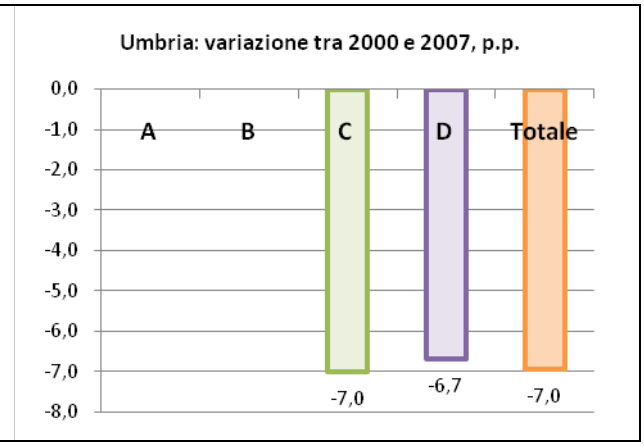
Umbria: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



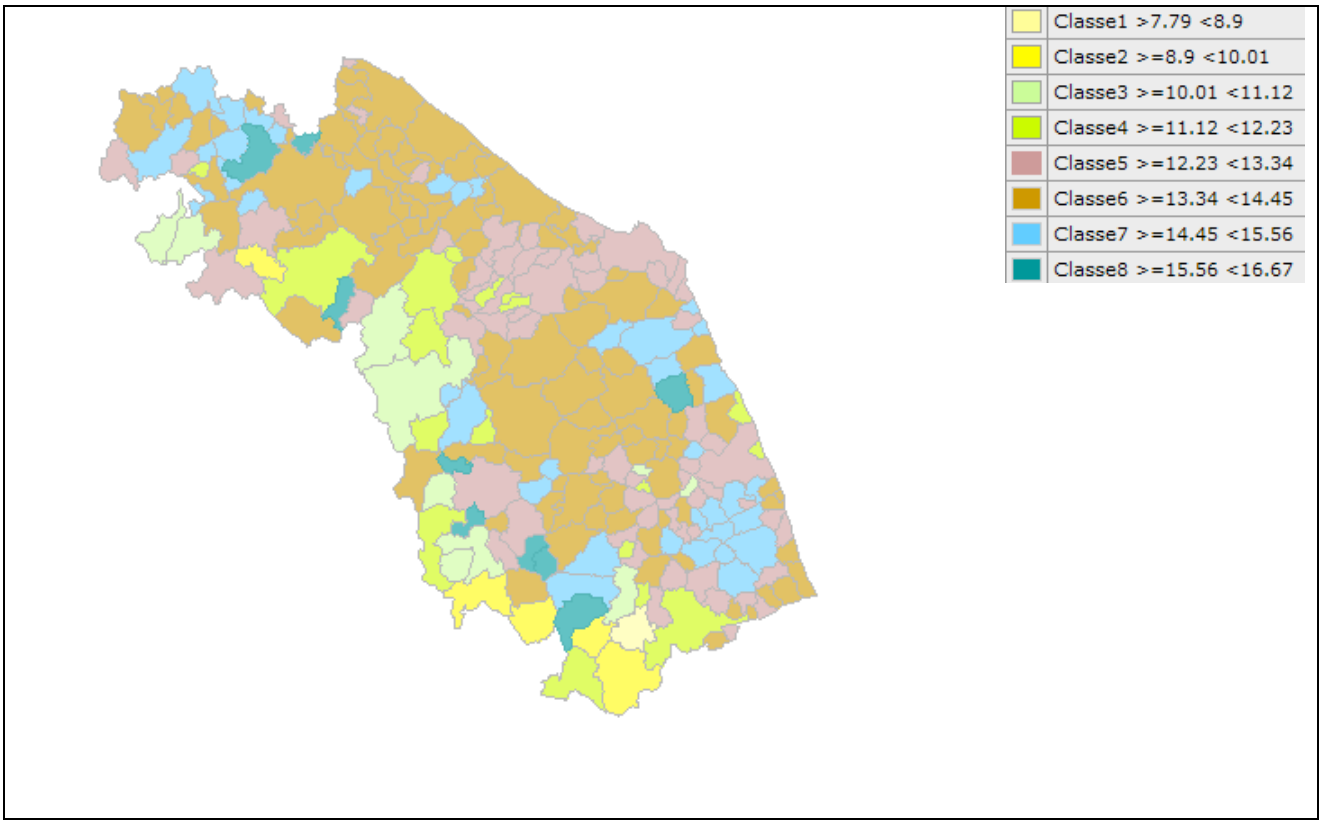
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Umbria, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 12,4%, valore inferiore a quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 7,0 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerosi nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare una quota di poco più elevata rispetto al totale della manodopera familiare (12,7 contro il 12,4%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali intermedie in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 19,4 al 12,4%.



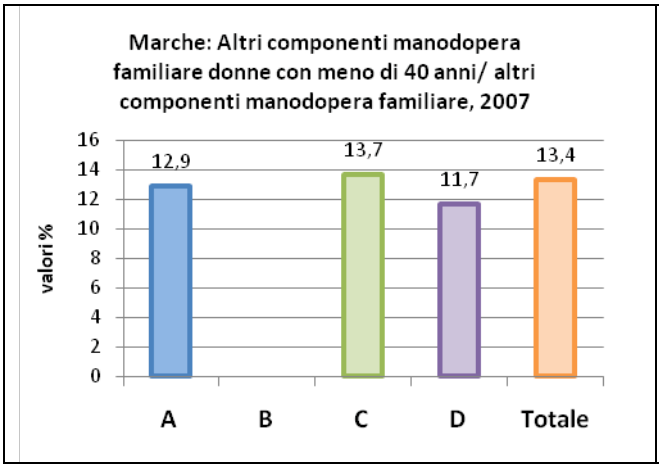


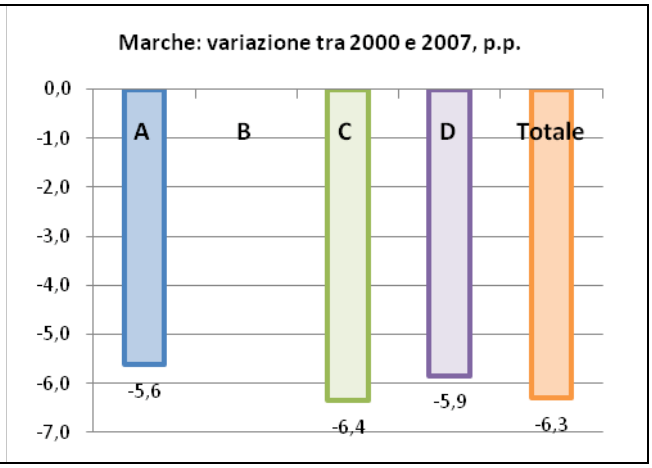
Marche: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



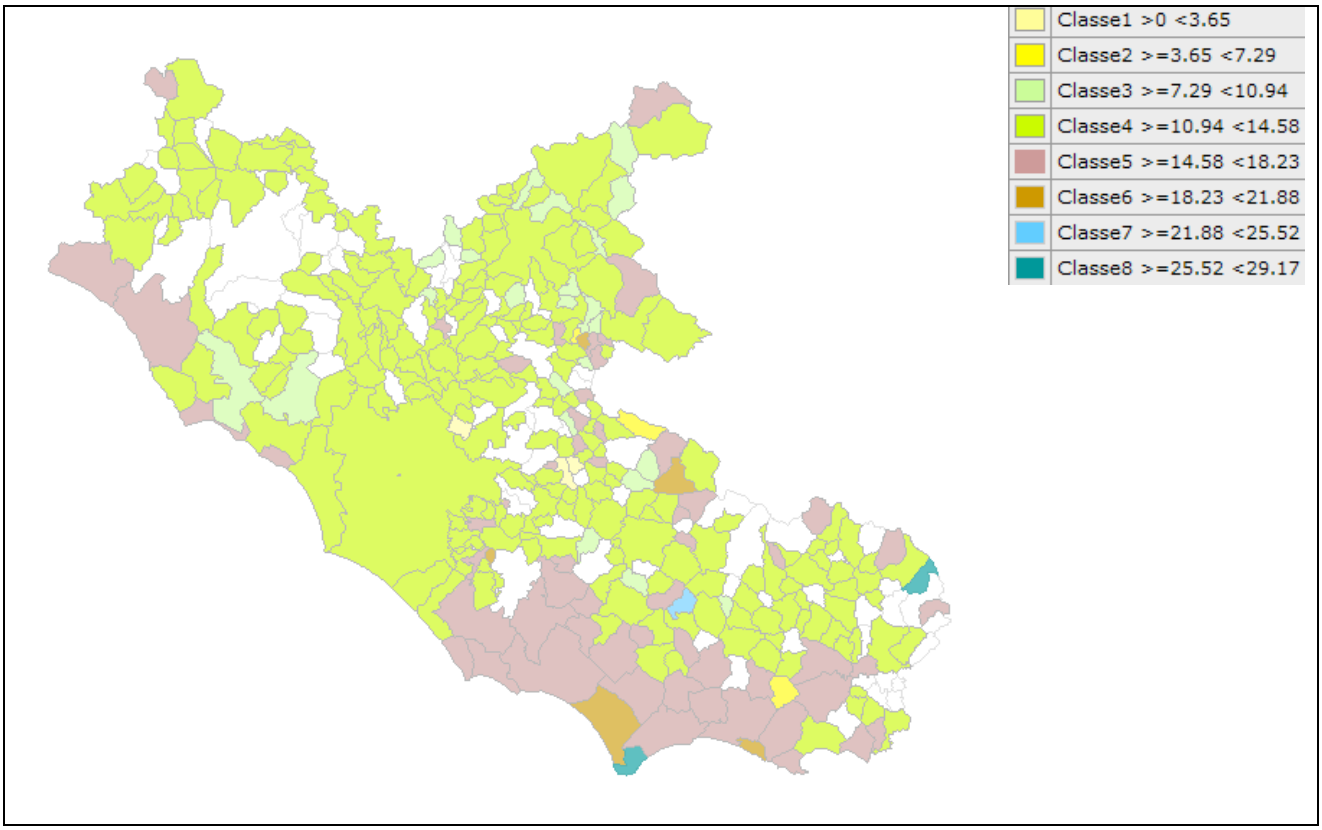
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nelle Marche, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 13,4%, valore inferiore a quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 6,3 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), pesando per il 13,7% del totale; l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare però proprio queste aree in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 20,1 al 13,7%.



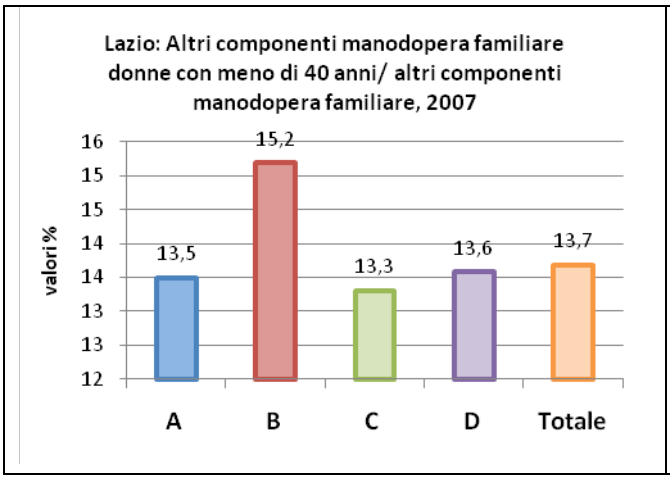


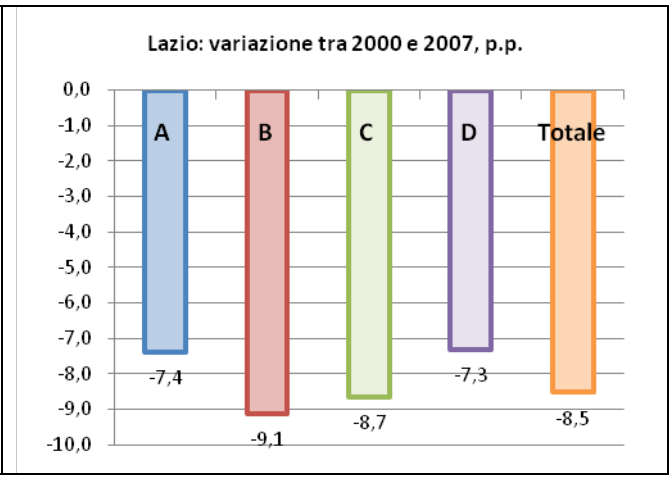
Lazio: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



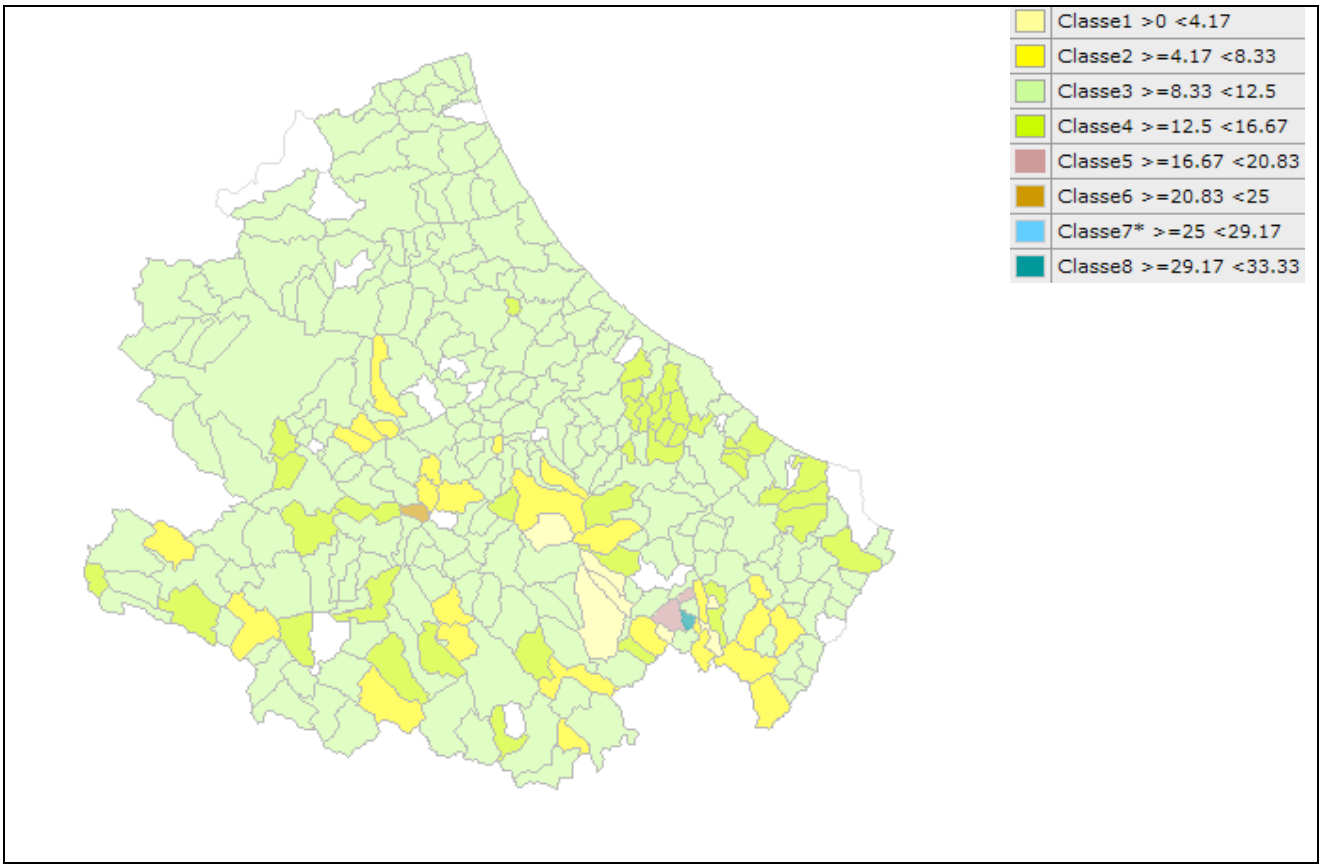
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nel Lazio, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 13,7%, valore inferiore a quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 8,5 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota più elevata rispetto al totale della manodopera familiare (15,2 contro il 13,3%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali con agricoltura intensiva specializzata in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile di età inferiore ai 40 anni sul totale è passata dal 24,3 al 15,2%.



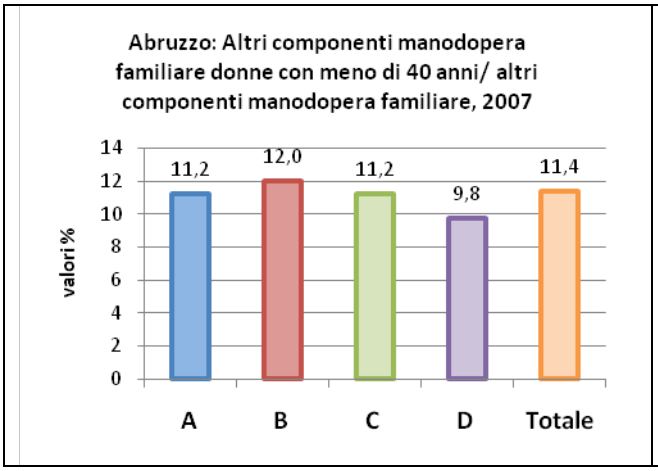


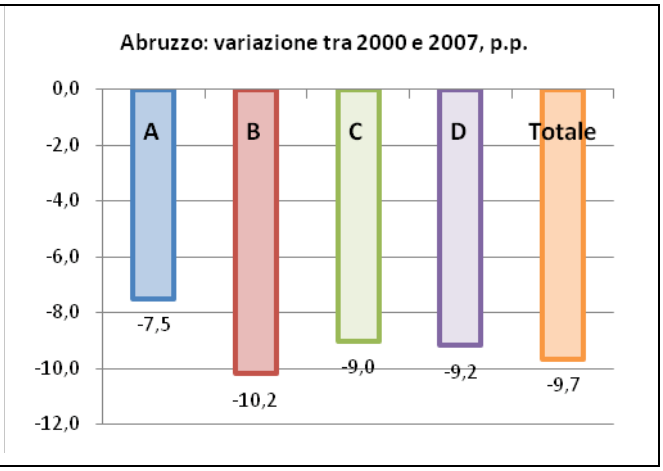
Abruzzo: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



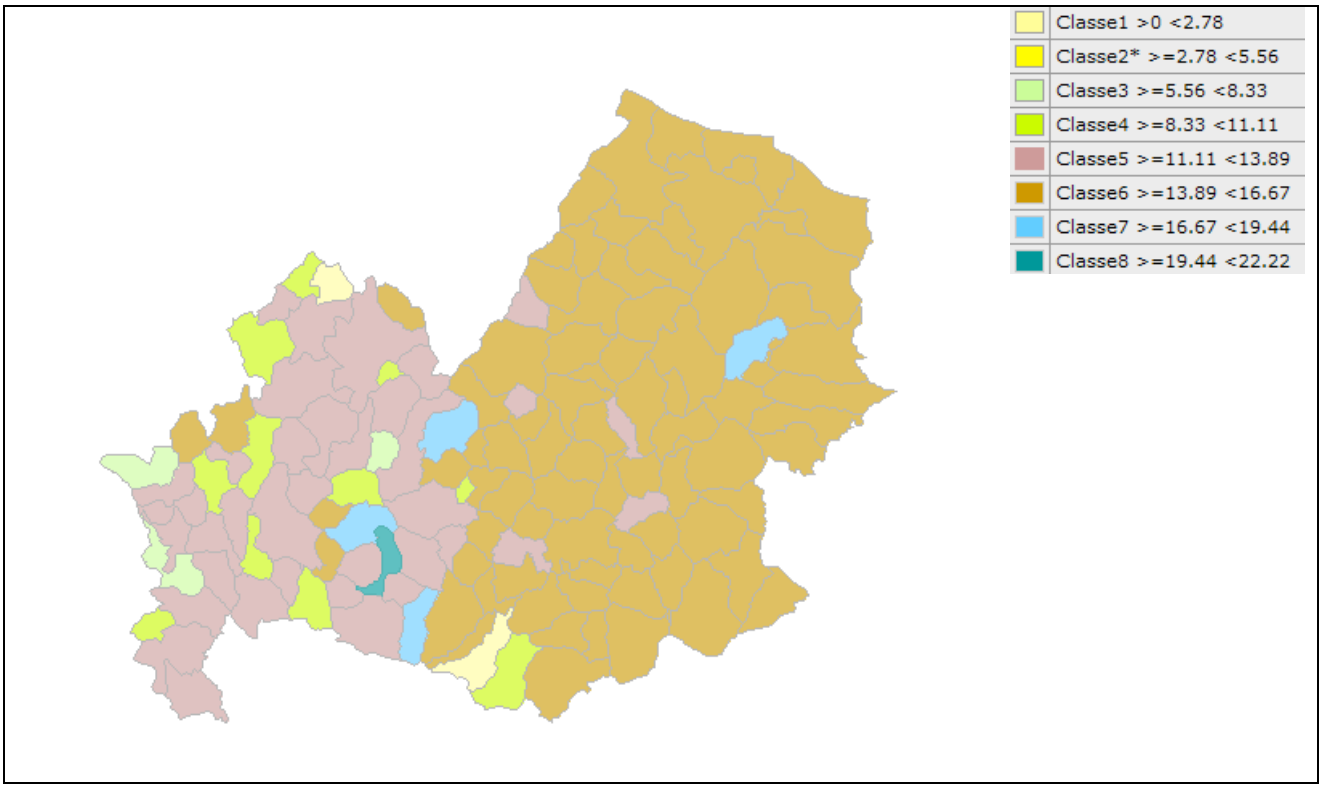
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Abruzzo, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 11,4%, valore inferiore di quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 9,7 punti percentuali. In termini sia relativi che assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata); l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste aree in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 22,2 al 12,0%.



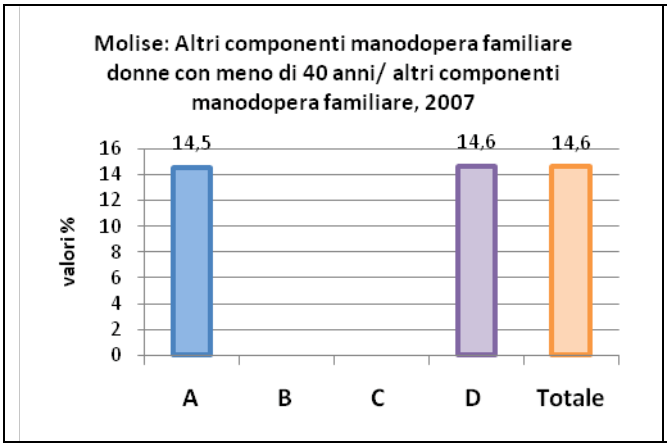


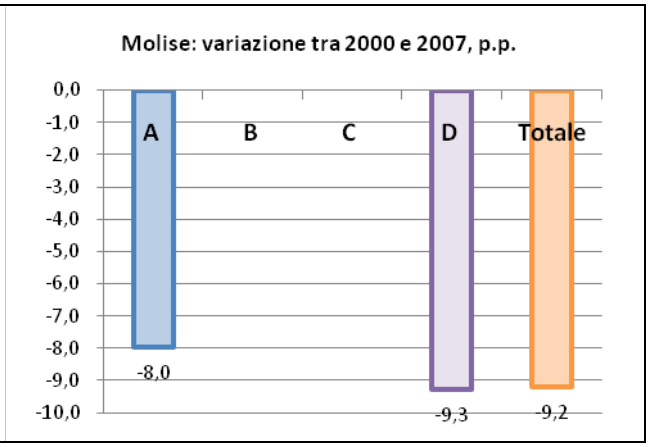
Molise: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



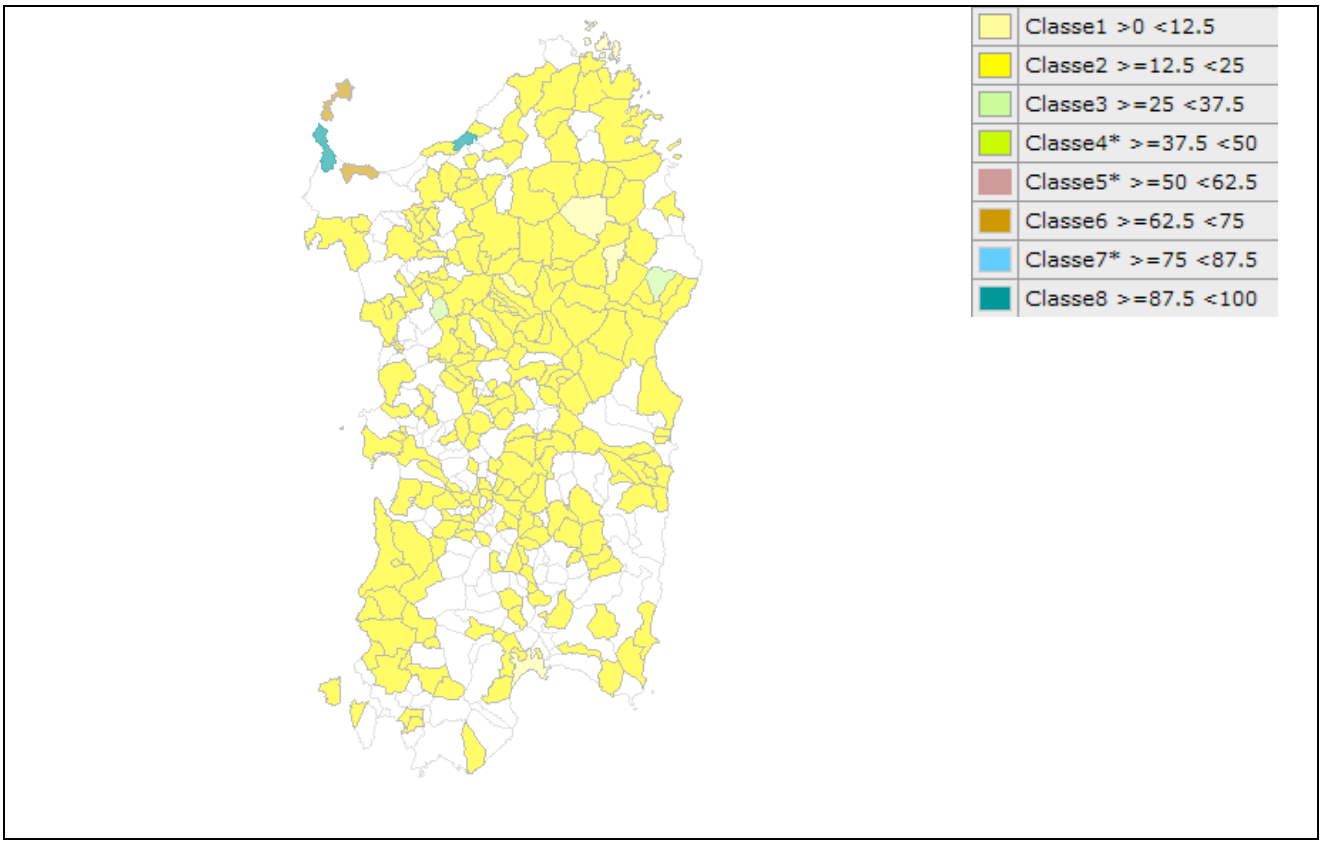
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Molise, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 14,6%, valore inferiore di quello della media nazionale (15,5%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 9,2 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo); l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste aree in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 23,9 al 14,6%.



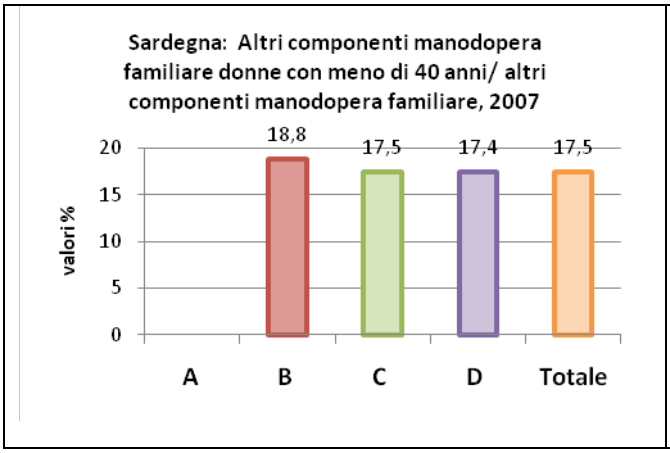


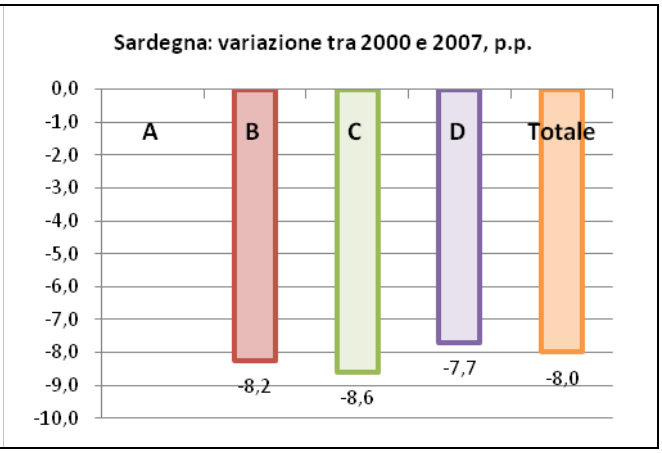
Sardegna: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



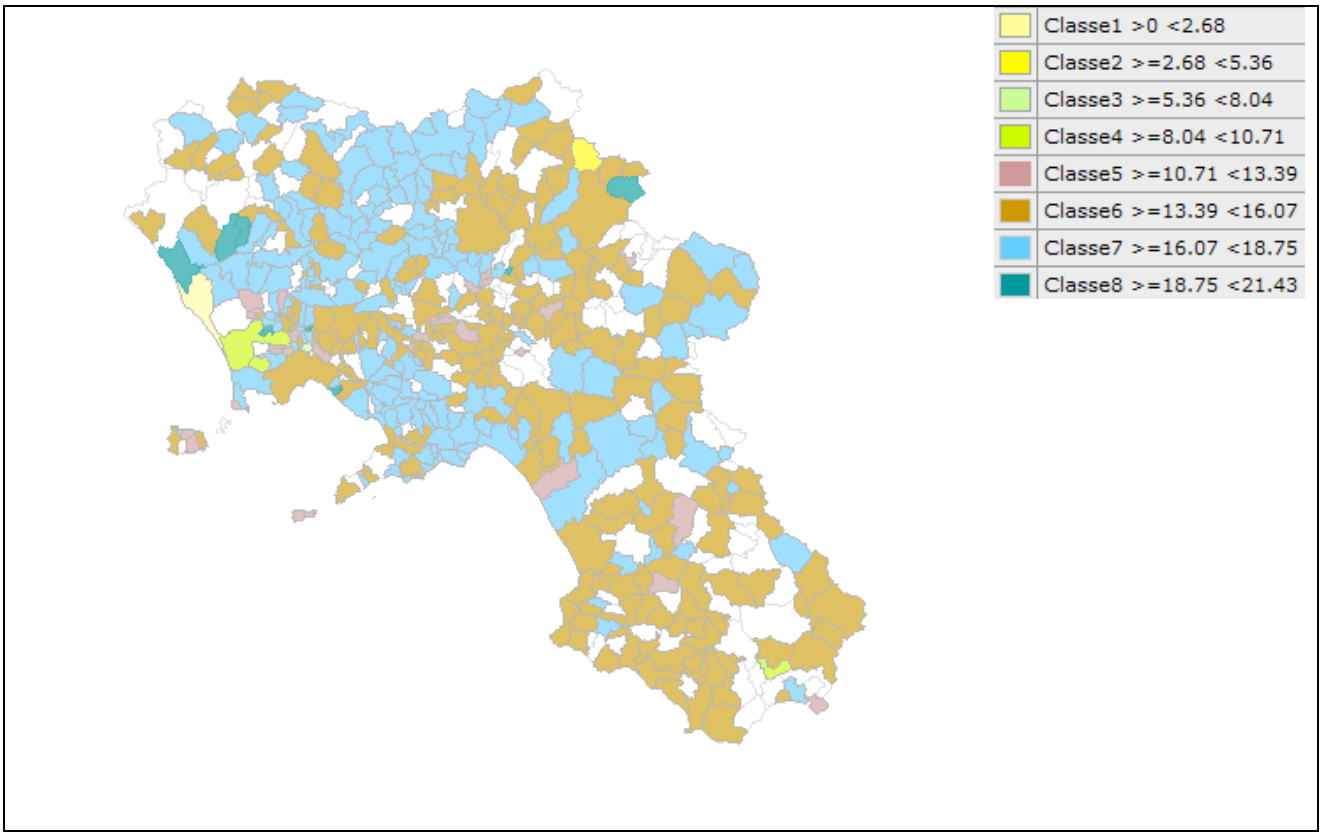
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Sardegna, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 17,5%, valore superiore di quello della media nazionale (15,5%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (15,2%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 8,0 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota più elevata rispetto al totale della manodopera familiare (18,8%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali intermedie (aree C) in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 26,1 al 17,5%.



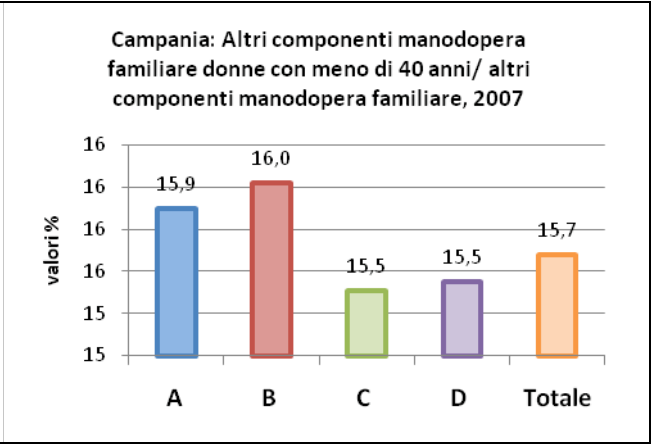


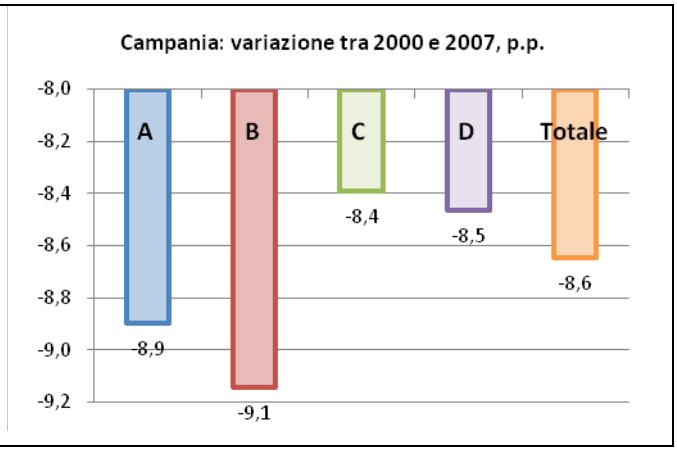
Campania: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



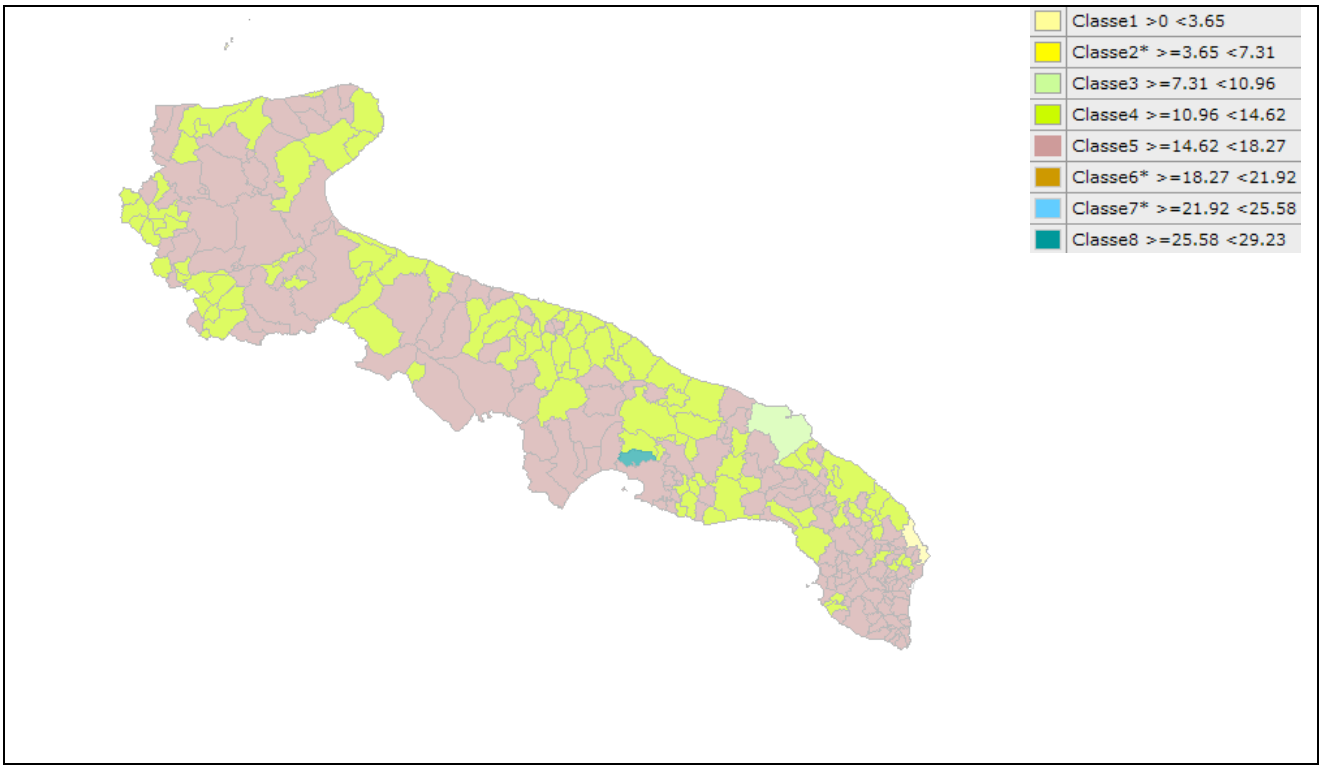
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Campania, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 15,7%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (15,8%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 8,6 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota più elevata rispetto al totale della manodopera familiare (15,2%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 25,2 al 16,0%.



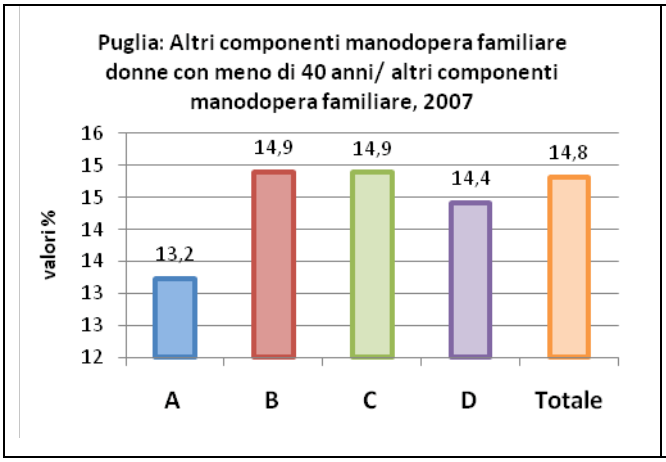


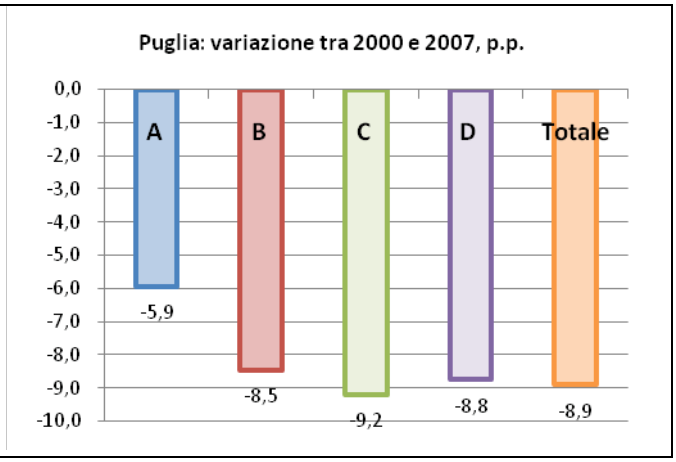
Puglia: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



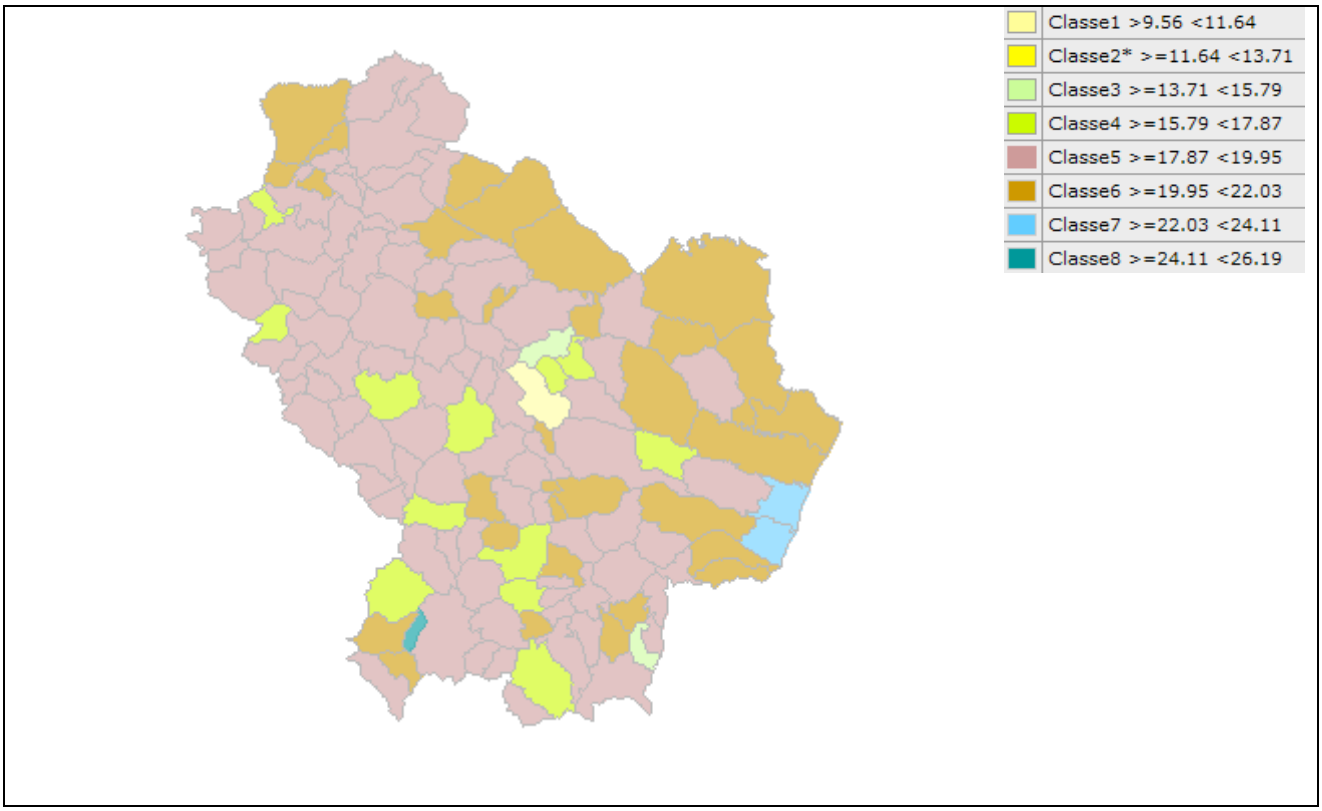
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Puglia, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 14,8%, valore al di sotto di quello della media nazionale (15,5%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (15,8%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 8,9 punti percentuali. In termini sia assoluti che relativi le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie); le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva) fanno registrare la stessa quota di manodopera familiare femminile rispetto al totale (14,9%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali intermedie in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 24,1 al 14,9%.



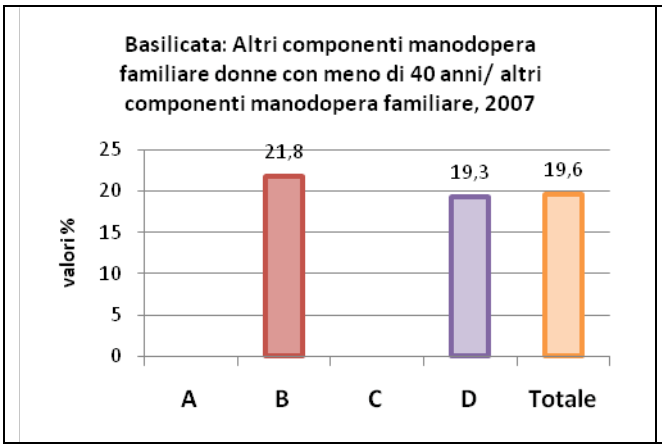


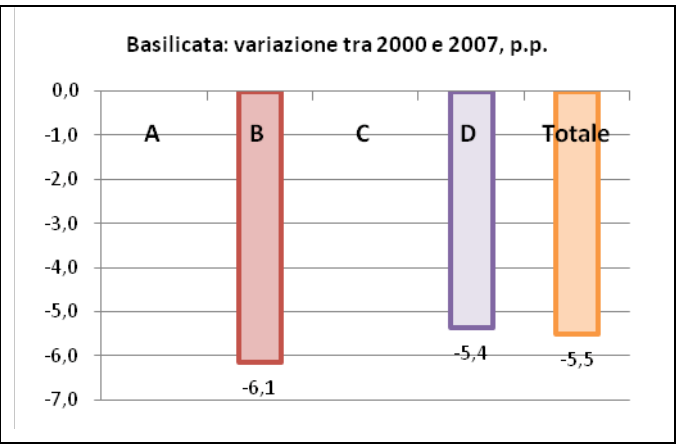
Basilicata: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



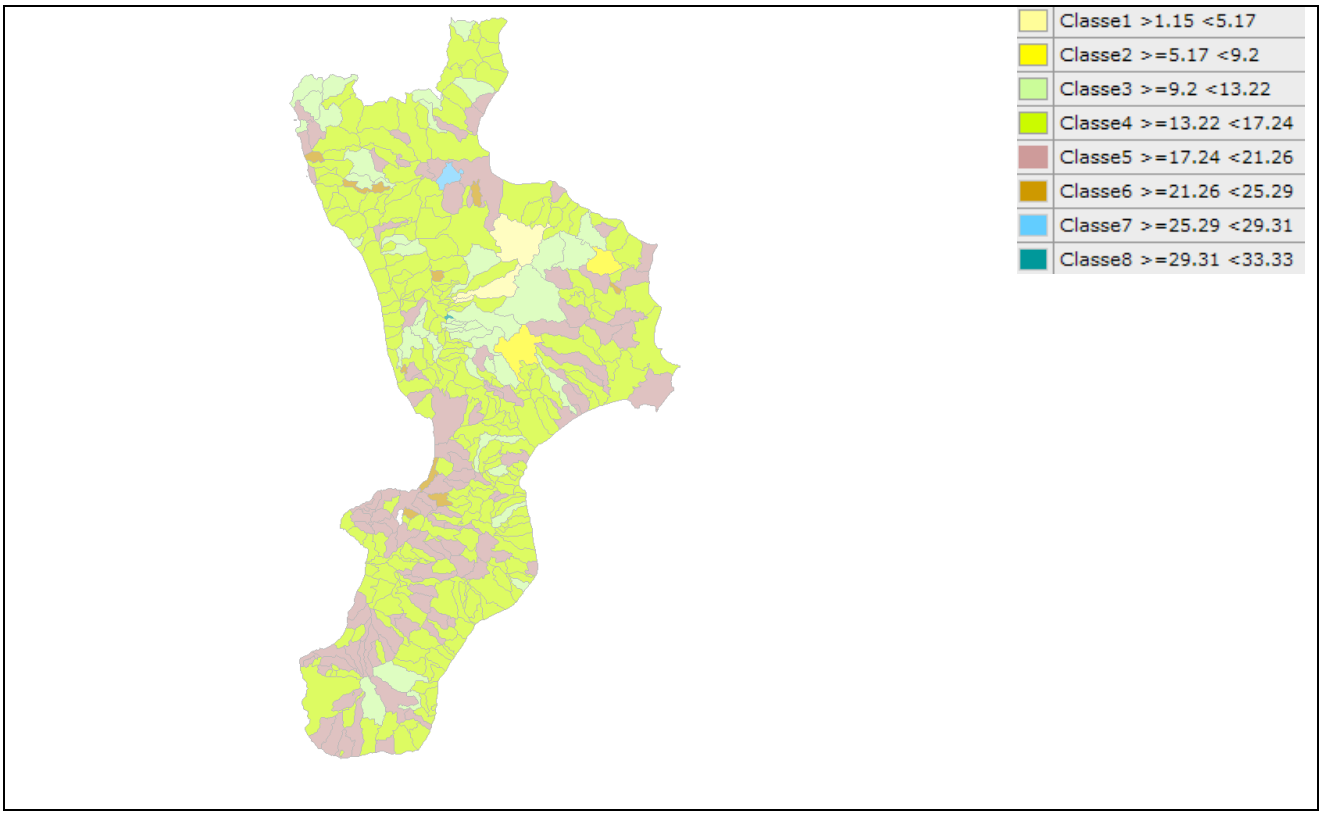
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Basilicata, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 19,6%, valore al di sopra di quello della media nazionale (15,5%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (15,8%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 5,5 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota più elevata rispetto al totale della manodopera familiare; l'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare queste ultime in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 27,9 al 21,8%.



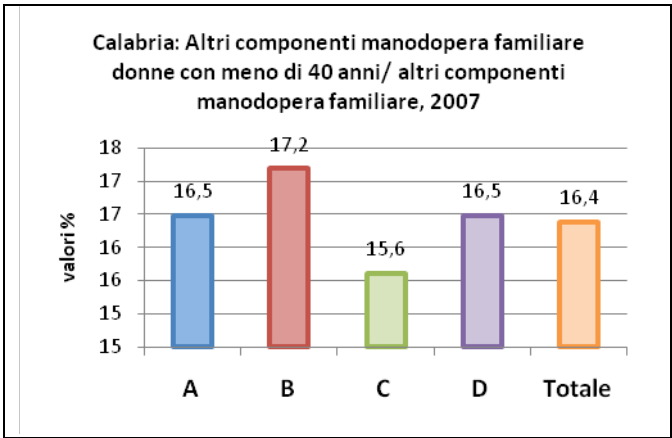


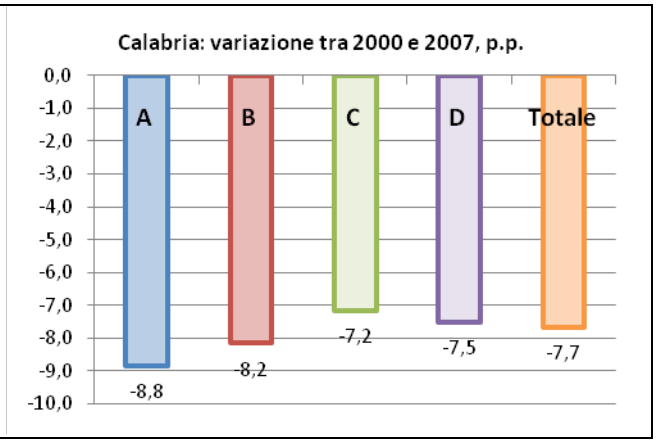
Calabria: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



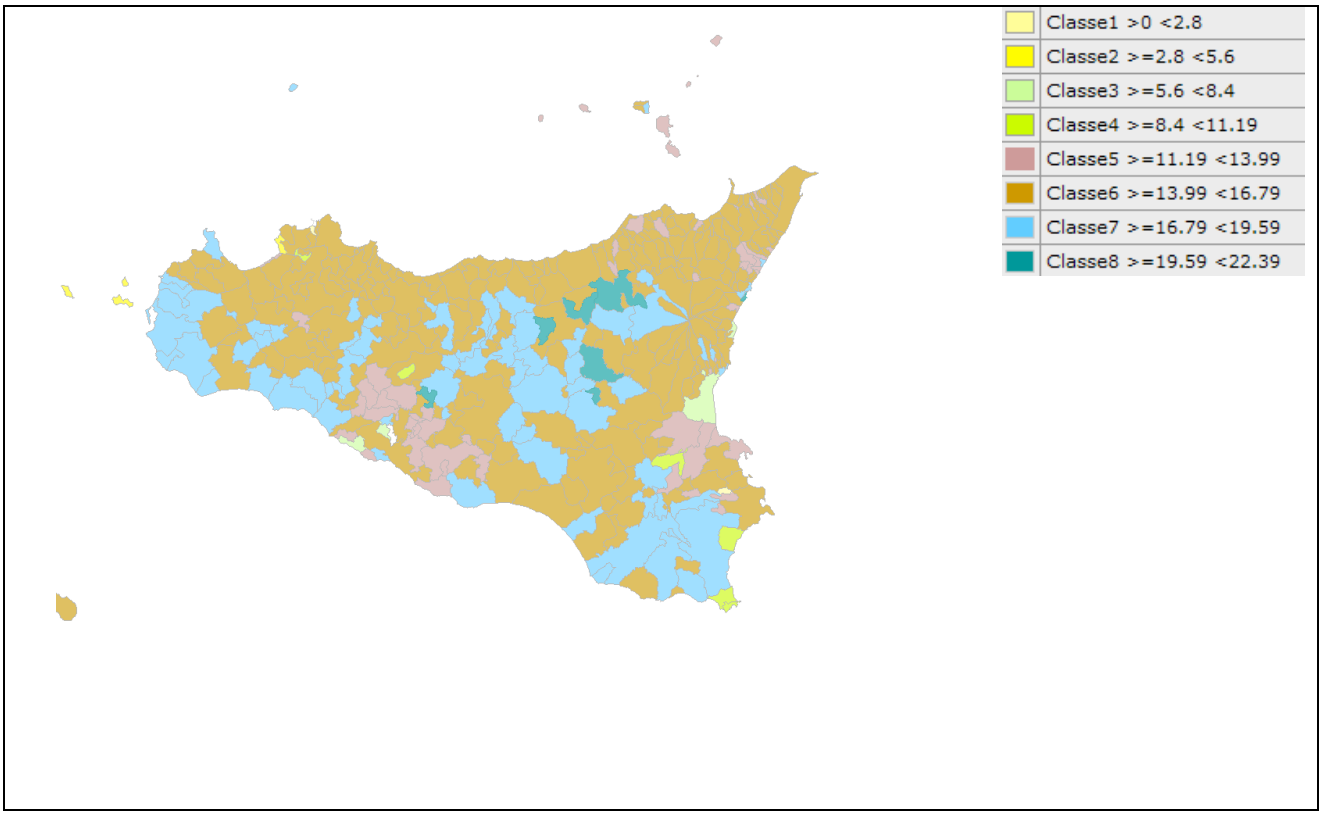
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Calabria, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 16,4%, valore al di sopra di quello della media nazionale (15,5%) e di quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (15,8%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 7,7 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota più elevata rispetto al totale della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare i poli urbani (aree A) in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 25,3 al 16,5%.



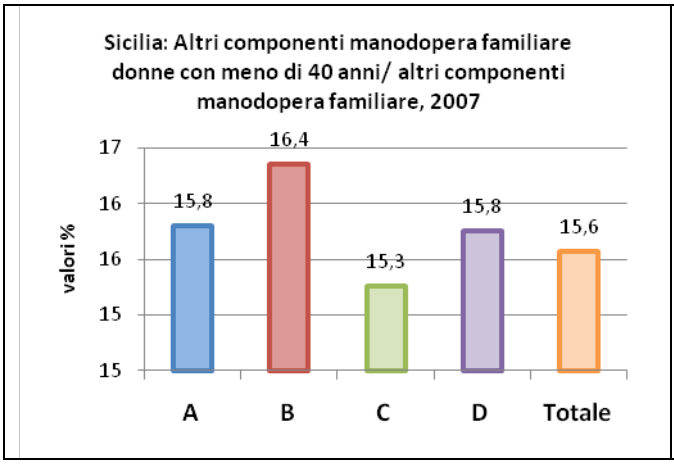


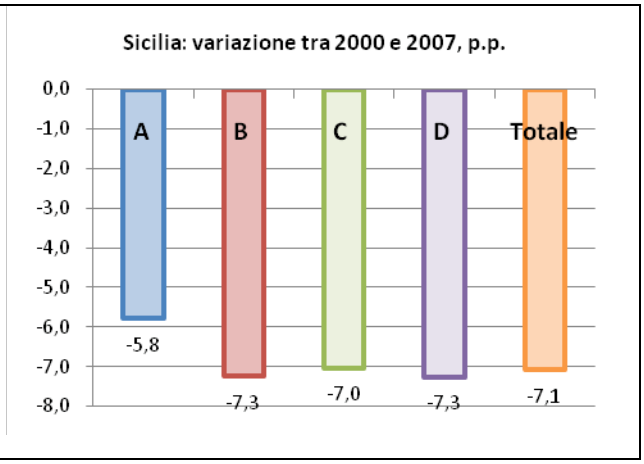
Sicilia: altri componenti manodopera familiare donne con meno di 40 anni/ altri componenti manod. familiare, valori in %, 2007



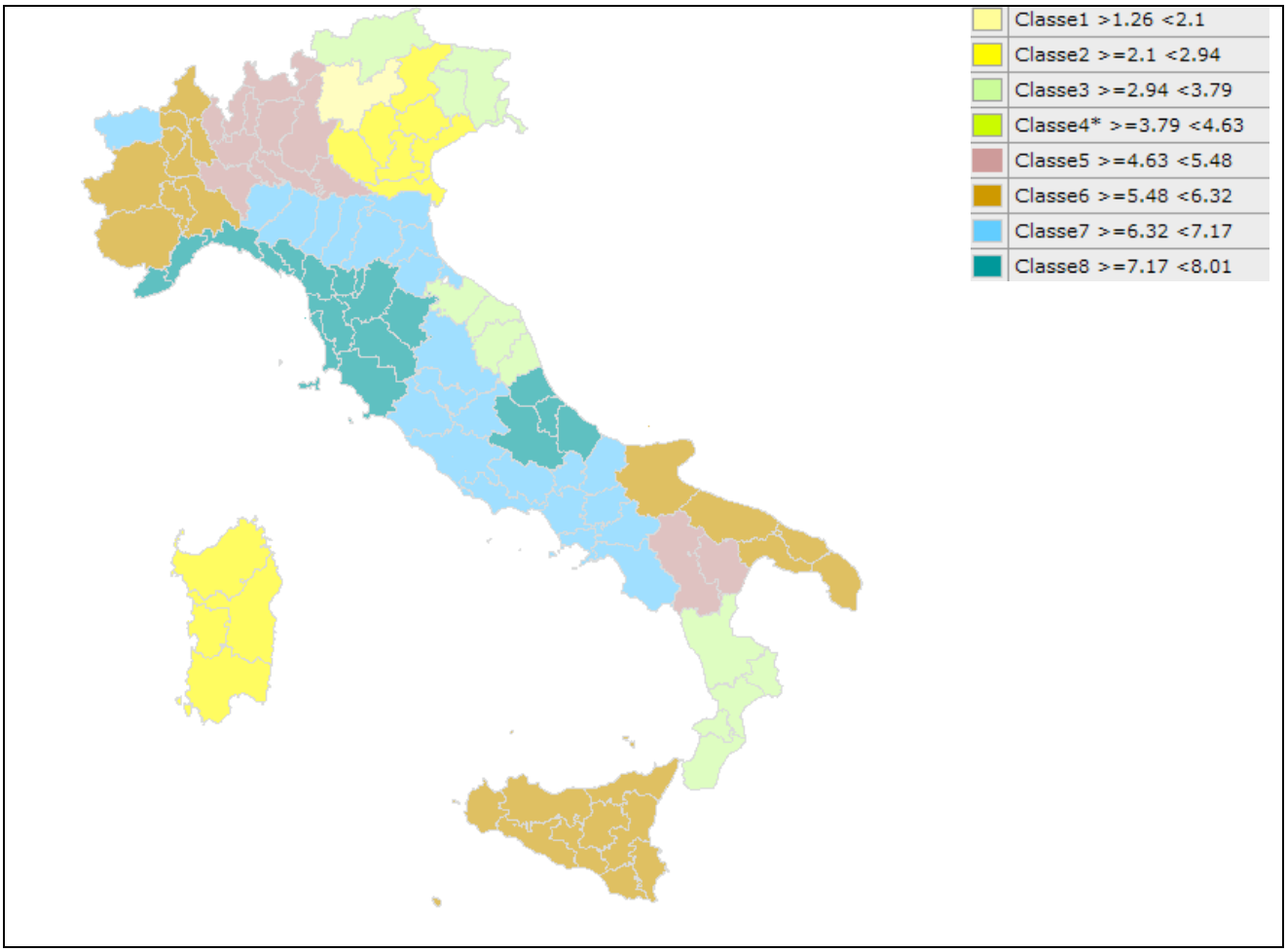
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Sicilia, nel 2007, l'incidenza delle giovani donne all'interno della manodopera familiare è stata pari al 15,6%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (15,5%) ed a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (15,8%); la presenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale, tra il 2000 e il 2007, è diminuita di 7,1 punti percentuali. In termini assoluti le giovani donne che compongono la manodopera familiare sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva) a far registrare la quota più elevata rispetto al totale della manodopera familiare. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che la diminuzione maggiore nel periodo preso in esame la fanno registrare le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo in cui l'incidenza della manodopera familiare femminile giovane sul totale è passata dal 23,0 al 15,8%.



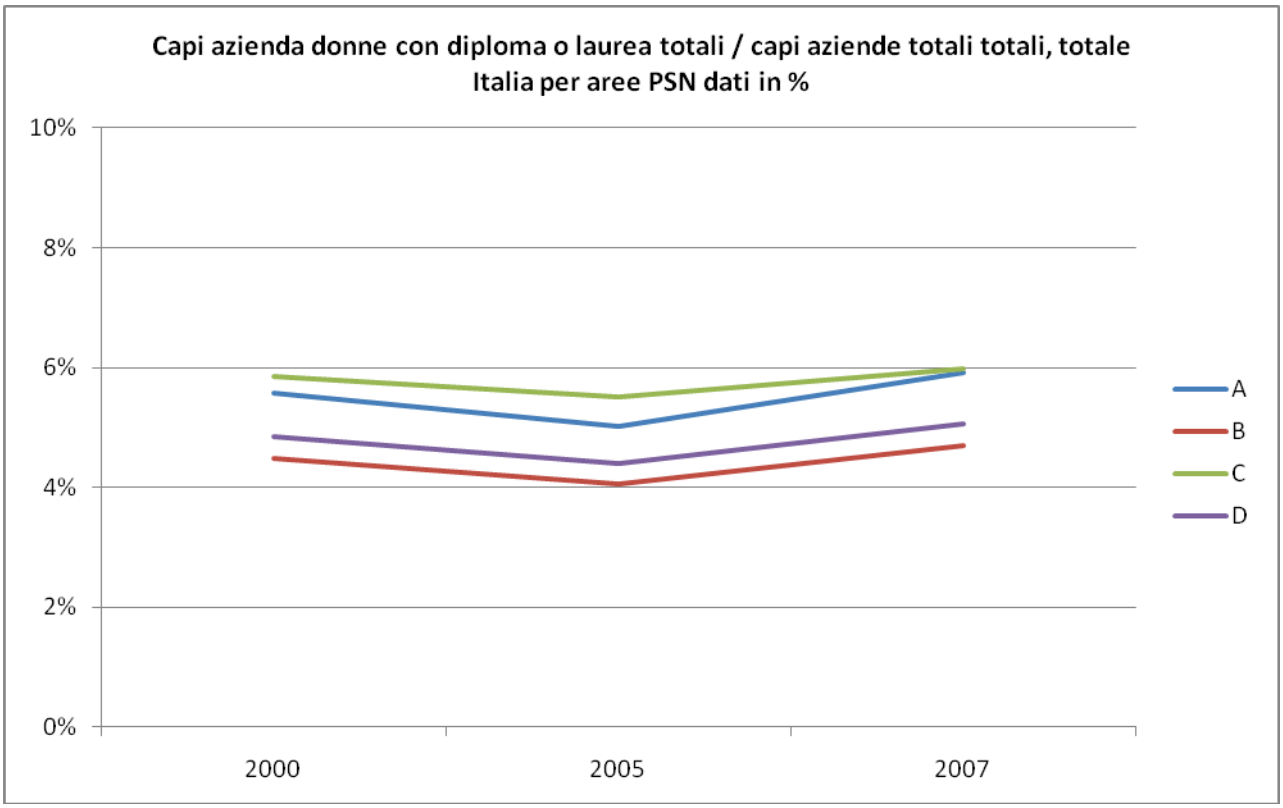


Italia: capi azienda donne con diploma o laurea /capi azienda totali, anno 2007

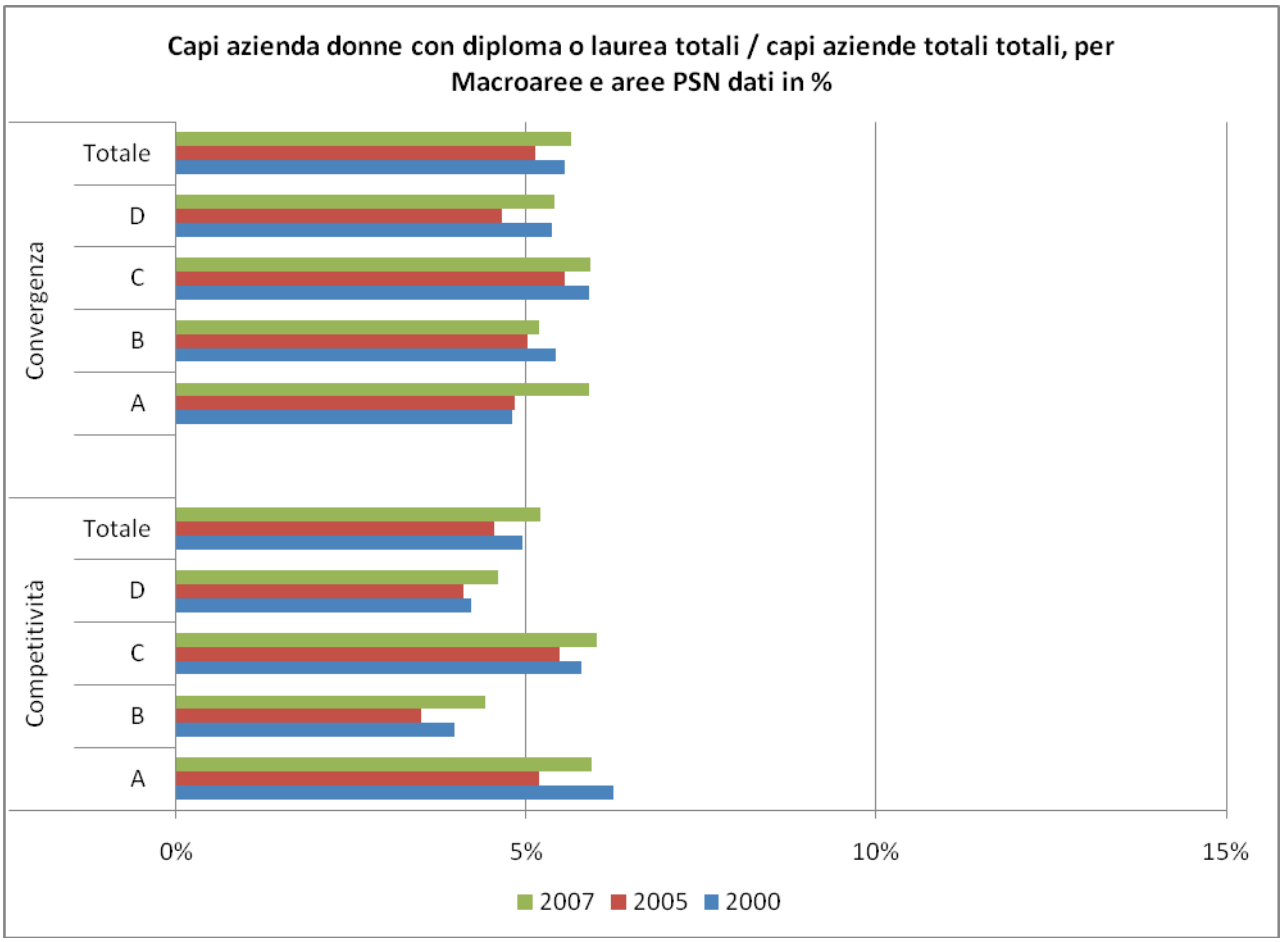


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

La presenza di capi azienda donne con diploma o laurea sul totale degli agricoltori ci fornisce un'indicazione su dove sono localizzati le agricoltrici più qualificate secondo il titolo di studio e allo stesso tempo evidenzia dove esistono i maggiori gap formativi sul nostro territorio nazionale. La quota di conduttori agricoli donne con diploma o laurea sul totale è rimasta stabile negli ultimi anni passando dal 5,2% del 2000 al 5,4% del 2007; si deve però rilevare che in termini assoluti il totale dei capi azienda donne con titolo di studio superiore al diploma è diminuito nello stesso periodo passando da circa 136 a 115 mila unità. Il leggero incremento dei conduttori donne con titolo di studio più elevato rispetto al totale ha riguardato tutte e quattro le aree PSN (+0,1 punti percentuali per le aree C; +0,2 per le aree B, C e D; +0,3 per le aree A). Un esame per macro aree evidenzia che la presenza dei giovani conduttori donne con titolo di studio elevato è superiore, anche se di poco, nelle aree convergenza rispetto a quelle competitività; nel 2007 i conduttori donne con diploma o laurea pesavano per il 5,6% del totale nelle prime e per il 5,2% nelle seconde. Un analisi più dettagliata evidenzia che in entrambe le due macroaree la maggiore quota di donne capi azienda con titolo di studio elevato sul totale è localizzato nei poli urbani (aree A) e nelle aree rurali intermedie (aree C). L'andamento dell'indicatore negli anni rileva che, tra il 2000 e il 2007, vi è stata sia per le regioni convergenza che per quelle competitività una sostanziale stabilità (rispettivamente +0,1 e +0,3 punti percentuali) con una leggera flessione nelle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata nelle prime (-0,2 punti percentuali), che nelle seconde ha invece riguardato i poli urbani (-0,3 punti percentuali).

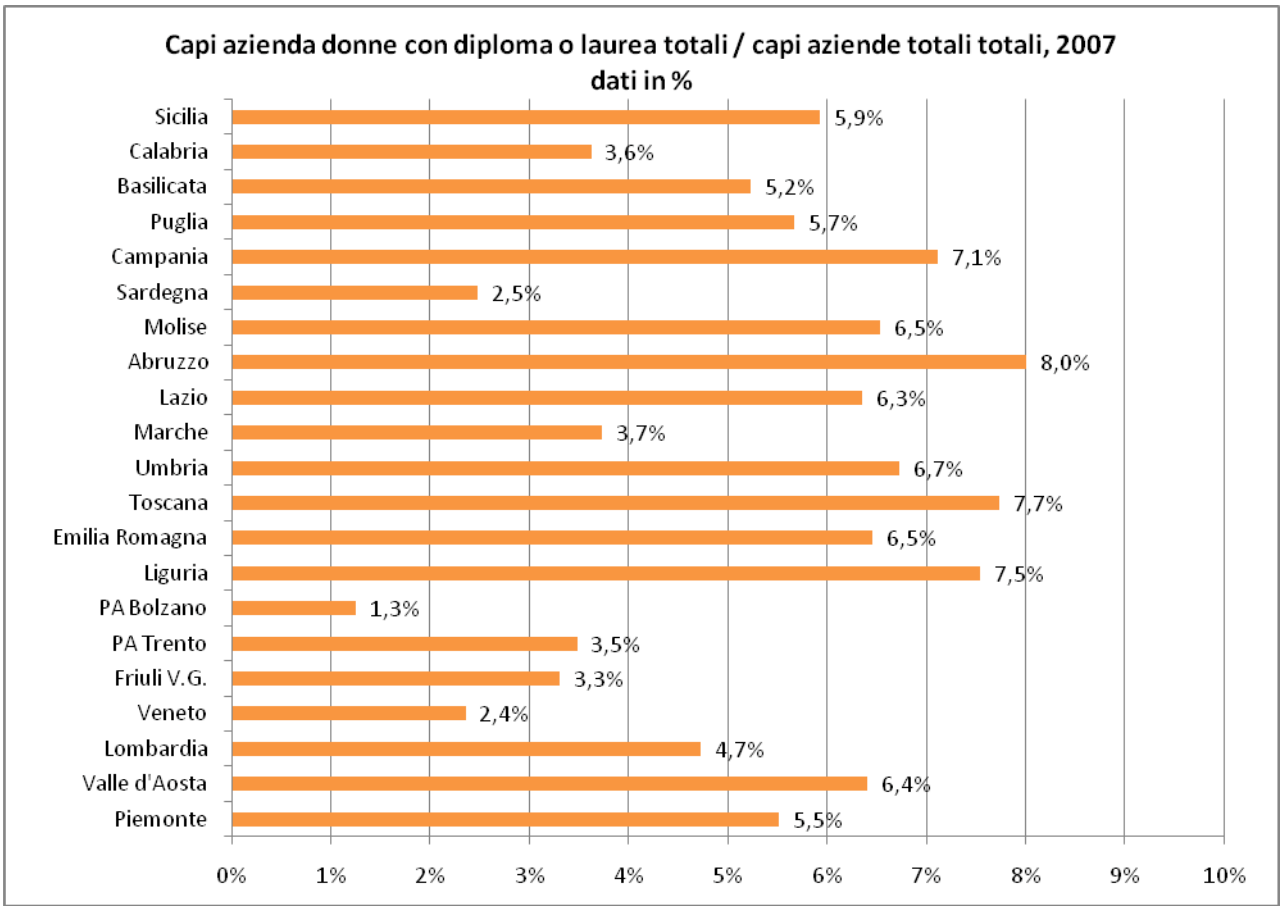


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Confronto tra le Regioni e PA: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali

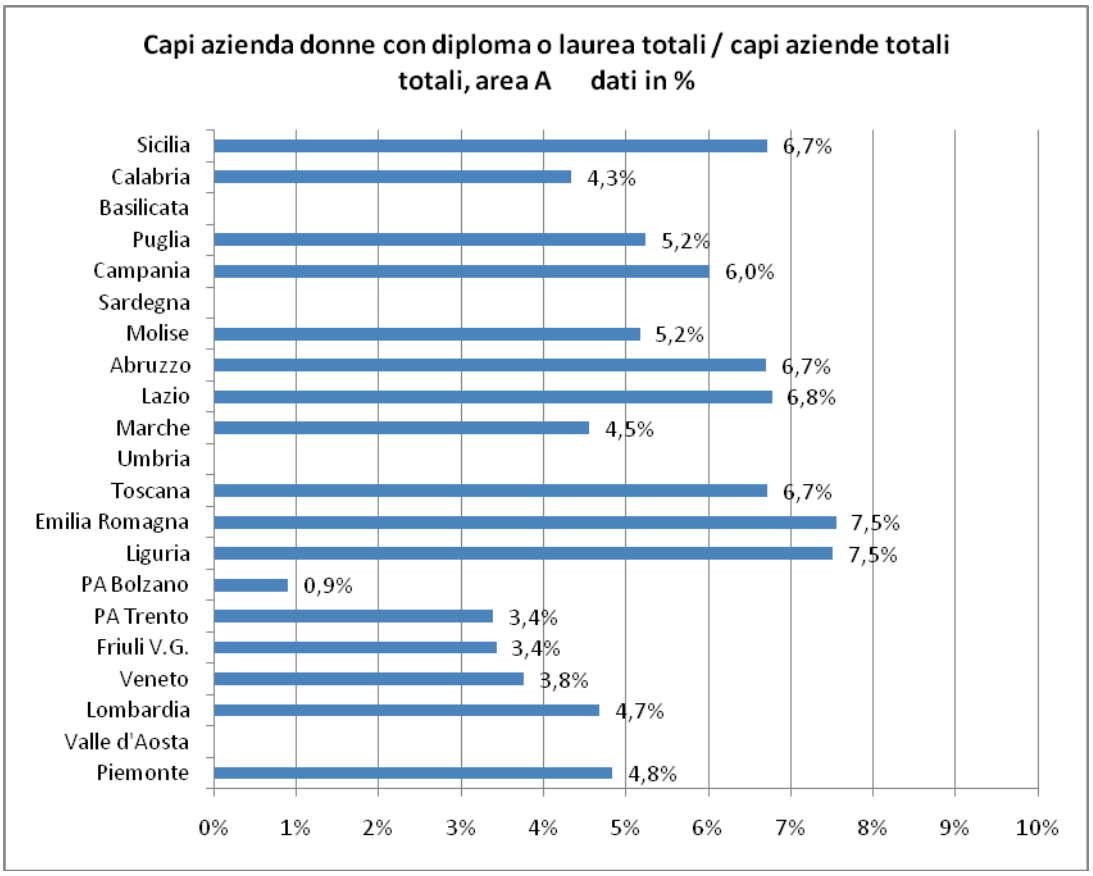


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

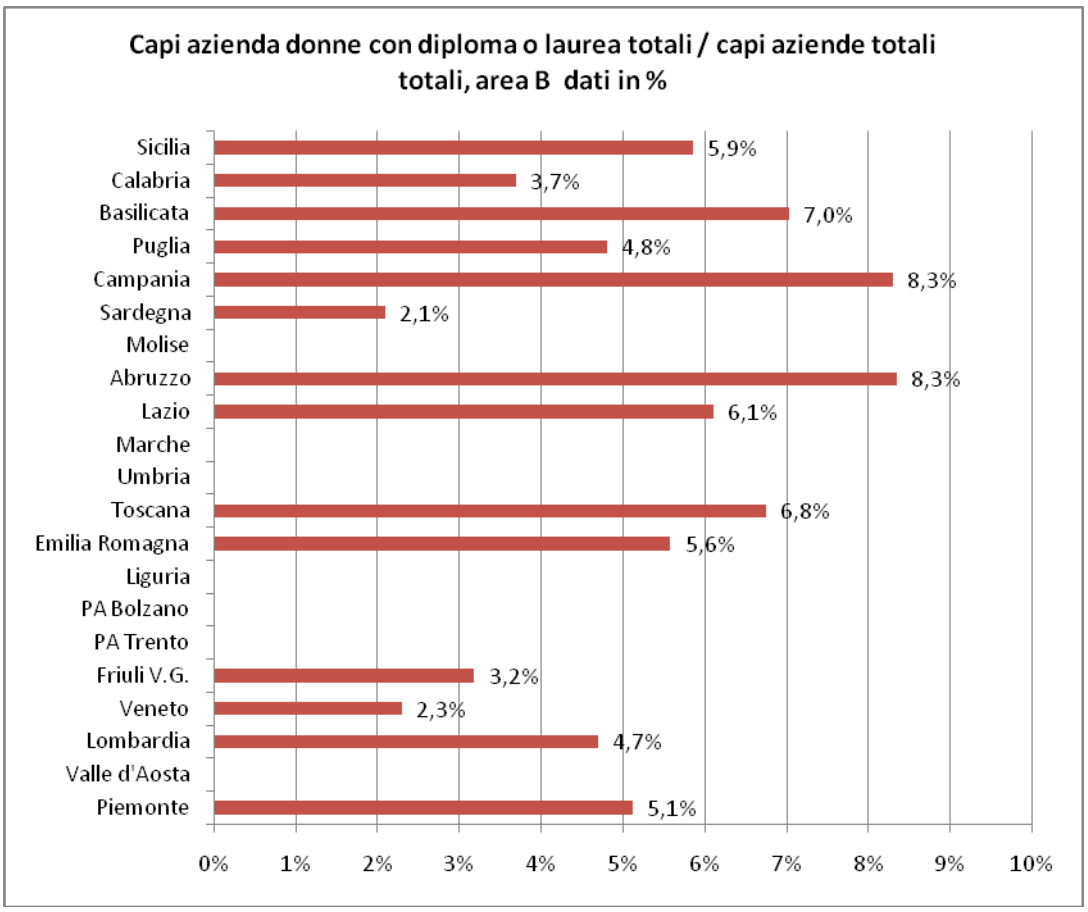
La maggior quota di conduttori donne che abbiano un titolo di studio almeno pari al diploma sul loro totale, sulla base dei dati al 2007, si trovano in Abruzzo, Toscana e Liguria, mentre in termini assoluti le donne capo azienda con laurea o diploma sono più numerose in Sicilia, Puglia e Campania; di contro nella PA di Bolzano e nelle regioni Veneto e Sardegna la quota di donne capi azienda con più elevato titolo di studio sul totale risulta la più bassa (inferiore al 2,6%).

Un esame del trend tra il 2000 e il 2007 del rapporto dei capi azienda donne con diploma o laurea rispetto al totale dei conduttori mette in rilievo che:

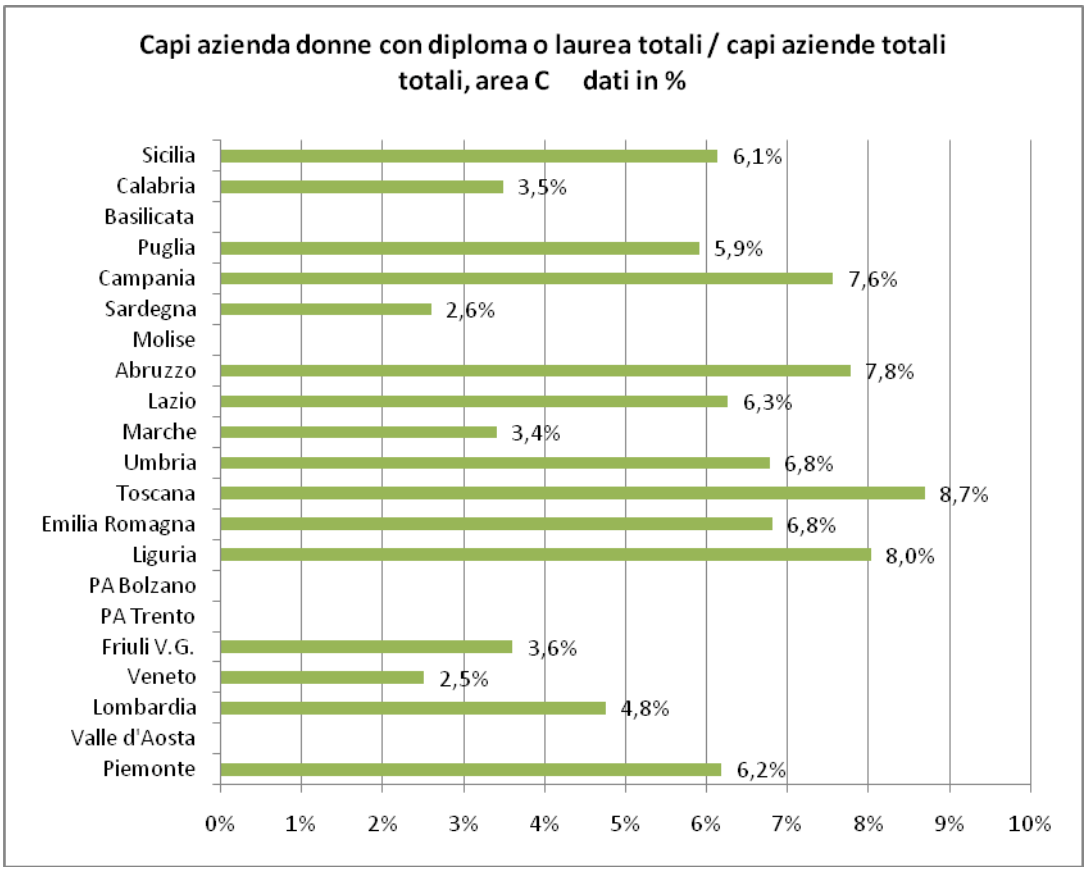
- a livello regionale emergono andamenti differenti; delle tredici regioni/PA che presentano un andamento positivo sei presentano un incremento inferiore ai 0,5 punti percentuali (Lombardia, PA di Trento, Liguria, Lazio, Basilicata e Sicilia); due un aumento compreso tra 0,5 e 1 punto percentuale (Piemonte e Valle d'Aosta), mentre cinque un andamento positivo compreso tra +1 e +3,6 punti percentuali (Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise e Campania); di contro le otto che presentano un decremento dell'indicatore le performance peggiori sono relative a Veneto, PA di Bolzano, Sardegna, Marche e Calabria, mentre Friuli Venezia Giulia, Umbria e Puglia presentano riduzioni più contenute (inferiori ai 0,5 punti percentuali);
- interessante è notare che dove l'indicatore ha fatto registrare una *performance* negativa è stato in prevalenza dovuto ad una maggiore contrazione dell'indicatore nei poli urbani (aree A), mentre un andamento positivo è in prevalenza attribuibile ad una migliore performance dell'indicatore nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) o alle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (aree B).



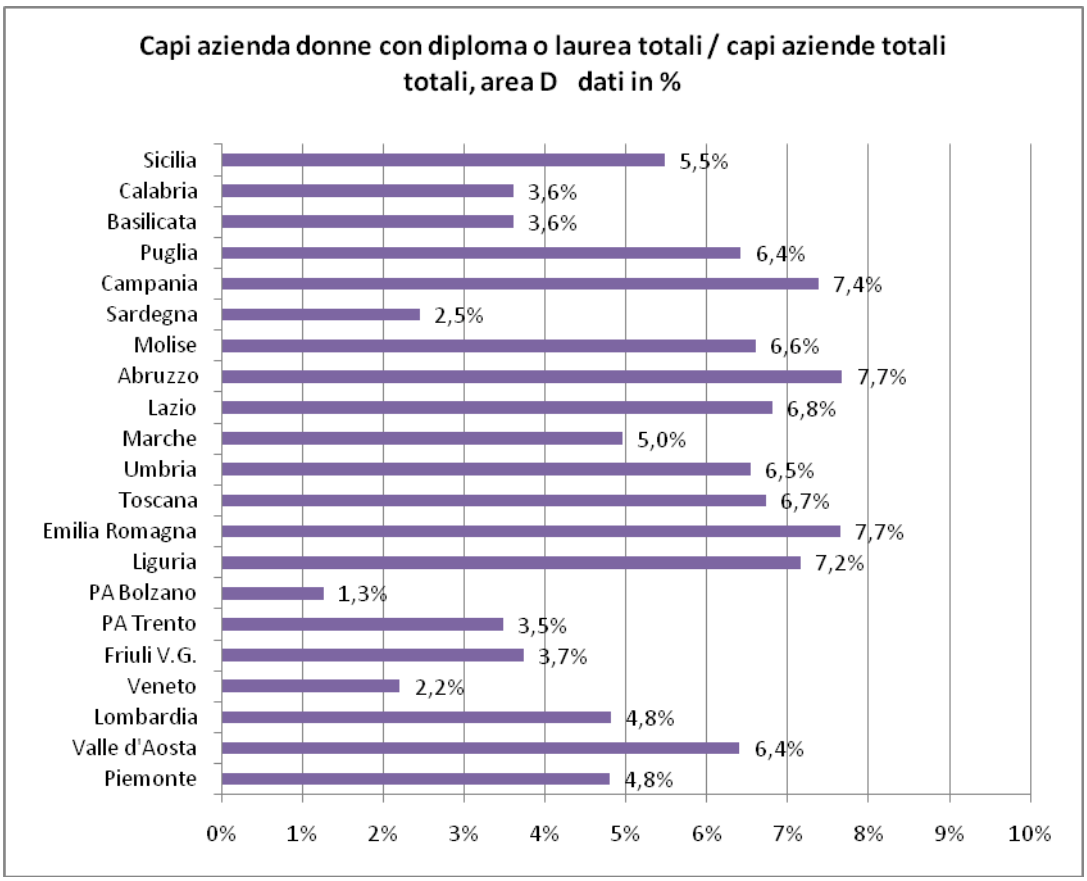
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

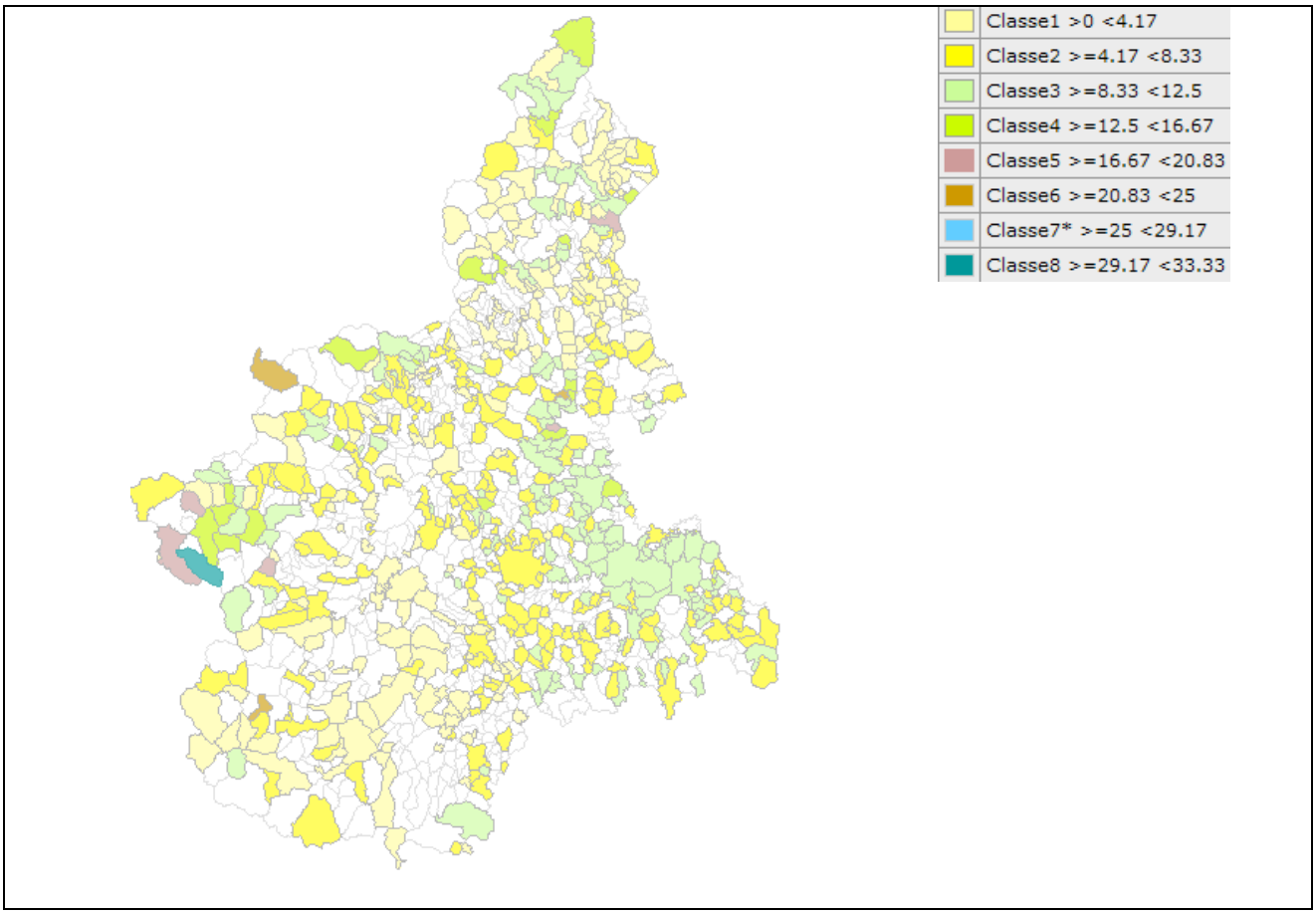


Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT



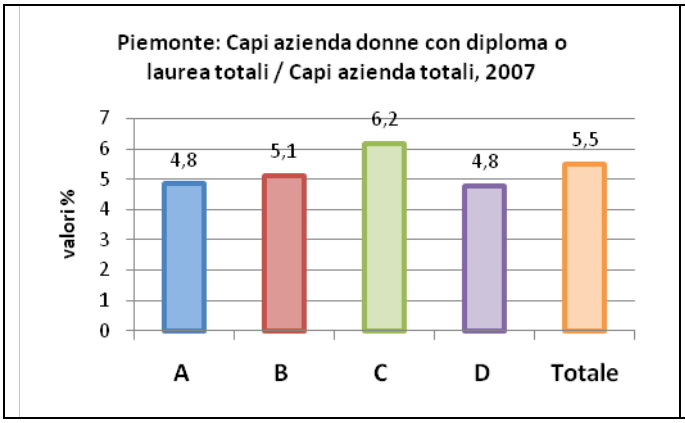
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

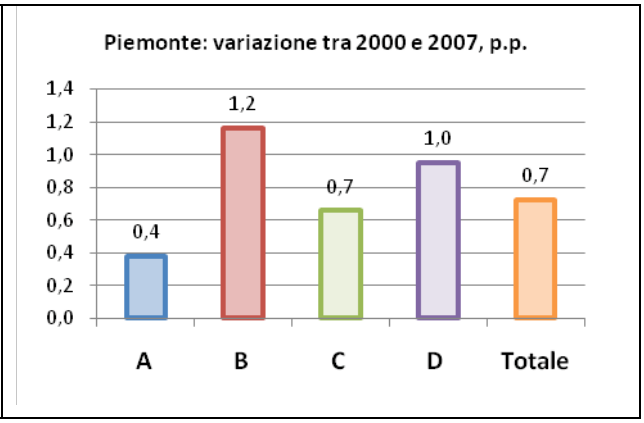
Piemonte: capi azienda donne con diploma o laurea /capi azienda totali, valori in %, 2007



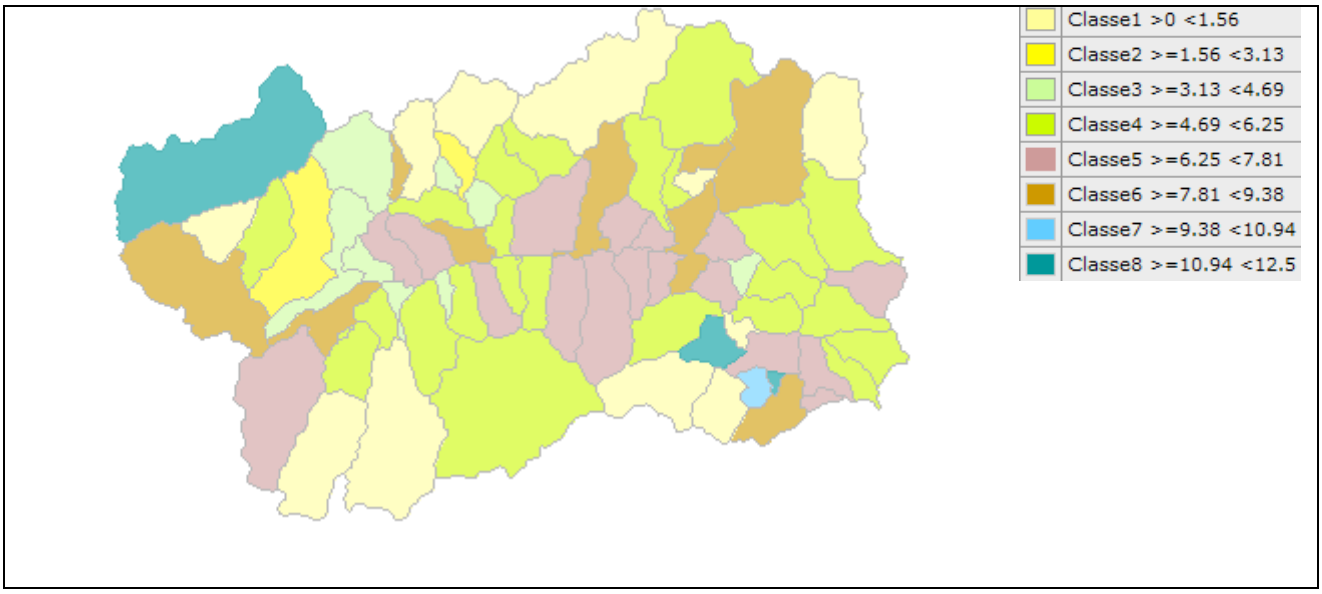
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Piemonte, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 5,5%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (5,4%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è aumentata (+0,7 punti percentuali). In termini sia assoluti che relativi le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo analizzato la performance migliore la fanno registrare le aree B (aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata; +1,2 punti percentuali) mentre quella peggiore è relativa alle aree A (poli urbani; +0,4 punti percentuali).



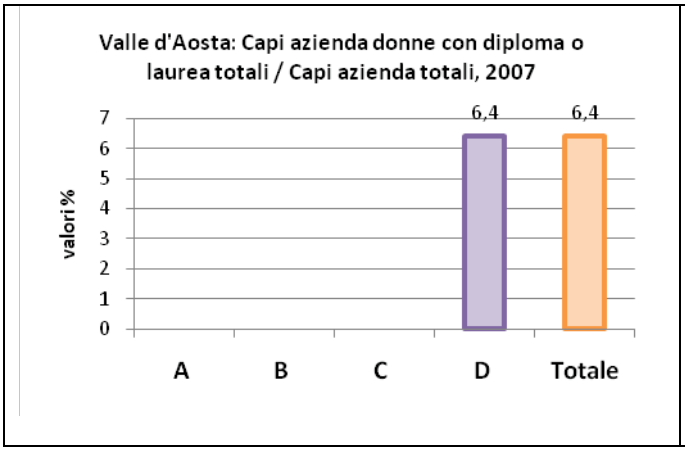


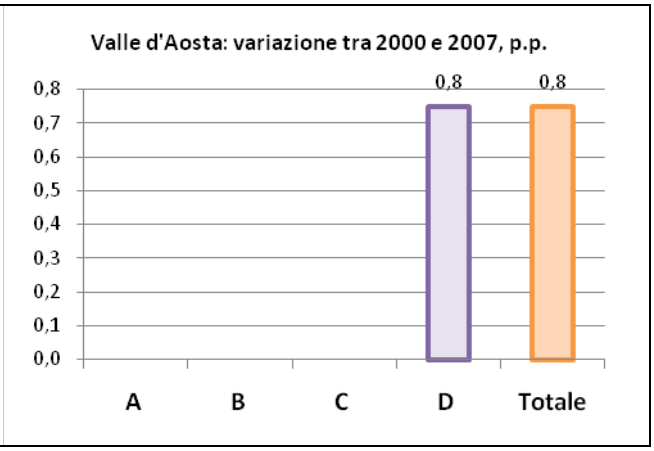
Valle d'Aosta: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



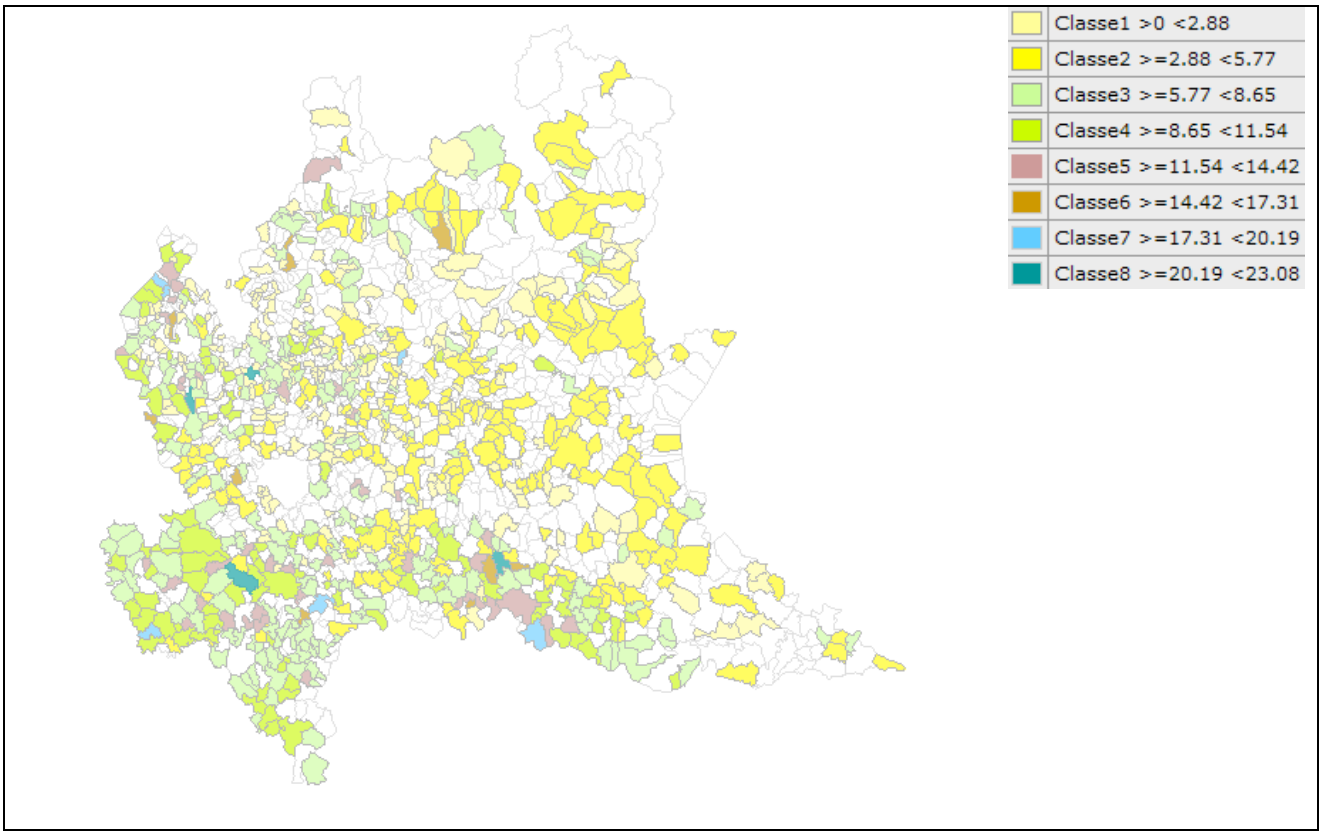
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Valle d'Aosta, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 6,4%, valore al di sopra di quello della media nazionale (5,4%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è aumentata (+0,8 punti percentuali).



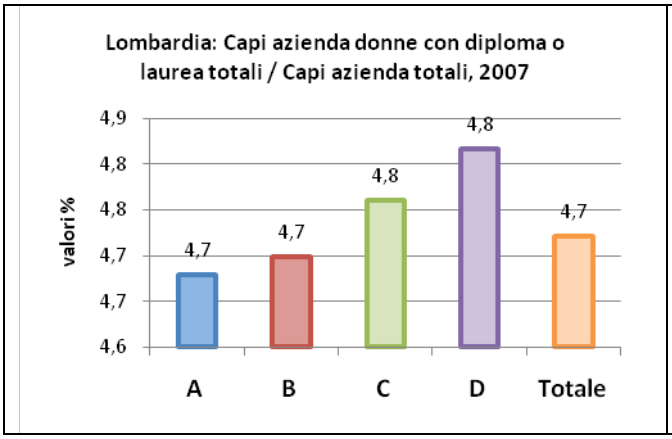


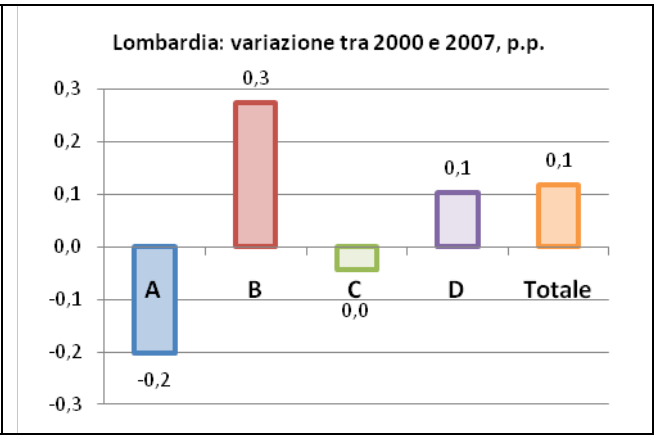
Lombardia: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



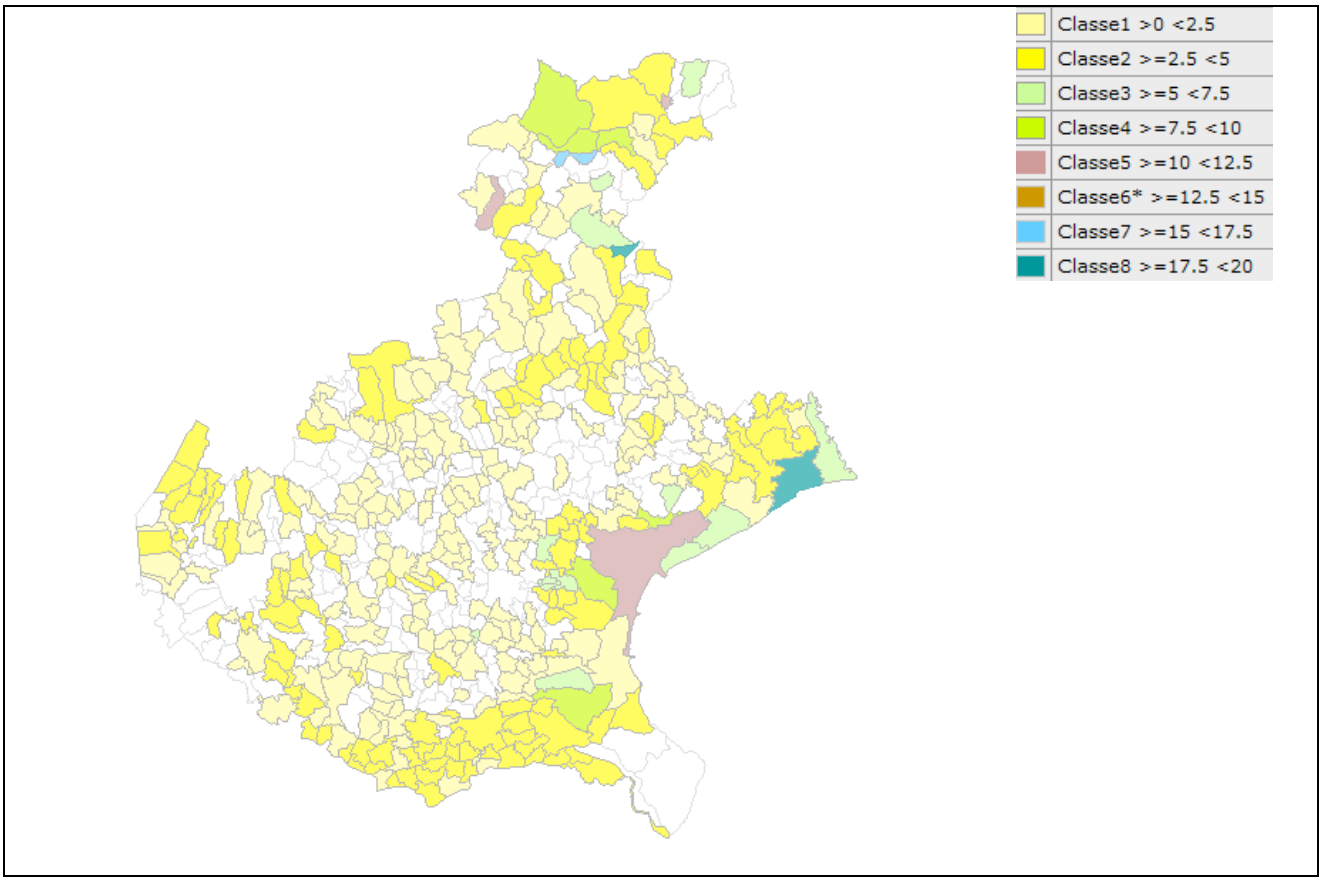
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Lombardia, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 4,8%, valore al di sotto di quello della media nazionale (5,4%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta costante (+0,1 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata), mentre in termini relativi la quota è all'incirca la stessa per le quattro aree. Nel periodo preso in esame l'indicatore evidenzia la performance peggiore nelle aree A (poli urbani con -0,2 punti percentuali) mentre quella migliore è relativa alle aree B (+0,3 punti percentuali).



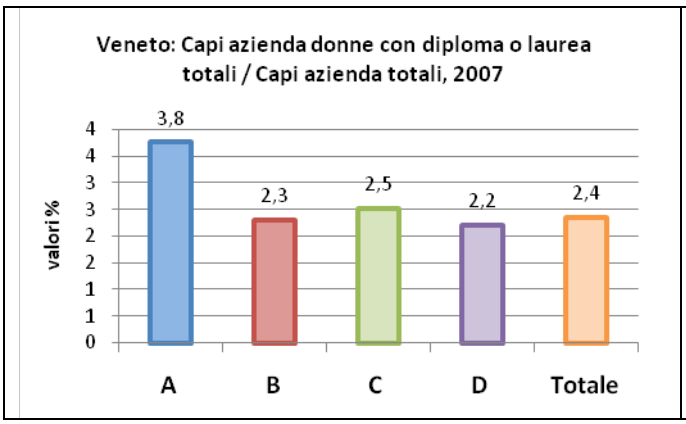


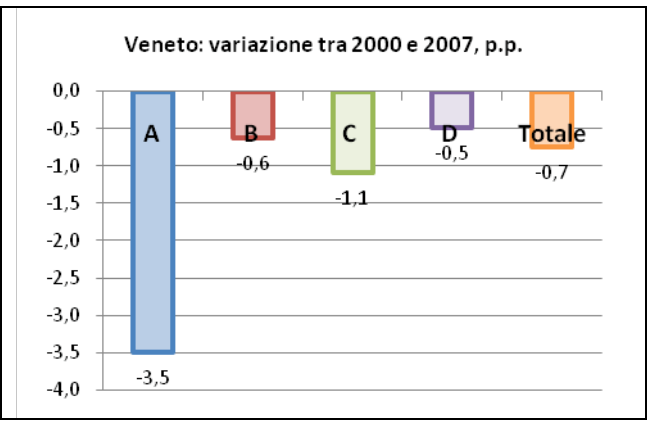
Veneto capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



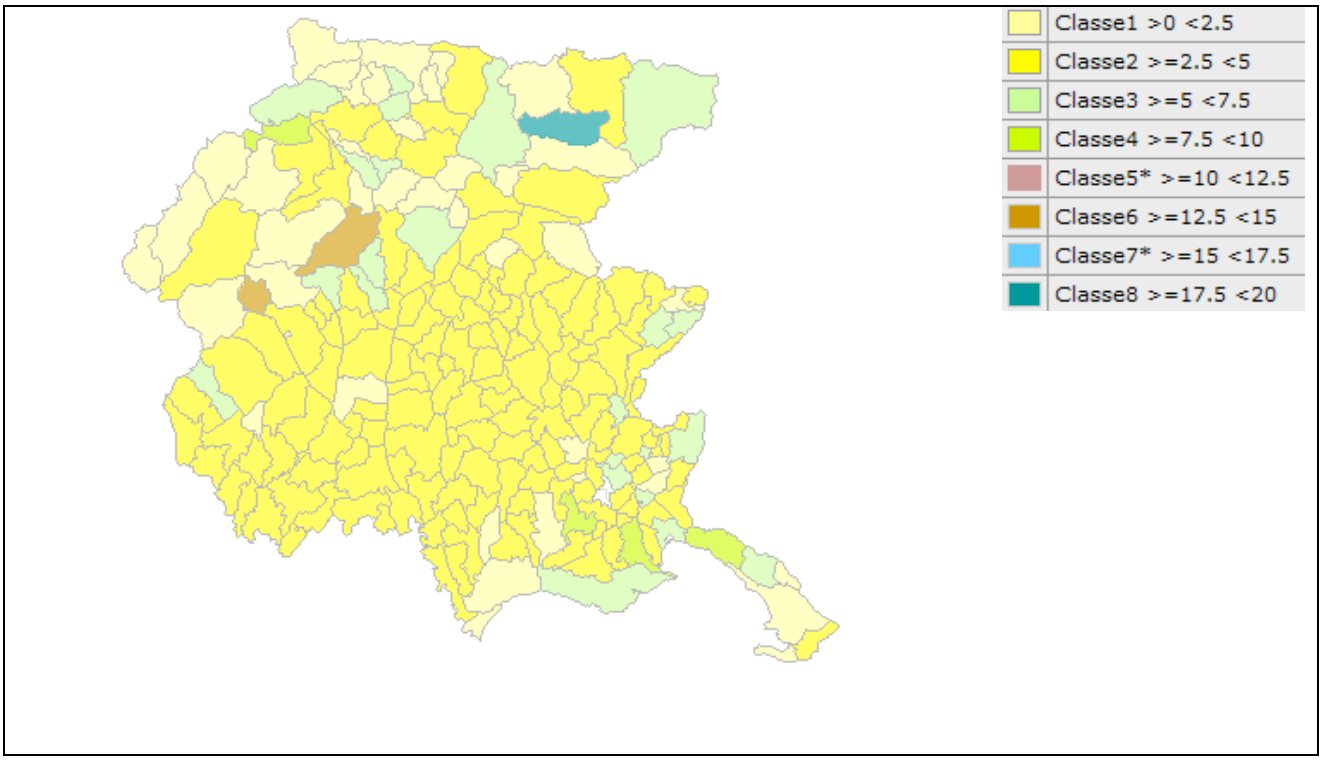
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Veneto, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 2,4%, valore inferiore di quello della media nazionale (5,4%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-0,7 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva), mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda (3,8%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance meno negativa la fanno registrare le aree D (-0,5 punti percentuali) mentre la peggiore quelle A (-3,5 punti percentuali).



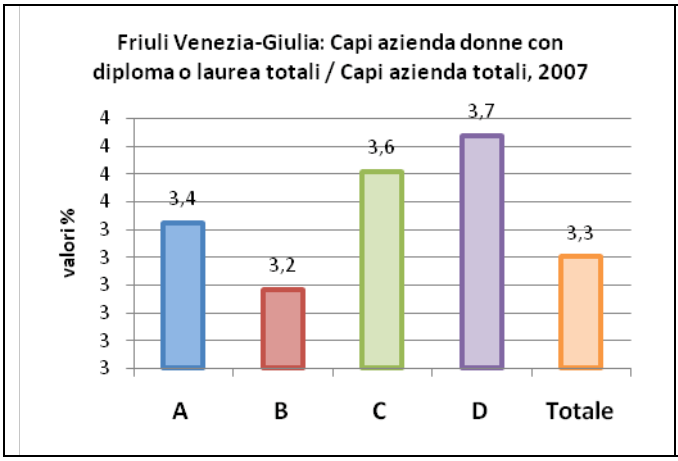


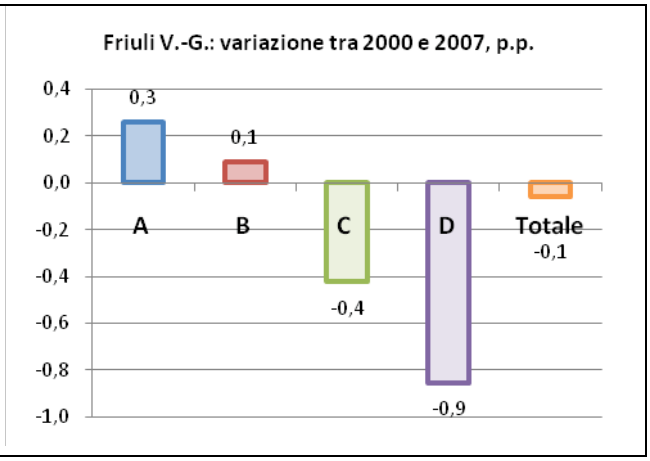
Friuli-V. G.: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



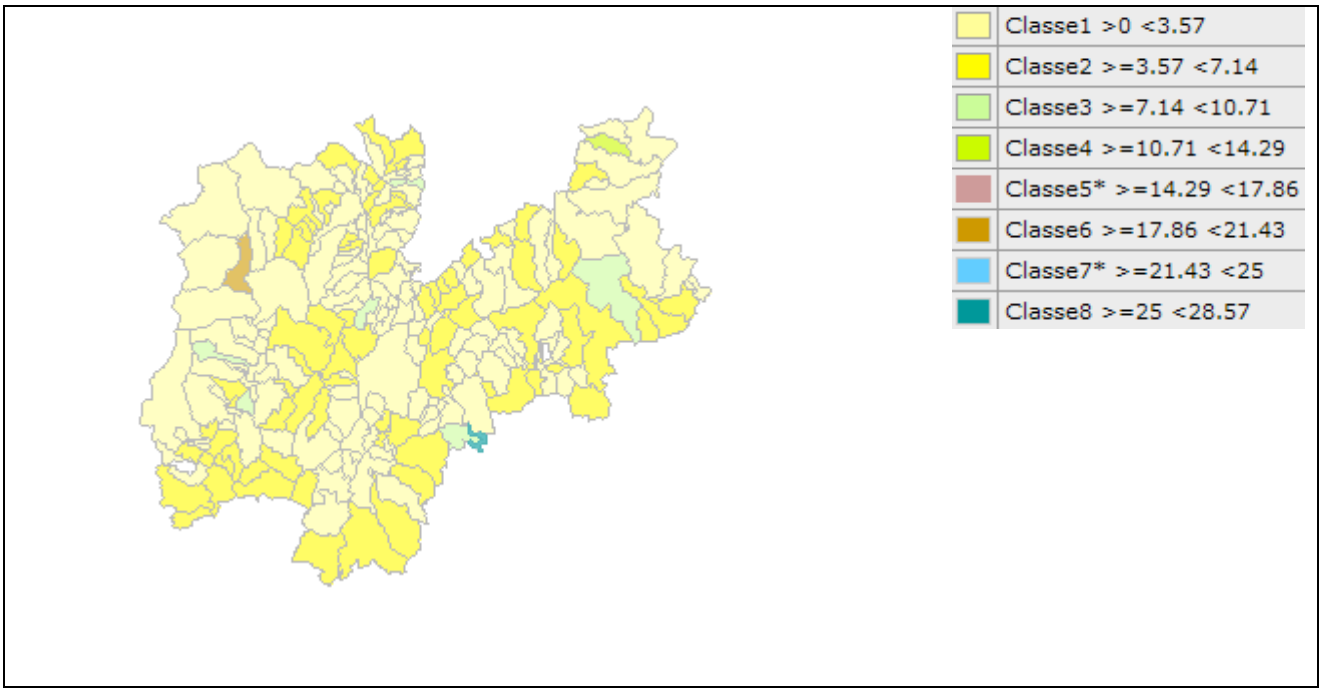
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Friuli-Venezia Giulia, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 3,3%, valore inferiore di quello della media nazionale (5,4%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta costante (-0,1 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata), mentre in termini relativi sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame i poli urbani (aree A) evidenziano l'andamento migliore (+0,3 punti percentuali) mentre il peggiore è attribuibile alle aree D (-0,9 punti percentuali).



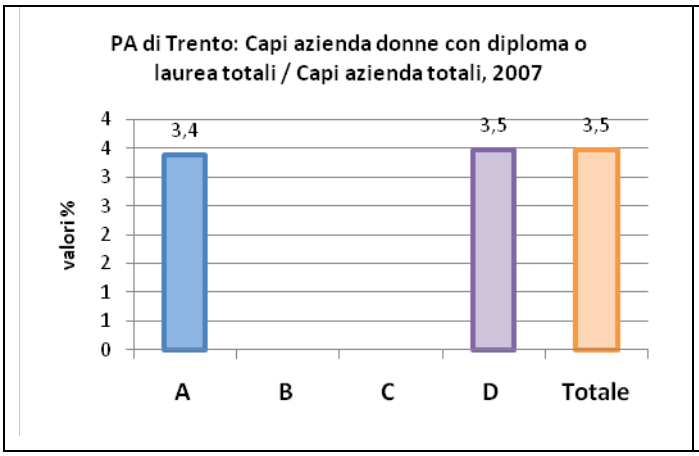


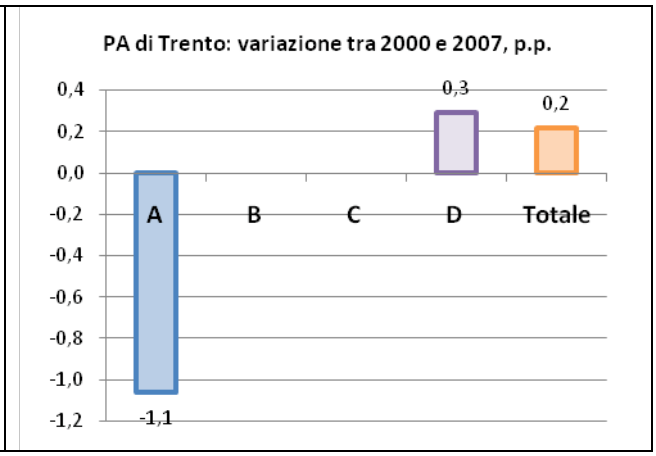
PA di Trento: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



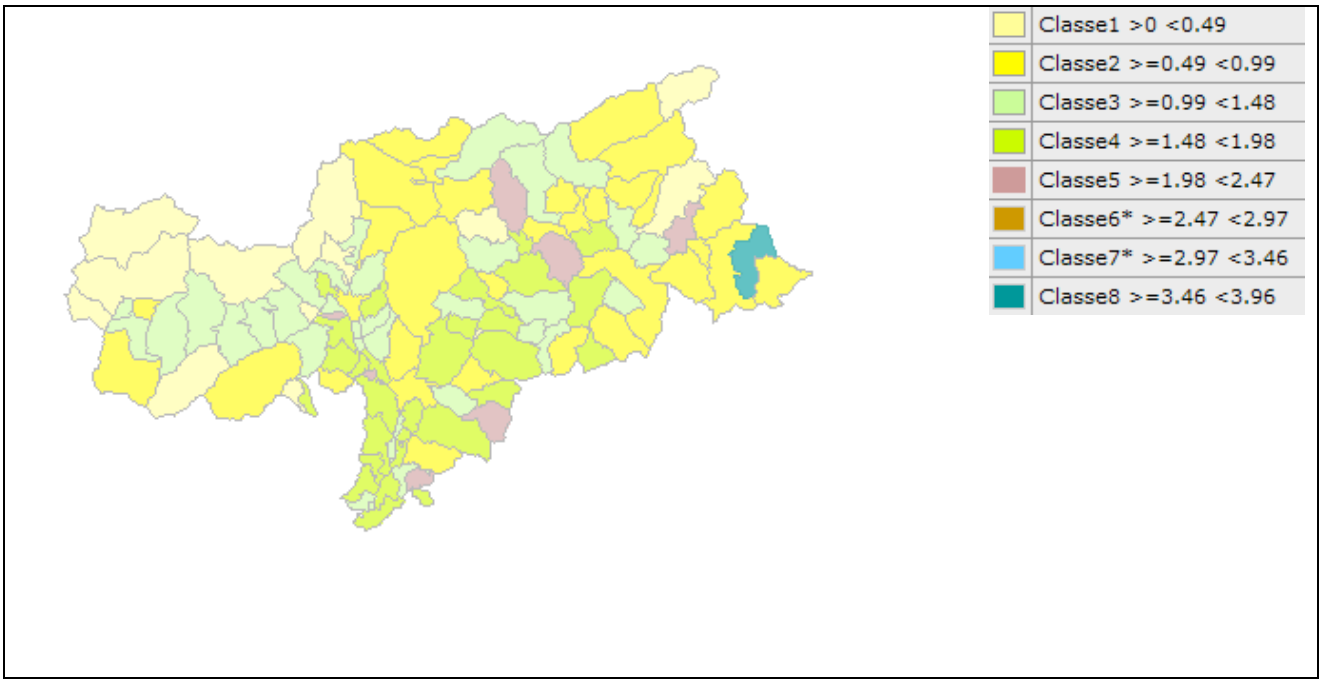
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

La PA di Trento, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 3,5%, valore inferiore di quello della media nazionale (5,4%) e di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché costante (+0,2 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance peggiore la fanno registrare le aree D (-1,1 punti percentuali).



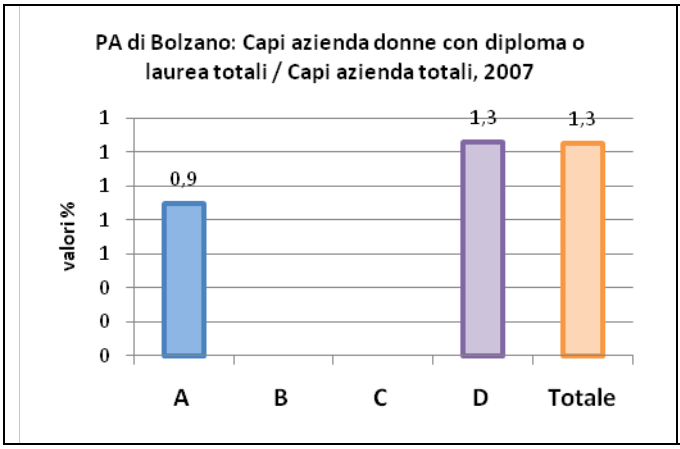


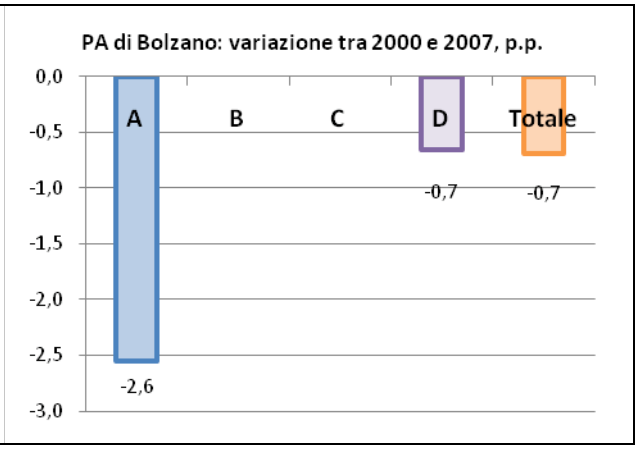
PA di Bolzano: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

La PA di Bolzano, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari all'1,3%, valore inferiore a quello della media nazionale (5,4%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-0,7 punti percentuali). In termini sia assoluti che relativi le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) pesando per l'1,3% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance peggiore la fanno registrare le aree A (-2,6 punti percentuali).

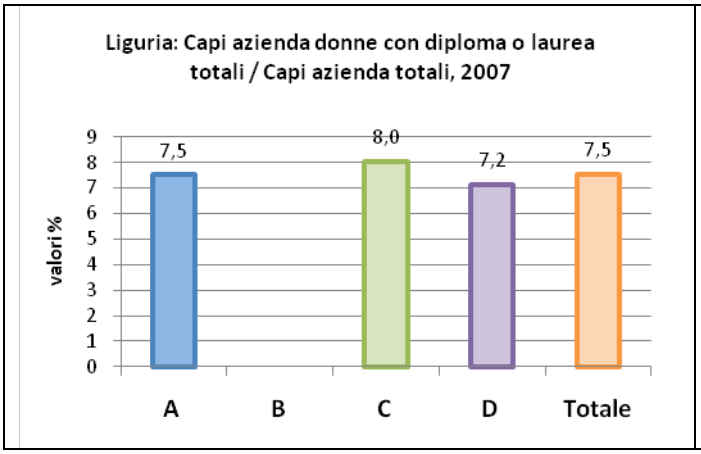


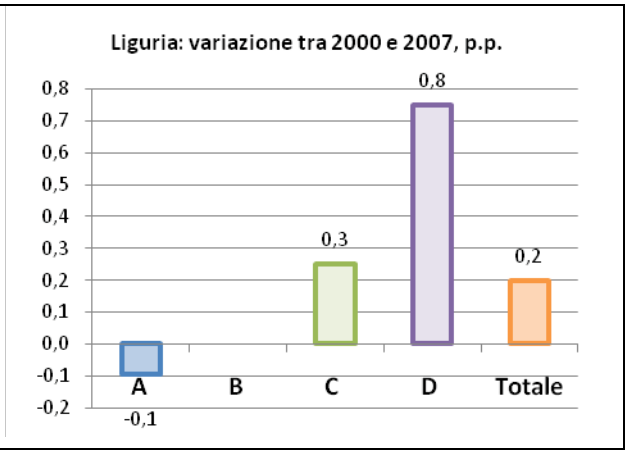


Liguria: capi azienda donne con diploma o laurea /capi azienda totali, valori in % , 2007

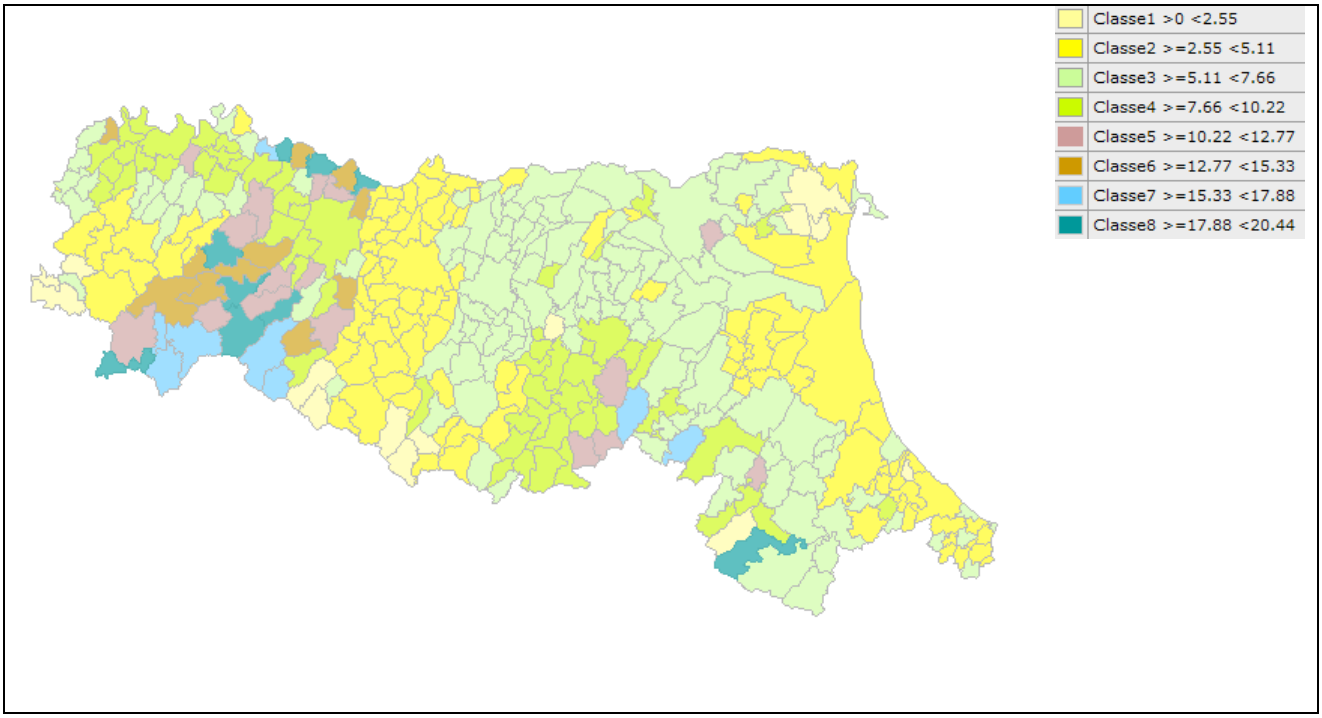
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Liguria, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 3,8%, valore superiore a quello della media nazionale (5,4%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché stabile (-0,2 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree A (poli urbani), mentre in termini relativi sono le aree C (aree rurali intermedie) a far registrare la quota di poco più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda (8,0%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance migliore la fanno registrare le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo; +0,8 punti percentuali), mentre la peggiore quelle A(-0,1 punti percentuali).



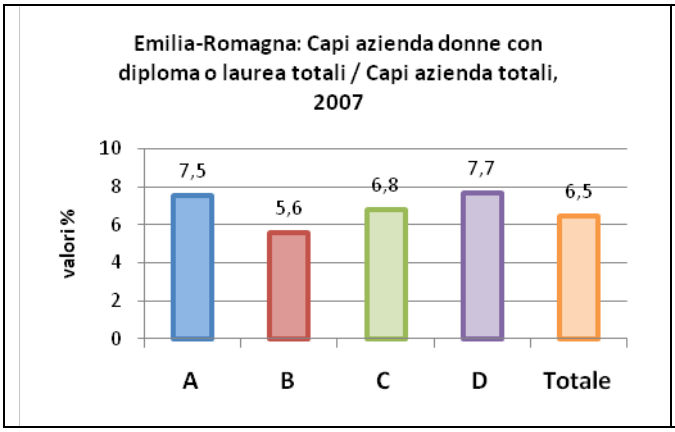


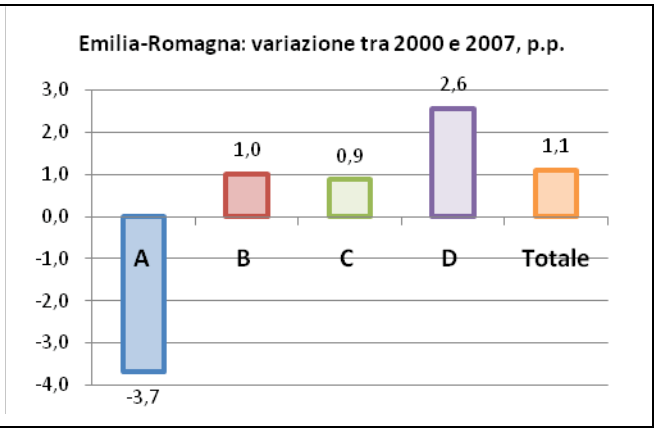
Emilia-Romagna: capi azienda donne con diploma o laurea/capi az. totali, valori in %, 2007



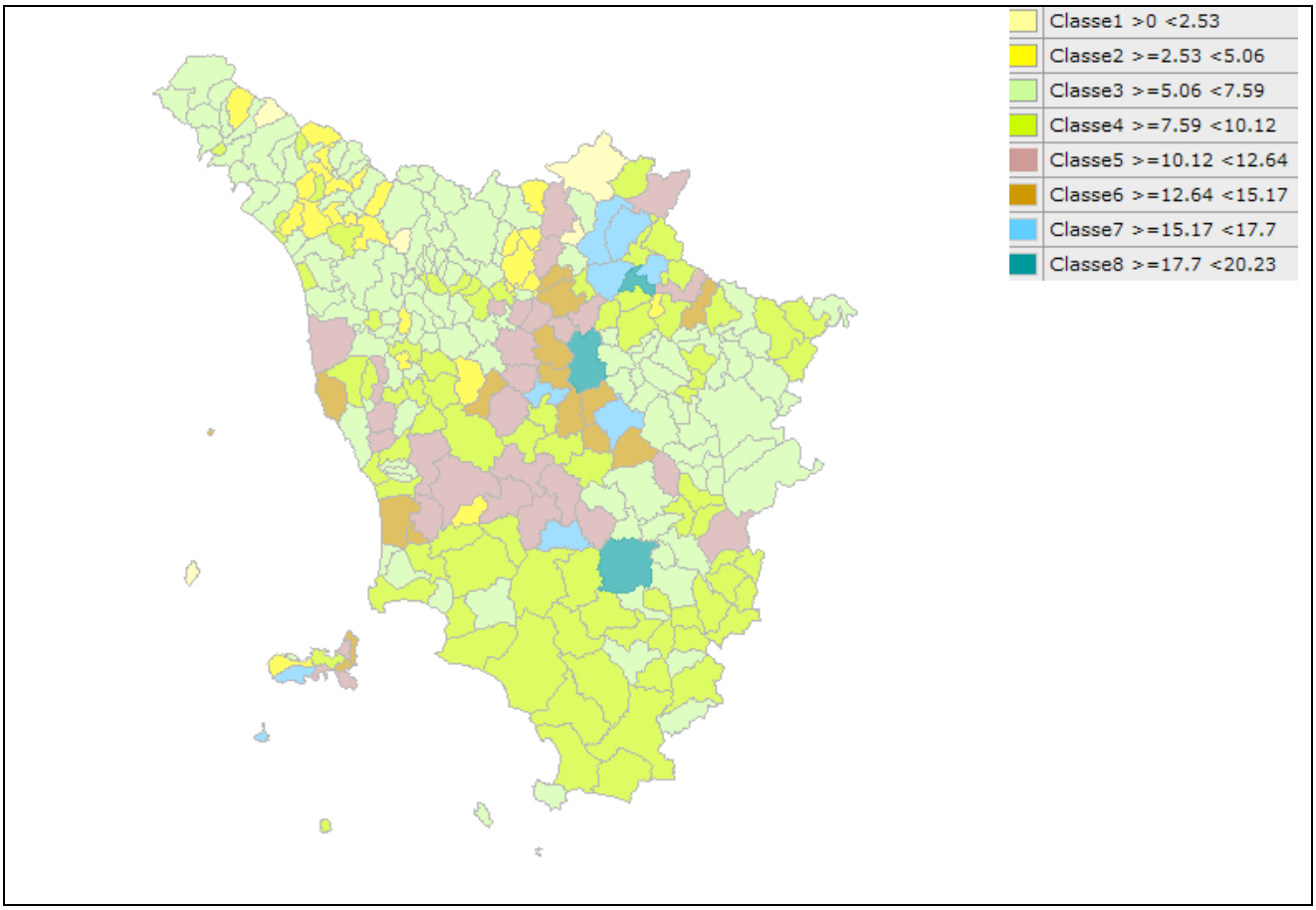
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Emilia-Romagna, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 6,5%, valore superiore a quello della media nazionale (5,4%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è aumentata (+1,1 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie intermedie), mentre in termini relativi sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda (7,7%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance migliore la fanno registrare le aree D (+2,6 punti percentuali) mentre la peggiore quelle A (-3,7 punti percentuali).



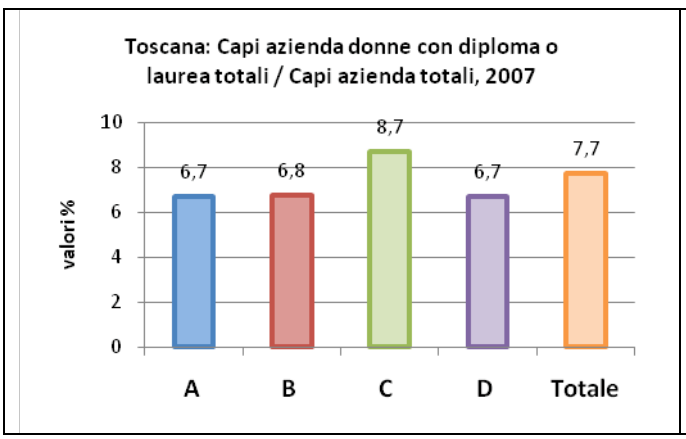


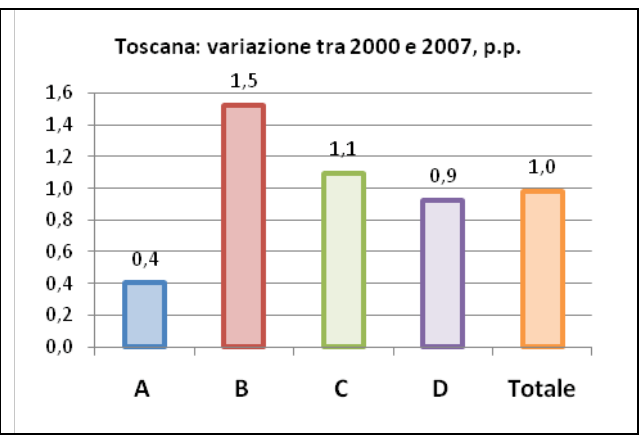
Toscana: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



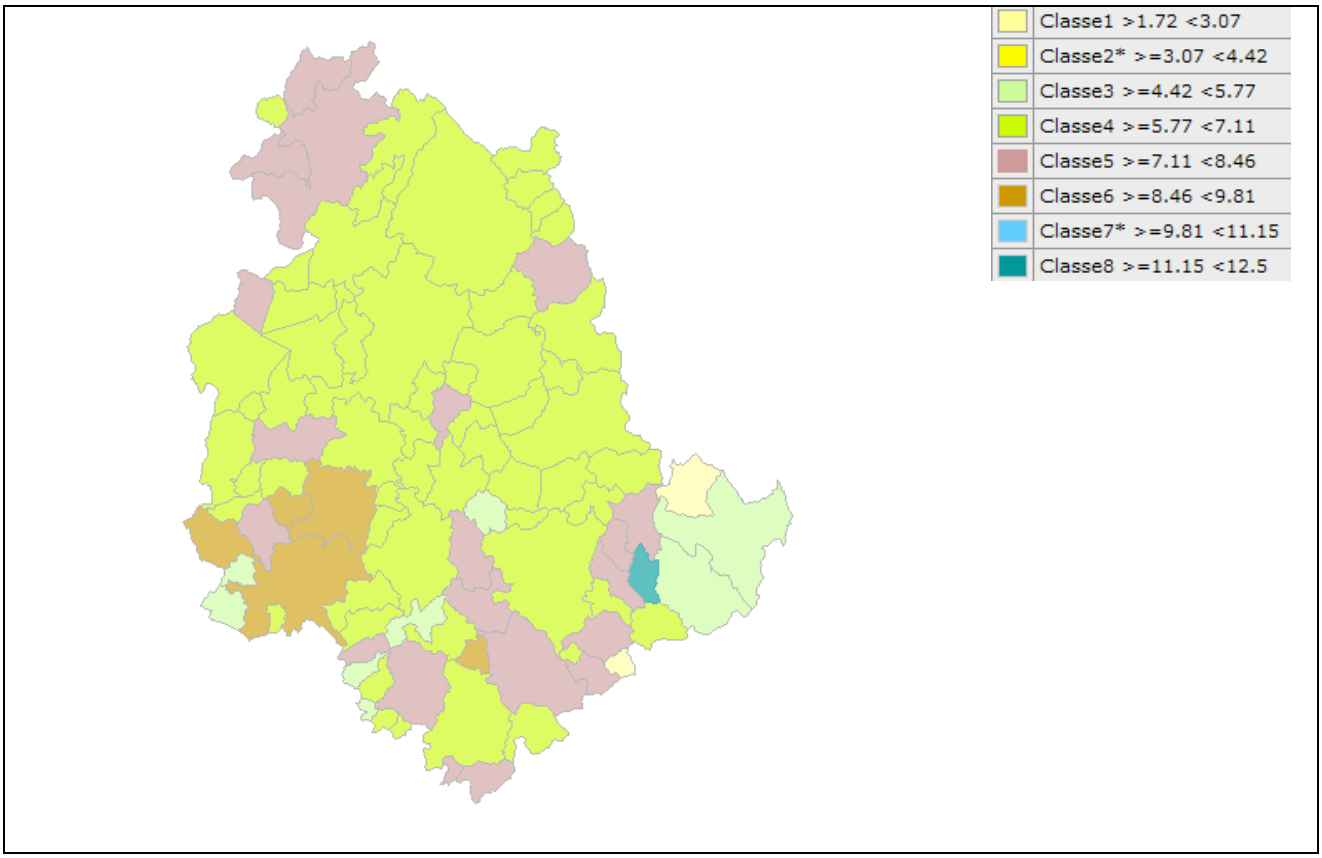
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Toscana, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 7,7%, valore superiore a quello della media nazionale (5,4%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è aumentata (+1,0 punti percentuali). Sia in termini assoluti che relativi le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerosi nelle aree C (aree rurali intermedie), pesando per l'8,7% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance migliore la fanno registrare le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata con +1,5 punti percentuali).



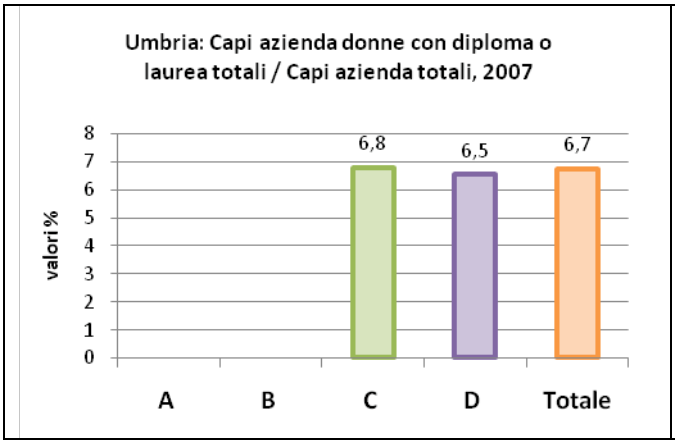


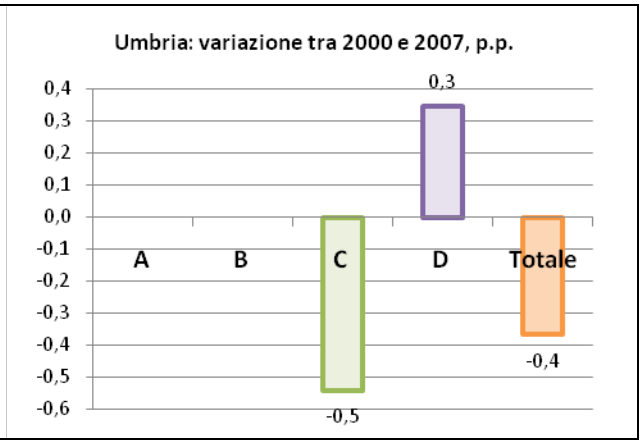
Umbria: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



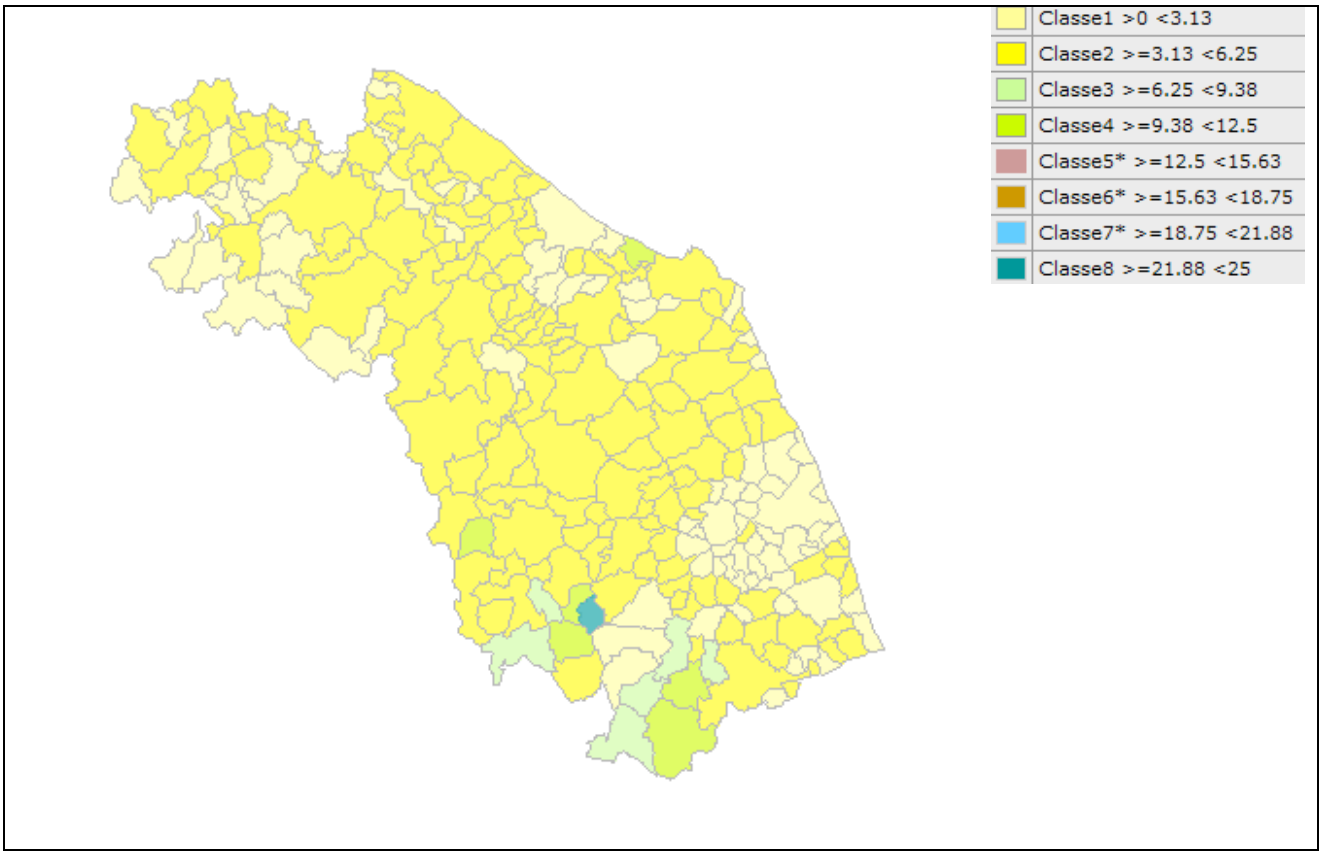
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Umbria, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 6,7%, valore superiore a quello della media nazionale (5,4%) e a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita anche se di poco (-0,4 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), pesando per il 6,8% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance peggiore la fanno registrare le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo ; -0,5 punti percentuali).



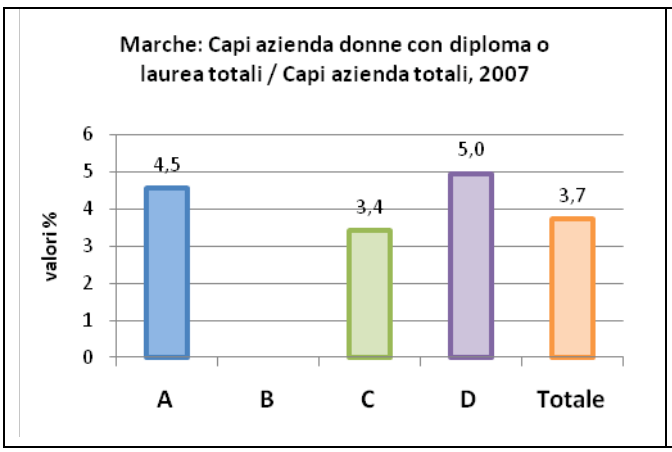


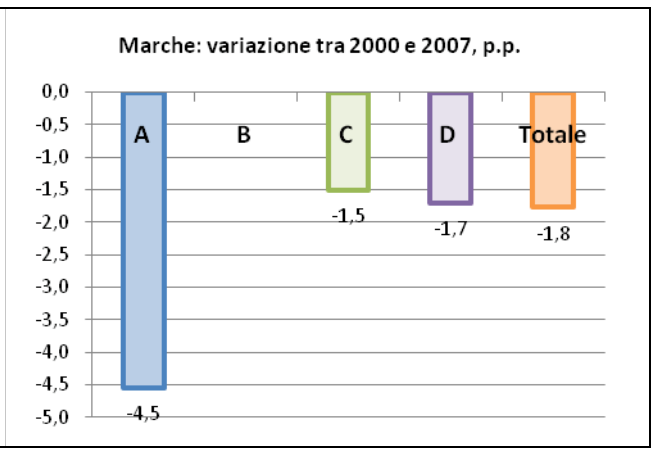
Marche: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



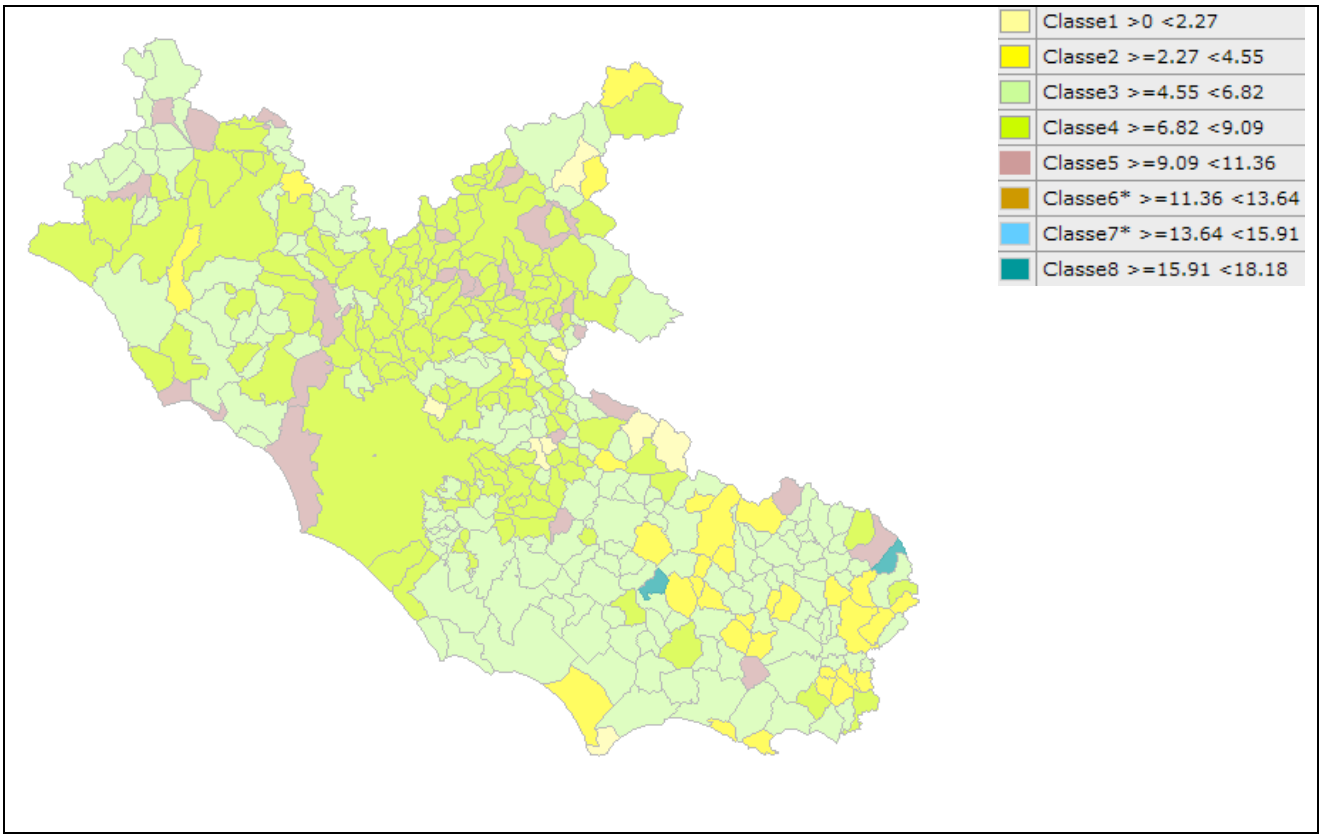
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nelle Marche, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 3,7%, valore inferiore a quello della media nazionale (5,4%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (3,9%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-1,8 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda (5,0%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance peggiore la fanno registrare le aree A (poli urbani; -4,5 punti percentuali) mentre la meno negativa quelle C (-1,5 punti percentuali).



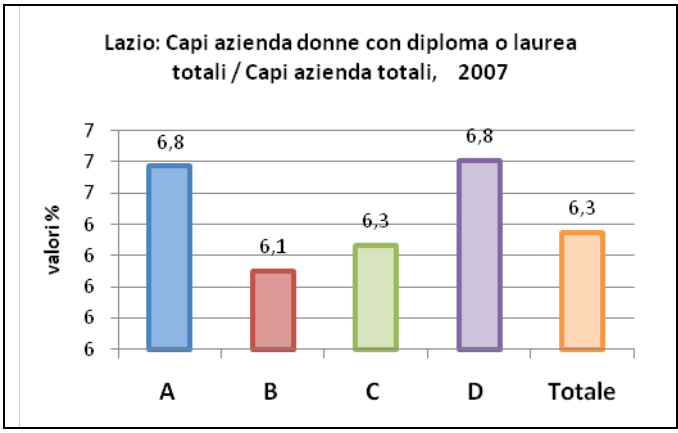


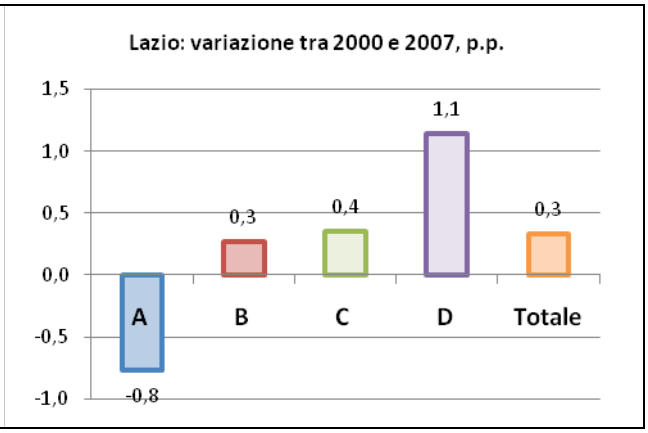
Lazio: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



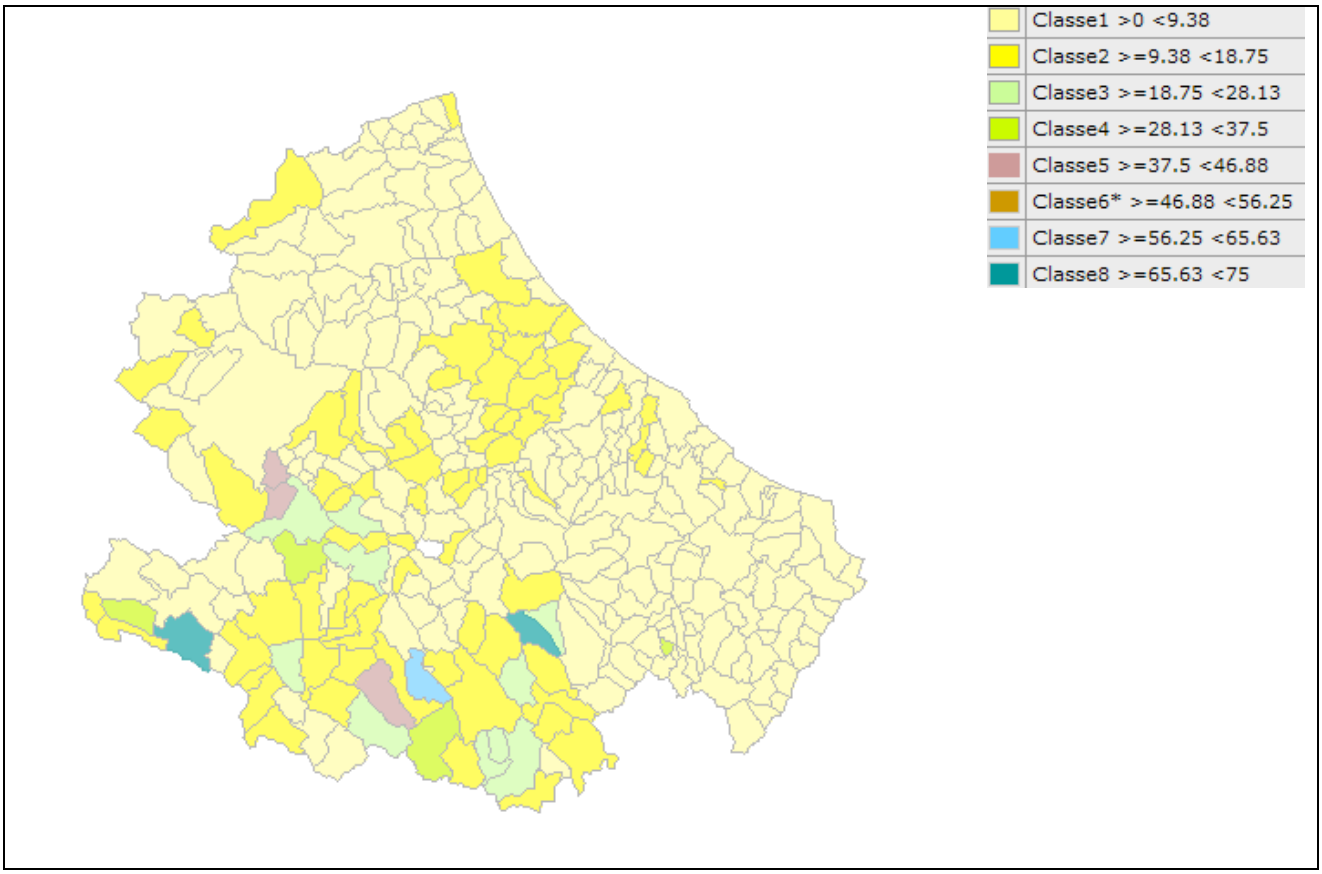
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Nel Lazio, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 6,3%, valore superiore a quello della media nazionale (5,4%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta pressoché stabile (+0,3 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) e quelle B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda (6,8%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance peggiore la fanno registrare le aree A (-0,8 punti percentuali) mentre quella migliore quelle D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo; +1,1 punti percentuali).



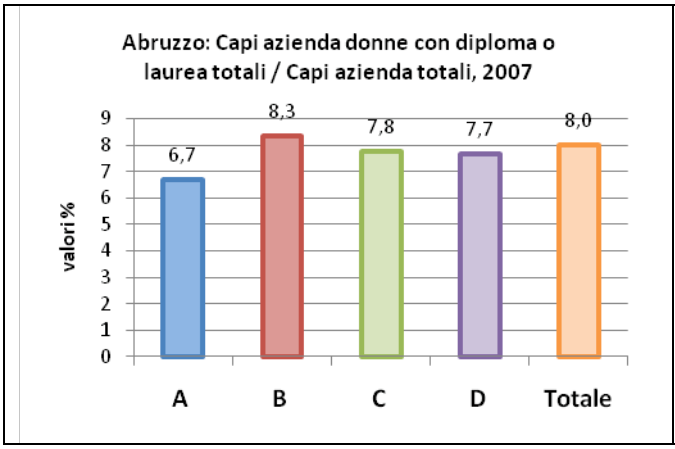


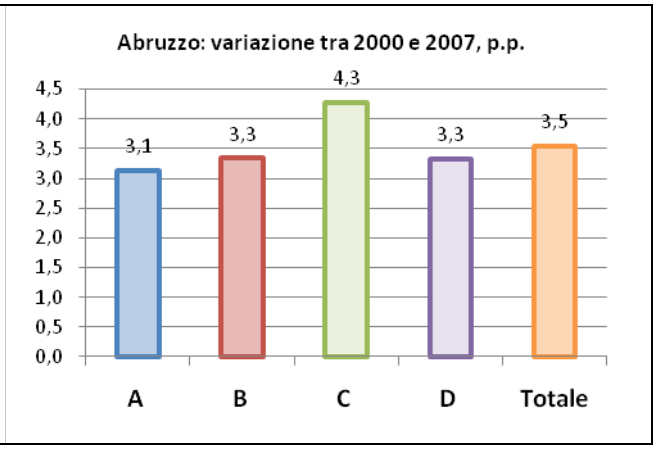
Abruzzo: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



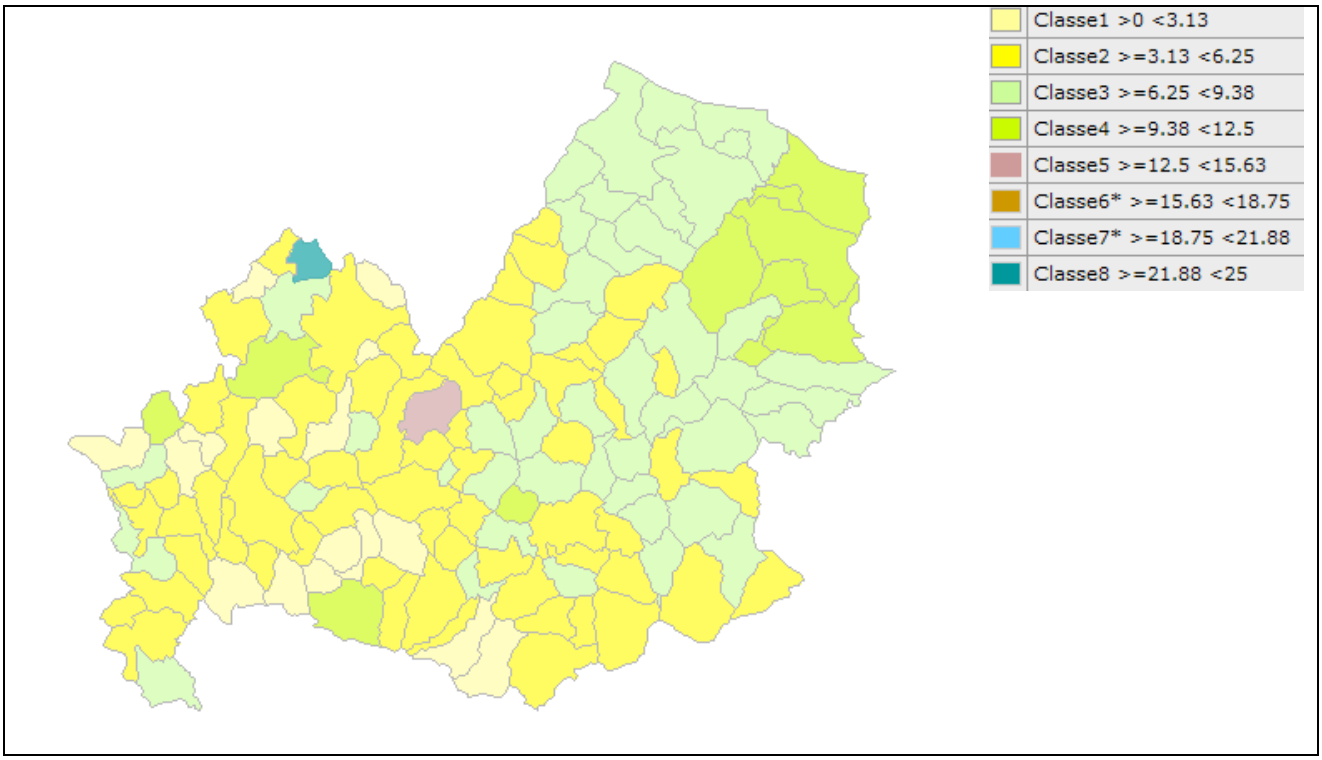
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Abruzzo, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari all'8%, valore superiore a quello della media nazionale (5,4%), ma più basso di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è aumentata facendo registrare la migliore performance a livello nazionale (+3,6 punti percentuali). In termini sia assoluti che relativi le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata), con una quota del 8,3% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance migliore la fanno registrare le aree C (aree rurali intermedie con +4,3 punti percentuali).



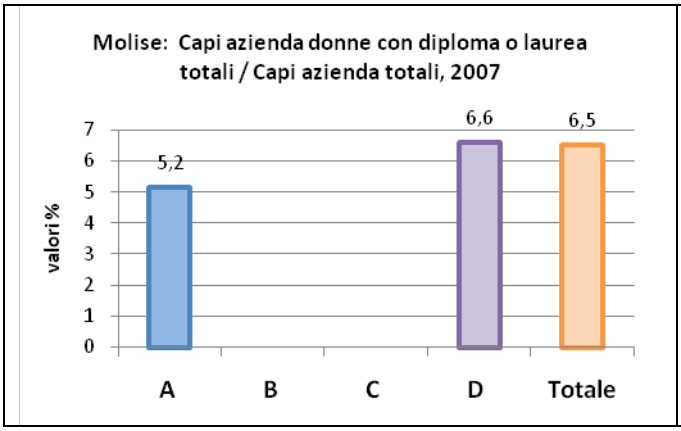


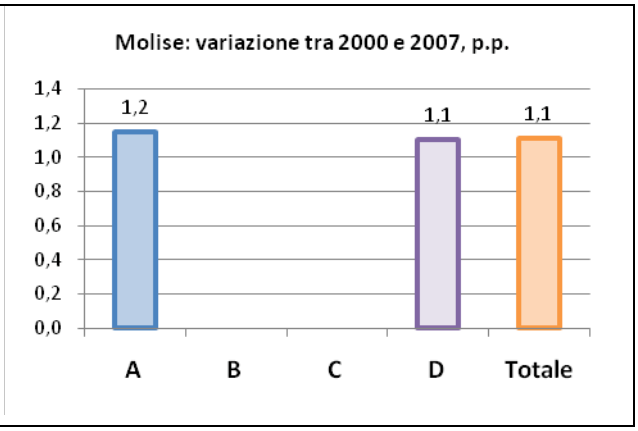
Molise: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



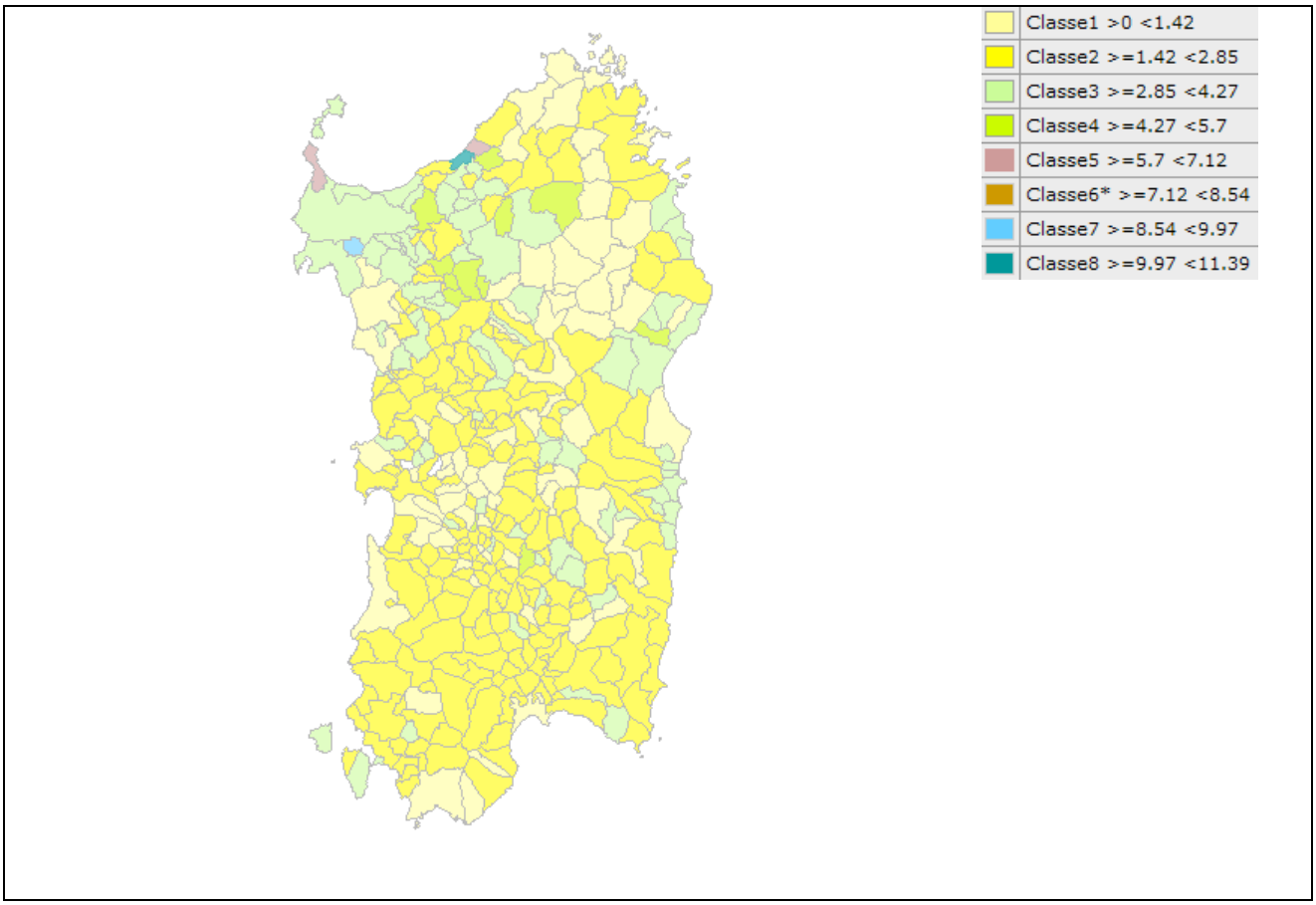
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Molise, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 6,5%, valore uguale a quello della media nazionale (5,4%), ma più basso di quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è aumentata (+1,1 punti percentuali). In termini sia assoluti che relativi le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), con una quota del 6,6% del totale. L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance migliore la fanno registrare le aree A (poli urbani con +1,2 punti percentuali).



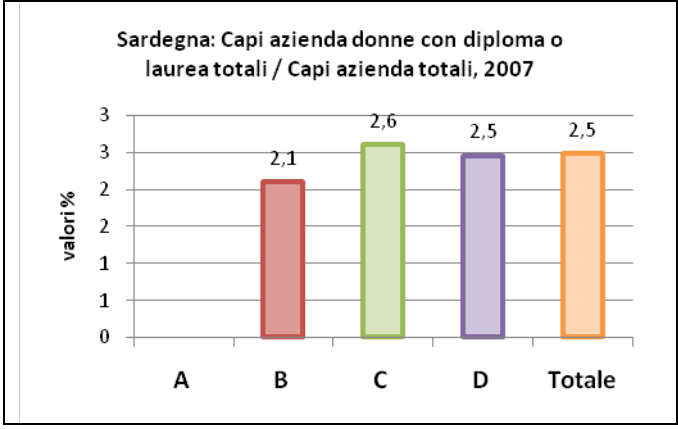


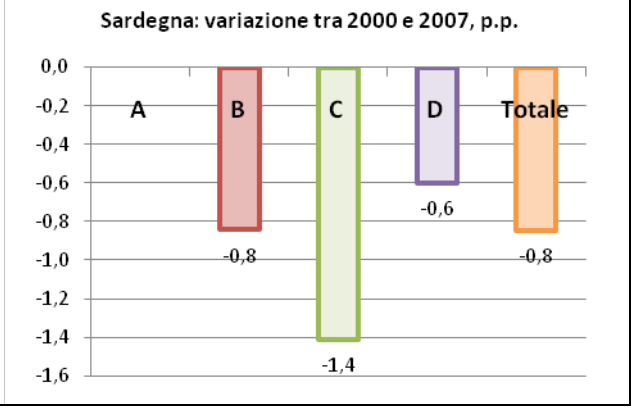
Sardegna: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



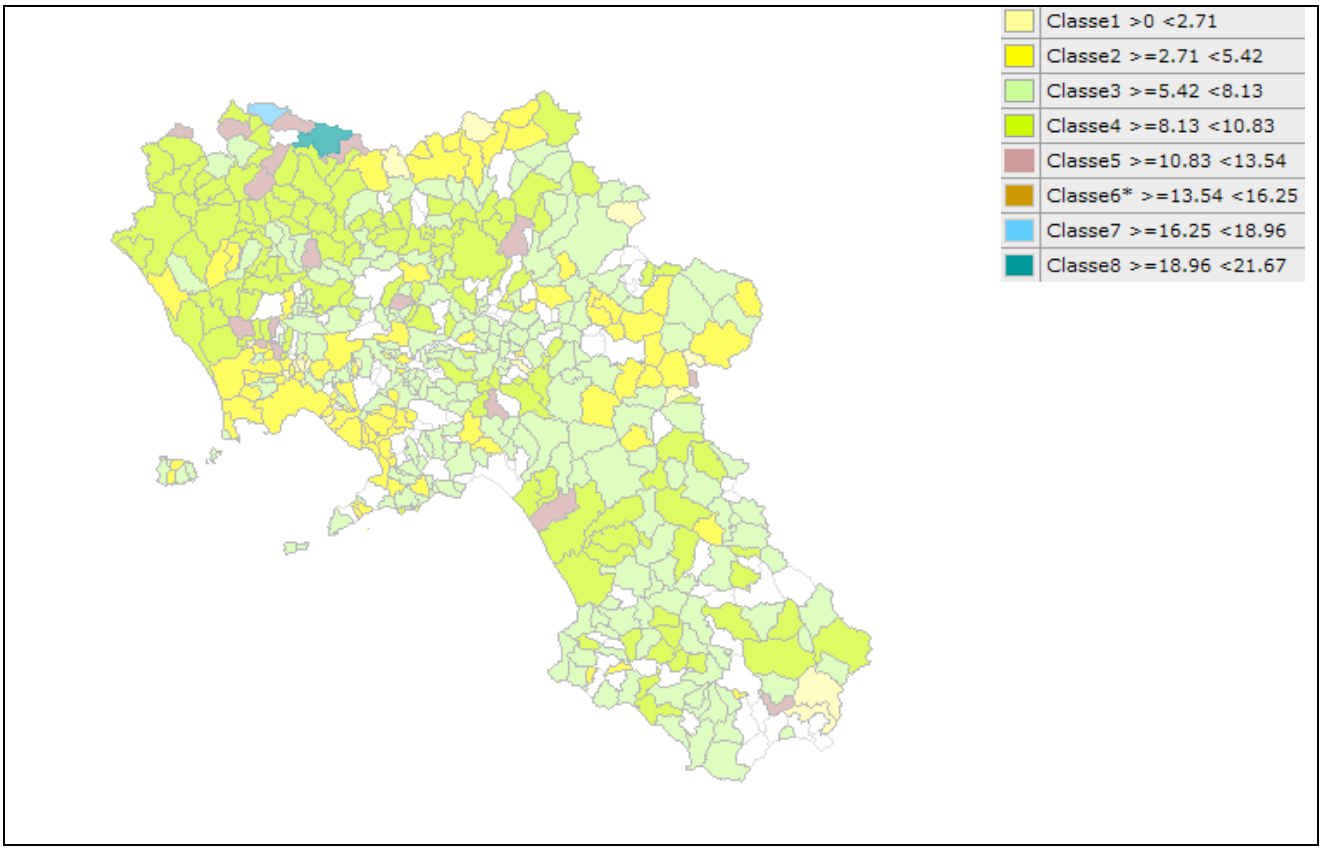
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Sardegna, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 2,5%, valore inferiore a quello della media nazionale (5,4%) ed a quello delle regioni competitività considerate nel loro complesso (5,2%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-0,9 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree C (aree rurali con intermedie) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda (2,6%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance peggiore la fanno registrare le aree C (-1,4 punti percentuali), mentre quella meno negativa quelle D (-0,6 punti percentuali).



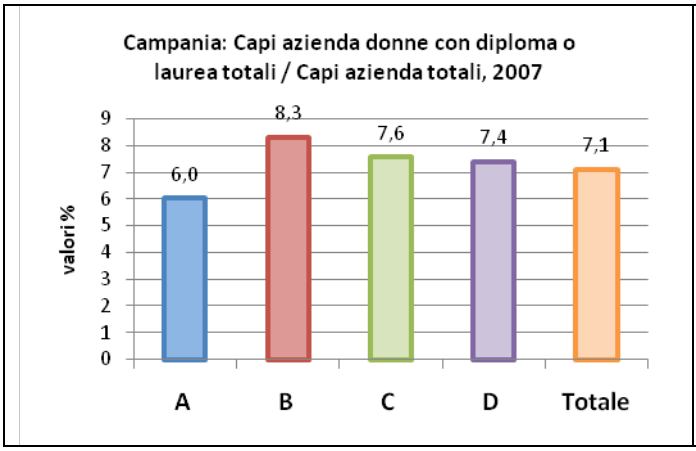


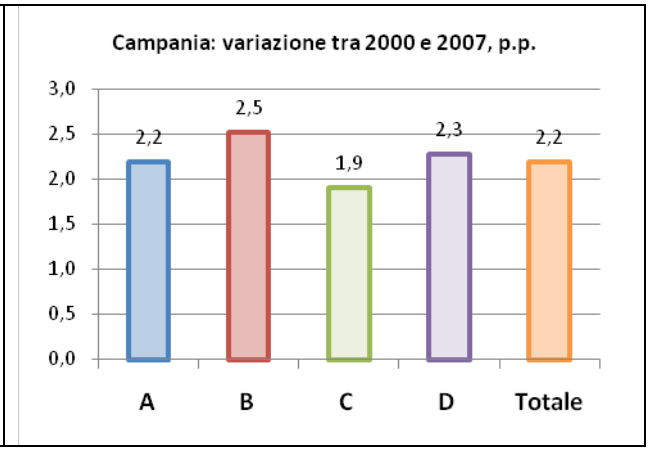
Campania: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



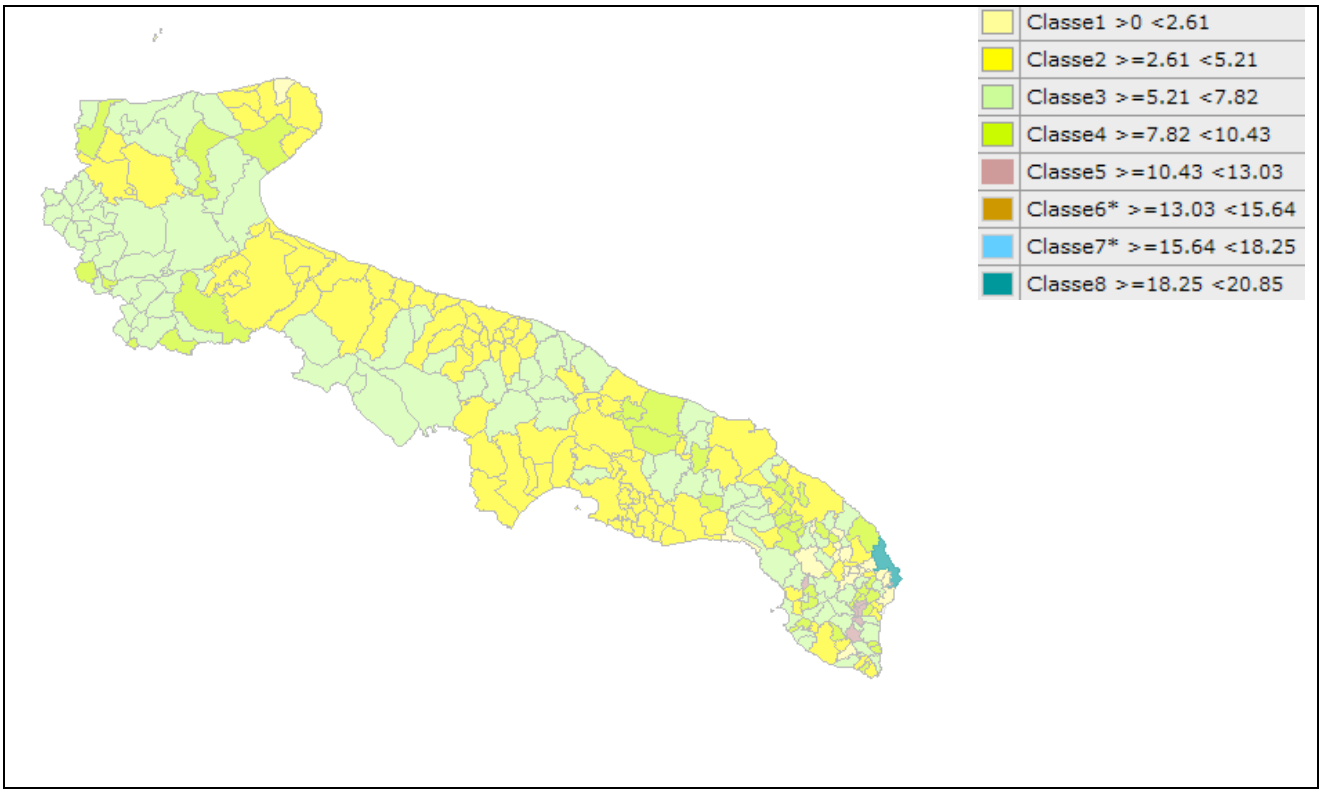
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Campania, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 7,1%, valore superiore a quello della media nazionale (5,4%) ed a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (5,6%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è aumentata (+2,2 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda (8,3%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance migliore la fanno registrare le aree B (+2,5 punti percentuali).



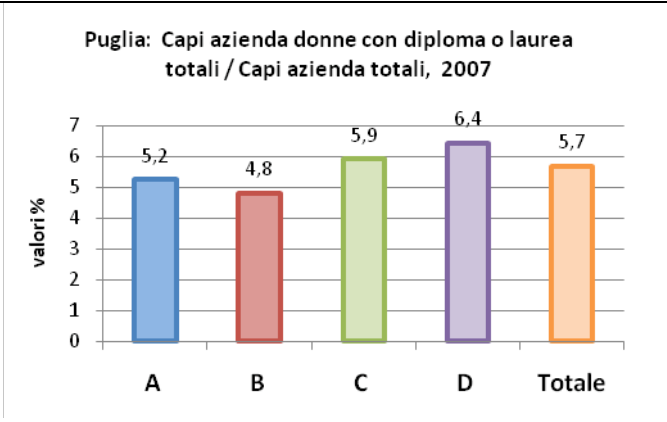


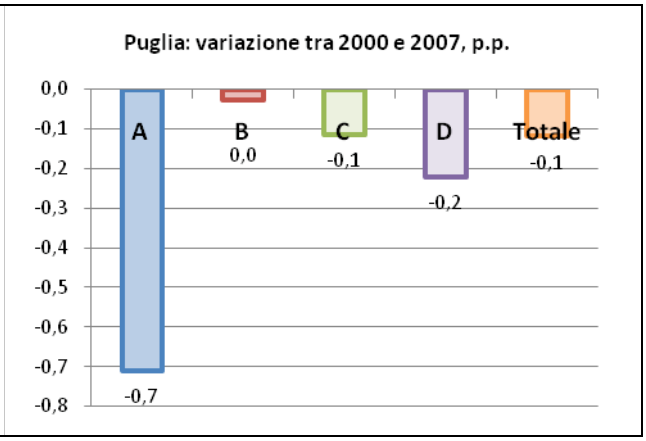
Puglia: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



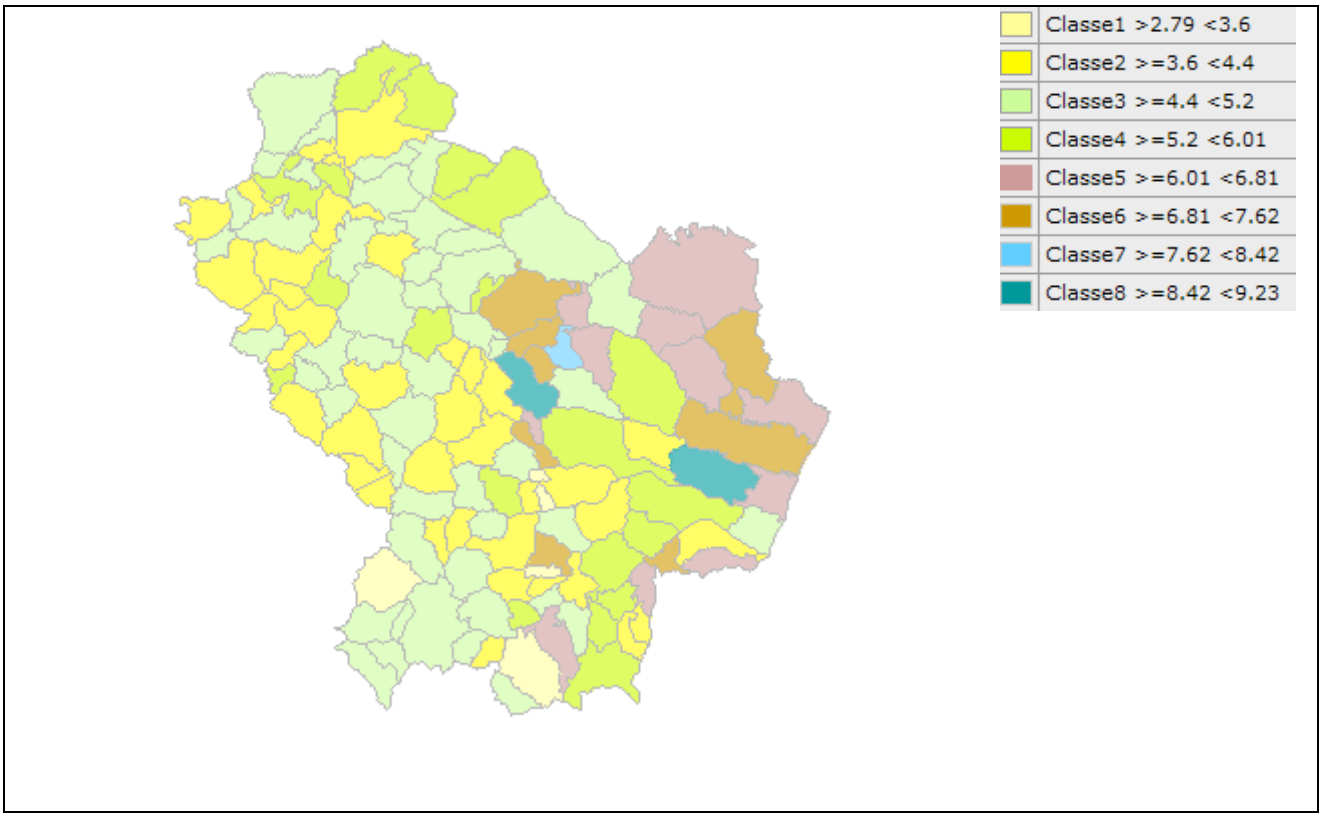
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Puglia, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 5,7%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (5,4%) ed a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (5,6%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è rimasta all'incirca stabile (-0,1 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda (6,4%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance peggiore la fanno registrare le aree A (-0,7 punti percentuali).



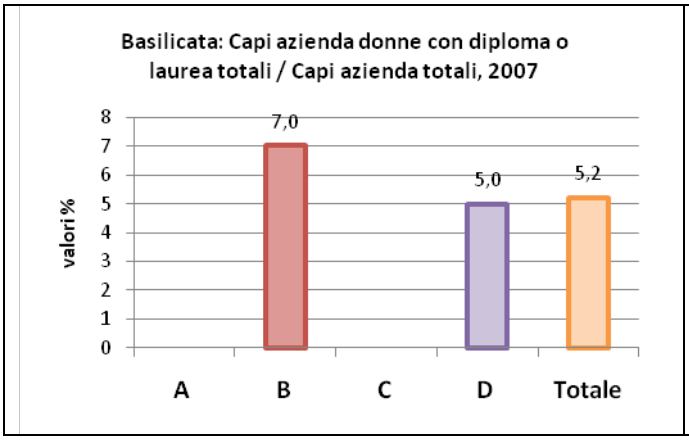


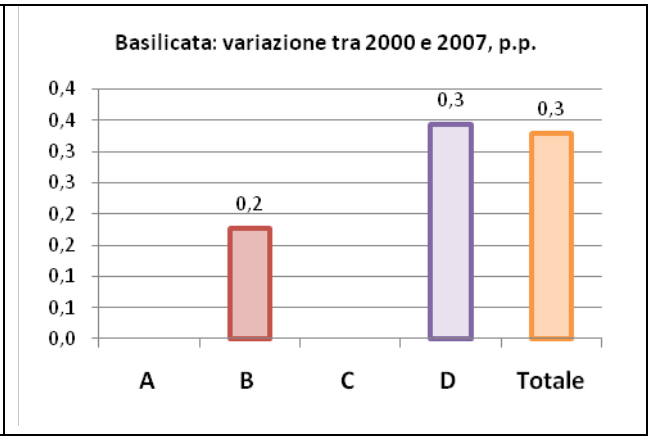
Basilicata: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



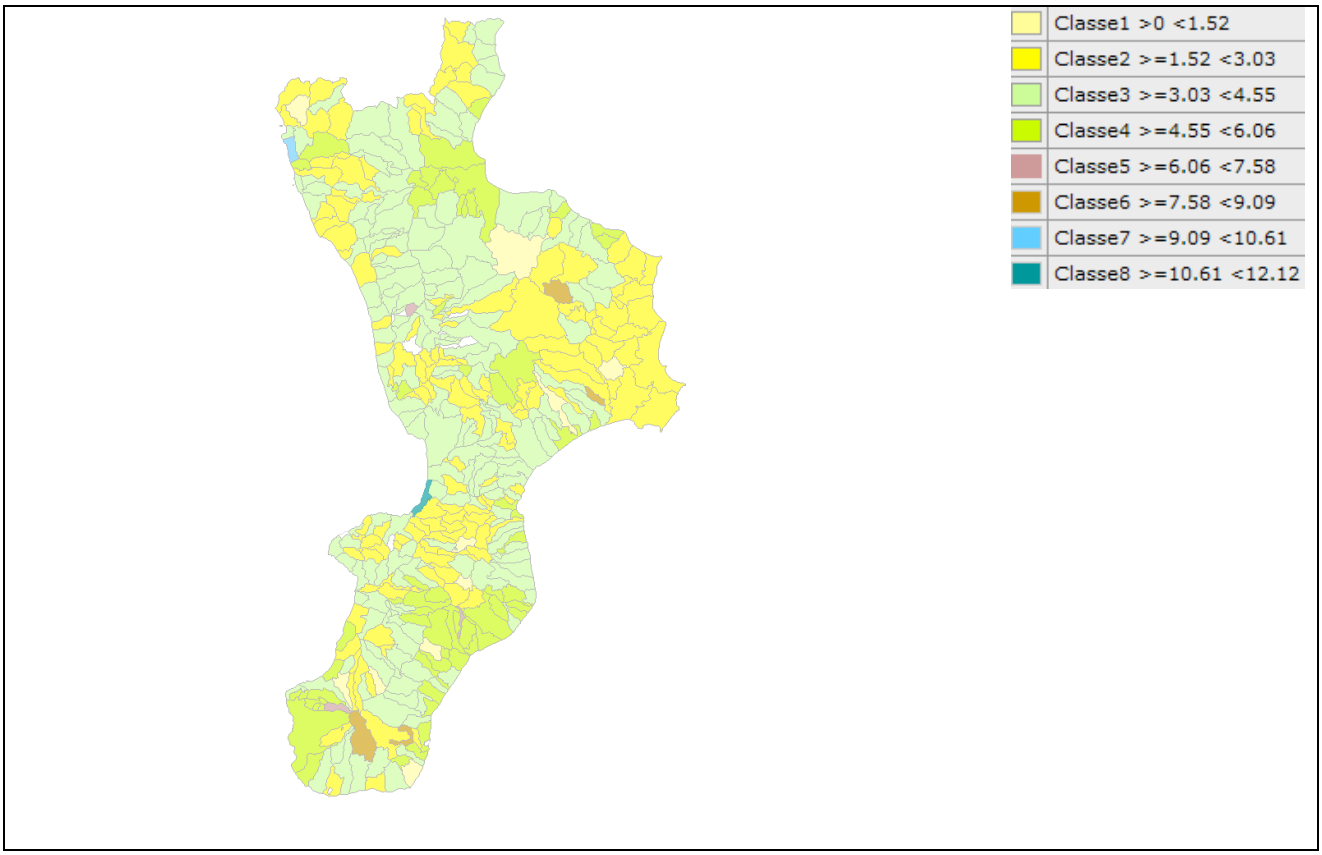
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Basilicata, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 5,2%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (5,4%) ed a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (5,6%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita anche se di poco (+0,3 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda (7,0%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance migliore la fanno registrare le aree D (+0,3 punti percentuali).



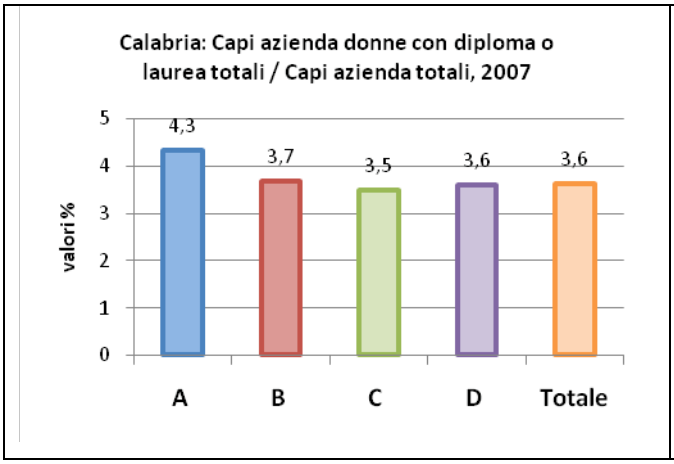


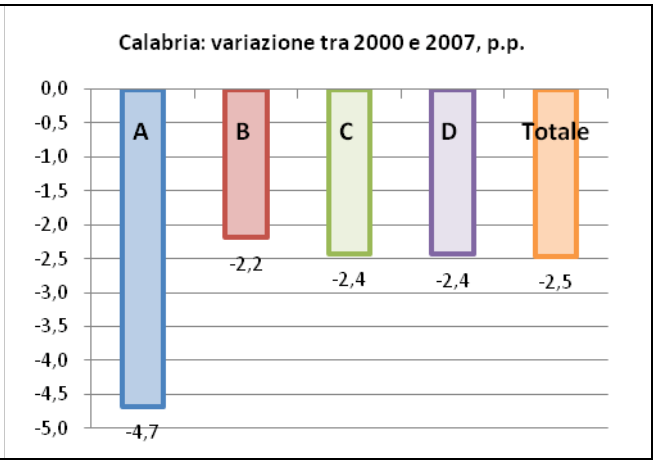
Calabria: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



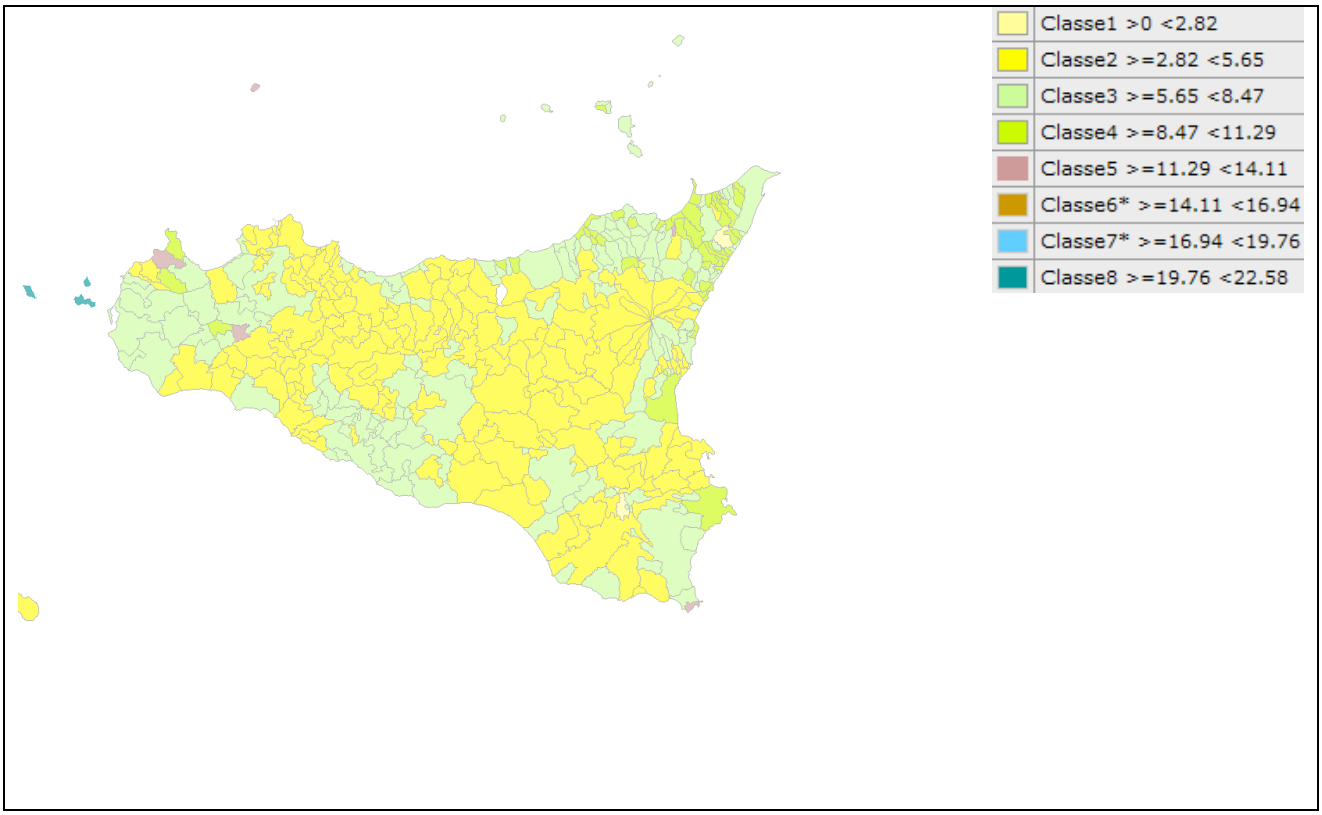
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Calabria, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 3,6%, valore inferiore a quello della media nazionale (5,4%) ed a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (5,6%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è diminuita (-2,6 punti percentuali) facendo registrare la riduzione maggiore. In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda (4,3%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame la performance meno negativa la fanno registrare le aree B (aree rurali con agricoltura intensiva specializzata; -2,2 punti percentuali) mentre la peggiore quelle A (-4,7 punti percentuali).



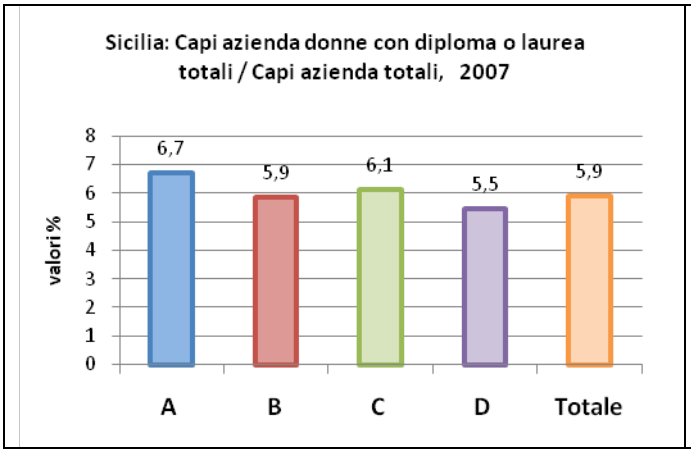


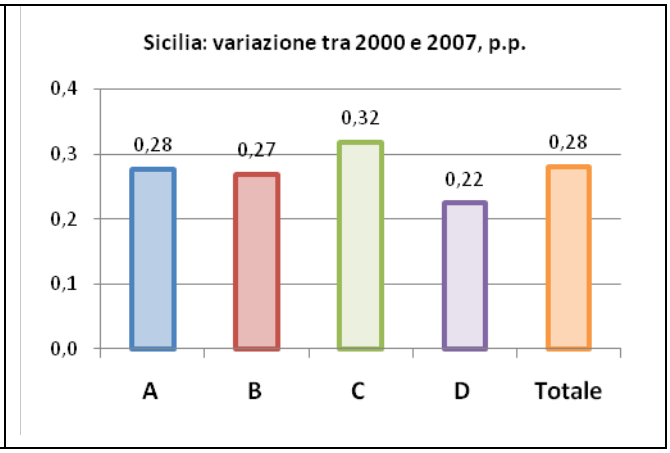
Sicilia: capi azienda donne con diploma o laurea/capi azienda totali, valori in %, 2007



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

In Sicilia, nel 2007, l'incidenza dei capi azienda donne con diploma o laurea è stata pari al 5,9%, valore all'incirca uguale a quello della media nazionale (5,4%), ma superiore a quello delle regioni convergenza considerate nel loro complesso (5,6%); la presenza di conduttori donne con titolo di studio elevato sul totale dei conduttori, tra il 2000 e il 2007, è aumentata anche se di poco (+0,3 punti percentuali). In termini assoluti le donne capi azienda con titolo di studio elevato sono più numerose nelle aree C (aree rurali intermedie), mentre in termini relativi sono le aree A (poli urbani) a far registrare la quota più elevata di conduttrici con diploma o laurea sul totale dei capi azienda (6,7%). L'esame dell'indicatore nelle aree rurali evidenzia che nel periodo preso in esame in tutte e quattro le aree l'indicatore è rimasto pressoché stabile (con un incremento compreso tra +0,2 e +0,3 punti percentuali).





Italia: l'indicatore di sintesi, aree di maggiore potenzialità di insediamento per le giovani imprenditrici agricole, anno 2007

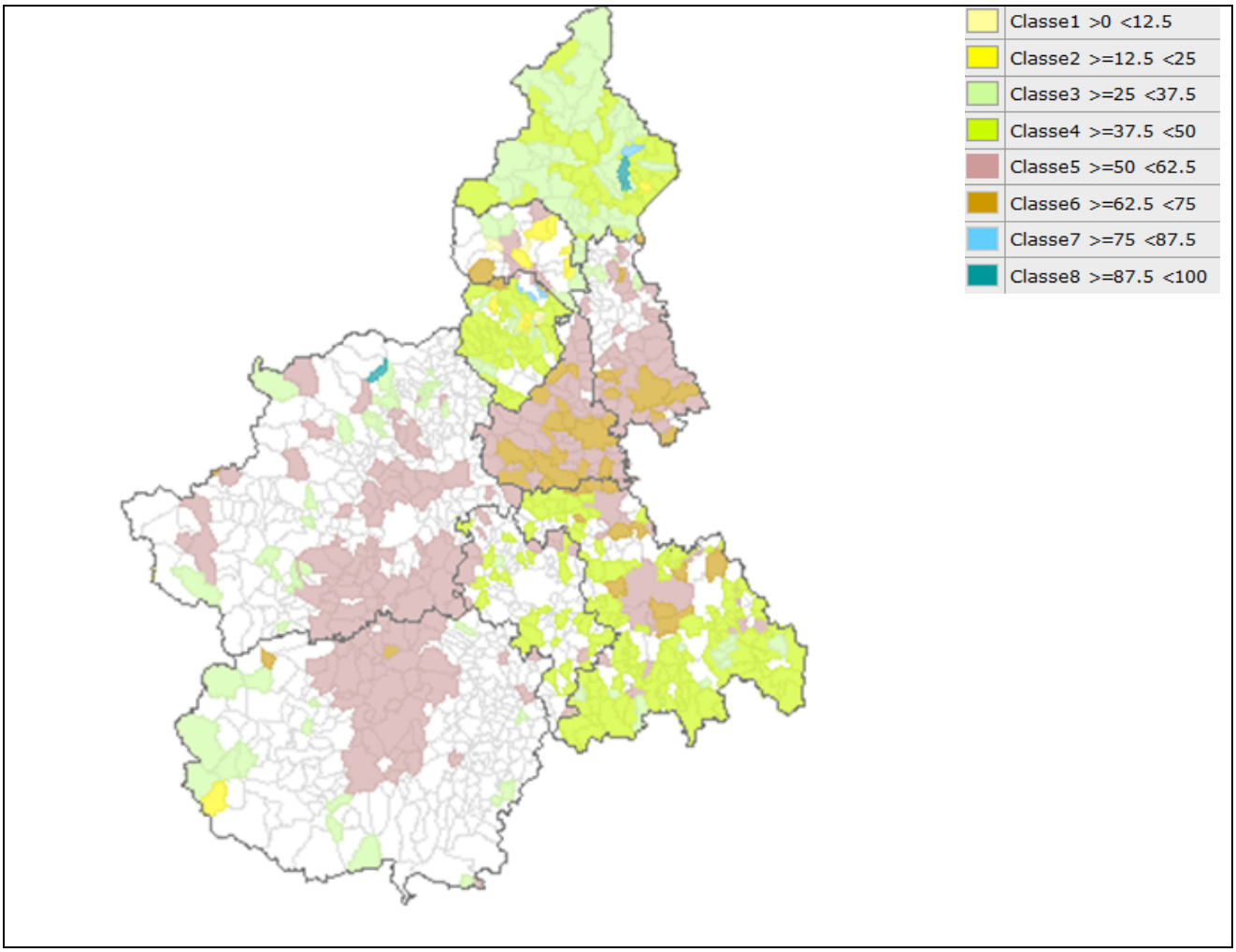
Per evidenziare quelle aree in cui è più alta la potenzialità per una imprenditrice giovane di insediarsi in un impresa economicamente sostenibile, è stato preso in esame un indicatore sintetico (Cfr. Allegato 1 per dettagli metodologici) ottenuto come media ponderata dei due indicatori di seguito riportati:

- Conduttori con 55 anni e oltre/ Conduttori totali;
- Aziende con 16 UDE e oltre/ Aziende totali.

Di seguito si riportano per regione le mappe con l'indicatore di sintesi[3] dove le aree più scure indicano le aree a maggiore potenzialità per le giovani donne di insediarsi come imprenditrici agricole nelle diverse regioni italiane.

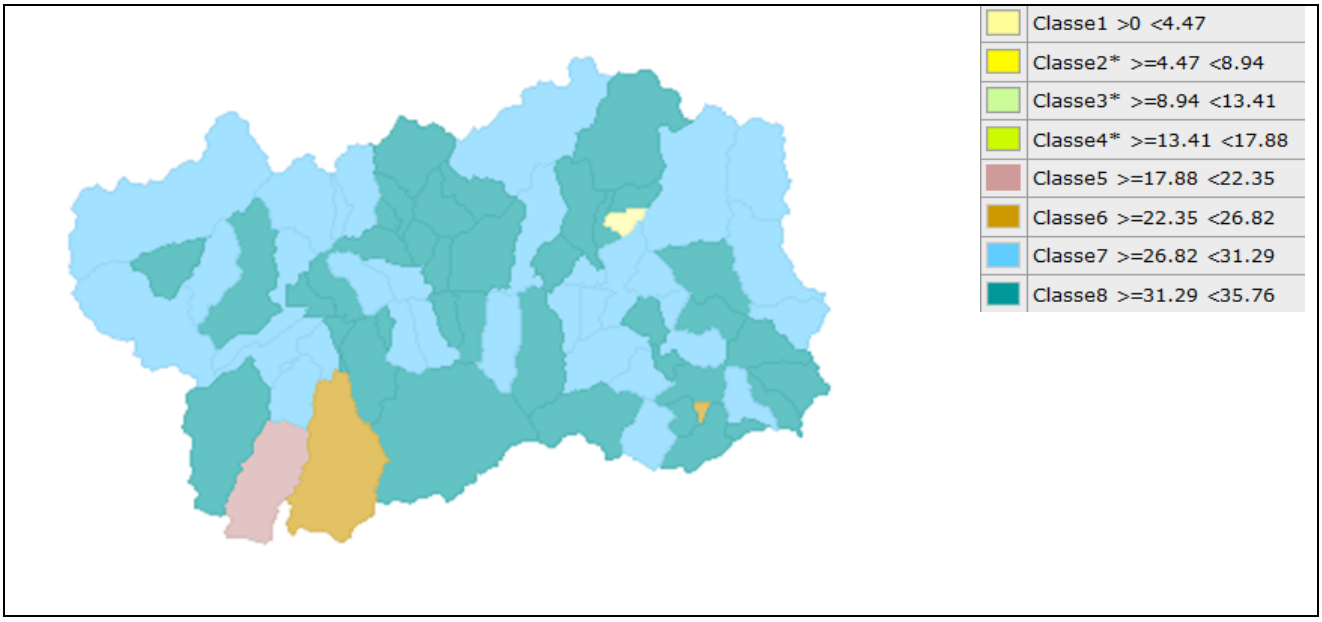
[3] Si ricorda che le classi per l'indicatore sono state definite con metodo proporzionale, nelle legenda l'"*" sta ad indicare le classi vuote.

Indicatore di sintesi, Piemonte: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



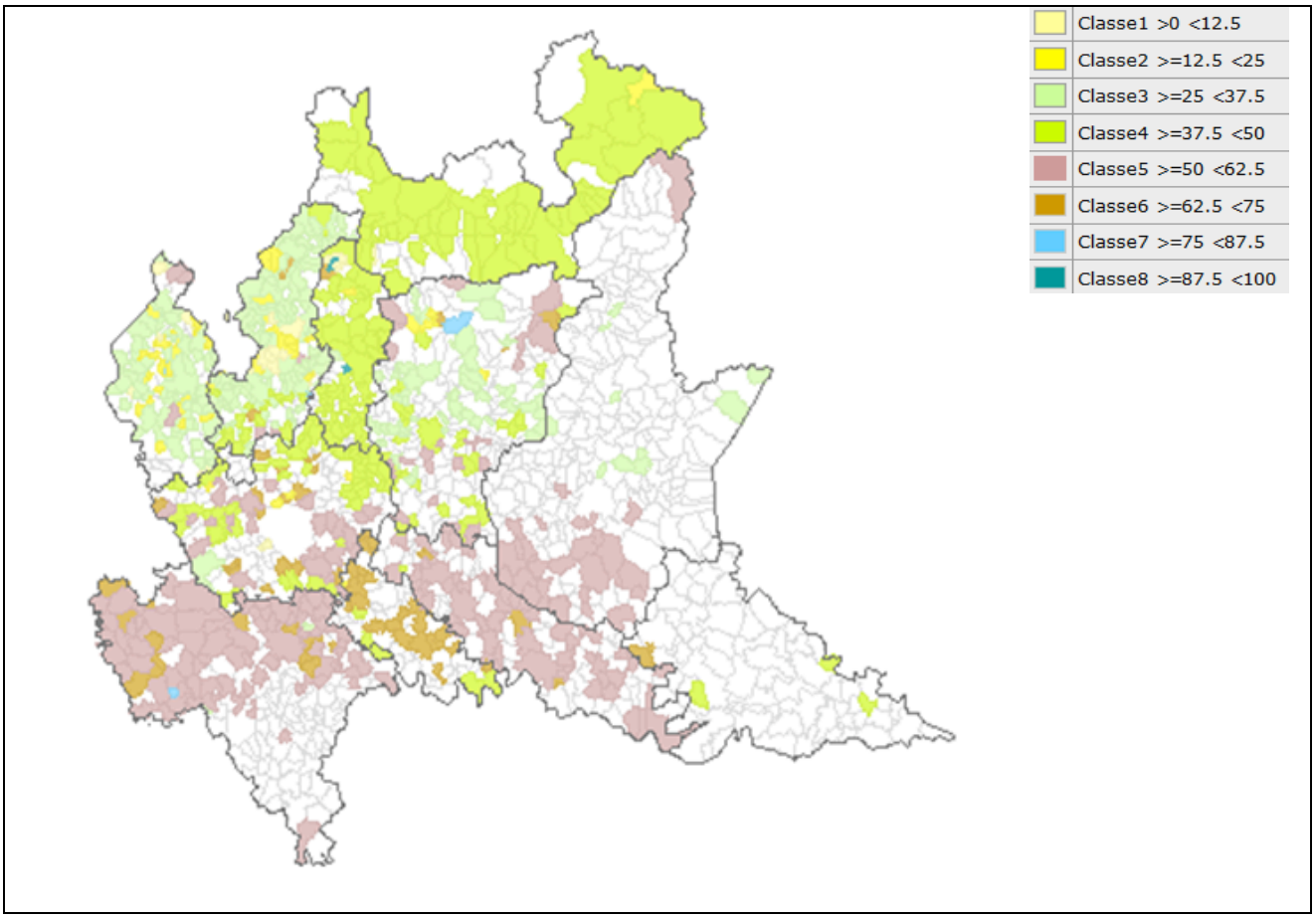
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Valle d'Aosta: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



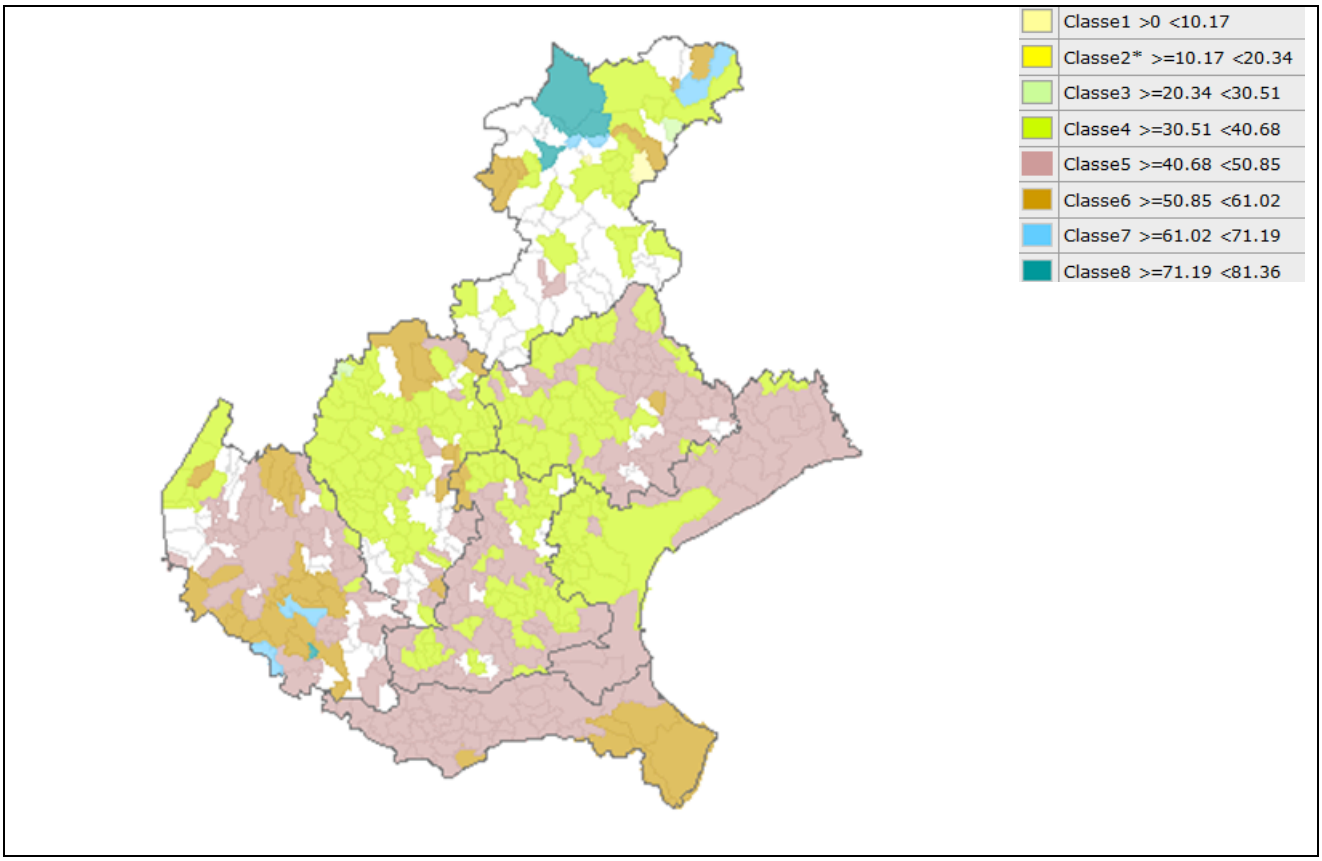
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Lombardia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



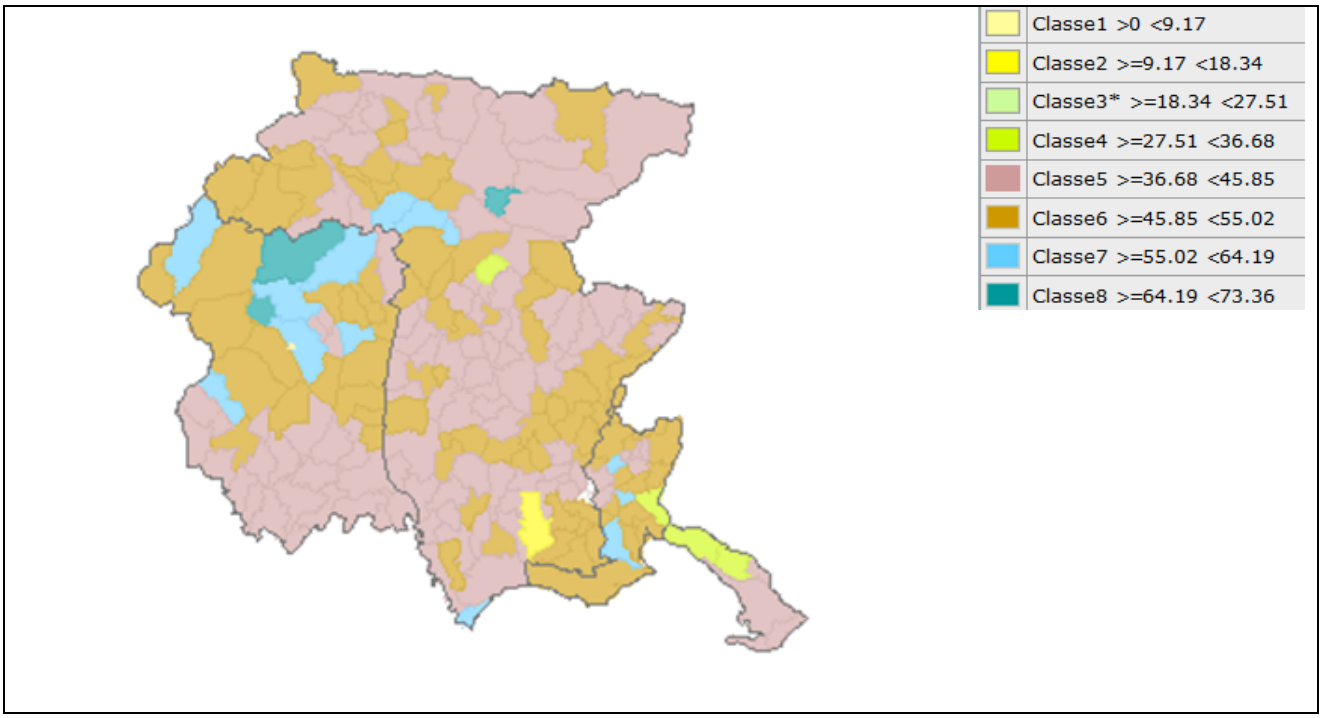
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Veneto: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



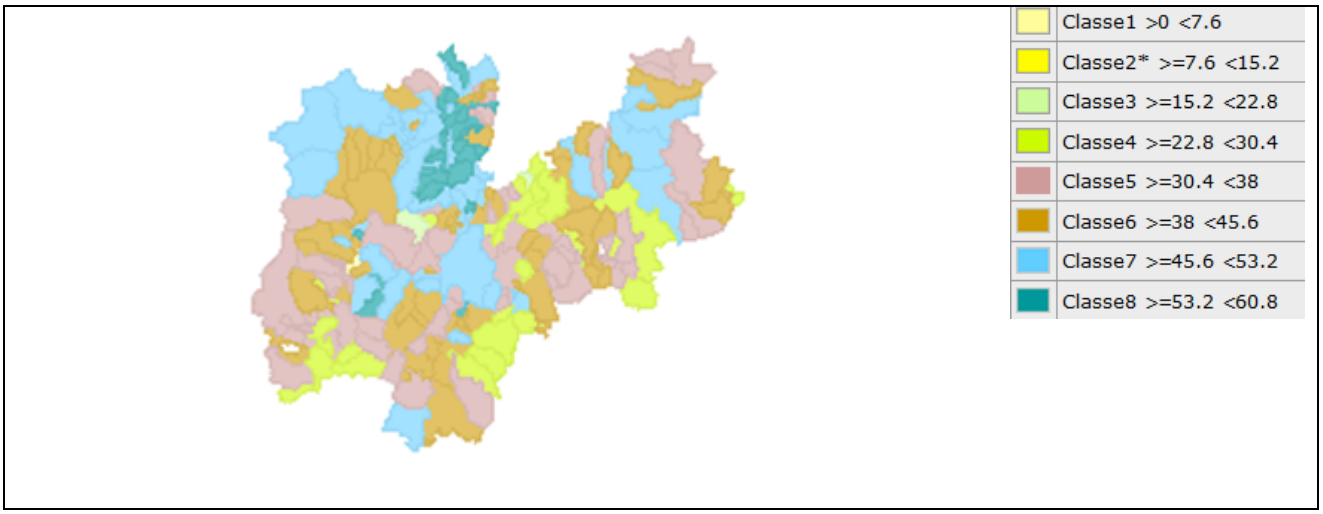
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Friuli-Venezia Giulia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



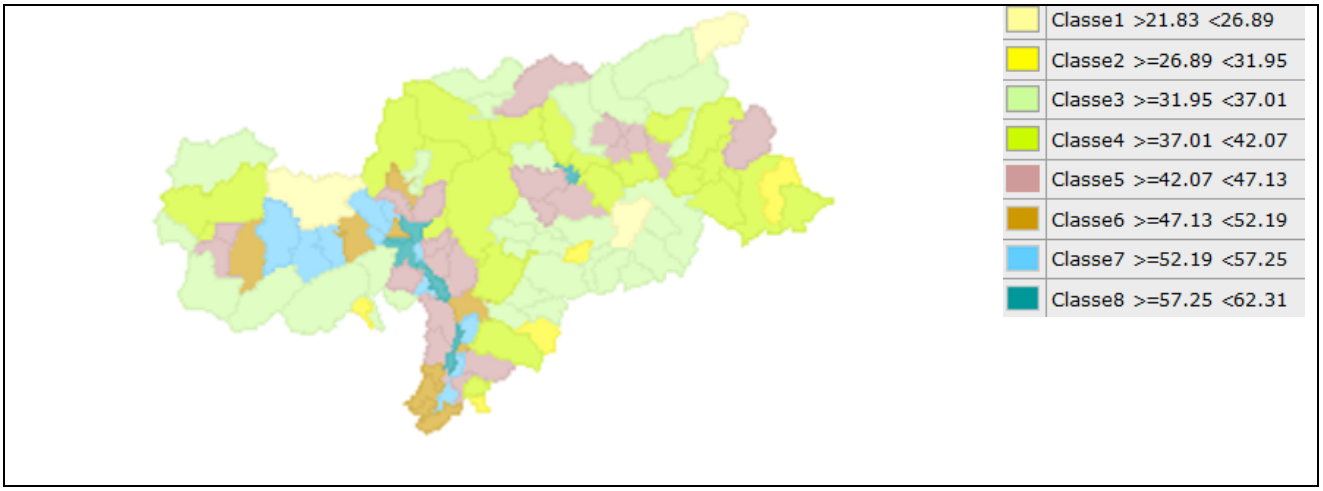
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, PA di Trento: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



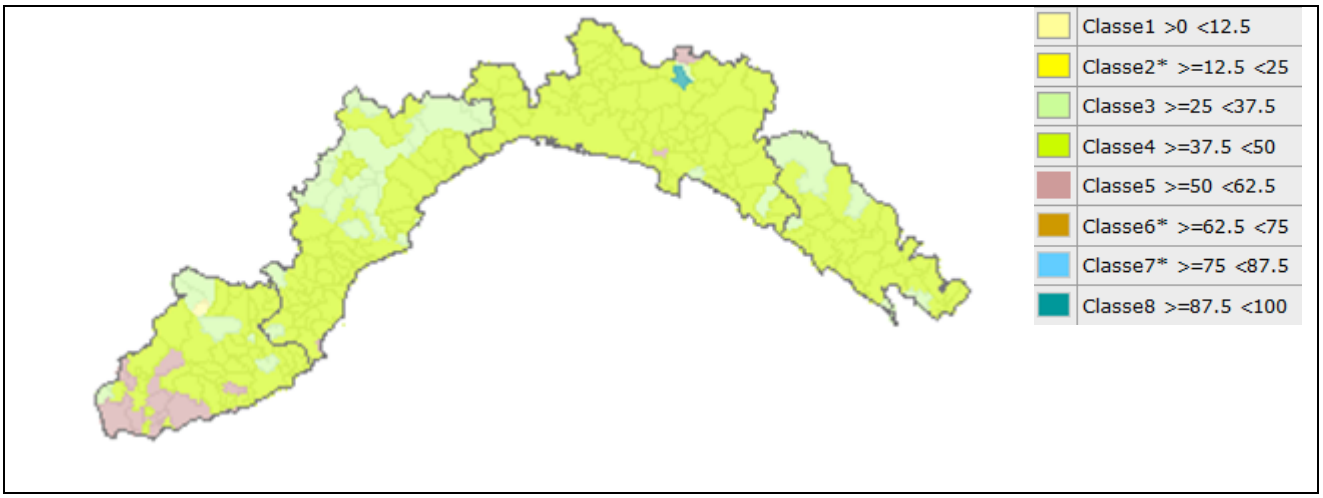
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, PA di Bolzano: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



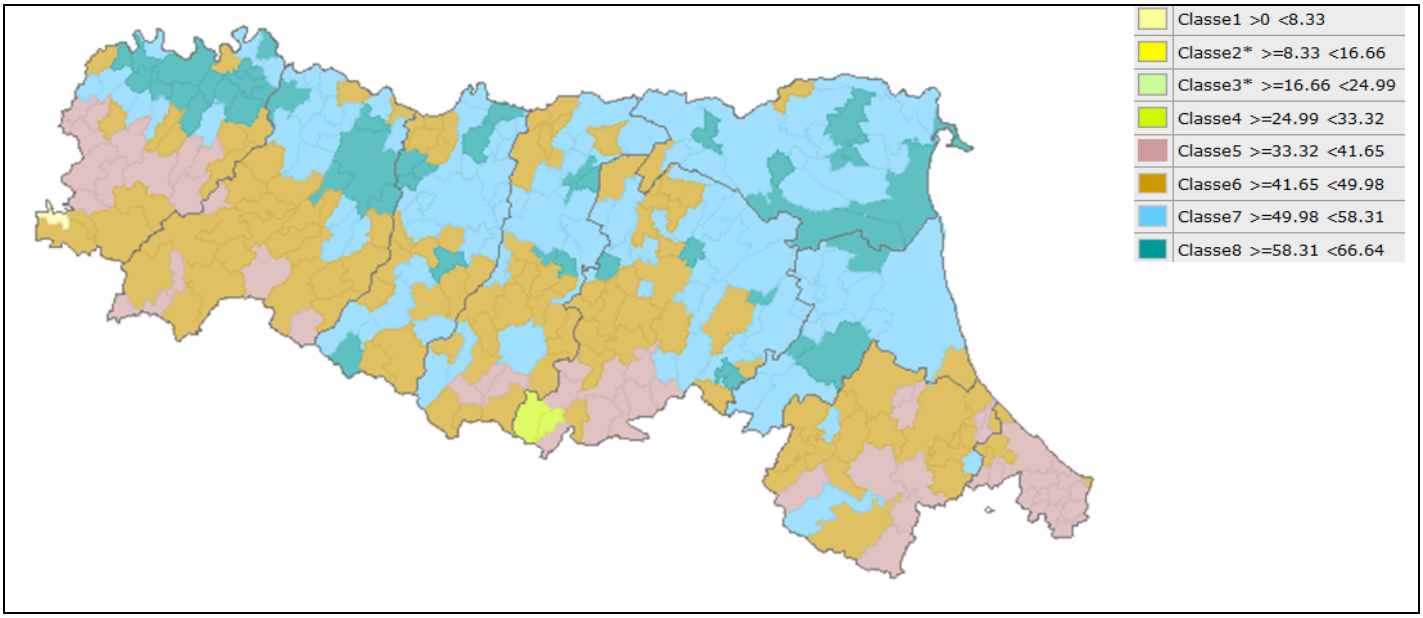
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Liguria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



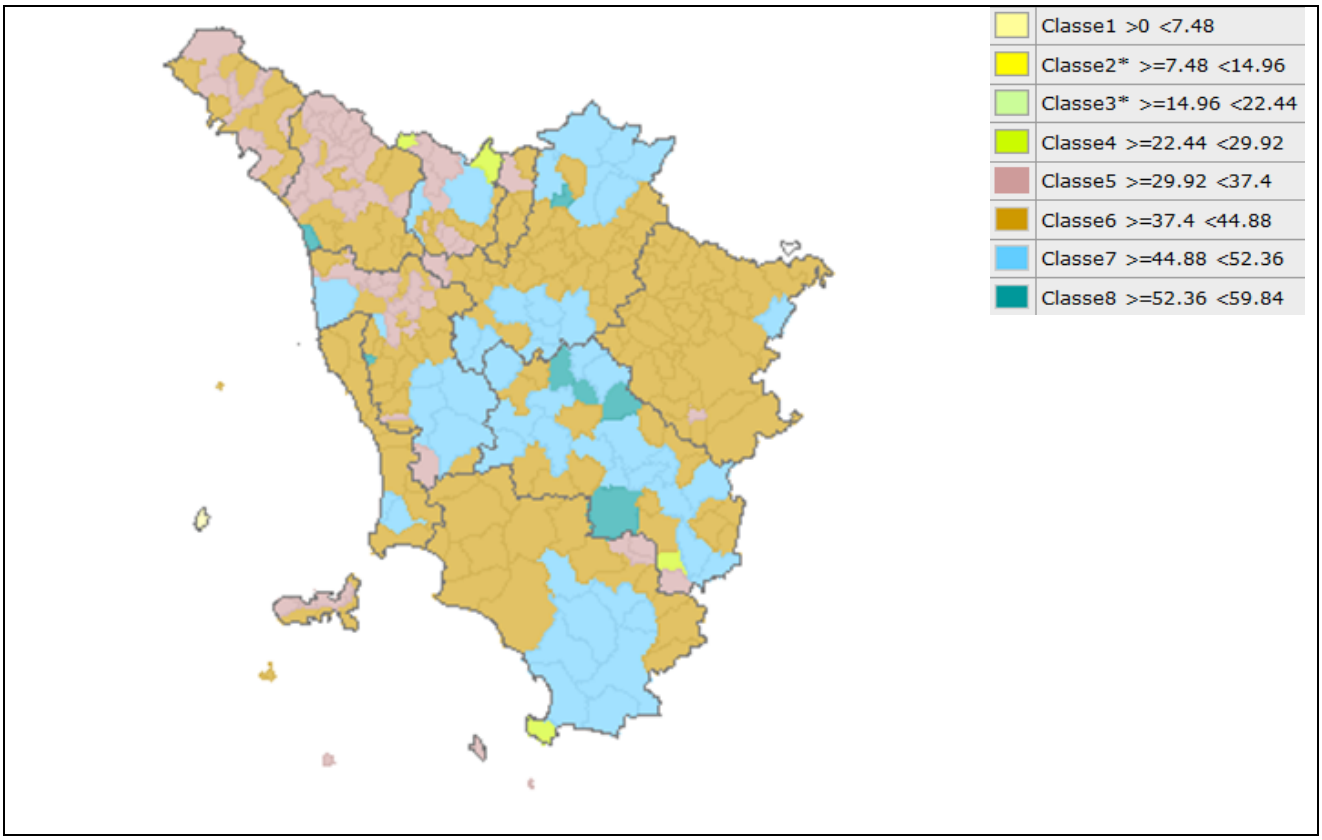
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Emilia-Romagna: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



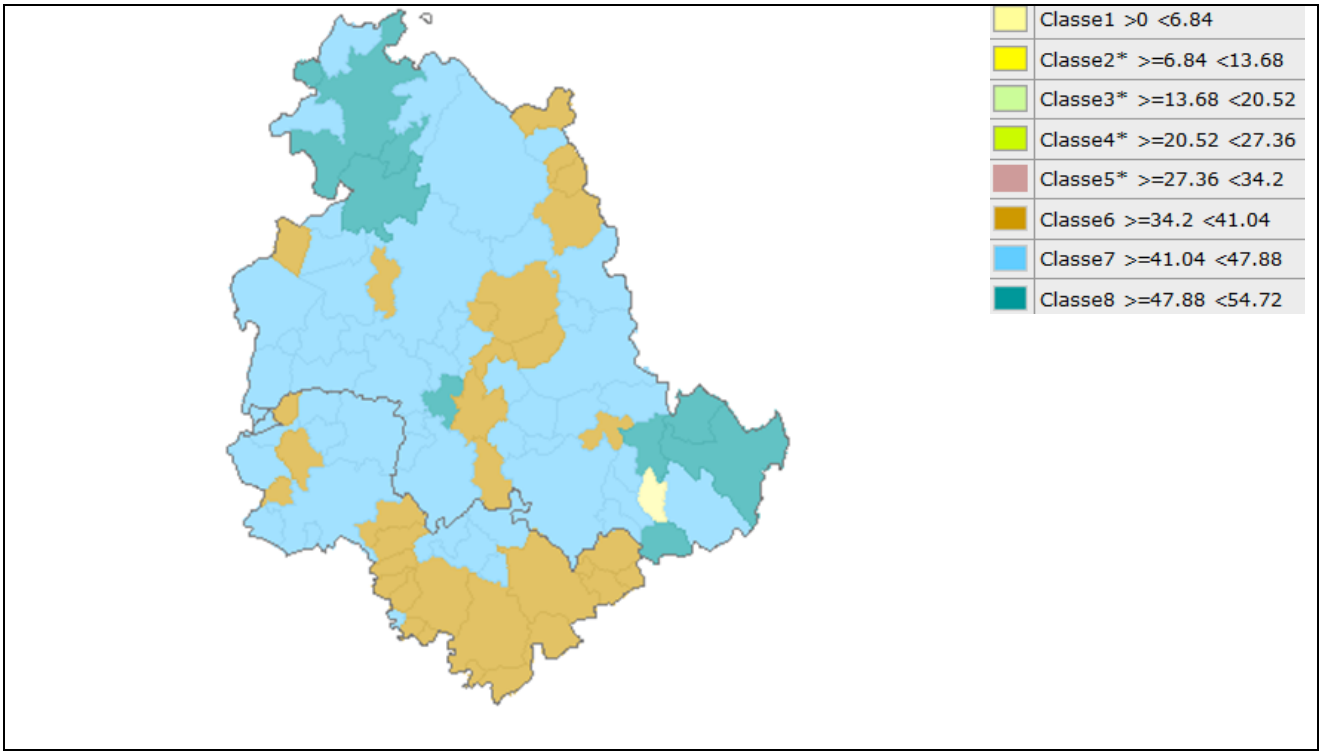
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Toscana: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



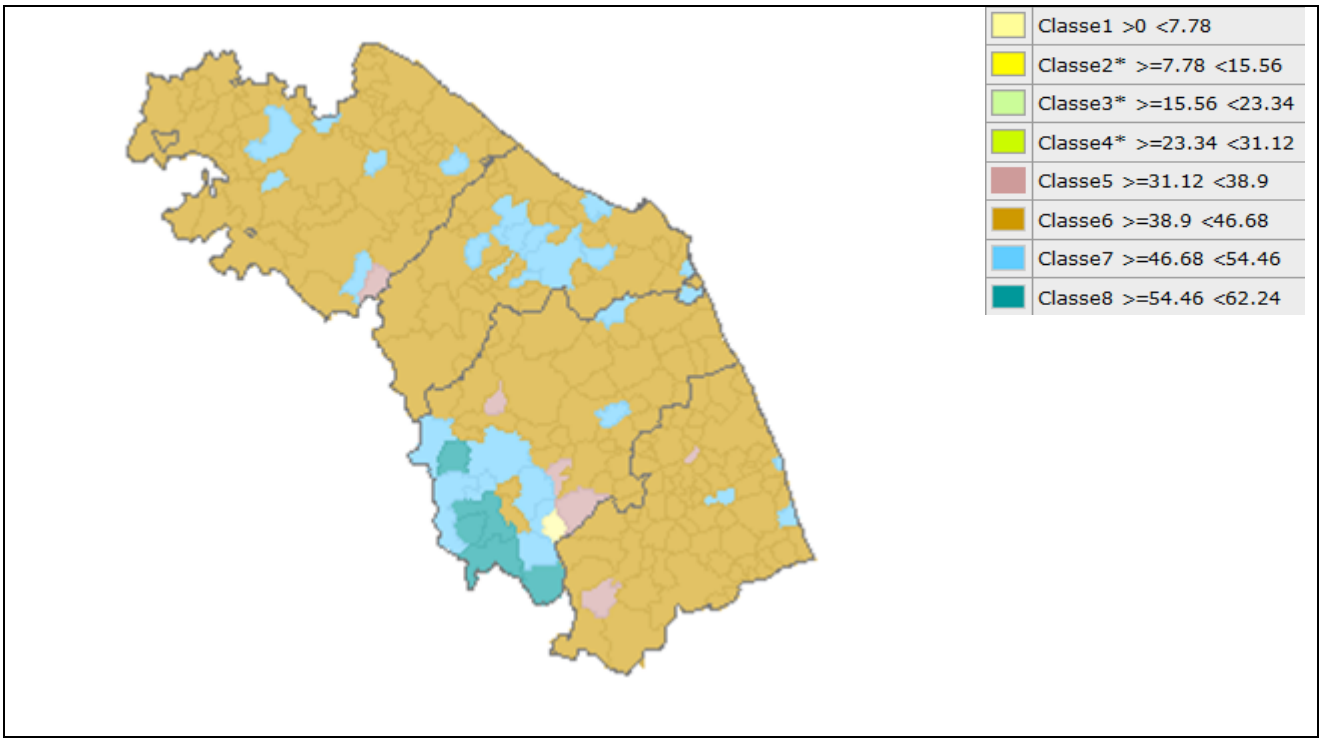
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Umbria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



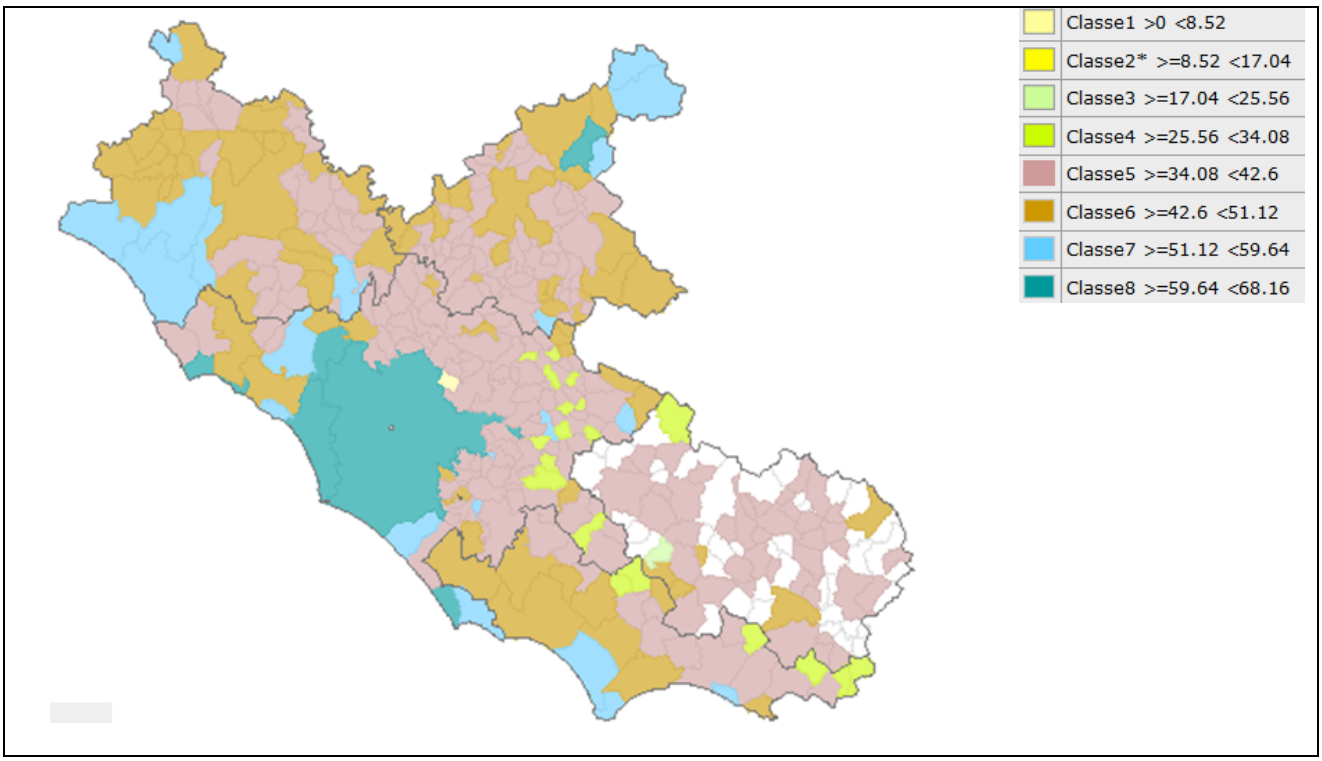
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Marche: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



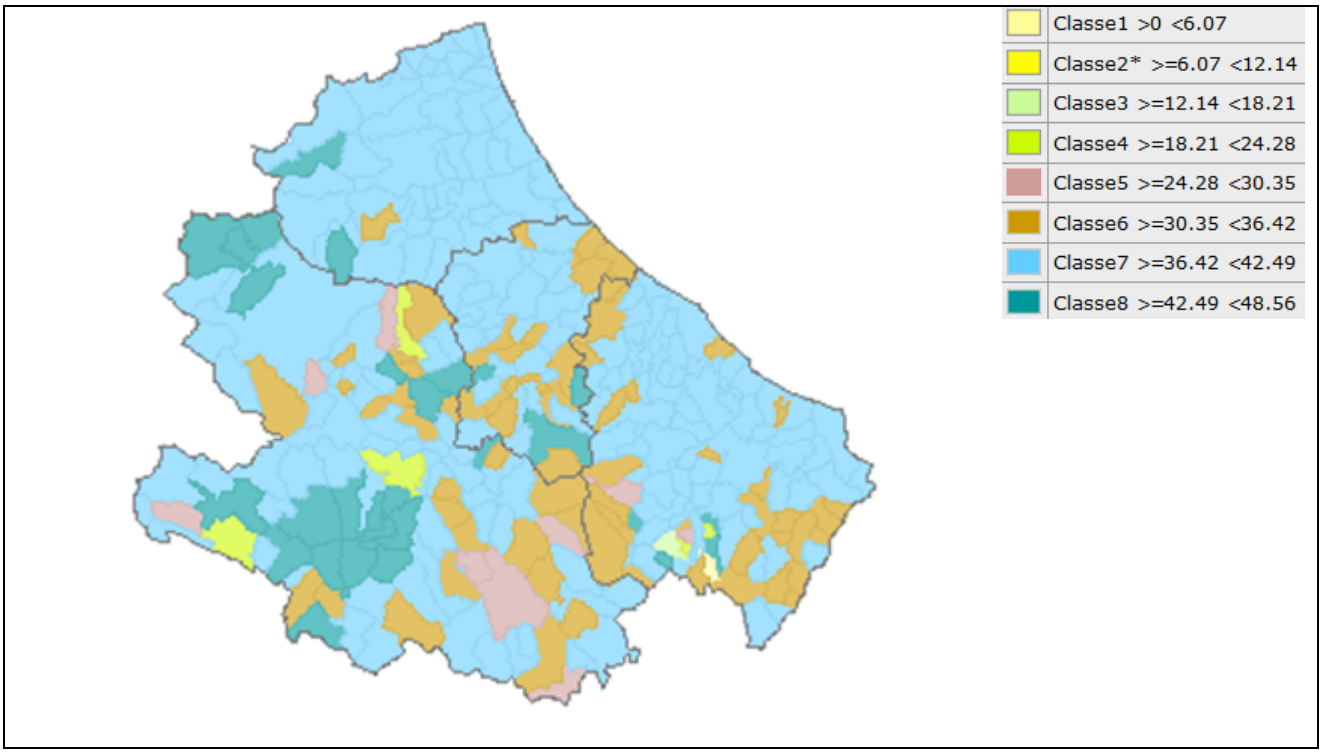
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Lazio: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



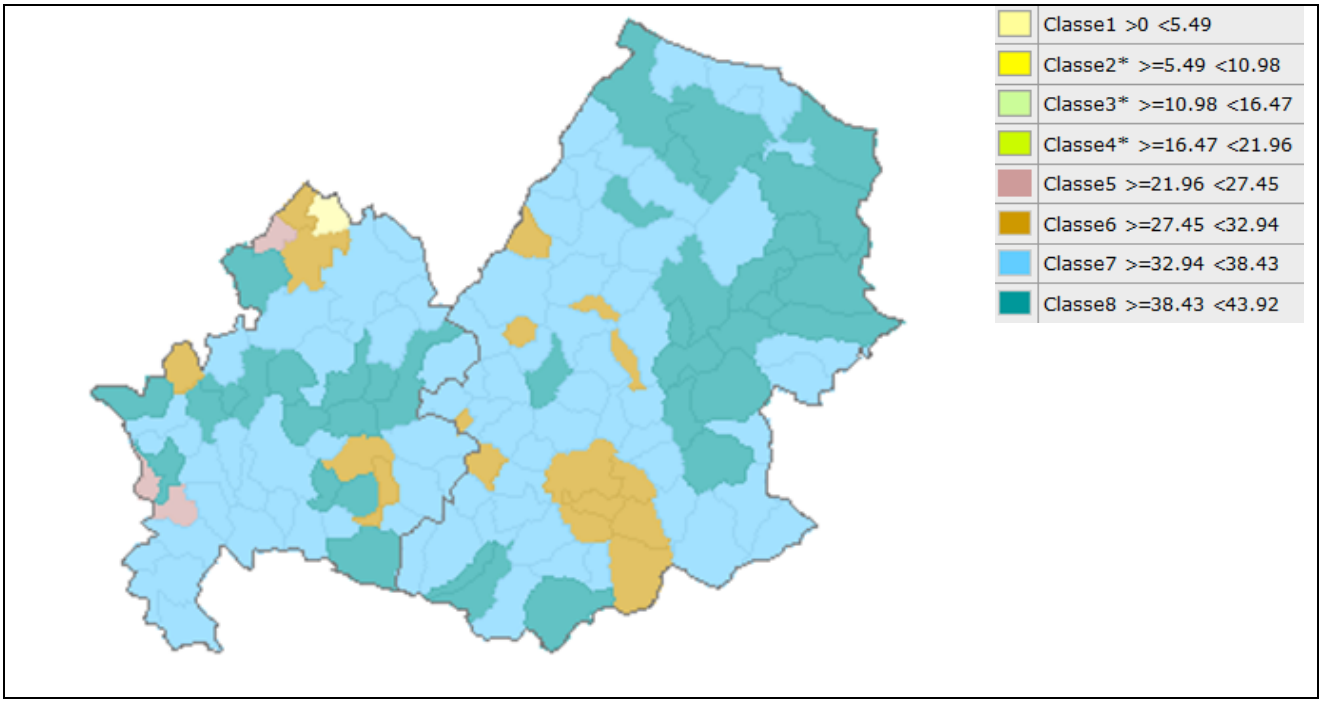
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Abruzzo: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



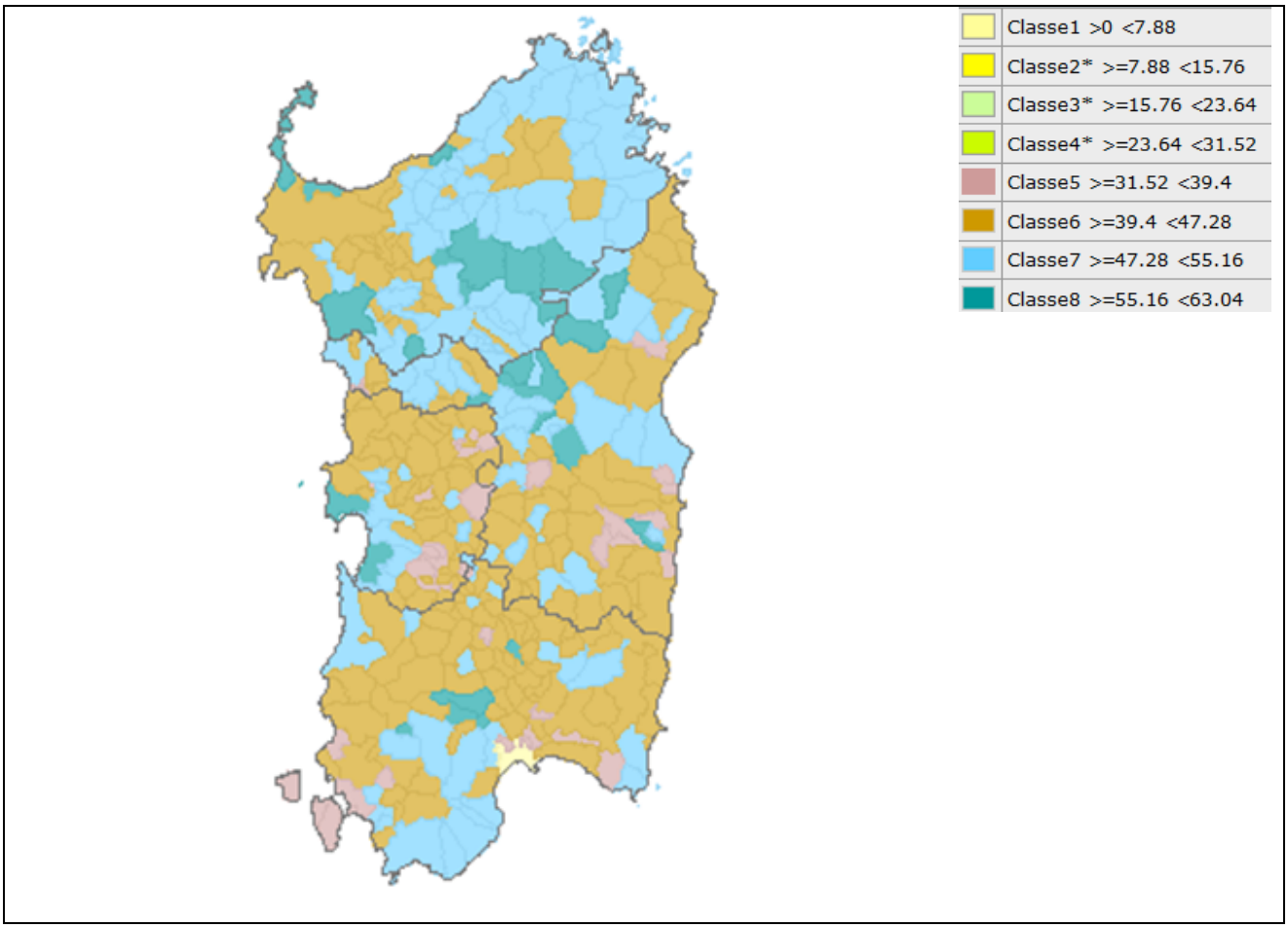
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Molise: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



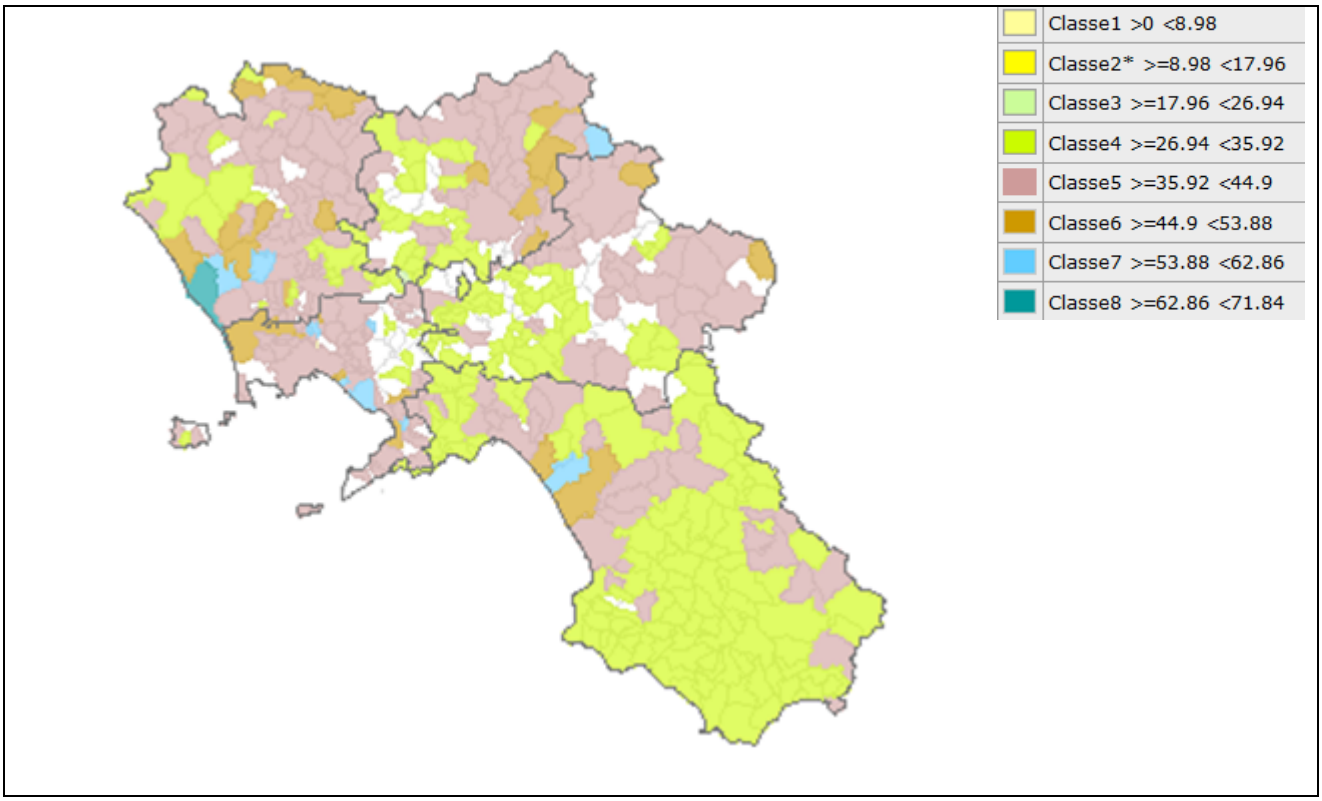
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Sardegna: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



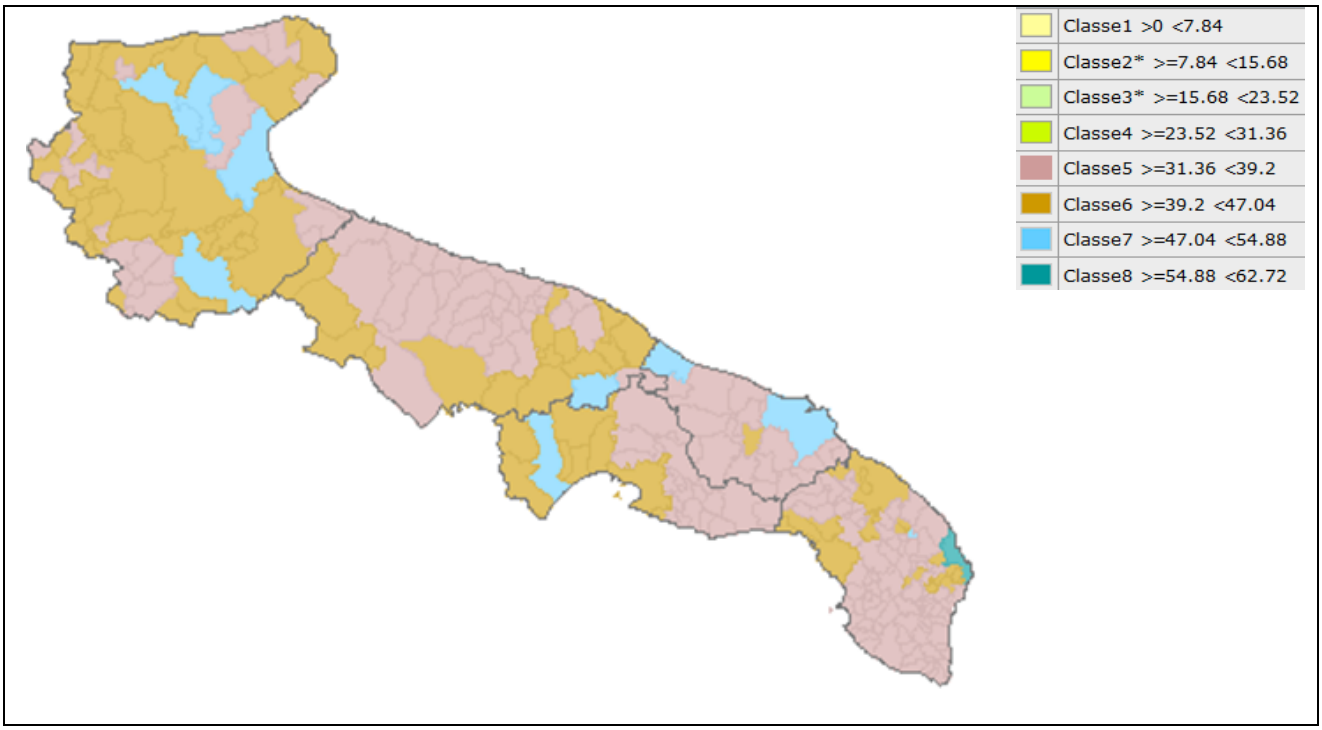
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Campania: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



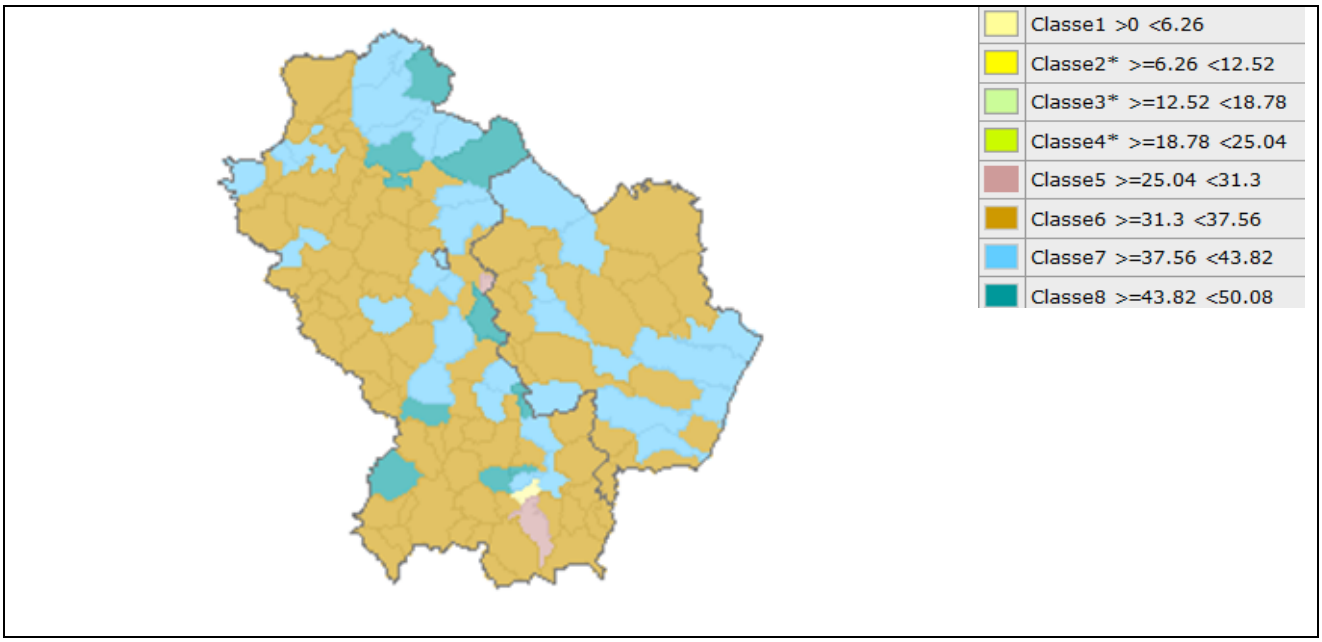
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Puglia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



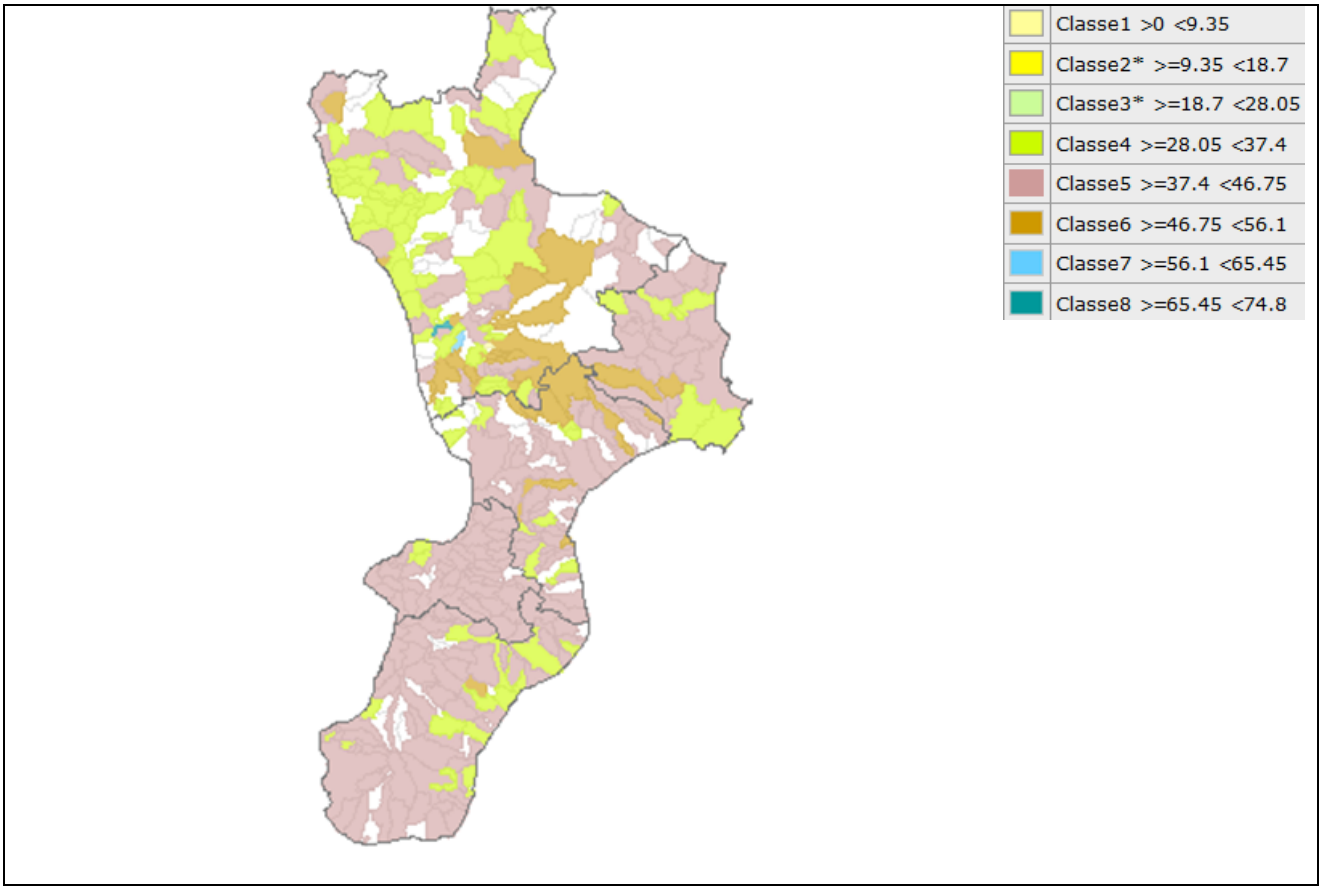
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Basilicata: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



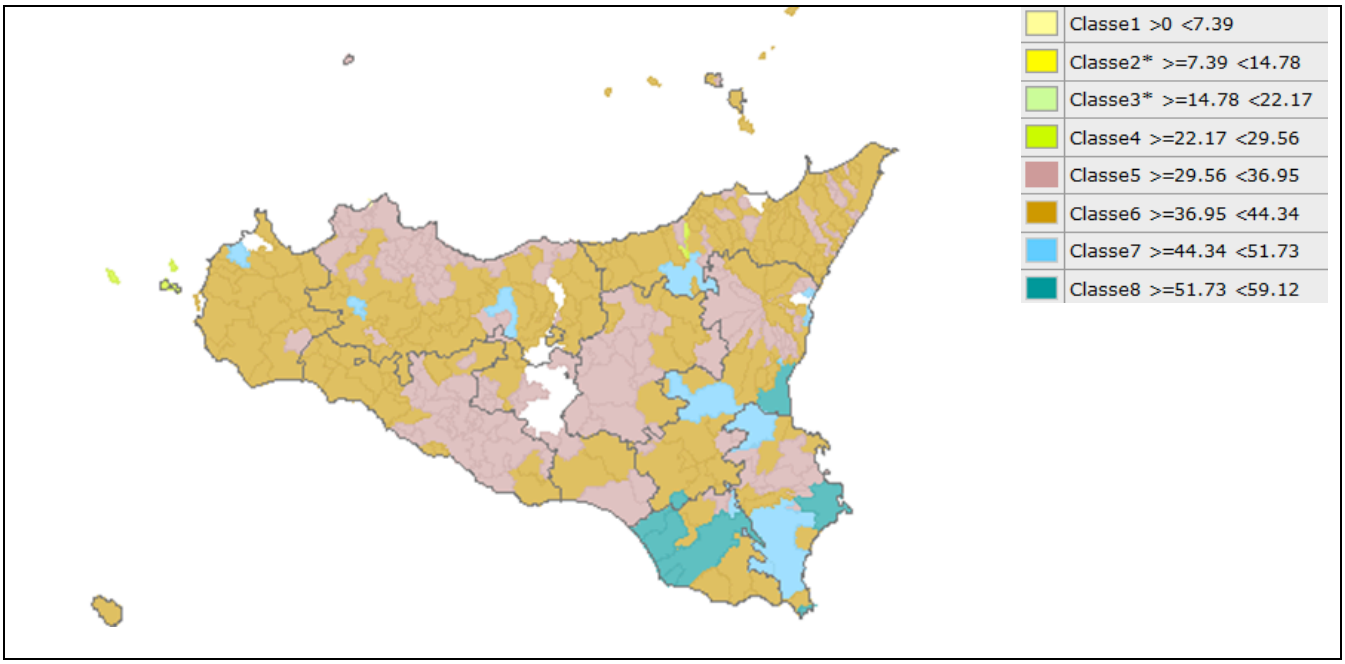
Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Calabria: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Indicatore di sintesi, Sicilia: aree di maggiore potenzialità di insediamento per i giovani agricoltori, 2007 valori %



Fonte: Elaborazioni RRN su dati ISTAT

Conclusioni

Assicurare pari opportunità agli uomini ed alle donne che vivono e lavorano in Europa è una delle priorità dell'Unione Europea.

Questo principio è una delle direttrici delle politiche per il sostegno allo Sviluppo delle Aree Rurali dove è indispensabile il coinvolgimento delle donne nella costruzione del capitale sociale, della vitalità dell'economia e riguardo alle condizioni di qualità della vita che rendono attrattive queste aree.

La nuova strategia dell'Unione Europea, con il documento della Commissione Europa 2020, rafforza il diritto e la necessità di una partecipazione pariterica delle donne allo sviluppo socio-economico anche delle aree rurali. La strategia europea individua tre priorità per il prossimo futuro:

- una **crescita intelligente** sviluppando un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- una **crescita sostenibile** che vuol dire promuovere una crescita più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde, più competitiva;
- una **crescita inclusiva** attraverso la promozione di una economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Tre priorità che per le aree rurali comportano strategie di qualificazione prima di tutto delle risorse umane, l'introduzione di comportamenti orientati al medio lungo periodo, di nuove più eque modalità di divisione del lavoro tra umini e donne all'interno della famiglia e del mercato del lavoro che consentano anche alle donne di migliorare le propre competenze nell'arco di tuttta la loro vita, permettendo di conciliare la vita familiare e sociale con la domanda del mercato del lavoro.

La garanzia delle pari opportunità è e sarà uno dei criteri chiave della programmazione per lo Sviluppo Rurale 2007-2013 all'interno del quale le azioni positive per le donne devono trovare ampio spazio. Questo comporta la necessità di partire da un'analisi accurata della presenza delle donne nelle aree rurali, della loro partecipazione al mercato del lavoro, delle dinamiche che sono intervenute nel passato e delle loro motivazioni al fine di disegnare le strategie e gli interventi per il futuro.

L'Atlante delle donne impegnate in agricotura costituisce quindi un elemento di analisi e approfondimento della situazione femminile nel settore agricolo che, per la loro capacità di utilizzo sostenibile delle risorse naturali e per la loro abilità di attivazione dell'economia delle aree rurali, rappresenta un parte importante nella nuova strategia di Europa 2020.

Nell'agricoltura italiana ed europea la presenza delle donne è una condizione necessaria per lo sviluppo e la permanenza del settore: circa un terzo delle aziende agricole europee (29%), nel 2007 erano condotte da donne, in Italia, questa percentuale è anche maggiore, pari al 33% circa essendo il nostro Paese il quinto per presenza di conduttrici femminili nella UE a 27.

L'imprenditoria agricola femminile è quindi una realtà importante da sostenere affinché partecipi a pieno titolo alle dinamiche del settore e delle aree rurali. Le aziende a titolarietà femminile non possono oggi essere considerate un "fenomeno transitorio legato all'introduzione di norme agevolative preferenziali per l'impresa professionale" secondo quella che è stata in passato l'interpretazione data all'aumento delle titolari donna emerso nel censimento del 2000 rispetto a quello del 1990.

La presenza di donne conduttrici rimane infatti piuttosto elevata nonostante nel periodo considerato 2000-2007 vi è stata una loro riduzione in termini assoluti, come d'altronde è accaduto per il numero di imprese agricole in generale. La riduzione del numero di imprese a titolarietà femminile necessita tuttavia di un'analisi attenta in quanto in termini percentuali la loro variazione negativa è stata maggiore di quella dei conduttori nel loro complesso.

La minor presenza di donne non è tuttavia dovuta solo ad una maggior fuoriuscita dal settore delle imprenditrici, ma anche al loro minore coinvolgimento nei processi di ricambio generazionale. Un'elemento questo che emerge dal confronto tra la diminuzione di imprese giovani al femminile rispetto al totale delle imprese condotte da un giovane al di sotto dei 40 anni e che non può non destare preoccupazione. La quota di giovani imprenditrici donne sul totale dei giovani nel complesso è passata dal 30 al 27%.

Il trend italiano è in controtendenza rispetto a quello europeo dove, tra il 2000 e il 2007, la percentuale delle imprese a conduzione femminile è aumentata di 4 punti percentuali, un aumento che ha interessato sia Paesi storici come la Francia e l'Austria e Paesi di recente adesione come la Polonia. Un tale aumento è spiegato in parte da tre elementi principali (Bock 2009):

- la tendenza all'ingresso delle donne nel settore agricolo in atto in molti Paesi del nord Europa dove fenomeni di deurbanizzazione e di nuova residenzialità nelle aree rurali periurbane e/o ben collegate con i poli urbani vedono un aumento delle imprese condotte da donne, anche in forma part-time, in quanto l'attività agricola sembra consentire di coniugare, meglio di altre, tempo per il lavoro e tempo per la famiglia;
- la tendenza alla sostituzione della titolarietà aziendale nelle imprese più piccole a fronte di un mercato del lavoro che offre maggiori opportunità a tempo pieno agli uomini;
- il subentro nelle aziende familiari di imprenditrici donne, spesso giovani che intendono, anche di seconda generazione, continuare o riattivare le imprese familari.

In tutti casi si tratta di fenomeni comuni anche al nostro Paese, anche se le statistiche danno segnali di un rallentamento di queste tentenze soprattuttutto nelle aree competitività.

La riduzione della presenza dei conduttori donne sul totale ha interessato tutte le aree PSN ad eccezione delle zone ad agricoltura intensiva specializzata (aree B) dove il peso delle imprenditrici agricole sul totale, tra il 2000 e il 2007, è aumentato di un punto percentuale; ciò dovuto forse ad una nuova competitività del settore agricolo rispetto ad altri settori in queste aree.

Un aspetto sul quale è necessario intervenire, per lo sviluppo di una imprenditoria femminile e multifunzionale è certamente quello della qualificazione professionale delle imprenditrici: livello di scolarità delle donne conduttrici è molto basso; solo il 5% ha un diploma o laurea. La possibilità di attivare servizi sostitutivi nelle imprese condotte da donne che tengano conto oltre che delle necessità dell'impresa anche di quelli della famiglia consentirebbe di attuare percorsi volti al miglioramento delle competenze delle donne imprenditrici, sia rispetto alle tematiche "tradizionali" di getione dell'azienda agricola, sia in relazione alle nuove sfide, sia infine rispetto alle nuove opportunità offerte dall'introduzione di attività connesse a quella agricola, in particolare di quelle che hanno alla base competenze relazionali proprie delle donne (agriturismo, fattoria didattica, scuola materna ecc.).

L'analisi per regione evidenzia, infatti situazioni piuttosto eterogenee, tuttavia, è possibile avanzare un'ipotesi di legame tra la presenza di un'alta scolarità con la possisbilità di sviluppo di attività connesse all'agricoltura (Emilia Romagna e Toscana).

Un secondo elemento molto rilevante che emerge dall'analisi riguarda l'andamento della presenza delle giovani donne che lavorano nelle imprese familiari. Anche questa tipologia di presenza femminile nel settore ha fatto registrare una notevole contrazione sia in termini assoluti (da circa 940 mila nel 2000 a 250 mila unità nel 2007) che relativi rispetto al totale della mano d'opera familiare. La diminuzione della manodopera familiare femminile giovanile sul totale ha riguardato tutte e quattro le aree PSN e la riduzione è stata pressoché la stessa (-6 o -7 punti percentuali) tra il 2000 e il 2007.

La forte diminuzione delle giovani donne che lavorano nell'azienda familiare è certo conseguenza dei fenomeni di emancipazione che ha riguardato le aree rurali al pari di quelle urbane e che si traduce in una preferenza da parte delle giovani donne per il lavoro extrafamiliare anche se questo lavoro rimane nell'ambito del settore agricolo. Le lavoratrici dipendenti donne e giovani sono infatti aumentate passando da 5 a 9 mila unità in tutte le aree soprattutto nei poli urbani (aree A).

La ricerca di una maggiore indipendenza dalla famiglia è un fenomeno diffuso, sia nelle aree convergenza, sia in quelle competitività. Le aree territoriali dove il fenomento della diminuzione è minore sono le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) dove il mercato del lavoro offre meno opportunità rispetto a quelle con agricoltura intensiva specializzata (aree B) e a quelle intermedie (aree C).

La presenza degli indicatori presentati nell'Atlante per singola regione ed all'interno di queste per singole ripartizioni territoriali proposte dal PSN pone le basi per approfondimenti specifici sulle motivazioni e le forze che stanno guidando i processi in atto nelle aree rurali finalizzati a migliorare per la prossima programmazione la presenza delle donne nel settore agricolo nel complesso ed in particolare a favorire il ricambio generazionale ed il mantenimeto e lo sviluppo della quota di imprenditrici al femminile. Le donne impegnate nel settore agricolo questi anni, hanno dimostrato una notevole capacità gestionale ed innovatività in tutti i settori produttivi e sopratutto in quelli propri del Made in italy, come testimoniato dalla loro presenza in tutti quegli eventi dove sono state premiate iniziative di eccellenza e sostenibilità del mondo agricolo, tutto ciò va incoraggiato e supportato nella programmazione dei fondi strutturali per il post 2013.

Allegato: il DB indicatori territoriali della RRN

Il data base

Attraverso l'attività della Rete Rurale Nazionale è stato creato un servizio di supporto dell'attività di programmazione, monitoraggio e valutazione delle Autorità di Gestione dei PSR e degli attori che operano sul territorio. Caratteristica dello strumento è quella di essere di facile utilizzo, personalizzabile e ampliabile in base agli scopi costituito da un data base che permette di estrarre e mappare, al momento, circa 600 diversi indicatori su base comunale riguardanti lo sviluppo rurale.

La fonte dei dati e la metodologia di aggiornamento delle variabili

Le fonti delle variabili utilizzate nella costruzione degli indicatori territoriali presenti nel data base, fino ad ora, sono state la seguenti:

- ISTAT, 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000;
- Elaborazione della Rete Rurale Nazionale su banche dati Agricoltura ISTAT per 2005 e 2007;
- ISTAT, 8° Censimento generale dell'Industria e Servizi 2001;
- Elaborazione della Rete Rurale Nazionale su Banche dati ISTAT territoriali e congiunturali per 2005 e 2007;
- ISTAT 14° Censimento generale della popolazione 2001;
- Elaborazione della Rete Rurale Nazionale su banca dati DEMO per 2005 e 2007.

L'aggiornamento delle variabili contenute nel database RRN ha creato difficoltà in quanto a differenza del dettaglio "comunale" del censimento, il massimo livello disponibile per i dati di natura agro-ambientale del 2005 e 2007 riferiti alle corrispondenti indagini sulla struttura delle aziende agricole, è la Regione o la provincia; pertanto è stato necessario predisporre delle procedure statistiche che utilizzando come base il 2000 consentissero l'aggiornamento al 2005 e al 2007. Tra le varie metodologie statistiche adottate quella scelta ai fini dell'aggiornamento a livello comunale e per le variabili disponibili è stata la regressione multipla.

Il metodo della regressione può essere esteso nel caso in cui si considera la variabilità della risposta della y in relazione ad una sola variabile indipendente X ad una situazione più generale in cui le variabili indipendenti siano più di una. Il metodo è detto regressione multipla ed è uno degli strumenti statistici più largamente utilizzati, in quanto permette di studiare la dipendenza di una variabile (la variabile dipendente) da una o più variabili esplicative per stimare o predire il valore medio della dipendente in funzione di valori noti o fissi (in campioni ripetuti) delle variabili indipendenti.

Nel più generale modello di regressione multipla, ci sono *p* variabili indipendenti:

$$y_i = \beta_0 + \beta_1 x_{1i} + \cdots + \beta_p x_{pi} + \varepsilon_i,$$

Le stime dei parametri dei minimi quadrati sono ottenute da *p* equazioni normali. Il residuo può essere scritto come

$$e_i = y_i - \hat{\beta}_0 - \hat{\beta}_1 x_1 - \cdots - \hat{\beta}_p x_p$$

Le equazioni normali sono

$$\sum_{i=1}^{N} \sum_{k=1}^{p} X_{ij} X_{ik} \hat{\beta}_k = \sum_{i=1}^{N} X_{ij} y_i, \ j = 1, p$$

In notazione matriciale, le equazioni normali sono scritte come

$$\left(\mathbf{X^T X}\right) \hat{\boldsymbol{\beta}} = \mathbf{X^T y}$$

Una volta costruito un modello di regressione, è importante confermare la bontà di adattamento del modello e la significatività statistica dei parametri stimati. I controlli della bontà di adattamento comunemente usati includono l'indice R^2, analisi dei residui e test di ipotesi. La significatività statistica è verificata con un test F dell'adattamento globale, seguito da t-test per ogni singolo parametro.

L'interpretazione di questi test dipende fortemente dalle assunzioni sul modello. Nonostante l'analisi dei residui sia usata per determinare la bontà di un modello, i risultati dei test-T e dei test-F sono difficili da interpretare nel caso in cui le assunzioni di partenza non siano soddisfatte. Ad esempio, se la distribuzione degli errori non è normale, può accadere che in campioni di numerosità ridotta le stime dei parametri non seguano una distribuzione normale, cosa che complica l'inferenza. Per grandi campioni, il teorema del limite centrale permette di effettuare i test usando una approssimazione asintotica delle distribuzioni.

Per l'aggiornamento del calcolo delle variabili di base 2005 e 2007 si è proceduto a definire relazioni di tipo lineare tra una variabile dipendente (es. seminativi) e un insieme di regressori che si ritiene influenzino la variabile dipendente (numero aziende, ULA, RLS, SAT, SAU).

Le variabili dipendenti ed indipendenti utilizzate sono tutte di tipo quantitativo (aziende, superficie, capi, ecc..). Non sono state utilizzate variabili categoriali o altri tipi di variabili di contrasto in quanto i dati dell'indagini di struttura (Censimento e SPA) sono tutte di tipo quantitativo.

Per ciascun valore della variabile dipendente, la distribuzione della variabile dipendente deve essere normale. La varianza della distribuzione della variabile dipendente deve essere costante per tutti i valori della variabile indipendente.

La relazione tra variabile dipendente e ogni variabile indipendente deve essere lineare e tutte le osservazioni devono essere indipendenti.

La regressione è operata sui pesi (incidenze percentuali) pertanto non è stato necessario in questo caso la standardizzazione.

Il primo passo eseguito è stato quello dell'individuazione della variabile dipendente (= il fenomeno da analizzare), nel nostro caso la variabile dipendente ha riguardato tutte le variabili del database da aggiornare (oltre 200 variabili desunte dai tre censimenti popolazione, industria ed agricoltura).

Per la scelta dei regressori utilizzati sono stati selezionati a priori un sottoinsieme di regressori (ad es. si scelgono le variabili con valori alti del coefficiente di correlazione lineare con la variabile dipendente. PROC REG senza opzioni di selezione variabili).

Il metodo utilizzato è stato quello della selezione automatica (PROC REG con opzione STEPWISE). Procedura sequenziale che valuta l'ingresso/uscita dal modello dei singoli regressori (in base a indicatori legati all'R^2).

Per la valutazione della bontà del modello (output della PROC REG) sono stati presi in esame:

- coefficiente di determinazione R^2 per valutare la capacità del modello di rappresentare la relazione tra la variabile dipendente e i regressori (tra 0 e 1, quanto più si avvicina ad 1 tanto migliore è il modello)

- test t per valutare la significatività dei singoli coefficienti.

Il metodo utilizzato consente di specificare come vengono inserite nell'analisi le variabili indipendenti. Utilizzando diversi metodi, è possibile creare molteplici modelli di regressione dallo stesso insieme di variabili.

Tutte le variabili devono soddisfare il criterio di tolleranza per essere inserite nell'equazione, indipendentemente dal metodo di inserimento specificato.

Tutte le variabili indipendenti selezionate vengono aggiunte a un solo modello di regressione; è tuttavia possibile specificare diversi metodi di inserimento per diversi sottoinsiemi di variabili.

Per ogni variabile è stato calcolato: numero di casi validi, media e deviazione standard. Per ciascun modello: coefficienti di regressione ß, l'errore standard di ß, il valore t per ß, il livello di significatività a due code di t, matrice di correlazione, correlazioni di ordine zero e parziali, R multipli, R^2 (misura la bontà dell'adattamento del modello ai dati. Si è dimostrato che aggiungendo regressori nel modello il valore R^2 aumenta. L'aumento del numero di regressori nel modello induce cioè un progressivo aumento della quota di variabilità di Y spiegata dal modello lineare); R^2 corretto, variazioni R^2, errore standard della stima, tabella di analisi della varianza, valori attesi e residui.

L'analisi statistica si è estesa anche ad intervalli di confidenza al 95% per ogni coefficiente di regressione, matrice di varianza e covarianza, tolleranza, test di Durbin-Watson, misure di distanza (Mahalanobis, Cook e valori di influenza) intervalli di stima e diagnostiche per casi, oltre al supporto di grafici (dispersione, grafici parziali) per facilitare la validazione delle ipotesi di normalità, linearità e uguaglianza delle variabili. I grafici sono inoltre utili per la rilevazione di valori anomali (osservazioni inusuali) e casi di influenza. Con termine "diagnostica", nell'ambito della regressione, ci si riferisce a un insieme di tecniche volte all'individuazione di eventuali problemi rispetto al modello o rispetto ai dati. A questo fine particolare rilievo assumono i residui.

L'indicatore di sintesi

Ogni singolo indicatore non può rappresentare fenomeni complessi, pertanto sono stati calcolati pesi opportuni per consentire all'utente il calcolo libero di indicatori sintetici, che rappresentassero la posizione di un Comune in funzione di un insieme di fenomeni e contemporaneamente rendessero omogeneo qualsiasi confronto tra comuni nel caso di raggruppamenti territoriali sovra comunali (provincia, regione, aree PSN ecc.).

Il peso o coefficiente di ponderazione di un indicatore, rappresenta l'importanza relativa di ciascun indicatore all'interno dell'asse, rispetto al totale regione e soprattutto in base al fenomeno che si vuole misurare.

Il problema della costruzione dei pesi può essere ricondotto alla scelta della formula che meglio si presta in relazione agli obiettivi per i quali l'indice viene calcolato. Nella costruzione dei pesi è necessario trovare un punto di equilibrio tra le diverse soluzioni possibili e adottare "convenzioni" che concorrono a definire un quadro il più possibile coerente. Si è cercato di dare ai pesi un significato più generale facendo riferimento prima alle singole variabili e poi agli indicatori e interpretando il peso come importanza all'interno dell'asse.

Per aggregare gli indicatori agricoli, demografici ed economici si è tenuto conto della diversa importanza che ciascun indicatore ha, in sé e come rappresentante in rapporto ad altri indicatori nel DB complessivo. Pertanto, il peso di ciascun valore è stato calcolato tenendo conto dell'importanza (oggettiva o soggettiva) che il singolo valore riveste nella distribuzione, calcolando prima il valore massimo e minimo di ogni variabile all'interno della regione e poi il relativo peso.

Nella costruzione dei pesi per ciascun indicatore, si è calcolato prima il valore compreso tra il massimo e minimo di una distribuzione a livello regionale e poi il rapporto tra la variabile stimata per quella componente e l'indicatore finale.

Formula per il calcolo del peso:

La funzione adottata per il calcolo dell'indicatore sintetico è quella della media ponderata dove i pesi sono costituiti da una matrice normalizzata

$W(i) = [x (i) – y (i) / z (i) – y (i)]$

W(i) = peso

X (i) = variabile comunale

Y (i) = min_1- min_{10} = valore minimo a livello regionale

Z (i) = $max_1 – max_{10}$ = valore massimo livello regionale

Il riferimento principale per la definizione del sistema dei pesi sono le stime delle singole variabili che compongono gli indicatori finali, tenendo conto anche dell'ASSE di appartenenza.

I pesi nazionali calcolati sono stati *'regionalizzati'* per tener conto dei differenti comportamenti di indicatore (informazioni desunte dai diversi ASSI) all'interno del Comune. In termini temporali, poi, i pesi sono stati rivisti rispetto all'anno base 2000 anche alla luce degli aggiornamenti delle stime al 2005 e 2007.

La costruzione dell'indice sintetico

Poiché ogni indicatore rappresenta soltanto un fenomeno, come già suindicato, sono stati calcolati mediante procedure statistiche pesi opportuni (47 pesi) per consentire all'utente il calcolo libero di indicatori sintetici, che rappresentano la posizione di un Comune in funzione di un insieme di fenomeni e contemporaneamente rendono omogeneo qualsiasi confronto tra Comuni nel caso di raggruppamenti territoriali sovracomunali.

$$M = \frac{I_1 p_1 + I_2 p_2 + \ldots\ldots + I_n p_n}{\sum_{i=1}^{n} p_i}$$

L'elenco dei pesi

Ad ogni indicatore è stato associato uno specifico peso tra i seguenti:

P1 PV_AZTOT = Aziende totale

P2 PV_SUPTOT = Superficie totale

P3 PV_SAU_TOT = Superficie agricola utilizzata

P4 PV_AZALLEV_TOT = Aziende con allevamenti

P5 PV_AZADES_TOT = Aziende con adesione ad organismi

P6 PV_FAM_TEMPOIND_TOT = Manodopera familiare a tempo determinato

P7 PV_ULATE_TOT = Unità di lavoro Annua

P8 PV_SUPTERRIT = Superficie territoriale

P9 PV_POPRESID_TOT = Popolazione residente

P10 PV_POPATT_TOT = Popolazione attiva

P11 PV_AZSEMIN_TOT = Aziende con seminativi

P12 PV_SUPSEMIN_TOT = Superficie investita a seminativi

P13 PV_AZPIANT_IND = Aziende con piante industriali

P14 PV_SUPPIANT_IND = Superficie investita a piante industriali

P15 PV_AZORTI = Aziende con orti familiari

P16 PV_SUPORTI = Superficie investita ad orti familiari

P17 PV_AZFIORI = Aziende con fiori

P18 PV_SUPFIORI = Superficie investita a fiori

P19 PV_AZPIANTINE = Aziende con piante industriali

P20 PV_SUPPIANTINE Superficie investita a piantine

P21 PV_AZTERR_RIPOSO = Aziende con terreni a riposo

P22 PV_SUPTERR_RIPOSO Superficie investita a terreni a riposo

P23 PV_AZLEGN_AGR = Aziende con legnose agrarie

P24 PV_SUPLEGN_AGR Superficie investita a legnose agrarie

P25 PV_AZOLIVO = Aziende con olivo

P26 PV_SUPOLIVO = Superficie investita ad olivo

P27 PV_AZAGRUM = Aziende con agrumi

P28 PV_SUPAGRUM Superficie investita ad agrumi

P29 PV_AZ_FRUTTIFERI = Aziende con fruttiferi

P30 PV_SUP_FRUTTIFERI Superficie investita a fruttiferi

P31 PV_AZVIVAI = Aziende con vivai

P32 PV_SUPVIVAI = Superficie investita a vivai

P33 PV_AZBOV_TOT = Aziende con bovini

P43 PV_CAPBOV_TOT = Capi bovini

P34 PV_AZOVI_TOT = Aziende con ovini

P44 PV_CAPOVI_TOT = Capi ovini

P35 PV_AZCAPRI_TOT = Aziende con caprini

P45 PV_CAPCAPRI_TOT = Capi caprini

P36 PV_AZSUI_TOT = Aziende con suini

P46 PV_CAPSUI_TOT = Capi suini

P37 PV_AZALLEV_AVIC_TOT = Aziende con allevamenti avicoli

P47 PV_CAPALLEV_AVIC_TOT = Capi avicoli

PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
“L’AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI”

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale
Via XX Settembre, 20
00187 - Roma
reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito delle attività previste dal programma Rete Rurale Nazionale 2007 - 2013